



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

DELIBERAZIONE N° X / 5229

Seduta del 31/05/2016

---

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
VIVIANA BECCALOSSI  
SIMONA BORDONALI  
FRANCESCA BRIANZA  
CRISTINA CAPPELLINI  
LUCA DEL GOBBO

GIOVANNI FAVA  
GIULIO GALLERA  
MASSIMO GARAVAGLIA  
MAURO PAROLINI  
ANTONIO ROSSI  
ALESSANDRO SORTE  
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta del Presidente Roberto Maroni di concerto con l'Assessore Massimo Garavaglia

Oggetto

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI VALDIDENTRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO D'AREA INTERNA ALTA VALTELLINA - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA)

Il Segretario Generale Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta

Il Direttore di Funzione Specialistica Marco Pilloni

L'atto si compone di 457 pagine

di cui 449 pagine di allegati

parte integrante



**Regione Lombardia**

LA GIUNTA

---

**PREMESSO** che in data 29 ottobre 2014, con decisione C(2014) 8021, è stato adottato l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea il quale definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo della strategia Aree Interne, definite quali "aree oggi particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell'adeguatezza dei servizi alle comunità";

**CONSIDERATO** che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

**EVIDENZIATO**, altresì, che in data 28.01.2015 è stata adottata dal CIPE la delibera n°9 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi", nella quale:

- è prevista, per ciascuna area interna selezionata, la stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) a cui partecipano "l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la regione [...] di riferimento ed, eventualmente, il soggetto capofila del partenariato di progetto locale", finalizzato a stabilire gli impegni delle parti nella gestione della strategia aree interne;
- è stabilito che "l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse ordinarie della legge di stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento”;

- è stabilito, in particolare, che la stipula del previsto APQ deve essere preceduta dalla “sottoscrizione da un Atto Negoziale almeno fra la Regione o la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto”;

#### **RICHIAMATI:**

- la DGR 2672 del 21 novembre 2014 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due Aree Interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna);
- la DGR n°4803 del 08 febbraio 2016 “Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie “Aree Interne”, criteri per l'individuazione delle nuove “Aree Interne””, la quale prevede, oltre al quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014-2020, le procedure di selezione delle operazioni, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili, demandando l'istruttoria per la selezione delle operazioni ad un Gruppo di Lavoro Interdirezionale;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Raccordo Programmazione Comunitaria n°2069 del 22 marzo 2016 (pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n°12 del 24.03.2016 e sul



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

sito istituzionale di Regione Lombardia), con il quale, in attuazione della precitata DGR 4803/2016, sono state dettagliate, per le Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, le “procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia”, rettificato con successivo decreto n° 2570 del 31 marzo 2016 (pubblicato sul BURL Serie ordinaria n°14 del 05 aprile 2016 sul sito istituzionale di Regione Lombardia);

- il decreto del Segretario Generale n° 2369 del 31 marzo 2016, con il quale è stato costituito il gruppo di lavoro interdirezionale per l'istruttoria finalizzata alla selezione delle operazioni attuative delle strategie aree interne in Lombardia, così come previsto dalla DGR 4803/2016;

**PRESO ATTO** dell'invio della documentazione, trasmessa dal Sindaco del Comune di Valdidentro, Capofila del partenariato locale dell'Alta Valtellina, con nota del 1° aprile 2016 di cui al protocollo regionale A1.2016.0044443), consistente in:

- copia delle delibere di Giunta Comunale, adottate dei singoli Comuni del partenariato di Alta Valtellina, che individuano il Comune Capofila;
- Strategia d'Area “Alta Valtellina”;
- schede operazione attuative della Strategia d'Area a valere:
  - o su fondi propri della strategia aree interne (POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020, PSR 2014-2020, risorse da Delibera CIPE n°9/2015), come previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020;
  - o sulle disponibilità dei comuni del partenariato di Alta Valtellina sul Fondo Comuni Confinanti (art. 2, comma 117, della legge 23 dicembre 2009 n.191 e successive modifiche);

**VISTO** il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Coordinamento SIREG n°3284 del 13 aprile 2016 con il quale sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l'area interna di Alta Valtellina;



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

**VISTE** le comunicazioni del Comitato Tecnico Aree Interne, previsto dalla citata delibera CIPE 9/2015, con le quali:

- è stata richiesta la netta distinzione, negli atti negoziali previsti dalla più volte citata delibera CIPE n°9/2015, delle *schede operazione attuative* relative ai fondi propri della strategia da quelle relative al Fondo Comuni Confinanti (nota prot PCM-DPC 816 del 08.04.2016)
- è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le aree interne la Strategia d'Area "Alta Valtellina" (nota Prot PCM-DPC 957 del 27.04.2016)

**VISTO** lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alta Valtellina, recante in allegato la Strategia d'Area "Alta Valtellina" e le schede operazione attuative della Strategia – Allegato 1;

**PRESO ATTO** delle seguenti Delibere di Consiglio Comunale:

<b>ENTE</b>	<b>DATA</b>	<b>ESTREMI ATTO</b>
Comune di Bormio (SO)	19.05.2016	Delibera C.C. n. 41
Comune di Sondalo (SO)	29.04.2016	Delibera C.C. n. 20
Comune di Valdidentro (SO)	27.04.2016	Delibera C.C. n. 17
Comune di Valdisotto (SO)	27.04.2016	Delibera C.C. n. 15
Comune di Valfurva (SO)	18.05.2016	Delibera C.C. n. 33

con le quali i membri partenariato dell'Area Interna di Alta Valtellina hanno:

- approvato il testo dello schema di "Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alta Valtellina" ed i relativi allegati;
- dato mandato, individuandolo come Sindaco Capofila, al Sindaco del



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

Comune di Valdidentro a rappresentare il partenariato ai fini dell'attuazione della strategia Aree Interne;

**PRESO ATTO**, altresì, della delibera della Comunità Montana "Alta Valtellina" n° 9 del 05.05.2016 con la quale, è stato approvato il testo dello schema di "Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alta Valtellina" ed i relativi allegati, nonché è stato autorizzato il Presidente o suo sostituto a sottoscrivere la convenzione per presa visione;

**PRESO ATTO**, infine, dell'invio della documentazione, trasmessa dal Sindaco del Comune Capofila del partenariato locale dell'Alta Valtellina (con note del 24 maggio 2016 di cui al protocollo regionale A1.2016.0059823 e 25 maggio 2016 di cui al protocollo regionale AE11.2016.0001979), consistente nelle copie delle delibere di Giunta Comunale sopra citate nonché nello schema di "Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alta Valtellina" e dei relativi allegati;

**RITENUTO** di approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alta Valtellina, recante in allegato la Strategia d'Area "Alta Valtellina" e le schede operazione attuative della Strategia – Allegato 1;

**RITENUTO** altresì:

- di delegare il Sottosegretario alle Politiche per la Montagna alla firma della Convenzione, di cui al Allegato 1, in rappresentanza di Regione Lombardia;
- di individuare il Dirigente della Struttura "Programmazione e Progetti Integrati per lo Sviluppo delle Aree Montane" quale componente regionale del Tavolo Tecnico previsto nell'articolo 5 della Convenzione di cui all'Allegato 1, che sarà costituito dagli enti sottoscrittori per supportare l'azione di Regione Lombardia nel monitoraggio e nella gestione dei flussi procedurali e finanziari di tutte le operazioni oggetto della Strategia d'Area;
- di trasmettere il presente atto al soggetto capofila del partenariato di Alta Valtellina (Comune di Valdidentro) ed al Comitato Tecnico Aree Interne;



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

**CONSIDERATO** che il presente atto non prevede ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

**RILEVATO** che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 23, 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n°33;

**CONSIDERATO**, infine, di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

**VISTO** l'allegato alla presente deliberazione;

**A VOTI UNANIMI**, espressi nelle forme di legge

**DELIBERA**

1. di approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alta Valtellina, recante in allegato la Strategia d'Area "Alta Valtellina" e le schede operazione attuative della Strategia – Allegato 1;
2. di delegare il Sottosegretario alle Politiche per la Montagna alla firma della Convenzione, di cui al precedente punto 1, in rappresentanza di Regione Lombardia;
3. di individuare il Dirigente della Struttura "Programmazione e Progetti Integrati per lo Sviluppo delle Aree Montane" quale componente regionale del Tavolo Tecnico previsto nell'articolo 5 della Convenzione di cui al punto 1 che precede, che sarà costituito dagli enti sottoscrittori per supportare l'azione di Regione Lombardia nel monitoraggio e nella gestione dei flussi procedurali e finanziari di tutte le operazioni oggetto della Strategia d'Area;
4. di trasmettere il presente atto al soggetto capofila del partenariato di Alta Valtellina, individuato nel Sindaco pro tempore del Comune di



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

Valdidentro ed al Comitato Tecnico Aree Interne;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n°33;
6. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO  
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



**ALLEGATO 1 - Schema di convenzione tra regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alta Valtellina, recante in allegato la Strategia d'Area "Alta Valtellina" e le schede operazione attuative della Strategia.**

## CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI VALDIDENTRO QUALE RAPPRESENTANTE E CAPOFILA DEI COMUNI DELL'AREA INTERNA ALTA VALTELLINA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO D'AREA INTERNA

Tra

✓ **Regione Lombardia**, con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 80050050154 – P.I. 128747720159, in persona del Presidente Roberto Maroni o suo Delegato .....

✓ **Comune di Valdidentro**, con sede legale in Valdidentro, Piazza IV Novembre, 5, ivi domiciliato ai fini del presente atto, C.F. 00111020145, in Persona del Sindaco legale rappresentante Ezio Trabucchi, che interviene nel presente atto in virtù di delega conferita dai Comuni di Bormio, Sondalo, Valdisotto e Valfurva, compresi nell'Area interna Alta Valtellina, come da delibere assunte dai rispettivi Consigli Comunali (citare estremi delle delibere: per il Comune di ..... DCC n. del ...etc), conservate agli atti;

Indicati successivamente come “enti interessati”;

### EVIDENZIATO CHE:

- Con decisione della Commissione Europea 29 ottobre 2014 C (2014) 8021, è stato adottato l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano ed Unione Europea per la definizione di azioni combinate finalizzate allo sviluppo locale ed al rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione), da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

- L'Accordo citato al capoverso che precede ha stabilito i contenuti strategici e le principali modalità attuative delle azioni ivi delineate, che costituiscono la “Strategia Aree interne”, mirata a sostenere aree ritenute dal medesimo Accordo “particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell'adeguatezza dei servizi alle comunità”;

- Con D.G.R. 21 novembre 2014 n. 2672, Regione Lombardia ha individuato, in attuazione della “Strategia Nazionale Aree Interne” - le prime due Aree Interne della Regione con riferimento ai territori di Alta Valtellina e di Valchiavenna, per le quali procedere, attraverso la stipula di un Accordo di Programma Quadro tra Amministrazioni centrali, regionali e locali, alla definizione degli specifici interventi, delle relative modalità e responsabilità;

- con Delibera 28 gennaio 2015 n. 9 del Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) si prevede, prima della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro la sottoscrizione di un atto negoziale fra Regione e il soggetto capofila del partenariato di progetto;

- con D.G.R. 8 febbraio 2016 n.4803 sono stati dettagliati il quadro finanziario delle risorse a disposizione sui Programmi Operativi Regionali per il

Progetto Area Interna Alta Valtellina, le procedure di selezione e le spese ammissibili per le azioni attuative del progetto;

- con D.D.U.O. 22 marzo 2016 n.2069 sono state stabilite le procedure e le modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia;

- con D.D.U.O. 13 aprile 2016 n.3284 si è conclusa positivamente l'istruttoria preliminare di Regione Lombardia sul Progetto Area Interna Valtellina da parte del gruppo di lavoro dedicato;

- con Delibere n.30 del 24/03/2016 del Comune di Sondalo, n.21 del 02/03/2016 del Comune di Valdidentro, n.12 del 03/03/2016 del Comune di Valfurva, n.36 del 17/03/2016 del Comune di Bormio e n.28 del 29/02/2016 del Comune di Valdisotto i Comuni dell'area interna hanno individuato il Sindaco del Comune di Valdidentro Ezio Trabucchi quale soggetto capofila delegandolo a rappresentarli nella stipula degli atti e in particolare dell'Accordo di Programma Quadro;

#### **DATO ATTO CHE:**

- l'Accordo di Programma Quadro conseguente alla presente Convenzione verrà sottoscritto dai Ministeri competenti, dall'Agenzia per la coesione territoriale, da Regione Lombardia e dal Soggetto capofila, nello stesso sarà previsto che:

- Regione Lombardia svolgerà il ruolo di RUA (Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo) garantendo il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma d'interventi, le modalità valutative della loro efficacia, l'aggiornamento del monitoraggio e ogni attività necessaria all'adozione degli atti di competenza, il coordinamento e la collaborazione con gli enti locali interessati, oltre che il flusso delle risorse finanziarie di competenza;

- il Soggetto capofila, in rappresentanza di tutti i Sindaci del partenariato, parteciperà al Tavolo dei sottoscrittori e in tale ambito potrà, in accordo con il partenariato, proporre l'eventuale annullamento di interventi, la riprogrammazione di risorse od economie, la modifica delle coperture finanziarie ecc.;

**DATO ATTO** che la Comunità Montana Alta Valtellina, con delibera dell'Assemblea n° .... del ....., ha assunto formale impegno a svolgere le attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle azioni di attuazione della Strategia d'area, secondo le tempistiche e le modalità che saranno previste nell'Accordo di Programma Quadro, a supporto anche delle attività inserite nello stesso, in capo a Regione Lombardia e al Soggetto Capofila sulla base del relativo progetto ammesso a finanziamento sul Fondo Comuni Confinanti, assumendo, in nome e per conto del soggetto capofila, gli obblighi correlati e conseguenti compresi quelli in adempimento dell'APQ;

**VISTO** Il "Programma Regionale di Sviluppo" della X legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con d.c.r. n. 78, del 9 luglio 2013;

#### **DATO ATTO CHE:**

a) i comuni interessati hanno approvato lo schema di Convenzione,

comprensiva dei documenti allegati, delegando il Comune di Valdidentro nella persona del Sindaco, a rappresentarli nei rapporti con Regione Lombardia in qualità di capofila del partenariato di progetto locale, confermandogli il mandato a sottoscrivere il presente atto negoziale e l'Accordo di Programma Quadro più volte citato come segue:

ENTE	DATA	ESTREMI ATTO
Comune di Valdidentro (SO)	xx.xx.xxxx	Delibera C.C. n. .....
Comune di Bormio (SO)	xx.xx.xxxx	Delibera C.C. n. .....
Comune di Sondalo (SO)	xx.xx.xxxx	Delibera C.C. n. .....
Comune di Valdisotto (SO)	xx.xx.xxxx	Delibera C.C. n. .....
Comune di Valfurva (SO)	xx.xx.xxxx	Delibera C.C. n. .....

b) Con D.G.R. .... del ....., Regione Lombardia ha approvato lo schema di Convenzione, comprensiva dei documenti allegati;

\* \* \*

Tutto ciò premesso, tra gli Enti interessati dalla Convenzione, come individuati in intestazione

### **si conviene e si stipula quanto segue**

#### **Art. 1 - Premesse e allegati**

Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, della presente Convenzione.

I documenti allegati sono:

- 1) Documento di Strategia Area Interna Alta Valtellina (Allegato 1) comprensivo di:
  - a. Piano finanziario e piano indicatori risultati
  - b. Schede operazioni attuative finanziate in ambito SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne)
- 2) Schede operazioni attuative di contesto (Allegato 2) da finanziare in ambito Fondo Comuni Confinanti

#### **Art.2 - Oggetto**

La presente Convenzione regola i rapporti tra gli enti interessati ai fini di supportare la piena attuazione del programma degli interventi strategici per il territorio individuato come area interna Alta Valtellina dettagliati negli allegati di cui all'art.1.

### **Art.3 - Obiettivi**

La Convenzione ha come obiettivo il riposizionamento complessivo dell'area interna "Alta Valtellina", territorio ad oggi soggetto ad un potenziale e crescente declino, fornendo ad essa gli strumenti per aumentare la propria attrattività territoriale e per poter competere con gli altri contesti alpini, investendo nel proprio capitale umano e nella propria identità, valorizzando le risorse sociali, economiche ed ambientali e in particolare il Parco dello Stelvio, promuovendo un turismo sostenibile e garantendo uno sviluppo integrato e comprensoriale anche in sinergia con i territori contermini.

### **Art. 4 - Impegni comuni dei soggetti sottoscrittori**

Oltre a quanto specificamente previsto dalla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla L. 241/1990, e in coerenza con quanto verrà previsto nell'APQ, gli enti interessati si impegnano a rendere quanto più possibile celere, l'adozione dei provvedimenti amministrativi che dovessero rendersi necessari per l'attuazione degli interventi oggetto della Strategia.

Gli enti interessati si impegnano pertanto a:

- a) collaborare attivamente con gli altri soggetti coinvolti in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
- b) promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione della presente Convenzione;
- c) avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento e accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;
- d) promuovere tutte le iniziative necessarie a superare ogni eventuale impedimento e/o ostacolo (procedurale, etc.) alla realizzazione del programma di interventi.

Le parti adotteranno dunque tutti gli atti e porranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione della Convenzione, nel rispetto delle procedure ed in accordo alle proprie reciproche responsabilità, obblighi od impegni.

### **Art. 5 - Tavolo di Coordinamento e Tavolo Tecnico**

Gli enti interessati costituiscono, entro 3 mesi dalla sottoscrizione della presente Convenzione un Tavolo di Coordinamento del Partenariato di progetto ed un Tavolo Tecnico.

Il Tavolo di Coordinamento è composto dal Sottosegretario alle Politiche per la Montagna, dal Presidente della Comunità Montana e dal Sindaco Capofila; al Tavolo possono partecipare i sindaci degli altri Comuni interessati.

Il Tavolo di Coordinamento si adopera per condividere con il partenariato di progetto l'avanzamento dell'APQ ed eventuali proposte in merito agli interventi previsti che il partenariato riterrà opportuno sottoporre al RUA attraverso il Soggetto capofila per una condivisione al Tavolo dei sottoscrittori dell'APQ.

Il Tavolo si riunisce di norma semestralmente per valutare l'andamento complessivo della Convenzione e approvare eventuali richieste di modifica delle singole operazioni attuative della Strategia e di inserimento di nuove operazioni finanziate

con le economie. Le nuove operazioni dovranno essere coerenti con gli obiettivi ed i risultati attesi della Strategia.

Il Tavolo Tecnico è presieduto dalla Comunità Montana ed è composto da un rappresentante di ciascun Comune interessato e dal dirigente regionale competente.

Il Tavolo Tecnico si riunisce almeno trimestralmente ed è finalizzato a supportare Regione Lombardia nel monitoraggio e nella gestione dei flussi procedurali e finanziari di tutte le operazioni ammesse al finanziamento sull'APQ e per coordinare eventuali richieste di proroghe o di modifiche agli interventi in essa previsti.

### **Art. 6 - Impegni di Regione Lombardia**

Regione Lombardia si impegna a:

- Garantire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, come definiti nell'Accordo di Programma Quadro, attraverso le Autorità di Gestione dei Fondi strutturali;
- Assicurare le attività che saranno previste nell'Accordo di Programma Quadro con particolare riferimento al flusso delle risorse finanziarie di competenza, all'attivazione dei procedimenti necessari all'emanazione di provvedimenti conferenti l'esecuzione degli interventi definiti nell'Accordo di programma Quadro e in generale alle attività di coordinamento in qualità di RUA.
- Garantire la conclusione in tempi brevi del procedimento per il finanziamento delle misure di contesto nell'ambito del Comitato Paritetico del Fondo Comuni Confinanti;

### **Art.7 - Impegni del Capofila**

Il Comune di Valdidentro, come Capofila dei Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva, si impegna a:

- Garantire l'esecuzione della Strategia d'Area di cui all'art. 1 che precede in conformità alle prescrizioni di cui al D.D.U.O. 13 aprile 2016 n.3284 e di quelle che saranno contenute nell'Accordo di Programma Quadro di cui in premessa;
- Assicurare, per il tramite della Comunità Montana, il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi definiti nell'Accordo di Programma Quadro;
- Svolgere ogni altra attività prevista nell'Accordo di Programma Quadro;

### **Art. 8 - Durata della convenzione**

La presente convenzione ha efficacia sino alla conclusione di tutte le attività previste e al completamento di tutti gli adempimenti conseguenti ovvero sino al 31/12/2023.

### **Art. 9 - Clausole finali**

Le parti convengono di definire in via assolutamente bonaria ed amichevole qualsiasi controversia possa nascere dalla esecuzione e dalla interpretazione della presente convenzione.

Per le eventuali controversie che non fossero risolte in via bonaria è competente il Foro di Milano.

Milano,

**REGIONE LOMBARDIA**

Il Presidente *Roberto Maroni*

.....

**COMUNE DI VALDIDENTRO in qualità di capofila e  
rappresentante del partenariato composto dai  
comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro,  
Valdisotto e Valfurva**

Il Sindaco *Ezio Trabucchi*

.....

**ALLEGATI:.....**

Per presa visione

**COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA**

Il Presidente *Raffaele Cola*

.....

## **Strategia d'area "Alta Valtellina" e Matrice di riepilogo azioni indicatori**



# Strategia Nazionale Aree Interne



# Alta Valtellina



## INDICE

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento
  - 1.1 Condizioni iniziali
  - 1.2 Tendenze evolutive
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi:  
le inversioni di tendenza che vogliono provocare
3. Il segno di una scelta permanente
4. La strategia d'area
  - 4.1 Visione di sviluppo
  - 4.2 Gli attori e le persone coinvolte
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria
6. Le misure di contesto
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area
  - 7.1 Modalità partecipative
  - 7.2 L'attuazione della strategia
8. La strategia in un motto



Referente Politico: Sindaco del Comune di Valdidentro, Ezio Trabucchi  
Referente Tecnico: Comunità Montana Alta Valtellina, Presidente Raffaele Cola

Comune di Sondalo, Sindaco Luigi Grassi  
Comune di Valdisotto, Sindaco Sergio Bracchi  
Comune di Bormio, Sindaco Giuseppe Occhi  
Comune di Valfurva, Sindaco Angelo Cacciotto

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato allo sviluppo della Strategia d'area Alta Valtellina, in particolare i referenti di: Parco Nazionale dello Stelvio, Istituti Scolastici (Anzi, Alberti), Piano di Zona e rappresentanti del terzo settore (Coop. Solares, Coop. Stella Alpina, Coop. La Sorgente, Caritas), Consorzio Forestale Alta Valtellina, uffici della Comunità Montana Alta Valtellina, uffici dei Comuni, Provincia di Sondrio, Regione Lombardia e Comitato Nazionale Aree Interne.

15 aprile 2016

*In collaborazione con*

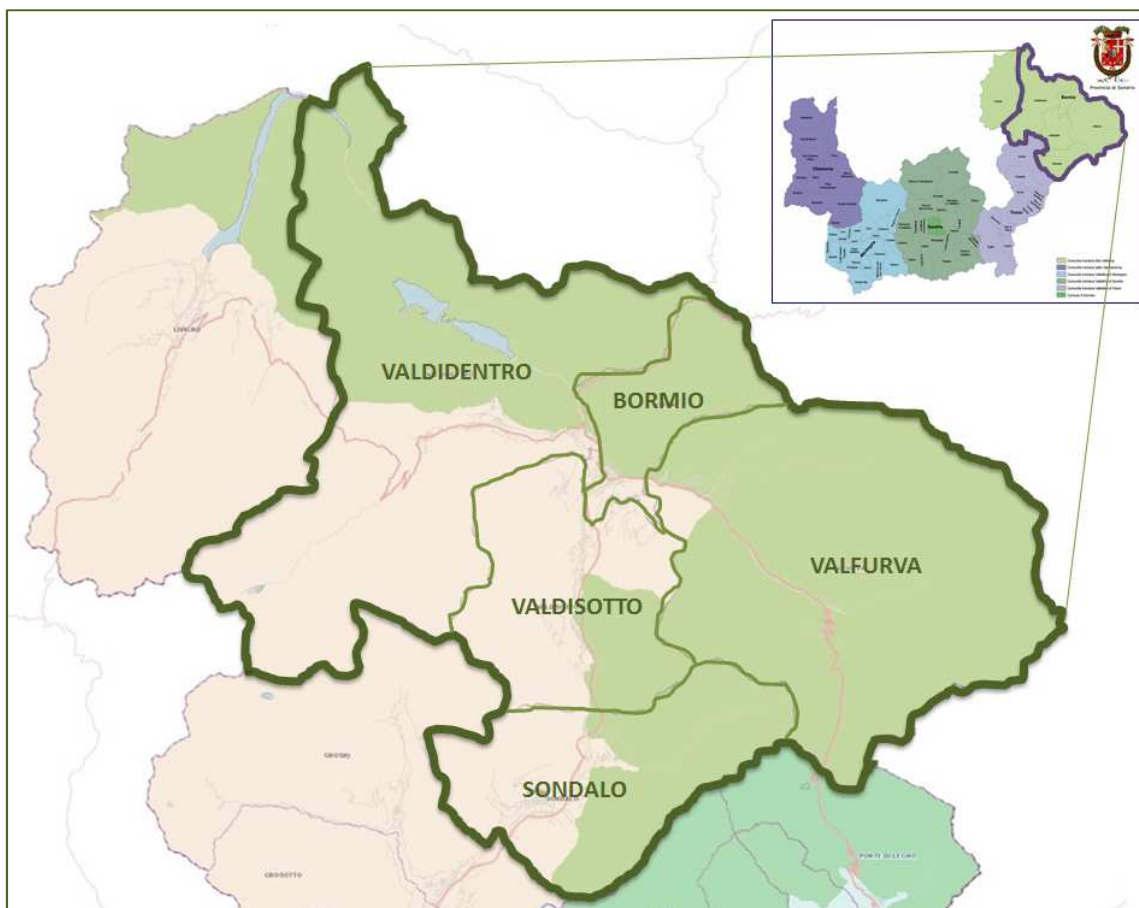
**eurca**

[www.eurca.com](http://www.eurca.com)

# 1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

## 1.1 Condizioni iniziali

La Strategia Aree Interne interessa in Alta Valtellina i 5 Comuni di **Sondalo e Valdisotto** (classificati come periferici), e di **Bormio, Valfurva e Valdidentro** (Comuni ultra periferici), all'interno dell'omonima Comunità Montana.



La scelta di inserire l'Alta Valtellina nella Strategia Nazionale Aree Interne è avvenuta a seguito di un'analisi delle tendenze in divenire sul territorio, effettuata attraverso un Indicatore Sintetico di Disagio/Perifericità che ha prodotto un valore di -0,11, segnale di basse performance territoriali e quindi di un alto livello di disagio/perifericità. Il valore del macro aggregato "Lombardia" si attesta infatti su 0,01.<sup>1</sup>

Il nostro territorio confina a Nord con la Svizzera, a Est con le Province autonome di Bolzano e Trento e a Sud con la Provincia di Brescia. Si presenta come una Valle alpina chiusa, molto estesa: nei suoi **664,96 kmq** sono compresi due dei Comuni più ampi della Lombardia, Valdidentro con 244 kmq e Valfurva con 215 kmq.

<sup>1</sup> Si veda Delibera Giunta Regione Lombardia n X/2672 del 21/11/2014.

Il **69%** di questa superficie è ricompreso nel **Parco Nazionale dello Stelvio**<sup>2</sup>, con il caso emblematico di Valfurva il cui territorio comunale rientra al 98% nei confini del Parco.

Ben il 40% dell'area supera un'altezza di 2.000 mt slm, con cime che arrivano ai 3.902 dell'Ortles e ai 3.764 mt delle cime del Cevedale. Il Passo dello Stelvio (2.758 mt slm) è uno dei valichi storici più alti di Europa.

Il nostro comprensorio nell'insieme si presenta come un territorio fragile, con significativo rischio idrogeologico: risale al 1987 la grave frana della Val Pola, mentre quella del Rujnon (considerata una delle frane a più elevato fattore di rischio presenti nel settore centrale delle Alpi) è da anni sotto costante osservazione da parte del Centro di Monitoraggio geologico dell'ARPA Lombardia. Negli ultimi anni, significativi problemi di dissesto si stanno manifestando anche nella Val di Rezzano dove, il disgelo del permafrost, sta creando forti fenomeni di erosione.



Nel contempo, il nostro territorio presenta una **scarsa densità abitativa media**, pari a 27,8 ab/kmq.

La bassa densità abitativa è legata all'elevato **grado di naturalità** del comprensorio e alle numerose aree protette che lo sottopongono a vincoli di tutela (12 siti Rete Natura 2000, 19 aree SIC, 3 ZPS), motivo per cui solo il 10% del fondovalle è urbanizzato, con i nuclei più rilevanti disposti lungo le principali direttrici di collegamento, ai quali si aggiungono numerose piccole frazioni sparse nella fascia di media montagna.

Polo attrattore del comprensorio è Bormio, attorno al quale si diramano a raggiera le "magnifiche valli" che costituivano un tempo l'antico Contado e che compongono oggi la parte centrale del comprensorio.

In Alta Valle possiamo contare circa 18.500 abitanti: il Comune più popoloso è Sondalo con 4.183 abitanti (Comune che registra il più marcato trend negativo nell'andamento della popolazione, - 7% nel decennio 2003-2013), seguito da Valdidentro e Bormio rispettivamente con 4.096 e 4.066 residenti. Infine, Valdisotto (3.543) e Valfurva con 2.690 abitanti.

Nel complesso la popolazione del nostro comprensorio ha registrato nel decennio che va dal 2003 al 2013 un andamento demografico essenzialmente stazionario, sebbene con dinamiche diverse nei 5 Comuni.

La popolazione che gravita sull'area, inoltre, subisce forti variazioni legate al turismo, tanto nel periodo invernale, quanto in quello estivo.

Negli ultimi quarant'anni, il territorio ha evidenziato un aumento dell'incidenza della popolazione anziana sul totale della popolazione di circa 11 punti percentuali. Aumento che si può riscontrare, seppur con rilevanze diverse, in tutti i Comuni dell'Alta Valle.

Tale andamento mostra la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione, sebbene quest'area sia ancora caratterizzata da una buona presenza di popolazione al di sotto dei 35 anni (37%), di cui il 17% hanno un'età inferiore a 16 anni.

<sup>2</sup> Il Parco Nazionale dello Stelvio (istituito con legge nazionale del 1935) si estende a cavallo di Lombardia e Trentino-Alto Adige, tra le Province di Brescia, Sondrio e Bolzano, nell'area che corrisponde ai bacini idrografici del Po e dell'Adige. Lo spartiacque tra i due bacini corre lungo le creste del massiccio dell'Ortles-Cevedale. Il 70% del territorio del parco si trova al di sopra dei 2.000 metri. La foresta occupa quasi un quarto dell'area totale. Ricca e varia la fauna presente all'interno del Parco.

Il nostro comprensorio può vantare una notevole attrattiva per la bellezza dei luoghi: vede come **settore trainante** dell'economia locale il **turismo**, che ha reso questa zona una rinomata destinazione di villeggiatura.

Ciò nonostante, l'Alta Valtellina è soggetta a una forte concorrenza nell'offerta turistica che esercitano le regioni vicine e confinanti, come le località del Trentino Alto Adige, della Svizzera e dell'Austria. A conferma di ciò, possiamo citare i dati dell'Osservatorio turistico "La montagna nel turismo italiano" (CeSTIT – Università di Bergamo – 2012) che mostrano come, sul totale delle presenze delle province alpine italiane, la provincia di Bolzano registri una quota superiore al 50% delle presenze, quella di Trento un ulteriore 27%, cosicché più di tre quarti delle presenze nelle province alpine italiane appartengono all'area dolomitica. I dati confermano questa situazione anche per quanto riguarda il turismo invernale: l'area di Dolomiti Superski con quasi 140 milioni di passaggi invernali sugli impianti di risalita pesa circa 3 volte l'intera Lombardia (45 milioni di passaggi).

I trend del settore turistico, inoltre, mostrano significativi cambiamenti, che riteniamo utile richiamare brevemente, per inquadrare al meglio le condizioni rispetto alle quali il nostro comprensorio Alta Valtellina è chiamato ad misurarsi.

Nelle aree montante alpine, la domanda turistica interna sta facendo registrare segnali negativi, mentre la domanda estera mostra una certa tenuta, o addirittura un sensibile incremento, non sempre però sufficiente a coprire le perdite, conseguenti al calo della domanda interna.

L'Istat, nell'annuale indagine dei viaggi e delle vacanze, segnala come la quota di vacanze degli italiani che scelgono come destinazione la montagna sia calata sensibilmente nell'ultimo decennio: nel 2006 la destinazione montagna interessava il 19,4% dei viaggi degli italiani, mentre nel 2012 la quota è scesa al 14,2%. Nel solo 2012 rispetto al 2011 si riscontra una contrazione delle vacanze in montagna di oltre il 20%.

Se dunque le principali regioni turistiche dell'arco alpino, soprattutto quelle maggiormente dotate di un'offerta sciistica, hanno tenuto le posizioni, ciò è attribuibile esclusivamente alla domanda estera che è quasi ovunque aumentata.

Questa situazione è particolarmente evidente nella provincia di Sondrio, che ha registrato il passaggio da un'incidenza della domanda estera del 29% nel 2001 al 44,3% attuale; si tratta soprattutto di turismo legato agli sport invernali che, sebbene garantisca l'occupazione dei posti letto, non sempre si traduce in grandi benefici economici per il territorio.

---

*Ad un turismo estero contenuto nei numeri, ma per lo più economicamente interessante (nel 2000 il primo paese di provenienza dei turisti esteri in Valtellina era rappresentato dagli inglesi con circa il 30% delle presenze straniere) si è sostituito un turismo in larga parte proveniente dai paesi dell'Est europeo (oggi i primi paesi di provenienza sono la Polonia e la Repubblica Ceca), con minore capacità di spesa e con un ruolo importante dell'intermediazione organizzata che impone prezzi molto contenuti*

---

Lo **sci continua dunque a rappresentare una condizione necessaria** per la nostra economia turistica, **ma non è più l'unica e sufficiente** per richiamare nuova clientela: le esigenze del mercato sono sempre più variegate e lo sci non rappresenta più la motivazione unica della domanda, ma solo una delle variabili del marketing mix.

Le **tendenze** del settore turistico nei contesti montani alpini, inoltre, evidenziano la crescente attenzione, da parte della domanda turistica, nei confronti del **contesto paesaggistico e ambientale** che la montagna offre al visitatore: queste risorse distintive sono sempre più viste come occasioni di benessere, di ricreazione fisica e psichica. **L'ambiente alpino continua ad esercitare la sua attrattività**, ma allo stesso tempo questa stenta a diventare frequentazione.

Una vasta indagine effettuata dall'Università di Bergamo<sup>3</sup> per conto di ERSAF Lombardia nell'ambito del progetto "Vetta" (Interreg It – Ch 207/2013) ha messo in evidenza che oltre il 50% della popolazione dell' Italia Settentrionale associ alla montagna una percezione di bellezza e un altro 35% una percezione di libertà; anche nella frequentazione delle attività sportive in montagna il fattore motivazionale prevalente sembra quindi essere la bellezza del paesaggio e solo successivamente il divertimento.

Il turismo montano, inoltre, è un tipo di turismo che, per definizione, può essere considerato "di prossimità" e deve quindi fare riferimento ad aree di mercato dove non si richiedano lunghi viaggi per soggiorni che oggi sono sempre più brevi; proprio per questo è un turismo sostanzialmente domestico (Keller 2014).

A fronte di un mercato che si contrae, si riscontra quindi tra i frequentatori della montagna un forte cambiamento delle attività svolte, sia in estate che in inverno.

---

*Una prospettiva di rinnovamento del turismo montano deve necessariamente affrontare un attento processo di adeguamento del prodotto alle aspettative di una clientela che indubbiamente segnala atteggiamenti e comportamenti nuovi*

---

Ecco perchè il nostro comprensorio è chiamato a confrontarsi con un turismo non più di massa, ma piuttosto un turismo che tende ad orientarsi verso specifici segmenti, fortemente motivati attorno ad attività che vanno assumendo fisionomie precise. Attività che si integrano o diventano complementari ad altre, ma che certamente esigono un livello qualitativo di offerta riconoscibile da un turista che su questo saprà misurare la competitività della nostra offerta.

Si tratta di elementi di riflessione molto forti per la nostra economia che, come si vedrà in seguito, abbiamo voluto riprendere e affrontare nella messa a punto della nostra Strategia d'Area.

Riteniamo significativo, inoltre, evidenziare come le tendenze qui sintetizzate per il contesto dell'Alta Valtellina richiamino **elementi tipici, che connotano anche le regioni dell'intero arco alpino.**



Questi stessi aspetti sono, infatti, ripresi dalla neo adottata **Strategia Macroregionale Alpina - EUSALP** <sup>4</sup> che, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile della macroregione, rimarca l'esigenza di:

- far fronte ai **trend demografici**, caratterizzati in particolare dagli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione e dei nuovi modelli d'immigrazione verso i poli in grado di offrire una maggiore presenza di servizi alla popolazione (es. scuole, sanità)
- sviluppare la **società della conoscenza e dell'informazione**, per mettere tanto il settore pubblico quanto quello privato nelle condizioni di poter innovare e presidiare processi di sviluppo competitivo, riducendo quindi lo squilibrio nei confronti delle aree maggiormente competitive, a livello provinciale, regionale

---

*EUSALP interessa 7 Paesi, 5 dei quali membri dell' UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera).*

*L'obiettivo è quello di istituire un quadro integrato e condiviso per le aree dell'arco Alpino al fine di affrontare le sfide comuni all'intera macroregione*

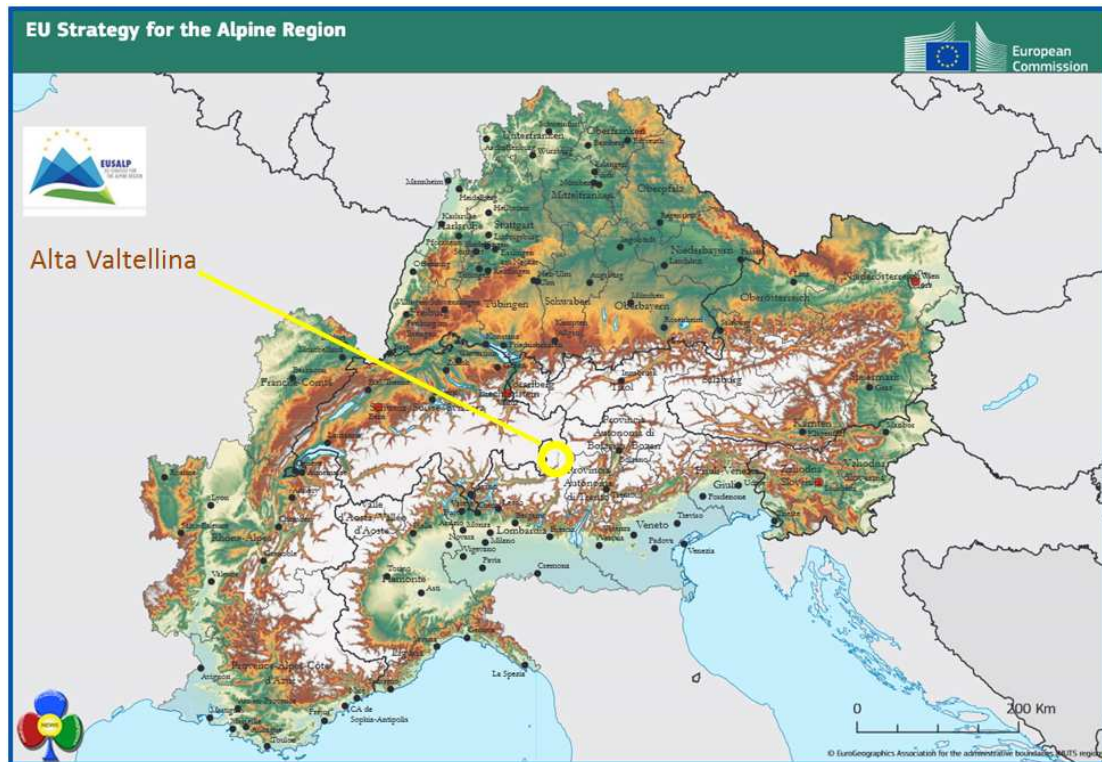
---

<sup>3</sup> Prof. Macchiavelli, 2013

<sup>4</sup> Bdro, 25/26 gennaio 2016 – Lancio della Strategia EUSALP

ed interregionale. Tale obiettivo impatta direttamente anche con l'innalzamento delle opportunità occupazionali, in particolare per i più giovani;

- agire rispetto al problema dei **cambiamenti climatici** e dei loro prevedibili effetti sull'ambiente, sulla biodiversità e sulle condizioni di vita degli abitanti dei contesti montani. Questo comporta anche un'attenzione specifica alle sfide energetiche, che consistono nel gestire e soddisfare la sostenibilità della domanda, in modo sicuro e accessibile a livello economico;
- potenziare **l'accessibilità**, agendo in particolare attraverso il contrasto al digital divide, ponendo attenzione a modelli di mobilità sostenibile e del collegamento verso i principali nodi di interscambio.



Rispetto alla Strategia EUSALP particolarmente significativo ci appare il Pilastro 1 "Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese".<sup>5</sup>

La Strategia per la Macroregione Alpina si sviluppa nella cornice della programmazione comunitaria 2014/2020, così come la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) che si inserisce nel medesimo quadro programmatico.

Considerate le finalità della politica di coesione europea, che sono a monte di EUSALP e della SNAI, pensiamo che sia corretto ed auspicabile immaginare un'interazione e uno scambio tra questi strumenti, che trovano un **punto di incontro e sovrapposizione nel territorio dell'Alta Valtellina**, situato in posizione baricentrica rispetto all'area alpina. In particolare riteniamo possibile sfruttare questa **opportunità** permettendo:

- all'Alta Valtellina di valorizzare l'esperienza SNAI all'interno di EUSALP, sostenendo il confronto con altre realtà dell'arco alpino, in una logica di networking, di scambio e di valorizzazione del percorso intrapreso. Ciò a favore sia del comprensorio, sia di altri contesti (italiani e non) che potrebbero guardare a questo percorso come possibile caso di studio, scalabile e replicabile in ambiti alpini, con caratteristiche affini;

<sup>5</sup> Si veda al riguardo il progetto previsto dalla Strategia Alta Valtellina "HUB – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio".



- ad EUSALP di guardare alla Strategia Alta Valtellina come laboratorio sperimentale rispetto alla quale poter osservare tendenze e impatti delle politiche di programmazione sviluppate.

Grazie all'interazione tra questi due strumenti potremmo quindi generare un possibile effetto moltiplicatore a favore del nostro comprensorio, che concorrerebbe a caratterizzare positivamente gli elementi portanti della Strategia Alta Valtellina.

Come si vedrà in seguito, la nostra Strategia vede nei temi della **formazione, istruzione e start up d'impresa (progetto HUB)** un focus

prioritario e qualificante, con indicatori di risultato focalizzati sulla nascita di nuove imprese e sull'innalzamento del livello di occupazione per i giovani nel comprensorio. Riteniamo quindi corretto e sostenibile ipotizzare che questi indicatori possano trarre beneficio dall'interazione che il comprensorio potrà innescare con altre realtà alpine, grazie al volano offerto da un lato dalla SNAI e dall'altro da EUSALP.

Non meno importante l'impatto che il confronto con la dimensione interregionale potrà avere rispetto alle dinamiche di **integrazione comprensoriale**: per affrontare con successo un'azione di scambio e di confronto con altre realtà alpine, saremo chiamati ancor più a fare sistema e a maturare un'immagine univoca ed identitaria con la quale proporci all'esterno, se vorremo essere chiaramente identificabili e riconoscibili.

L'inquadramento dell'area, che abbiamo qui brevemente tratteggiato nei suoi elementi salienti e nelle tendenze dominanti, ci permette di contestualizzare gli **elementi di riflessione e le conseguenti valutazioni** emerse nel corso dell'azione di co-progettazione.

I temi riscontrati con maggior forza ci permettono di circoscrivere le **caratteristiche del territorio** dal punto di vista di chi vi risiede, vi studia e vi lavora quotidianamente: si tratta quindi di una **prospettiva interna** e soggettiva, che non sempre coincide con l'immagine attraverso la quale il nostro territorio viene percepito dall'esterno.

In via generale, nel corso dell'attività di coprogettazione, abbiamo riscontrato l'emergere di una **tendenza ad una visione autocritica**, molto attenta a pesare i rapporti locali, provinciali e interprovinciali, oltre che propensa a evidenziare con fermezza i problemi e le criticità del nostro contesto, ma non sempre altrettanto rapida nel tracciare possibili proposte e soluzioni alternative e migliorative, tanto ad arrivare ad ipotizzare - secondo i punti di vista più estremi - che tali processi non possano essere sviluppati e gestiti interamente, nella dimensione locale, ma richiedano l'affiancamento di una guida esterna.

Pensiamo che tale approccio rappresenti l'espressione più immediata di una preesistente e consolidata impostazione culturale, che ha radici profonde nel tempo. L'antico Contado di Bormio, infatti, la "Magnifica Terra" così come chiamata negli Statuti Medioevali<sup>6</sup>, si è storicamente basata su una visione "Bormio - centrica", come

---

*L'esigenza di sostenere, attraverso l'occasione rappresentata dalla Strategia Aree Interne, l'aprirsi ad una nuova visione culturale, comprensoriale e integrata, che porti il nostro comprensorio a maturare una responsabilità condivisa e diffusa rispetto alle scelte in grado di orientarne lo sviluppo, rappresenta il primo e più rilevante punto di svolta con il quale l'Alta Valtellina intende misurarsi*

---

<sup>6</sup> Come il resto del territorio della Valtellina, anche l'Alta Valle ha visto nella sua storia il succedersi di diverse dominazioni, a partire dagli Etruschi, passando per i Reti nell'Età del bronzo, a cui segue il lungo periodo dell'Impero romano (le acque termali hanno reso celebre Bormio ai romani, tanto da essere citata da Plinio il Vecchio e da Cassiodoro), per terminare con le invasioni dei barbari. Tuttavia questo comprensorio, vista la sua importanza strategica, si è sempre contraddistinto nelle varie epoche per una certa autonomia e quindi una discreta ricchezza per i suoi abitanti. Furono le contese religiose tra cattolici e protestanti a decidere, nel 1487, le sorti di Bormio e della Valtellina tutta, passata sotto il controllo dei Grigioni svizzeri fino al 1797, salvo alcune brevi parentesi, per poi diventare parte della

chiaramente indicato ancora oggi dai nomi delle Valli limitrofe (Valdisotto, Valdidentro, Valfurva).

Come già emerso dal preliminare di strategia, intendiamo qui confermare che l'affermarsi di una logica comprensoriale rappresenta la chiave di volta per ripensare la nostra organizzazione territoriale, in una prospettiva di cambiamento.

Tenendo quindi questa premessa come auspicato punto di svolta, possiamo richiamare i principali elementi di **criticità** che percepiamo come limite ad un possibile sviluppo, sintetizzandoli come segue:

ELEMENTI DI CRITICITA'		
Territorio	Economia	Società
<p><b>Limitata accessibilità</b> che rende il comprensorio meno <b>competitivo</b> rispetto ad altre località alpine, in particolare nel settore turistico</p>	<p><b>Cambiamenti nei trend turistici</b> rispetto ai quali il comprensorio necessita di riorganizzare la propria offerta</p>	<p>Tendenza all'abbandono del comprensorio da parte dei <b>giovani</b> per motivi di studio e non rientro in Valle: mancanza di una <b>visione per il futuro</b></p>
<p>Crescente abbandono nella cura dei <b>terreni</b> agricoli, con conseguente aumento dei dissesti e avanzamento del bosco. Perdita di identità.</p>	<p>Distanza tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese nei settori turistico e artigianato</p>	<p>Relazioni sociali legate al contesto locale, fortemente frammentate: <b>difficoltà al dialogo interno e al confronto esterno</b>, spiccata autoreferenzialità</p>
<p>Presenza del Parco Nazionale come vincolo allo sviluppo</p>	<p>Mancanza di iniziative che supportino / attirino <b>l'imprenditorialità</b> giovanile</p>	<p>Tendenza all'invecchiamento della popolazione, con conseguente esigenza di maggiori servizi</p>
<p>Difficoltà nel <b>programmare sul medio periodo</b>, politiche basate su interventi contingenti (es. TPL e gestione diffusa) senza una chiara visione di sviluppo</p>	<p>Forte presenza di imprese individuali che faticano a innovare, <b>fare rete e creare massa critica</b></p>	<p>Progressiva perdita di identità causata da uno scollamento con il contesto territoriale</p>

La sintesi degli aspetti critici dichiarati dal nostro comprensorio delinea l'immagine di un **territorio maturo, che si trova in una condizione di passaggio**: rispetto alla consolidata impostazione sociale ed economica, percepiamo un disagio diffuso, che comporta l'esigenza di pensare a nuovi modelli organizzativi in grado di far fronte all'affermarsi delle tendenze in divenire.

Sebbene sia eccessivo, allo stato attuale, pensare al comprensorio dell'Alta Valtellina come ad un contesto in declino, non possiamo non cogliere la presenza di importanti **segnali di cambiamento in atto**, che riteniamo di dover gestire ed affrontare per innescare quei momenti di rottura necessari a far sì che questa fase di passaggio sia **un'occasione di rinnovato sviluppo**, e non il contrario.

---

Repubblica Cisalpina e dopo il Congresso di Vienna passare sotto il controllo austriaco e quindi nel Regno d'Italia.

Come si può riscontrare, le criticità registrate interessano un'ampia gamma di variabili, rispetto alle quali potenzialmente finalizzare la nostra strategia di intervento.

Il tema dell'accessibilità rispetto allo stato dei collegamenti stradali<sup>7</sup> viene vissuto dalla comunità locale come limite alla competitività del comprensorio, in particolare per quanto attiene al settore turistico, che – come si è visto - soffre di un confronto rispetto alle aree limitrofe del Trentino, maggiormente raggiungibili dai turisti del Nord Europa (es. Germania, Austria).<sup>8</sup>

---

*Elementi di carattere economico, ma anche aspetti culturali e ambientali: l'obiettivo della Strategia Alta Valtellina è far in modo che ciascuno di questi possa interagire e contribuire alla promozione di una rinnovata identità locale.*

---

Ciò nonostante, nel corso dell'attività di co progettazione abbiamo cercato di spostare l'attenzione da questa visione, per certi aspetti riduttiva rispetto alla complessità dei fattori che entrano in gioco per determinare il livello di attrattività di un'area, per promuovere una riflessione più ampia circa **l'offerta che il nostro comprensorio** è in grado di esprimere, per connotarsi come **polo attrattivo**, anche qualora potesse disporre di un sistema ottimale di collegamenti.

Da qui si sono innescate una serie di riflessioni di **carattere sociale** (con una spiccata attenzione al tema dei nostri giovani e delle possibilità che possiamo attivare per trattenerli a vivere in alta valle) ed **economico**.

La mancanza di un'offerta integrata e connotata rappresenta uno dei più ricorrenti elementi di debolezza, rispetto al quale abbiamo avviato importanti sforzi di confronto e di miglioramento, all'interno del progetto "Bormio Marketing" che citeremo in seguito.

Anche la dimensione del **presidio territoriale**, esercitata attraverso le attività agricole, e della promozione dei prodotti locali rappresenta un elemento di riflessione che porta ancora una volta ad un'esigenza di **integrazione e di innovazione**.

A fronte delle considerazioni emerse circa gli elementi di criticità, possiamo riportare i principali **elementi di forza** percepiti:

POTENZIALITA' RICONOSCIUTE		
Territorio	Economia	Sociale
Notevoli risorse legate al patrimonio <b>ambientale</b> e paesaggistico <b>alpino</b>	<b>Nome</b> turistico distintivo e <b>ricosciuto</b> sul mercato internazionale	<b>Identità</b> storico – culturale che presenta ampi margini di valorizzazione

<sup>7</sup> In Alta Valtellina non sono presenti collegamenti ferroviari: la stazione più vicina è quella di Tirano, che dista 37 km da Bormio.

<sup>8</sup> Le rete stradale presente sul territorio garantisce il collegamento verso Sondrio e Milano attraverso la SS 38 e mette in relazione l'Alta Valtellina con i territori ad essa più prossimi, in particolare con:

- la Val Camonica e da qui Trento, passando per il Passo Gavia (SS 300);
- la Val Venosta e quindi Bolzano e la Valle dell'Inn, attraverso il Passo dello Stelvio o il tunnel Munt – La Schera o passando per l'antica strada della Valle di Mustar in Svizzera (SS 38 D2) attraverso il Gioigo di S. Maria/Passo d'Umbrail;
- l'Engadina, superando il Passo della Forcola di Livigno (SS 301) o il tunnel Munt – La Schera.

Da rilevare che i Passi sopra indicati sono chiusi nel periodo invernale, accentuando in questa stagione le difficoltà di spostamento da e per l'Alta Valle.

Modello filiera bosco legno strutturato, produzione di legno certificato	Trend in crescita per il turismo legato agli <b>sport non invernali</b> (es. ciclismo – bike)	Tenuta complessiva del livello di <b>popolazione</b> nel comprensorio
Presenza di importanti risorse <b>energetiche</b> legate alle rinnovabili	Risorse alternative in grado di integrare l'offerta invernale	Buona organizzazione per le scuole primarie e secondarie di primo grado
Posizione strategica e baricentrica rispetto alla realtà dell'arco alpino	Ampi margini di miglioramento nell'integrazione tra turismo - commercio	Vivacità e presenza del mondo <b>dell'associazionismo</b> , collaborazione con il pubblico

Considerato che il settore turistico (in particolare legato agli sport invernali) ha rappresentato negli ultimi decenni circa il 40% della nostra economia locale, è comprensibile intuire l'esigenza di una specifica attenzione a questo settore, sebbene con le dovute attenzioni.

Nello sforzo di definire la filiera cognitiva locale, infatti, sono emerse una serie di **potenzialità da sondare e approfondire**, risorse che fino ad oggi sono rimaste in secondo piano e che possono, invece, contribuire significativamente allo sviluppo della nostra area interna.

---

*Lo sviluppo del nostro comprensorio non può prescindere dal maturare una maggiore consapevolezza di cosa succederà al territorio nei prossimi anni, in termini ambientali e di distribuzione della ricchezza*

---

Se il degrado dell'ambiente alpino può essere inteso come esito di un processo di sradicamento delle persone dal nostro territorio (processo innescato da dinamiche economiche più ampie, e delle quali il comprensorio paga le conseguenze), allora **la possibilità di agire a sostegno delle risorse naturali, paesaggistiche e ambientali delle quali disponiamo, può rappresentare un'interessante chiave di lettura**, un driver per innescare un momento di rottura e ristabilire un equilibrio territoriale al quale agganciare altri processi di sviluppo.

## 1.2 Tendenze evolutive

L'insieme dei punti di forza e di debolezza rappresentati, ci porta a configurare le seguenti **tendenze di medio periodo**, che potranno concretizzarsi **in assenza** dell'intervento previsto attraverso la Strategia d'Area Alta Valtellina.

Da un punto di vista sociale avremmo:

- Pur a fronte di una **tenuta complessiva del livello della popolazione**<sup>9</sup>, un **accentuarsi di uno squilibrio interno** all'area tra i due centri la cui economia è maggiormente consolidata e orientata al turismo (Bormio e Valdidentro) e gli altri Comuni che presentano una situazione di maggiore difficoltà. Da questo punto di vista, Valfurva (che pure presenta un andamento leggermente negativo della popolazione) e Valdisotto tenderebbero ad una situazione sostanzialmente invariata, continuando a guardare a Bormio per alcuni servizi essenziali (es. istruzione superiore, presidio sanitario), mentre Sondalo confermerebbe le difficoltà maggiori in termini di posizionamento all'interno del comprensorio. L'economia di Sondalo si è sviluppata su dinamiche diverse rispetto a quelle del resto dell'area, essendo cresciuta nel tempo in relazione

<sup>9</sup> A livello di comprensorio nel decennio 2003/2013 si è registrata una variazione dello 0,06%.

alla presenza dell'Ospedale Morelli<sup>10</sup>. Il ridimensionamento subito negli ultimi decenni da questa struttura pone il territorio di Sondalo di fronte all'esigenza di reindirizzare la propria economia su altri fronti, come agricoltura e turismo. Il futuro del Morelli è, infatti, oggi soggetto a dinamiche e politiche che vanno oltre la capacità di intervento locale (vd. recente Riforma della Sanità di Regione Lombardia), e ciò comporta l'esigenza per Sondalo di maturare una nuova/rinnovata identità sociale ed economica all'interno del comprensorio, senza la quale continuerà a faticare nell'arginare il trend demografico calante;

- La tendenza **all'abbandono del territorio da parte dei nostri ragazzi** per motivi di studio e occupazionali verrebbe ulteriormente accentuata, a maggior ragione se si verificasse una contrazione del settore turistico, legata al venir meno dell'offerta invernale per lo scii e gli impianti di risalita. L'impossibilità di trovare adeguati sbocchi occupazionali, rispetto ai percorsi formativi intrapresi, già oggi condiziona le scelte di molti ragazzi, che non riescono ad immaginare un percorso per costruirsi un proprio futuro in Alta Valtellina e scelgono quindi di lasciare il comprensorio. La scelta dei più giovani di abbandonare l'area, oltre che essere molto impegnativa anche per le famiglie di origine che qui rimangono, comporta il depauperamento del nostro comprensorio e il progressivo scollamento rispetto ad elementi identitari, di cura del contesto locale e di frammentazione del tessuto sociale, oltre che un progressivo invecchiamento della popolazione. Si tratta di tendenze che potrebbero avere pesanti ricadute, difficilmente sanabili e destinate a segnare una profonda rottura rispetto a quella che fino a qui è stata la storia dell'Alta Valtellina, zona che nei secoli è sempre stata relativamente autonoma e mai soggetta a processi di migrazione così tangibili;
- La prevista **riorganizzazione degli assetti amministrativi** tra il livello nazionale - regionale e quello provinciale - locale comporterà la messa a punto di nuovi modelli gestionali. La più volte ipotizzata abolizione delle Comunità Montane, che in altre regioni italiane è già stata attuata, potrà realisticamente nei prossimi anni interessare anche il territorio della provincia di Sondrio. Questo potrebbe comportare variazioni rilevanti nell'assetto organizzativo attuale, in quanto la Comunità Montana Alta Valtellina rappresenta un punto di riferimento per i Comuni per la gestione ed erogazione di una serie di servizi: da qui la scelta del nostro comprensorio circa l'esigenza di rafforzare i percorsi di associazionismo già in essere tra gli enti locali (vd. Capitolo 4);

Da un punto di vista economico avremmo:

- Il **trasformarsi dell'economia turistica** da un modello incentrato sulla presenza delle seconde case e sull'attrattività degli sport invernali, che comportavano nel periodo dicembre - aprile il picco delle presenze, a nuove forme di turismo. Il progressivo incremento delle presenze turistiche estive e le difficoltà nel raggiungere adeguati livelli di occupazione delle strutture alberghiere nell'alta stagione invernale, sono un chiaro segnale delle tendenze in atto. E' un dato che il decremento dei contributi nevosi negli ultimi decenni, con poche eccezioni, ha colpito l'intero settore meridionale delle Alpi, senza particolari distinzioni geografiche o altimetriche. Il valore di decremento medio del 18,7%, valido per le 35 stazioni di rilevamento, può considerarsi indicativo di un ordine di grandezza che, con buona probabilità, si può ritenere valido per larga parte dei settori alpini meridionali posti tra i 1000 e i 2500 metri di quota<sup>11</sup>, incluso quindi il nostro dell'Alta Valtellina.

---

10 Nato nel 1932 come il più grande sanatorio d'Europa per la lotta alla tubercolosi e centro di rilevanza nazionale per la cura delle patologie polmonari, è costituito da 9 padiglioni, dei quali oggi solo 4 sono ancora in funzione.

11 Fonte: Roberto Furlani "Alpi da Vivere", ed. WWF, gennaio 2013

L'offerta turistica tradizionalmente legata allo scii rappresenta quindi un prodotto ormai maturo, che risente dell'impatto dei cambiamenti climatici sul livello di innevamento e sulle prospettive per la stagione estiva e i periodi intermedi. L'inverno 2015/2016, con la mancanza di neve registrata, ha evidenziato ancor più questo processo, acuendo le difficoltà nelle quali versano gli impianti di risalita. L'Alta Valtellina sta quindi gradualmente prendendo consapevolezza del fatto che il turismo legato allo scii non può più essere il solo elemento di traino dell'economia locale, sebbene questo rappresenti un profondo e radicale cambiamento per l'economia locale. Non possiamo quindi immaginare che il passaggio verso la diversificazione dell'offerta e la destagionalizzazione delle presenze possa avvenire in un orizzonte temporale breve e senza rilevanti conseguenze: si tratta di un processo che dobbiamo guidare e gestire con consapevolezza, perché questo cambiamento possa essere un'opportunità per il nostro territorio. E' sintomatico il fatto che, ad oggi, le presenze nelle Valli (dove si trovano gli impianti di risalita) siano maggiori nei periodi invernali, mentre in estate si concentrino maggiormente su Bormio: questo significa che il nostro territorio continua ad essere percepito per l'offerta legata agli sport invernali, mentre in estate sono ricercate proposte di soggiorno alternative (benessere, shopping, ecc.).

Nel breve – medio periodo il nostro comprensorio sarà quindi chiamato a scegliere tra una visione tesa a perseverare nel sostenere l'alta stagione invernale, o intraprendere percorsi alternativi, verso una progressiva fruizione della montagna tesa a valorizzare scelte più vicine all'ambiente alpino e alla popolazione locale, con lo sviluppo di proposte di soggiorno delocalizzate nello spazio (il comprensorio vissuto come un unicum) e destagionalizzate nel tempo rispetto al turismo classico. Si tratta di un processo impegnativo che non potremo affrontare senza la necessaria attenzione allo sviluppo di profili professionali in grado di sostenerlo;

- La **progressiva contrazione delle attività manifatturiere** a favore del settore ricettivo, con nuovi segnali di attenzione dal fronte agricolo e zootecnico, dove si registrano alcuni dati in controtendenza, in alcuni casi indotti dall'andamento negativo degli altri settori (ritorno all'agricoltura come chance alternativa rispetto alle tradizionali attività manifatturiere o artigiane in crisi): questo andamento, riportato dalla CCIAA di Sondrio<sup>12</sup>, comporta una nuova distribuzione anche degli scenari occupazionali. Da registrare, inoltre, una variazione negativa (-5.0% nel periodo 2012/2013) riferita alle imprese giovanili e femminili (- 2.1% nello stesso periodo), tendenza segnalata anche nel corso dell'attività di coprogettazione e che ci conferma la **difficoltà per i giovani di trovare una dimensione occupazionale nel nostro territorio**, con il conseguente progressivo trasferimento verso altri ambiti in grado di offrire maggiori opportunità. Questo dato è quindi strettamente intrecciato con i due precedenti relativi dal lato all'andamento della popolazione e dall'altro alla trasformazione in atto nel settore turistico;
- La tendenza alla **rinaturalizzazione** del territorio, in conseguenza della riduzione delle attività agricole (-25,92 % SAU dal confronto 2000/2010), fenomeno già evidente in questi anni nel comprensorio: questa tendenza, se da un punto di vista ambientale può essere letta come una potenziale ripresa dei sistemi ecologici, comporta in realtà un minore presidio nella gestione dell'ambito montano alpino, con il rischio di un incremento dei fenomeni di dissesto in un territorio che già presenta importanti condizioni di fragilità. A questo tema si affianca strettamente quello relativo al delicato processo di atto per la **riorganizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio**<sup>13</sup>: il nuovo assetto, che vede

---

12 Fonte: CCIAA Sondrio, Relazione 2013 sull'andamento economico della Provincia di Sondrio

13 La legge regionale n. 39 del 22 dicembre 2015 di Regione Lombardia recepisce le indicazioni dell'Intesa siglata l'11 febbraio 2015 da Regione Lombardia con il Ministero dell'Ambiente, il Ministero Affari Regionali, la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano in attuazione a quanto

Regione Lombardia impegnata direttamente nella gestione dell'Ente, rappresenta un punto di attenzione la cui evoluzione e i cui impatti dovranno essere monitorati nei prossimi anni. Il rischio più immediato e più facilmente immaginabile, a fronte dei molteplici soggetti coinvolti, è quello di una frammentazione nella politica di gestione dell'Area Protetta che, in un contesto così delicato, può comportare significative esternalità negative rispetto alla sua salvaguardia.

La nostra Strategia mira quindi a confrontarsi con questi scenari, individuando una serie di elementi sui quali agire, con l'obiettivo di innescare un processo di cambiamento che ci guidi verso un **riposizionamento** complessivo: da area interna soggetta ad un potenziale e crescente declino, ad area interna attrattiva e in grado di confrontarsi proattivamente rispetto ad altri contesti della macro regione alpina.

---

previsto dalla Legge 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014), all'art. 1, comma 515. Il nuovo assetto previsto porta il Parco dello Stelvio da Ente di istituito a livello nazionale, a una gestione ripartita tra Regione Lombardia e le due Province Autonome di Trento e di Bolzano. Regione Lombardia si è attivata per la gestione del Parco attraverso ERSAF, ente strumentale della Regione.

## 2. LO SCENARIO DESIDERATO: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

### AMMINISTRARE UNA TERRA DI MONTAGNA

Come si è visto, l'Alta Valtellina è una terra di montagna e condivide con la maggior parte dei comprensori alpini la crisi che è nata da una perdita della forte unità identitaria che caratterizzava le popolazioni e dalla consapevolezza di dover affrontare i cambiamenti indotti dalle nuove tendenze della società e dell'economia.

Purtroppo l'abitudine di attribuire ai territori montani una qualifica di marginali o di vulnerabili esprime una sorta di una subalternità alla pianura, che tende a considerarli un serbatoio di risorse materiali, di energia, di svago e di wilderness. Eppure la "chiusura", la marginalità e la lontananza delle terre montane sono alcuni dei fattori che più hanno contribuito e contribuiscono alla loro conservazione ed alla loro valorizzazione, anche se rappresentano allo stesso tempo un ostacolo per il loro sviluppo.

La montagna vive quindi con proprie sfumature la crisi di sistema globale ed è chiamata alla **ricerca di nuovi modelli di sviluppo** che devono prendere forza dalle sue peculiarità ed essere attuati con ruolo di protagonista e non passivo rispetto alla forza espressa dalla pianura.

Questo ruolo non può essere assunto dalle singole località, considerata la loro limitata dimensione e la loro debolezza, e una delle componenti fondamentali della Strategia che intendiamo promuovere è legata alla costruzione di **un nuovo spirito di collaborazione** fra di esse, ed alla condivisione di obiettivi, di risorse e di sforzi fra l'intero sistema delle pubbliche amministrazioni e con gli operatori economici e la popolazione.

La mentalità campanilistica che proviene da un passato di stenti, di povertà, di difficoltà, non è stata travolta in Alta Valtellina dal cambiamento e perdura in alcune componenti della popolazione, ponendo gli amministratori pubblici di fronte alla sfida di costruire un comprensorio vero, forte, coeso, nel quale sia accettata e non imposta la collaborazione e verso il quale si sviluppi un senso di appartenenza.

La **forza del comprensorio** si esprime in diverse direzioni, razionalizzando e potenziando i servizi alla popolazione, favorendo lo scambio e l'incontro fra le comunità, rafforzando l'offerta turistica, costruendo un maggiore equilibrio nel territorio ed un maggiore benessere per la collettività.

Per questo la Strategia d'Area si basa sulle **peculiarità riconosciute all'Alta Valtellina** che sono rappresentate dall'ambiente, dalle risorse di un territorio preservato nella sua naturalità, dalla ricchezza di acqua, dalla laboriosità delle popolazioni e dall'attitudine all'ospitalità.

La vastità del nostro territorio e la presenza di aree protette come il Parco Nazionale dello Stelvio, unite all'organizzazione dell'accoglienza e dell'ospitalità, assumono sempre maggiore importanza sotto l'aspetto dell'offerta di benessere, di paesaggio, di emozioni, di svago, di ritorno alla natura. Il comprensorio dell'Alta Valtellina, rafforzato



nella sua dotazione di infrastrutture e di servizi e nella sua organizzazione ha la potenzialità per diventare un'area dove è bello vivere per i residenti, e che si offre anche ai turisti ospiti che potranno condividere uno stile di vita e di vacanza salutare e rasserenante.

*La Strategia si basa quindi sul concetto che un ambiente ben governato ed ospitale favorisce il benessere di chi ci vive ma diviene anche attrattivo per il turista il quale, a sua volta, induce ricchezza e benessere per la popolazione.*

L'ambiente dell'Alta Valtellina è caratterizzato anche da una grande ricchezza di acque. L'utilizzo principale di questa risorsa è da tempo rivolto alla produzione di energia elettrica, un'attività redditizia ma anche un importante contributo, rafforzato dall'azione delle vaste foreste presenti sul territorio, agli obiettivi nazionali di abbattimento delle emissioni serra e di rispetto del protocollo di Kyoto. In realtà i vantaggi di questo sfruttamento sono ricaduti e ricadono in gran parte sulla città ed i ritorni per il territorio non sono significativi. Per questo riteniamo che la possibilità di mantenere nel nostro comprensorio parte delle risorse che lo stesso produce possa essere un elemento di riflessione, che riteniamo utile evidenziare qui come contributo alla sperimentazione in atto attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne: la possibilità di prevedere, in contesti disagiati e marginali come quelli oggetto di intervento, l'introduzione di forme di fiscalità di vantaggio potrebbe rappresentare un interessante punto sul quale intervenire.

L'attenzione all'accoglienza ed all'economia turistica, che è la risorsa principale per la prosperità del nostro comprensorio, non può mettere in secondo piano le esigenze della popolazione residente e delle difficoltà create dal contesto dei piccoli paesi montani. La gestione delle fragilità, la formazione dei giovani, la creazione di nuove attività produttive possono essere sostenute dalle risorse che le comunità esprimono al proprio interno ma necessitano anche di una visione di prospettiva e dell'attivazione di supporti che solo le pubbliche amministrazioni possono fornire.

Anche in questo ambito riteniamo necessario associare le risorse e le energie del territorio e maturare una visione innovativa per orientare le scelte degli operatori e dei giovani, prevenire lo spopolamento e l'abbandono dei paesi e porre le basi dello sviluppo.

A fronte delle considerazioni sopra riportate, l'azione di coprogettazione che abbiamo condotto nel corso del 2015 ci ha permesso di mettere a fuoco i principali **punti di svolta** sui quali riteniamo di dover agire, al fine di sostenere un'inversione delle tendenze prima richiamate.

Allo stato attuale possiamo immaginarci come di fronte ad un bivio che vede:

- da un lato una strada che procedere secondo gli scenari prima tracciati, con il nostro comprensorio in una condizione di passività rispetto alle tendenze in divenire;
- dall'altro una visione del futuro rispetto alla quale porsi proattivamente, per impegnare le risorse locali affinché possano divenire volano per un processo di cambiamento e rilancio dell'area

---

*Attraverso la Strategia Alta Valtellina intendiamo innescare un processo di rottura rispetto agli scenari in divenire, attraverso un'azione di rinnovamento culturale che ci permetta di guardare a tutto il comprensorio con occhi nuovi*

---

Attraverso la Strategia d'Area che abbiamo messo a punto, intendiamo **concentrare le risorse** disponibili su pochi ambiti di intervento qualificanti, che portino ad cambiamento tangibile.

Il nostro obiettivo non è quello di preservare nel tempo le condizioni attuali, cercando di arginare per quanto possibile gli impatti negativi delle tendenze in divenire, ma piuttosto quello di smovere il substrato perché si possa innescare un **processo di rinnovamento culturale e di riposizionamento comprensoriale**, in grado di portare risultati e benefici strutturali nel medio – lungo periodo.

I punti di innesco per promuovere questo nuovo approccio, che porti a **il nostro comprensorio a vedere con occhi nuovi le risorse di cui dispone**, sono individuati in:

- **incremento del livello di integrazione comprensoriale:** come già indicato nel preliminare di strategia, confermiamo come punto di partenza imprescindibile per l'attuazione della Strategia d'Area un aumento del livello di integrazione, nella gestione delle politiche comprensoriali. Integrazione intesa come passaggio culturale profondo, da maturare tuttavia in tempi relativamente brevi, segnando così un concreto punto di svolta che interessi tanto il settore della pubblica amministrazione, quanto quello privato (imprese e terzo settore). La molteplicità degli attori che, con differenti punti di vista, opera sul territorio e che ha partecipato all'azione di coprogettazione comporta l'esigenza di strutturare delle forme e dei modelli di interazione e di confronto stabili: ciò al fine di supportare momenti di sintesi rispetto alle competenze e alle esperienze che ciascuno dei soggetti può portare al comprensorio, con l'intento di sostenere lo sviluppo di networking e di interazione, per superare la frammentazione (dove "piccolo" non equivale per forza a "bello") e raggiungere una massa critica. In questo modo il nostro comprensorio potrà posizionarsi e relazionarsi anche rispetto ad un contesto più ampio, come quello interregionale alpino prima richiamato rispetto ad EUSALP;

- **rinnovo della proposta formativa:** il processo di riposizionamento comprensoriale auspicato vede nel capitale umano un imprescindibile punto di innesco. Lo sviluppo di una rinnovata consapevolezza comprensoriale non può che passare attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei nostri giovani e delle nuove generazioni in questo percorso di riscoperta del territorio dell'Alta Valtellina, e delle risorse che quest'area può offrire. Per questo, la formazione rappresenta il settore sul quale agire da subito: la possibilità di rivedere l'organizzazione dell'offerta formativa, da un lato attraverso un rinnovato rapporto tra le scuole primarie, secondarie e il territorio, dall'altro con lo

---

*Al di là del contributo che gli interventi di carattere infrastrutturale potranno portare allo sviluppo del comprensorio, riteniamo che la Strategia Alta Valtellina potrà considerarsi vincente solo nel momento in cui sarà in grado di sostenere concretamente la formazione del capitale umano di quest'area, quale elemento condizionante sia per l'attuazione della strategia stessa, sia per il raggiungimento dei risultati attesi*

---

sviluppo di una maggiore interazione tra le scuole di ordine superiore e il mondo del lavoro, rappresenta la più importante delle opportunità offerte dalla Strategia Aree Interne. Sviluppare un percorso che porti nel tempo i giovani a **conoscere il proprio contesto**, vedendo in esso anche una prospettiva concreta per un domani, è il primo passo per alimentare quella **"visione di futuro"** che oggi manca. La possibilità poi di perfezionare l'offerta professionale già presente in alta valle, rendendola maggiormente in linea con le vocazioni locali è un ulteriore elemento di forza sul quale intendiamo fare leva, per **contrastare il fenomeno dell'abbandono del territorio da parte dei più giovani**. Sempre in ambito formativo, anche la possibilità di non escludere il tessuto imprenditoriale presente ma – al contrario – coinvolgerlo ed attivarlo in percorsi che mettano in

stretta correlazione formazione e lavoro, e al tempo stesso portino ad un aggiornamento delle competenze anche di coloro che già lavorano in valle (attraverso temi come quello dell'accoglienza diffusa, della sostenibilità ambientale e della cultura digitale), costituisce un elemento premiante sul quale si ritiene doveroso investire;

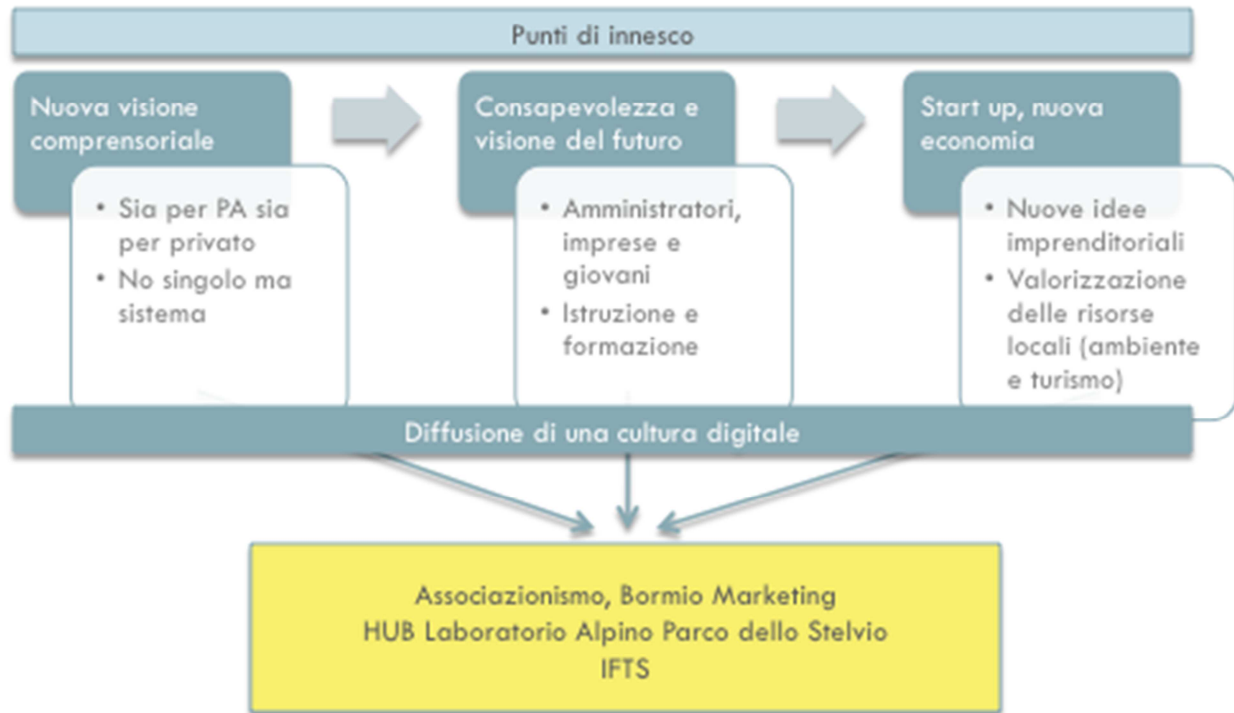
- **sostegno alle opportunità per i giovani:** in coerenza e continuità con il punto precedente, tra gli elementi di innesco individuati, non può mancare una rinnovata attenzione ai temi dello start up di impresa e dell'imprenditoria giovanile, ad oggi pressoché' assenti nel comprensorio. Questo importante ambito di intervento passa per la valorizzazione delle sinergie tra istruzione – formazione – mondo del lavoro e risorse locali. La possibilità di sostenere i ragazzi in uscita dai percorsi formativi interessati ad avviare attività di impresa basate su un'idea innovativa, fortemente collegata al comprensorio e alle sue risorse (ambientali, turistiche) rappresenta un'opportunità imprescindibile sulla quale investire per raggiungere risultati concreti. Per questo consideriamo importante aggregare su questo fronte diversi stakeholders pubblici e privati, per consolidare un network di competenze, ad oggi presenti ma non sfruttate (basti citare il caso del Parco dello Stelvio e delle relazioni che questo Ente mantiene con importanti centri di ricerca universitari internazionali, piuttosto che al know how maturato sui temi del monitoraggio del dissesto idrogeologico). La costituzione di un Hub che sia prima di tutto un luogo di aggregazione delle competenze, per sostenere processi sviluppo imprenditoriale incentrati sulla valorizzazione delle risorse locali che possano porsi in continuità rispetto alla rinnovata proposta formativa, rappresenta un elemento fondante per il successo della nostra Strategia;
- **valorizzazione delle risorse locali:** l'esigenza di ricercare un equilibrio dinamico, tra la tutela dei sistemi ecologici presenti, le attività umane qui insediate e la valorizzazione culturale della comunità locale<sup>14</sup>, già anticipata nel preliminare di strategia, viene qui riconfermata come nuova chiave di lettura e di sviluppo per il comprensorio, che si candida come laboratorio alpino, dove poter sperimentare un rinnovato valore delle risorse ambientali presenti, quali driver di sviluppo. In tal senso risulta fondamentale l'**identificazione dei fattori di sviluppo territoriale ed imprenditoriale nei valori ambientali del comprensorio:** la consapevolezza degli importati elementi ambientali presenti connota tutta la filiera di azioni che il nostro comprensorio intende mettere in atto. In questo scenario identifichiamo:
  - il rafforzamento della conoscenza ambientale, faunistica e botanica attraverso la sinergia sistemica con il mondo universitario;
  - l'identificazione e l'accompagnamento di nuove opportunità imprenditoriali legate al mondo dei servizi per l'ambiente e sull'ambiente;
  - la caratterizzazione della promozione comprensoriale con messaggi ed iniziative coerenti;
  - lo sviluppo di servizi di fruizione integrata che perseguano la sostenibilità ambientale

Inoltre, il tema della valorizzazione delle risorse locali, se in prima battuta rimanda direttamente al fronte ambientale, deve in realtà essere inteso anche con una connotazione più ampia, includendo gli aspetti identitari, culturali e storici: si tratta di valori che fino ad oggi sono stati vissuti per lo più in chiave locale, mentre sviluppano una serie di importanti interazioni con le dimensioni sociali ed economica, contribuendo a qualificare l'offerta comprensoriale;

---

<sup>14</sup> Su questi temi si attesta anche la Convenzione delle Alpi, trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi.

- **sostengo alla diffusione di una cultura digitale:** i punti di innesco fino a qui indicati dovranno essere attraversati trasversalmente da una preconditione, legata alla diffusione delle nuove tecnologie digitali<sup>15</sup>. La possibilità di accedere alle opportunità che queste offrono, di utilizzarle consapevolmente per sostenere processi di innovazione e di cambiamento nell'accesso e nell'erogazione dei servizi costituisce sempre più una preconditione: ipotizzare oggi un percorso futuro di sviluppo che non consideri questi elementi sarebbe irrealistico e penalizzante per il comprensorio.



<sup>15</sup> Il nostro comprensorio auspica che attraverso l'attuazione del Piano Nazionale Banda Ultralarga si potrà potenziare l'accesso all'agenda digitale: è stato stimato da Regione Lombardia che i Comuni di Sondalo e di Valfurva potranno essere raggiunti attraverso Infratel (collegamento fibra agli edifici), mentre per gli altri si potrà agire sul mercato, tramite ricorso ad operatore privato.

### 3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Come visto, l'area individuata come ambito di applicazione della Strategia Aree Interne comprende i cinque comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva che rientrano nella Comunità Montana Alta Valtellina.

Lo sviluppo dei servizi in forma associata rappresenta uno degli ambiti strategici per lo sviluppo dell'idea guida del nostro comprensorio, tanto da essere stato individuato fin da subito tra i temi di interesse prioritario sui quali investire.

La strategia comprensoriale definita, infatti, si basa sulla capacità di sostenere processi di aggregazione e di riorganizzazione delle funzioni locali e questo approccio interessa a pieno anche la gestione dei servizi comunali, che nel contesto montano del comprensorio, portano ad una razionalizzazione delle risorse.

Come noto, i Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro rientrano nella Comunità Montana Alta Valtellina, il cui Statuto<sup>16</sup> all'art. 3 recita: " La Comunità Montana, in aderenza ai principi dello Statuto d'Autonomia della Lombardia che riconosce la specificità del territorio montano, ha per fine essenziale la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali (...)".

In coerenza con tali finalità, la Comunità Montana Alta Valtellina ha promosso lo sviluppo in **forma associata** di una serie di servizi, così identificabili:

FUNZIONI FONDAMENTALI	GESTITE IN FORMA ASSOCIATA NELL'AMBITO DELLA CM
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale	Trasporto pubblico locale (servizio integrativo comprensoriale)
Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Catasto sovra comunale
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	Gestione SIT, PGT e relative varianti
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Servizio di protezione civile
Organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	

<sup>16</sup> Approvato dall'Assemblea Comunitaria nella seduta del 5 marzo 2010 con deliberazione n. 4

Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	Piano di Zona (principali servizi attivi: Assistenza Domiciliare, Telesoccorso, Trasporto Pazienti che effettuano Radioterapia e Trasporto Sociale, Inserimento lavorativo, Servizio Diurno Disabili, Supporto alla genitorialità, Centri Aggregazione Giovanile)
Edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	

Tra i servizi erogati in forma associata rientra quello relativo alla gestione del sistema informativo degli Enti, a cui fanno capo:

- Gli applicativi software utilizzati negli uffici (es. protocollo, anagrafe, sistema cartografico, tributi, economico-finanziario, gestione documentale);
- I portali web ([www.cmav.so.it](http://www.cmav.so.it) che racchiude anche i siti internet dei singoli Comuni, [www.altavaltellina.eu](http://www.altavaltellina.eu), [maps.cmav.so.it](http://maps.cmav.so.it) per la cartografia ed i dati urbanistici accessibili da tutti i cittadini e [maps.altavaltellina.eu](http://maps.altavaltellina.eu) per la promozione dell'escursionismo)

Inoltre, nell'ambito della Comunità Montana sono attivi in forma associata i servizi relativi al sistema Bibliotecario.

Tra i cinque Comuni interessati, l'unico rientrante nel quadro ordinamentale fissato dall'art. 14 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010, è quello di Valfurva, che conta una popolazione di 2.696 abitanti (dato al 2013) e che si è visto approvare da Regione Lombardia un'apposita deroga, in quanto il Comune è l'unico del comprensorio a rientrare nella casistica di legge, mentre i Comuni limitrofi (Bormio, Valdisotto e Sondalo) non sono soggetti a tale normativa.

I Comuni, in coordinamento con la CM, hanno attivato un percorso di ricognizione per valutare le priorità per un progressivo sviluppo dei servizi e delle funzioni associate.

In esito a tale processo, i Comuni hanno approvato in consiglio il rinnovo dal 01/01/2016 al 31/12/2018 delle convenzioni per:

- Servizi Bibliotecari
- Servizi Catastali
- Protezione Civile (solo coordinamento)
- Sistema Informativo sovra comunale
- Servizi sociali

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	23/12/2015	30/12/2015	20/01/2016	18/02/2016	22/02/2016
Servizi bibliotecari	203	53	4	8	3
Servizi catastali	202	51	6	7	5
Sistema Informativo sovra comunale	201	50	5	6	4
Protezione civile (solo coordinamento piani comunali)	200	52	7	5	6

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	30/11/2015	30/11/2015	26/11/2015	30/11/2015	22/02/2016
Servizi sociali	37	45	32	46	2

Per quanto riguarda le nuove funzioni da attivare, la scelta degli Enti è ricaduta su:

- **Completamento del servizio di protezione civile:** in coerenza con la strategia, che pone il territorio comprensoriale al centro dello sviluppo, incentivando inoltre le presenze per attività outdoor, si è valutato necessario rafforzare l'integrazione di questo servizio, così da assicurare un maggiore coordinamento e una migliore capacità di intervento;
- **Attivazione della Centrale Unica di Committenza:** a fronte dell'impegno di progettazione che comporterà l'attuazione del programma Aree Interne, si è valutato necessario ottimizzare le risorse necessarie per la gestione delle procedure relative ad appalti e servizi.

Rispetto a questi due servizi, si riporta il quadro di riepilogo delle delibere di Consiglio comunale assunte:

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	19/02/2016	23/03/2016	18/02/2016	22/02/2016
<b>Protezione Civile</b> (completa - integra quella approvata)	<b>3</b>	4	12	5	7

Valdidentro, Valdisotto e Sondalo hanno inoltre già approvato la costituzione della Centrale unica di Committenza presso la Comunità Montana.

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	19/02/2016	26/11/2015	30/11/2015	22/02/2016
<b>Centrale Unica di Committenza</b>	4	5	33	47	8

Si evidenzia che, rispetto a questo servizio, i Comuni di Bormio e di Valfurva hanno approvato (rispettivamente con le delibere di consiglio n. 47/2015 e 33/2015) la costituzione centrale unica di committenza tra i due enti: tale passaggio va inteso come primo passo verso una progressiva integrazione, che porterà ad un'unica CUC, in accordo con quanto già approvato per Valdidentro e Valdisotto.

E' prevista per la prima metà di marzo, la Assemblea della Comunità Montana Alta Valtellina, per i recepimento delle deleghe sui primi cinque servizi e per la CUC.

Segnaliamo inoltre che tutti i Comuni hanno adottato la delibera di giunta per l'incarico di referente politico al Sindaco di Valdidentro, avv. Ezio Trabucchi, nello specifico:

	COMUNI – date e n. delibere di Giunta				
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	02/03/2016	03/03/2016	17/03/2016	29/02/2016
Nomina referente Politico	30	21	12	36	28

I Comuni da ultimo, si stanno impegnando in un percorso di gestione associata del servizio di polizia locale, che dovrà essere ratificato entro maggio 2017.

A lato delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata, qui richiamati, riteniamo utile evidenziare che nel comprensorio sono presenti anche altre forme di integrazione tra gli Enti.

Ci sono inoltre da considerare, infatti, all'interno del nuovo assetto istituzionale proposto, i sistemi di raccordo territoriale previsti nella nuova governance del Parco dello Stelvio:

- Il Comitato dei Comuni: che prevede la costituzione di un organo rappresentativo dei 10 comuni del Parco (di cui fanno parte tutti i 5 comuni della Strategia d'Area) con il compito di presiedere alle scelte di sviluppo locale del Parco Nazionale dello Stelvio;
- La Consulta del Parco: organismo composto dalle principali rappresentanze locali di carattere ambientale ed imprenditoriale, con il compito di contribuire alla qualificazione dell'azione innovativa del Parco verso il contesto socio-economico e verso la valorizzazione delle prerogative naturali dell'Area.

I Comuni e le realtà locali, imprenditoriali e sociali, avranno in questo modo la possibilità di coniugare le scelte strategiche del Parco in sintonia con quelle proprie dell'Area dell'Alta Valtellina.



## 4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

### 4.1 Visione di sviluppo

La visione di sviluppo che abbiamo enunciato nel preliminare di strategia, a seguito degli approfondimenti condotti in questi mesi, viene di fatto riconfermata nei suoi elementi portanti, che vedono il nostro comprensorio impegnato in un percorso di riorganizzazione territoriale per la ricerca di un nuovo equilibrio tra:

- La volontà di **valorizzare le risorse locali**, con specifico riferimento al contesto alpino e agli elementi identitari storico –culturali che caratterizzano l'Alta Valtellina
- La possibilità di **innescare** su queste risorse locali **nuovi modelli economici**, che aprano a nuove opportunità per il nostro territorio, sfruttando favorevolmente i cambiamenti in corso nel settore turistico, e la crescente attenzione alla dimensione ambientale
- La scelta di **accompagnare la nostra comunità locale**, perché possa essere protagonista nella gestione dei processi di cambiamento fino a qui richiamati, sostenendo i giovani in nuovi percorsi di imprenditorialità e potenziando l'attenzione dei confronti delle fasce più deboli (anziani e disabili)

La visione di sviluppo del comprensorio che intendiamo perseguire si articola lungo la filiera cognitiva così sintetizzabile:



L'articolazione della nostra strategia è declinabile nelle seguenti macroazioni, all'interno delle quali si sviluppano le linee di intervento operative. Le macro azioni concorrono al raggiungimento dei risultati attesi, come di seguito sintetizzato:

STRATEGIA ALTA VALTELLINA	
MACROAZIONI	RISULTATI ATTESI
A. Attività di valorizzazione delle risorse ambientali come elemento di sviluppo	A. Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio
B. Azioni per la gestione sostenibile del comprensorio	B. Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio
C. Azioni per un utilizzo efficiente delle risorse	C. Contrasto alle emissioni climalteranti
D. Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso attività outdoor	D. Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
E. Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale	E. Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
F. Azioni per il riallineamento dell' offerta formativa in rapporto alle vocazioni comprensoriali	F. Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali
G. Azioni per la diffusione della cultura digitale	G. Sostegno all'innovazione degli apprendimenti
H. Interventi per l'inclusione sociale delle fasce più deboli	H. Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale
I. Azioni per il potenziamento dell'associazionismo	I. Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale

Nel dettaglio i **risultati attesi** che vogliamo conseguire sono così sintetizzabili:

## A. Aumento dell'indotto economico e delle opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio



Nella ricerca di un rinnovato equilibrio tra la natura e le attività antropiche, riteniamo che il **Parco Nazionale dello Stelvio, fattore identitario e di eccellenza**, si presti a rappresentare l'elemento di **innesco del cambiamento** proposto dalla nostra Strategia. Per questo abbiamo messo a punto un programma di azioni integrate che, sulla base di un percorso pluriennale, coinvolge diversi target e aggrega competenze sul tema dell'identità alpina dell'area. In questo senso intendiamo sfruttare positivamente anche il processo di riorganizzazione in atto, perché possa essere vissuto come momento di rilancio e di valorizzazione di questo importante Ente.

Il nuovo modello di gestione del Parco, proposto da Regione Lombardia, prevede la centralità della valenza naturale nelle politiche locali e la strumentalità del Parco allo sviluppo territoriale.

E' necessario ribaltare il concetto di area protetta che finora ha caratterizzato i rapporti del parco con il territorio: da insieme di regole di tutela a strumento di valorizzazione sociale ed economica dei valori ambientali, faunistici, botanici e storici del territorio.

Il cambio culturale proposto non può che partire da un'attenzione maggiore al mondo accademico finalizzato a:

- Concretizzare gli elementi di qualità naturali presenti favorendo la crescita continua del sapere scientifico attraverso l'ampliamento e la standardizzazione dei sistemi di monitoraggio (avifaunistico, idrogeologico, botanico, glaciologico), lo sviluppo di esperienze di tirocinio e di tesi dedicate al territorio del Parco e l'avvio di servizi a supporto della valorizzazione scientifica del Parco;
- Favorire la promozione culturale ed imprenditoriale dei mestieri della montagna e del Parco attraverso azioni di formazione/azione sul territorio e l'avvio di start-up innovative incentrate sull'imprenditorialità giovanile;
- Rafforzare ed innovare le competenze delle risorse umane impiegate dal tessuto imprenditoriale locale per accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi oltre che la consapevolezza dell'intero sistema comprensoriale.

Ciò permetterà di valorizzazione di una serie di elementi e di attività che sono già presenti sul territorio, con l'obiettivo di connotare l'Alta Valtellina come HUB di riferimento sulle tematiche ambientali alpine.

Abbiamo raccolto l'insieme delle azioni riferite a questo ambito di intervento all'interno del progetto "**HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio**", riprendendo e consolidando una serie di iniziative attivate in passato in via sperimentale, con l'obiettivo di renderle strutturali e di capitalizzarne i risultati a favore del territorio. Il progetto HUB si sviluppa su più fronti, comprendendo:

- **laboratori di educazione ambientale** nelle scuole (primarie e secondarie) del comprensorio, attraverso l'inserimento nel PTOF di un monte ore dedicato alla conoscenza del territorio sotto i diversi profili (natura e biodiversità, vegetazione, fauna, effetti dei cambiamenti climatici, scopo e attività del Parco, agricoltura sostenibile). Attività di laboratorio saranno svolte sia in aula che direttamente sul territorio, con profili differenti in relazione all'età delle classi, con l'intento di far conoscere le risorse ambientali del comprensorio ai giovani e, attraverso loro, alle loro famiglie per sensibilizzare su questi temi e connotarli come parte fondante dell'identità locale, risorse alle quali poter guardare in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Partner prioritario per lo sviluppo di questa attività sarà il Parco Nazionale dello Stelvio che collaborerà direttamente con le Scuole;

- **Formazione professionale (IFTS)** incentrata sui temi della gestione del territorio, per proporre una formazione qualificata in un settore che è prioritario per il nostro comprensorio, per la sua conservazione e che riteniamo possa rappresentare una risorsa sulla quale poter innescare per i più giovani importanti percorsi di crescita e di sviluppo. Al fine di rafforzare l'integrazione con l'area interna Valchiavenna, questa attività verrà realizzata in collaborazione con il PFP Provinciale. Si potrà inoltre prevedere il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Milano, Stazione Valchiavenna per lo studio dell'Ambiente Alpino;
- **potenziamento della ricerca applicata** svolta da Università esterne all'area (Università di Milano – Veterinaria, Università di Pavia – Monitoraggi ambientali, ecc.) e valorizzazione dei risultati anche all'interno del network costituito dai Parchi dello Stelvio, delle Dolomiti Bellunesi, del Gran Paradiso e della Val Grande. Il Parco ha già all'attivo importanti collaborazioni con questi Istituti Universitari: il nostro contesto alpino si presta infatti come luogo unico, riconosciuto a livello internazionale, per lo sviluppo di tesi, di ricerche e di approfondimento su temi che spaziano dai monitoraggi della fauna e della flora, agli impatti dei cambiamenti climatici, ad elementi geomorfologici, solo per citarne alcuni. Non meno importanti sono le ricerche di carattere sociologico legate, ad esempio, a cosa significhi per la popolazione residente vivere in un'area protetta: attraverso la Strategia d'Area intendiamo quindi sostenere la presenza di tesisti, di dottorandi e di ricercatori tramite l'attivazione di borse di studio su temi di approfondimento scientifico. Si valuterà la possibile collaborazione anche con l'Università della Montagna, per contribuire all'affermazione di nuove professioni fortemente orientate alle vocazioni locali. Per sostenere tale azione intendiamo verificare la possibilità di operare in collaborazione con soggetti come Fondazione Cariplo, Istituti di Credito che possano sostenere l'erogazione delle borse di studio;
- **start up d'impresa** per sostenere le migliori idee imprenditoriali legate alle tematiche del nostro comprensorio, che potranno essere sviluppate a partire dai percorsi IFTS e supportate in un processo di avvio dell'impresa e di autoimprenditorialità a beneficio del comprensorio, anche grazie all'interazione con l'attività di ricerca applicata di cui al punto precedente.

In questo modo puntiamo a sensibilizzare i nostri giovani, fin dalle scuole primarie, circa il valore ambientale dell'area e le opportunità (di studio e di occupazione) che questa potrà offrire loro un domani. Per la realizzazione di questi interventi abbiamo previsto di valorizzare l'esistente Centro Visite del Parco in Valfurva, che potrà rappresentare un utile punto di riferimento per la realizzazione di parte delle attività di ricerca e di sperimentazione sul campo, mentre la parte di formazione prevista dai percorsi IFTS si terrà prevalentemente presso il Polo di Formazione Vallesana in Sondalo.

#### **Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

1.1	<i>HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano</i>
1.2	<i>HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana</i>
1.3	<i>Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)</i>
1.4	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (ambiente - Parco)</i>

## B. Supporto a processi per la gestione sostenibile del comprensorio

La centralità del tema Parco, del valore ambientale che questo rappresenta, ha portato in primo piano la volontà di valorizzare l'identità alpina del comprensorio, agendo anche attraverso quelle attività che hanno maggiori ricadute nella cura dello stesso, **selvicoltura** e quali **agricoltura** di montagna.



Queste attività ci permettono di raggiungere un duplice obiettivo perché da un lato, attraverso i servizi ecosistemici attuati, rappresentano un'occasione di presidio e di prevenzione del dissesto, mentre dall'altra presentano opportunità occupazionali alle quali guardare con interesse.

La tutela del territorio potrà essere promossa attraverso sulla gestione selvicolturale attiva del patrimonio forestale, con il coinvolgimento del Consorzio Forestale Alta Valtellina.

Il sostegno alla ripresa dell'attività agricola, invece, potrà declinarsi in due priorità:

- in Valfurva dove, a lato del rinnovato Centro Visite Parco (Hub Laboratorio Alpino – risultato atteso A), è prevista la riqualificazione di una struttura esistente al fine di realizzarvi una fattoria didattica, gestita da operatori locali, che attivi un nuovo punto di attrazione e di presentazione delle produzioni locali agendo in rete con gli agricoltori e gli allevatori della zona;
- in Sondalo, dove la riscoperta dell'attività agricola rappresenta un elemento caratterizzante delle iniziative promosse dal Comune e da un neocostituito gruppo di giovani agricoltori, che si stanno impegnando in un progetto di autoimprenditorialità attraverso la riattivazione di una ex latteria sociale. A lato di questo progetto il Comune intende sostenere la riqualificazione dell'Antico Mulino ad acqua di Migiondo (tutt'oggi interamente preservato) come testimonianza dell'identità rurale dell'area e come occasione di visita per turisti e residenti, nonché come vetrina per le nascenti attività agricole.

A supporto di questi progetti è prevista da parte della Comunità Montana un'azione raccordo tra le produzioni locali e le attività di promozione e di integrazione con i settori del commercio e del turismo, creando i collegamenti necessari per sensibilizzare all'utilizzo, e ove possibile alla vendita, dei prodotti locali nelle strutture ricettive.

La valorizzazione dell'agricoltura di montagna porta con sé una rinnovata attenzione al tema della cura del territorio, anche attraverso il reinserimento di specie autoctone (con progetti dimostrativi organizzati da operatori del terzo settore). I temi qui sintetizzati potranno trovare declinazione all'interno delle Misure del PSR di Regione Lombardia 2014/2020:

- 3.1.01 Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
- 3.2.01 Informazione e promozione dei prodotti di qualità
- 4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 7.6.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
- 8.6.02 Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare

I partenariati promotori potranno quindi partecipare ai bandi delle Misure sopra indicate, per lo sviluppo delle progettualità qui richiamate.

## C. Contrasto alle emissioni climalteranti

L'aver posto al centro della strategia il tema della riscoperta del valore ambientale dell'Alta Valtellina, ci porta ad una riflessione anche su quelli che sono i processi che oggi stanno via via compromettendo il delicato equilibrio naturale del contesto alpino: i Comuni, già negli anni scorsi, hanno aderito al Patto dei Sindaci, promosso dalla UE<sup>17</sup>, attraverso la messa a punto di un PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) comprensoriale.



Riteniamo pertanto importante e coerente procedere nell'attuazione di una serie di interventi di **contrasto alle emissioni climalteranti**, i cui effetti sono già visibili e oggetto di indagine da parte del Parco (ritiro dei ghiacciai, danni alla vegetazione in quota, conseguenze per la fauna e più in generale per il livello di biodiversità dell'area).<sup>18</sup> Per questo motivo all'interno della nostra Strategia abbiamo selezionato una serie di interventi volti a incrementare l'uso di fonti energetiche alternative e ridurre le emissioni di CO2.

Le attività previste riguardano l'efficientamento energetico di una serie di strutture pubbliche (per lo sport, le scuole e la cultura), la realizzazione di impianti in grado di sfruttare l'idroelettrico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili. Nella realizzazione di questi interventi, priorità verrà data nel sostegno a tecniche di riqualificazione degli edifici che facciano ricorso a metodi di architettura bio-ecologica e di tecnologie sostenibili.

Per ridurre le emissioni di CO2 intendiamo anche agire sul contenimento del traffico veicolare privato nel nostro comprensorio, attraverso un programma di potenziamento del TPL, che verrà sviluppato e attuato dall'Agenzia Provinciale di Sondrio per il Trasporto: l'obiettivo è quello di potenziare i servizi pubblici che hanno maggiore impatto sulle destinazioni turistiche del comprensorio (come le Valli chiuse al traffico), così che tanto nella stagione invernale quanto in quella estiva, sia possibile per i turisti (e residenti) circolare nell'area avvalendosi dei collegamenti offerti dal TPL.

Il potenziamento dei servizi di TPL sarà funzionale anche all'accessibilità al Polo di formazione Vallesana, sede dei percorsi IFTS sui temi dell'ambiente e del turismo, e da questo verso Santa Caterina Valfurva.

Il potenziamento dei servizi di TPL si integrerà con la chiusura al traffico veicolare privato delle aree di Santa Caterina, Cancano, Val Viola e della Decauville.

### Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

- |     |   |
|-----|---|
| 3.1 | <i>Efficientamento energetico delle Scuole e Palestra con realizzazione centrale a cippato che alimenti Palestra, Museo, Scuole e Centro Visite Parco</i> |
|-----|---|

<sup>17</sup> [http://www.covenantofmayors.eu/actions/sustainable-energy-action-plans\\_en.html](http://www.covenantofmayors.eu/actions/sustainable-energy-action-plans_en.html)

<sup>18</sup> Rivista Orobic, "Troppo caldo, il Ghiacciaio dei Forni si è spaccato in 3", 29 ottobre 2015. "Anche il più grande ghiacciaio vallivo italiano, quello dei Forni in Alta Valfurva, sta subendo le conseguenze del caldo estremo della scorsa estate. Il ghiacciaio ubicato nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio ha infatti subito una spaccatura in tre parti e si sta inesorabilmente sciogliendo, si stima infatti che entro il 2100 il ghiacciaio subirà una diminuzione del suo volume pari al 95% di quello attuale. La notizia è stata diffusa nell'ambito della presentazione dell'aggiornamento del nuovo catasto dei ghiacciai italiani dell'Università di Milano all'incontro organizzato alla Camera dei Deputati per il Clima Globe Italia. La situazione risulta molto critica vista l'importanza che i ghiacciai ricoprono nella produzione di acqua, sia per mitigare la siccità nei mesi caldi, sia per alimentare le centrali idroelettriche. Dagli anni sessanta ai giorni nostri è avvenuta una riduzione del 35% della superficie dei ghiacciai, e oggi i 903 ghiacciai italiani ricoprono solo 370 kmq. Anche il quadro più ampio è molto preoccupante, alla base del problema ci sono riscaldamento globale e produzione di gas serra, e senza una drastica inversione di tendenza sarà molto improbabile che la situazione possa migliorare".

3.2	<i>Efficientamento energetico Scuola Media</i>
3.3	<i>Efficientamento energetico Scuola Materna e Media, riorganizzazione strutture scolastiche e realizzazione spazi culturali (biblioteca)</i>
3.4	<i>Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport</i>
3.5	<i>Efficientamento spazi culturali</i>
3.10	<i>Potenziamento TPL per accessibilità turistica e IFTS</i>

## D. Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)

Il "filo rosso" che attraversa l'intera Strategia si declina sul fronte più marcatamente **turistico** nella strutturazione di una serie di proposte che vadano oltre l'offerta tradizionale, incentrata sugli sport invernali.

Da tempo si va affermando che la classica "villeggiatura" in montagna non esiste più, le nuove motivazioni che portano il turista in montagna si vanno definendo attorno ad una varietà di attività ben precise, anche numerose, che cominciano ad esigere una capacità di offerta organizzata e qualificata. Il tanto temuto cambiamento climatico non solo porta con sé il rischio di una riduzione dell'innervamento, ma offre anche l'opportunità di praticare attività outdoor nelle stagioni intermedie, oltre che in quella estiva. Come visto, inoltre, il cambiamento in corso nella domanda turistica - che sta facendo registrare un incremento delle presenze nel periodo estivo, con una contrazione di quella che storicamente è stata l'alta stagione invernale - costituisce oggi per l'area un elemento di cambiamento, al quale si intende far fronte con azioni tese ad accompagnare un processo graduale di destagionalizzazione e di rinnovamento dell'offerta.

Per fare ciò, intendiamo indirizzarci ad un target segnatamente sportivo, rispetto al quale consolidare l'immagine (già in parte esistente) di destinazione in grado di offrire una varietà di occasioni per **l'attività all'aperto: dall'escursionismo e al trekking, dalla mountain bike alla corsa**. Agiremo quindi per il potenziamento della **maglia degli itinerari**, in grado di offrire diversi livelli di difficoltà, ad altitudini che vanno dalle quote più basse del fondo valle, fino alle vette più alte, ci permette di strutturare un'offerta in grado di intercettare tanto gli sportivi "amatoriali" e le famiglie, quanto i gli atleti professionisti. I tracciati in progetto sono stati verificati e valutati dagli Enti con il Parco, con l'obiettivo di adeguare i livelli e le modalità di accesso ai sentieri e gli itinerari in relazione alle caratteristiche ambientali e naturalistiche delle aree, così da assicurare il minor impatto possibile e garantire un equilibrio tra presenza umana ed elementi naturali.

A integrazione della rete degli itinerari, si pone anche il completamento della ciclabile del Sentiero Valtellina, per lo sviluppo del cicloturismo, oltre che l'attenzione ad un modello di turismo sostenibile che favorisca all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale, anche per lo sviluppo di funzioni ricreative (es. servizi di noleggio e assistenza, interscambio con TPL). Questa tipologia di offerta è particolarmente rilevante per il comprensorio (da qui passa il Giro d'Italia che rappresenta una vetrina internazionale di prioritario rilievo). In questa logica anche lo Stelvio sarà oggetto di azioni di valorizzazione e di promozione, attraverso una serie di interventi a contesto della Strategia.



### Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

4.2	<i>Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello</i>
-----	---

## E. Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale

La volontà di operare da un lato a sostegno della riscoperta dei valori identitari del territorio, dall'altro verso una destagionalizzazione delle presenze, ci ha portato a riflettere su una diversa tipologia di offerta, ponendoci l'obiettivo di valorizzare gli **elementi culturali** che fino ad oggi sono rimasti in secondo piano rispetto all'immagine turistica dell'Alta Valtellina.

L'attenzione si è quindi rivolta alla valorizzazione del **patrimonio culturale** che l'area è in grado di esprimere e che rappresenta un tassello importante (insieme all'ambiente) per connotare quella che è l'identità alpina del nostro comprensorio.

Il recupero e la valorizzazione di importanti elementi, legati a periodi che hanno segnato la storia di questi luoghi, costituisce una priorità per la nostra strategia e si snoda attraverso un percorso che parte dalla valorizzazione e la riscoperta degli itinerari della Grande Guerra (itinerari in quota e Forte di Oga) fino alla riqualificazione di alcune testimonianze di pregio, come il palazzo dell'Ex Ginnasio a Bormio.

Interventi di valorizzazione sono previsti anche per la Strada dello Stelvio, così come lo sviluppo di una promozione integrata che rappresenti il nostro comprensorio nel suo insieme, attraverso l'iniziativa Bormio Marketing.

Riteniamo che il processo innescato dalla Strategia d'Area, necessiti di essere supportato attraverso lo sviluppo di competenze manageriali nel settore turistico: per questo riteniamo importante agire sulla formazione di operatori del settore, affrontando il delicato passaggio di ricambio generazionale, e sostenendo il percorso tracciato con competenze qualificate, non solo di carattere operativo, ma anche manageriale.

Per questo, in collaborazione con il PFP e con Bormio Marketing, che opererà in raccordo con altri partner, intendiamo attivare presso la struttura del Vallesana **percorsi di formazione IFTS** sui temi della valorizzazione del territorio, del marketing e della gestione turistica.

Tale azione ci permette, in ultima analisi, di offrire una rinnovata opportunità di permanenza nel contesto locale ai giovani diplomati, operando in via complementare ed integrativa, rispetto all'attività dell'esistente istituto alberghiero di Bormio.



### Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

5.1	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)
5.2	Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete
5.3	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattica - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga
5.6	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio
5.8	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)



## F. Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali

In coerenza con gli obiettivi della nostra strategia, riteniamo fondamentale che il processo di integrazione dell'offerta formativa rispetto alle vocazioni comprensoriali interessi non solo la formazione superiore IFTS, ma coinvolga tutti i ragazzi fin dalle scuole primarie e secondarie di primo grado, per proseguire nelle scuole superiori.



Per questo motivo abbiamo previsto il potenziamento delle ore di studio legate al curriculum locale (storia e cultura, ma anche ambiente): questo potenziamento, già previsto dei PTOF degli istituti intassati, verrà attivato fin dalle classi di prima elementare, per proseguire poi nell'intero ciclo di studi con proposte di approfondimento differenti in relazione alle diverse fasce di età coinvolte.

L'attività verrà condotta dagli insegnanti in stretta collaborazione con esperti esterni (es. esperti del Parco Nazionale dello Stelvio, del Centro Studi Storici, ecc), prevedendo percorsi di laboratorio e uscite sul territorio: l'obiettivo non è solo quello di conoscenza dell'ambiente comprensoriale, ma di accrescimento del livello di consapevolezza e di partecipazione attiva dei ragazzi, che saranno stimolati attraverso attività di ricerca azione.

In questo modo miriamo a generare una presa di coscienza nei più giovani circa le risorse di cui il nostro comprensorio dispone, e concorrere a ricostruire quella "visione di futuro" che oggi è venuta meno.

A lato di questi temi abbiamo valutato necessario porre specifica attenzione al potenziamento dello studio delle lingue (inglese e tedesco), quale preconditione per un'istruzione che mira a formare ragazzi che un domani saranno sempre più chiamati a confrontarsi con la dimensione internazionale, anche in relazione al posizionamento che il nostro comprensorio ambisce a conseguire nell'ambito della macroregione alpina. Il potenziamento delle conoscenze linguistiche rappresenta sempre più una preconditione per l'occupabilità e la possibilità di operare in tal senso fin dalle scuole primarie ci sembra un'opportunità da cogliere e valorizzare per i nostri ragazzi.

Intendiamo, inoltre, sviluppare percorsi di formazione continua che permettano anche ad imprenditori e a neodiplomati in cerca di occupazione di sostenere le proprie competenze e il proprio posizionamento rispetto al mercato del lavoro.

### Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

<b>6.0</b>	<i>La formazione permanente in Alta Valtellina</i>
<b>6.1</b>	<i>Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico</i>
<b>6.2</b>	<i>Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)</i>
<b>6.3</b>	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)</i>

## G. Sostegno all'innovazione degli apprendimenti



In questo percorso di rafforzamento dell'attività scolastica, riteniamo imprescindibile lavorare anche sulla promozione e diffusione di una cultura digitale. Così come le competenze linguistiche, anche quelle digitali rappresentano infatti sempre più una precondizione, che tocca i ragazzi e le loro famiglie nella vita di tutti i giorni. In questa prospettiva abbiamo previsto sia un potenziamento delle dotazioni infrastrutturali a disposizione dei vari plessi scolastici, sia un potenziamento delle ore e delle attività, anche extrascolastiche, legate ai laboratori di informatica.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, la cui diffusione è sempre più presente nella quotidianità, deve tuttavia essere promosso in parallelo con l'acquisizione di consapevolezza circa il loro impiego. Per questo, con l'obiettivo di tutelare i giovani, abbiamo previsto dei percorsi di informazione e di sensibilizzazione nelle scuole, che siano indirizzati non solo ai ragazzi (es. corretto utilizzo dei social network, prevenzione del cyberbullismo), ma anche alle loro famiglie, che saranno sempre più chiamate a confrontarsi con una scuola digitale.

In tema di attenzione, cura e inclusione delle fasce più deboli, abbiamo sviluppato anche un percorso sperimentale per supportare i ragazzi che manifestano disturbi dell'apprendimento, proponendo un affiancamento in orario extrascolastico con l'individuazione di professionisti (psicologo e pedagogo) che possano lavorare con questi ragazzi: miriamo così a sostenere quelle famiglie che non possono rivolgersi a centri specialistici (peraltro non presenti nel nostro comprensorio), prevenendo l'acuirsi di situazioni di disagio sociale che – un domani – potrebbero portare a conseguenze peggiori.

### Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

<b>7.1</b>	<i>Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori</i>
<b>7.2</b>	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado</i>
<b>7.4</b>	<i>Affiancamento ragazzi con Difficoltà di Apprendimento</i>

## H. Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale

Abbiamo, inoltre, declinato l'attenzione ai temi dell'inclusione sociale e alla cura della collettività locale prevedendo un potenziamento dei servizi a favore delle fasce di popolazione più fragili, segnatamente disabili e anziani.

Per questo motivo abbiamo previsto interventi in collaborazione con il terzo settore e con il Piano di Zona per attività di potenziamento dei servizi rivolti a questi target, come l'assistenza domiciliare e la sperimentazione di un laboratorio di lavorazione del legno per l'inserimento occupazionale dei soggetti disabili.



**Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

- |            |   |
|------------|---|
| <b>8.3</b> | <i>Potenziamento servizi di assistenza domiciliare - Gestione Integrata nell'ambito del Piano di Zona</i> |
| <b>8.4</b> | <i>Laboratori inserimento occupazionale disabili</i>  |

**I.Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale**

Da ultimo, a supporto dell'attuazione del percorso previsto dalla nostra Strategia d'area, intendiamo dedicare specifica attenzione al tema dell'integrazione comprensoriale, a partire dal potenziamento dei servizi erogati dagli Enti in forma associata.

Per sostenere questo processo abbiamo previsto degli interventi di formazione del personale che sarà coinvolto in questo percorso di riorganizzazione, oltre che l'attivazione di una serie di funzioni a graduale rafforzamento dei servizi già oggi gestiti a livello comprensoriale (capitolo 3).

Per sostenere l'attuazione della Strategia abbiamo anche previsto l'attivazione di un punto di supporto agli stakeholder coinvolti nel programma, per l'attività di monitoraggio e di supporto in merito all'avanzamento del programma.

**Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

- |            |   |
|------------|---|
| <b>9.1</b> | <i>Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi</i> |
|------------|---|

## 4.2 Gli attori e le persone coinvolte

L'attività di coprogettazione promossa per lo sviluppo della strategia ha portato a raccogliere i contributi di molteplici soggetti privati e istituzionali.

Comunità Montana Alta Valtellina, i Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro sono i referenti istituzionali, che hanno coordinato le attività di progettazione, in raccordo con Regione Lombardia e sulla base delle indicazioni fornite dai referenti CNAI (Comitato Nazionale Aree Interne).



In particolare la Comunità Montana Alta Valtellina, quale punto di raccordo dei Comuni, ha supervisionato l'intera attività e continua a svolgere un ruolo prioritario nella gestione della stessa.

I temi sviluppati all'interno della strategia vedono il contributo significativo dei seguenti partner di progetto:

Ente	Ruolo
<b>Provincia di Sondrio</b>	La Provincia è l'ente di raccordo tra la dimensione locale e quella regionale, ed è attualmente interessata da profondi processi di riorganizzazione, tra i quali spicca la richiesta di autonomia per questa area. Nello specifico del progetto la Provincia rappresenta l'interlocutore su due fronti prioritari: - la formazione professionale (Polo di Formazione di Sondalo) - il potenziamento del TPL
<b>Parco Nazionale dello Stelvio</b>	Il Parco è in una fase di riassetto politico/organizzativo : la rivisitazione dei rapporti con il territorio rappresenta tuttavia uno dei prioritari elementi di innovazione, sui quali la strategia si fonda: riteniamo fondamentale che il nuovo assetto istituzionale consideri quanto emerso nell'ambito della SNAI per contribuire all'attuazione del programma di sviluppo.
<b>Consorzio forestale Alta Valtellina</b>	Il Consorzio è volto a provvedere alla gestione del patrimonio agrosilvopastorale in modo coordinato e a supportare l'attività degli enti locali nella manutenzione e valorizzazione del territorio. Il suo ruolo, in coordinamento con Parco e Enti locali, è prioritario per gli aspetti legati alla gestione del territorio.
<b>Fondazione Fojanini</b>	La Fondazione ha come obiettivi la realizzazione di attività destinate alla valorizzazione e al potenziamento della ricerca scientifica nelle discipline agrarie ed ambientali e all'assistenza tecnica in agricoltura in provincia di Sondrio. Il suo contributo si inserisce nella strategia per quanto riguarda il ruolo dell'agricoltura nei processi di tutela territoriale.
<b>Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario</b>	Soggetto gestore del presidio sanitari del Morelli di Sondalo

<b>Polo Formazione Professionale Vallesana sede di Sondalo</b>	<p>Il PFP eroga vari percorsi di formazione. E' oggi tuttavia al centro di un processo di rimodulazione dell'offerta formativa e rappresenta un elemento strategico sul quale investire nell'ambito della strategia, per l'attivazione di competenze ad hoc in linea con gli obiettivi fissati dall' Alta Valle.</p>
<b>Istituto Superiore Alberti</b>	<p>Costituito da settembre 2015 e risultato dell'aggregazione dell'istituto professionale "Dante Zappa" all'istituto "G.W. Leibniz". Attualmente l'Istituto gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· due indirizzi a carattere liceale, prevalentemente orientati a preparare agli studi universitari</li> <li>· due indirizzi di istituto tecnico del settore economico che, senza precludere il proseguimento degli studi, permettono il conseguimento di un titolo professionalizzante e preparano all'inserimento diretto nel mondo del lavoro</li> <li>· un corso professionale finalizzato ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera</li> <li>· un corso di istruzione e formazione professionale regionale – leFP.</li> </ul> <p>L'istituto ha iscritti un numero di studenti complessivo che supera di poco gli 800.</p>
<b>Istituto Comprensivo di M. Anzi di Bormio</b>	<p>L'istituto si articola in 4 plessi di scuole primarie (Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva) e in altrettanti plessi per le secondarie di primo grado. Al fine di garantire uniformità d'azione, la dirigenza ha inoltre lavorato in stretto coordinamento con la dirigente delle scuole di Sondalo, che rientro all'interno dell'Istituto comprensivo di Tirano.</p>
<b>Unione del Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Sondrio</b>	<p>L'Unione svolge attività di rappresentanza degli interessi dei propri associati presso enti ed istituzioni di riferimento e conta circa 4.500 imprese socie che hanno a disposizione una gamma completa di servizi: promozione, supporto nella gestione dell'azienda, formazione specifica per gli operatori, servizi finanziari.</p>
<b>Confartigianato Imprese Sondrio</b>	<p>Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni.</p>
<b>Ufficio di Piano della Comunità Montana Alta Valtellina</b>	<p>L'ufficio di Piano svolge la funzione di gestione e di programmazione degli interventi di ambito sociale, su indicazione dell'Assemblea dei Sindaci e si raccorda con l'attività del terzo settore e dell'Azienda Territoriale Sanitaria.</p>
<b>Cooperativa Sociale La Sorgente</b>	<p>In collaborazione con la Coop. San Michele– Associazione Charitas Valtellina Superiore – CFD Coordinamento Famiglie con Disabili Alta Valtellina – Parrocchia di S. Nicolò Valfurva si rivolge prioritariamente a persone con disabilità, con attività di tipo residenziale e di assistenza. L'attività della cooperativa è un esempio emblematico nell'ambito della strategia per la volontà di fare rete e superare la frammentazione dei servizi di</p>

	assistenza.
<b>Cooperativa Sociale Stella Alpina</b> <b>Cooperativa SO.LA.RE.S.</b> <b>Cooperativa Sociale Valdidentro</b>	<p>La Cooperativa Sociale Stella Alpina si occupa della gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile a Bormio, Valdisotto e Sondalo, della gestione dei Servizi di Assistenza Domiciliare per anziani e minori, di attività di integrazione nelle scuole e altre attività di tipo sociale, sanitario ed educativo. Co-gestisce con la Coop. Solares un Ex-Vivaio, area di coltivazione di ortaggi e piccoli frutti, occupandosi di parti didattiche e formative. SO.LA.RE.S. favorisce l'inserimento lavorativo nei settori delle pulizie, legatoria, copisteria, gestione e sorveglianza e accompagnamento in luoghi di interesse storico ambientale, coltivazione e lavorazione erbe officinali. La cooperativa Valdidentro è attiva sul fronte dell'assistenza a persone svantaggiate. Queste realtà sono tra i principali interlocutori sul tema del turismo sociale.</p>
<b>Società Trasporti Perego</b>	E' la società che gestisce nel comprensorio, per conto della Provincia, il servizio di TPL.
<b>Bormio Marketing</b>	E' una realtà sperimentale che nasce dalla volontà di costituire un unico soggetto di riferimento per la promozione turistica del territorio. Attualmente in fase di sviluppo rappresenta l'interlocutore di riferimento per la messa a punto di un programma integrato di valorizzazione turistica del comprensorio.
<b>Associazione Impianti a Fune Alta Valtellina</b>	Rappresenta un interlocutore attivo, con il quale confrontarsi anche in relazione ai temi della gestione sostenibile delle risorse locali.
<b>Terme di Bormio</b>	Soggetto di natura pubblica, che gestisce il polo termale nel centro di Bormio: il potenziamento dell'offerta sul fronte sanitario e l'integrazione con la promozione comprensoriale per quanto riguarda il benessere sono elementi in grado di portare un valore aggiunto nell'ambito della strategia.

## 5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico relativo agli interventi attuativi della Strategia Alta Valtellina è il seguente:

### Risorse Strategia Nazionale Aree Interne

AREE INTERNE	RISORSE DISPONIBILI	TOTALE IMPORTI PROGETTI	RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO
PO FESR Asse III	€ 500.000	€ 500.000	€ 0
PO FESR Asse IV	€ 4.250.000	€ 4.495.000	€ 245.000
PO FESR Asse VI	€ 4.750.000	€ 5.050.000	€ 300.000
PO FSE	€ 3.750.000	€ 2.639.000	€ 250.000
PSR FEASR	€ 2.831.000	€ 2.831.000	€ 0*
LEGGE DI STABILITA'	€ 3.750.000	€ 3.611.910	€ 0
<b>Totale</b>	<b>€ 19.831.000</b>	<b>€ 19.126.910</b>	<b>€ 795.000</b>

\*Le quote di cofinanziamento saranno previste in relazione alle specifiche dei bandi relativi alle Misure sulle quali verranno presentati i progetti.

Nel dettaglio:

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
A	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio	1.1	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano	€ 650.000	PO FSE Asse III
		1.2	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana	€ 750.000	PO FESR Asse 3 più cofinanziamento
		1.3	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)	€ 136.500	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		1.4	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (Parco)	€ 265.265	LEGGE DI STABILITA' - MIUR

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
B	<b>Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio</b>		Scheda bando riferita alla Misure del PSR	€ 2.180.000	PSR FEASR
C	<b>Contrasto alle emissioni climalteranti</b>	3.2	Efficientamento energetico Scuola Media	€ 800.000	PO FESR Asse 4
		3.3	Efficientamento energetico Scuola Materna e Media, riorganizzazione strutture scolastiche e realizzazione spazi culturali (biblioteca)	€ 1.650.000	PO FESR Asse 4
		3.4	Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport	€ 1.645.000	PO FESR Asse 4
		3.5	Efficientamento spazi culturali	€ 400.000	PO FESR Asse 4
		3.10	Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS	€ 1.470.000	LEGGE DI STABILITA' - TPL
D	<b>Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)</b>	4.2	Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello	€ 1.500.000	PO FESR Asse 6
E	<b>Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale</b>	5.1	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)	€ 1.000.000	PO FESR Asse 6
		5.2	Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete	€ 2.000.000	PO FESR Asse 6
		5.3	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattico - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga	€ 100.000	PO FESR Asse 6
		5.6	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio	€ 450.000	PO FESR Asse 6
		5.8	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)	€ 650.000	PO FSE Asse III



Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
F	<b>Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali</b>	6.0	Formazione Continua in Alta Valtellina	€ 189.000	PO FSE Asse III
		6.1	Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico	€ 125.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		6.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)	€ 249.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		6.3	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)	€ 472.145	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
G	<b>Sostegno all'innovazione degli apprendimenti</b>	7.1	Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori	€ 145.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		7.2	Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado	€ 424.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		7.4	Sperimentazione attività di affiancamento studenti con difficoltà di apprendimento	€ 325.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
H	<b>Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale</b>	8.3	Potenziamento servizi di assistenza domiciliare	€ 500.000	PO FSE Asse II
		8.4	Laboratori a favore dell'inserimento occupazionale disabili	€ 400.000	PO FSE Asse II
I	<b>Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale</b>	9.1	Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi	€ 250.000	PO FSE Asse IV

## 6. LE MISURE DI CONTESTO

La SNAI ci ha permesso di mettere in evidenza le priorità di intervento per l'Alta Valtellina.

A lato delle azioni che abbiamo declinato nella Strategia, possiamo identificare alcuni altri ambiti sui quali il comprensorio si è confrontato, che meritano di essere richiamati in via complementare, come misure di contesto.

I Comuni di Bormio e di Valfurva rientrano nella zonizzazione del **Fondo per i Comuni Confinanti** (FCC - legge n. 23 del 23 dicembre 2009, articoli 117/121). Oltre a Bormio e Valfurva, possono beneficiare del finanziamento anche i Comuni ad essi attigui territorialmente (Valdidentro, Valdisotto e Sondalo). Al fine di sostenere la concentrazione della spesa e delle risorse disponibili, si è quindi ritenuto opportuno fare sì che questi fondi vengano finalizzati per sostenere progetti territoriali che affianchino il percorso in essere nell'ambito della SNAI. I progetti previsti sul FCC sosterranno in particolare:

- Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- interventi per la diversificazione dell'offerta turistica comprensoriale su attività outdoor
- interventi per la qualificazione dei servizi a favore di anziani e disabili
- l'attivazione di un punto a supporto del coordinamento e del monitoraggio delle attività condotte nell'ambito della Strategia d'Area

Un' ulteriore punto di attenzione sarà posto nel raccordo, ove opportuno, con il PTR Media Alta Valtellina.<sup>19</sup>

Oltre a questa scelta di carattere programmatico, si ritiene utile sottolineare i seguenti altri aspetti di contesto che interessano l'Alta Valtellina:

- **L'intervento di messa in sicurezza della Frana del Rujnon:** l'esigenza di procedere alla realizzazione del By-pass idraulico della frana, rappresenta una garanzia di sicurezza per le popolazioni di valle, in caso di collasso dell'intero corpo di franoso. La frana è ad oggi monitorata da Arpa Lombardia e in corrispondenza di accelerazioni nel movimento si provvede alla chiusura della viabilità provinciale, con l'effetto di isolare (quando il Passo Gavia è chiuso cioè da ottobre a maggio) l'abitato di S. Caterina Valfurva, non essendoci viabilità alternative normalmente carrabili. Stante l'eccezionalità di questo fenomeno franoso, e alla luce dei noti episodi che hanno già colpito la Valtellina negli anni '80 i cui segni sono ancora oggi ben visibili in Val Pola, riteniamo prioritaria la messa in sicurezza del versante attraverso la realizzazione del bypass idraulico, e in secondo luogo la realizzazione del collegamento stradale in galleria. Altrettanto fondamentale, la realizzazione dell'eliperficie in Santa Caterina Valfurva e l'adeguamento dell'eliporto di Bormio per il volo notturno;
- **Il miglioramento dell'accessibilità dell'area:** il tema della realizzazione di un collegamento verso Nord è sentito dagli operatori locali, pubblici e privati. A seguito di ampi confronti in materia, è un dato condiviso come l'accessibilità in sé non possa essere considerata quale fattore in grado di garantire tout court la competitività del comprensorio. Ad oggi si sono poste a livello istituzionale le basi per l'avvio di uno studio preliminare che valuti la fattibilità di realizzazione del Traforo dello Stelvio (si ipotizza attualmente la realizzazione di un tunnel di collegamento tra Bormio e Malles): Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano stanno lavorando alla formulazione di un accordo che rappresenti

<sup>19</sup> Regione Lombardia, Piano Territoriale d'Area Media Alta Valtellina

un punto di svolta e confermi l'interesse delle parti nel progetto, prevedendo il possibile coinvolgimento anche di soggetti istituzionali di rilievo ministeriale. Si tratta, infatti, di un intervento di forte impatto, economico e ambientale, le cui ricadute vanno oltre quello che è l'assetto locale, in ragione della posizione di cerniera che l'area ricopre. Le ricadute dovranno essere attentamente ponderate nella formulazione dello studio di fattibilità;

- **Il mantenimento del presidio Ospedaliero Morelli:** la struttura del Morelli è da anni al centro di una progressiva dismissione delle funzioni sanitarie qui storicamente insediate. L'ampio centro (9 padiglioni, di cui ad oggi solo 4 attivi), non risulta sostenibile oltre da un punto di vista economico e i diversi stakeholder (Regione, Provincia e territorio) si stanno confrontando in merito ai possibili scenari, nella consapevolezza che questo presidio sanitario rappresenta un imprescindibile punto di riferimento per la qualità di vita della popolazione residente in Alta Valle. Nella riforma della Sanità, da poco entrata in vigore a livello regionale ha portato all'istituzione del "Distretto Sanitario Territoriale sperimentale della montagna", che vede il coinvolgimento di territori della Valtellina e della Valcamonica riconoscendo al contesto montano un modello di gestione diversificato rispetto a quello del resto del contesto regionale;
- **Rilancio del polo termale di Bormio:** la presenza e l'utilizzo di fonti di acqua termale in Alta Valtellina è testimoniata già in epoca romana. Le terme hanno costituito una delle prime motivazioni, nell'800, per la vacanza di nobili e persone agiate. Oggi le terme sono ancora una componente fondamentale per la costruzione del prodotto turistico e costituiscono anche occasione di svago e di benessere per i residenti. Una loro gestione redditizia non può essere garantita senza un'azione sinergica di tutti gli operatori pubblici e privati del settore e senza la comunicazione della proposta termale integrata nel marketing turistico del territorio;
- **Attenzione al tema degli impianti da scii:** nella consapevolezza che l'economia legata agli impianti da scii potrà subire importanti modifiche nei prossimi anni e che le condizioni delle società degli impianti di risalita impongono una revisione del modello di gestione, riteniamo necessario accompagnare da un lato questa fase di transizione in modo da salvaguardare l'economia locale (occupazione, attività delle strutture alberghiere e ricettive, ecc.), dall'altro sostenere lo sviluppo della diversificazione dell'offerta turistica.

## 7. IL PROCESSO DI COSTITUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITA' PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

La definizione del preliminare di strategia ci ha permesso di attivare un processo di confronto e dibattito, internamente al comprensorio, che ha visto il coinvolgimento di molteplici stakeholder, tanto referenti istituzionali, quanto soggetti privati. Il percorso svolto ha preso avvio da un intenso confronto interno alla Comunità Montana, tra l'Ente e i Comuni.

A partire dalle visioni di sviluppo proposte, che hanno espresso differenti punti di vista e priorità di intervento, abbiamo potuto tracciare un primo ampio quadro di massima. Non si può non considerare come la strategia aree interne abbia svolto una funzione di catalizzatore rispetto ad una serie di criticità latenti (es. sviluppo del progetto Bormio Marketing, destino del polo di formazione Vallesana): l'enfasi posta sulla volontà di individuare uno scenario di sviluppo condiviso di medio – lungo termine, ha obbligato a spostare l'attenzione dalla contingenza di breve periodo a favore di una riflessione di più ampio raggio, portando a ricondurre ad un punto di sintesi diverse questioni già oggetto di confronto.

Il punto di sintesi è infatti stato individuato nella conferma della volontà di sostenere un modello di sviluppo integrato e condiviso.

Il processo per il passaggio dal preliminare di strategia alla presente Strategia d'Area è stato condotto a partire da luglio 2015, sia attraverso incontri di carattere pubblico, nei quali sono intervenuti i diversi stakeholder (ad esempio le scuole, il Parco, il Consorzio Forestale, il Piano di Zona, ecc.), sia con approfondimenti progettuali mirati, per entrare nel merito delle azioni, della loro articolazione e del loro contributo rispetto al raggiungimento dei risultati attesi: promozione turistica, organizzazione dei servizi sociali, ma anche interventi di completamento degli itinerari ciclabili, di sperimentazione sul fronte dell'istruzione, di soddisfacimento del fabbisogno formativo.

Le proposte territoriali sono state raccolte e condivise per individuare tra gli interlocutori quelli interessati a mettersi in gioco e portare con la propria esperienza un contributo proattivo alla definizione della strategia, nonché verificate rispetto ai criteri di ammissibilità previsti dalle linee di finanziamento regionali e ministeriali.

Fondamentale in tal senso è stato, infatti, il costante confronto con Regione Lombardia e con il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, che ci hanno affiancato in questo percorso.

Cercando di fare sintesi tra gli stimoli progettuali espressi dal territorio e gli spunti di carattere istituzionale circa le migliori modalità di gestione del processo di coprogettazione, siamo quindi giunti allo sviluppo della presente strategia d'area.

Questo modello, basato su una forte interazione tra i vari livelli (locale, regionale, nazionale), è lo stesso che intendiamo confermare anche nella gestione della fase attuativa. E' nostro obiettivo, infatti, assicurare la maggiore interazione possibile tra tutti i soggetti che collaboreranno nella realizzazione delle azioni previste e, per questo motivo, riteniamo necessario:

- **Assicurare la visibilità, la comunicazione e la promozione** del percorso intrapreso, dello stato di avanzamento e dei risultati via via conseguiti: nella fase attuativa organizzeremo dei momenti di informazione pubblica che, oltre ad avere una funzione informativa, avranno una finalità di networking ed una connotazione formativa per i partecipanti. Questi momenti potranno avere sia

carattere istituzionale che informale, grazie alla collaborazione e alla condivisione con i soggetti della Strategia. L'obiettivo che ci prefiggiamo nella fase di attuazione delle attività è quello di continuare ad alimentare l'azione di dialogo e di integrazione comprensoriale innescata, con momenti costanti di confronto. Riteniamo pertanto fondamentale che la comunicazione non sia attivata solo dal soggetto capofila, ma che siano piuttosto gli stessi promotori delle azioni previste a raccontare l'esperienza in atto e a condividerne via via i risultati, le eventuali criticità riscontrate e le nuove idee che via via scaturiranno: in questo modo miriamo ad rafforzare il senso di comunità, e per raggiungere tale fine potremo sfruttare anche strumenti informali di comunicazione, come i social network;

- Attivare un **punto di supporto al coordinamento**: così come per la fase di coprogettazione, i soggetti coinvolti e il referente politico potranno fare riferimento ad un supporto tecnico, individuato presso la Comunità Montana Alta Valtellina. In accordo con le specifiche procedurali fissate dall'Accordo di Programma Quadro, sarà infatti necessario disporre di un punto di riferimento per il raccordo operativo (rendicontazione delle spese, raccolta dei dati di monitoraggio, stato di avanzamento delle progettualità rispetto alle tempistiche previste). Quest'azione di supporto sarà aperta e indirizzata a tutti gli stakeholders della strategia e contribuirà all'azione di promozione;
- Realizzare le **azioni di monitoraggio e di valutazione** dei risultati via via conseguiti e darne evidenza: gli indicatori che sono stati selezionati saranno monitorati in base alle attività previste da ciascun intervento e raccolti all'interno del punto di coordinamento perché possano essere oggetto di riflessione e di valutazione rispetto all'andamento nel tempo della Strategia.

## 8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO

La filosofia portante della nostra Strategia d'Area Alta Valtellina trova nella seguente immagine la sua più coerente espressione:



Attraverso questa citazione vogliamo enfatizzare come la Strategia d'Area Alta Valtellina sia tesa a sostenere un cambiamento interno al nostro comprensorio, che sia prima di tutto culturale, e che porti ad una nuova visione integrata.

Non vogliamo, infatti, "inventare" nuovi progetti o cercare altrove elementi che possano sostenere la crescita della nostra area, in quanto le risorse necessarie sono qui già tutte presenti.

Attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne vogliamo sperimentare nuovi percorsi per saperle valorizzare, riscoprirle e viverle come opportunità da cogliere in un processo di rilancio e di riorganizzazione del nostro comprensorio, verso nuovi scenari di sviluppo.

STRATEGIA D'AREA ALTA VALTELLINA

AGGIORNAMENTO AL 15/04/2016

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	Codice operazione	Titolo dell'operazione	Promotore	Codice indicatore	Indicatore di realizzazione	Obiettivo al 2020	SINTESI PROGRAMMATICA	Totale Progetto €	FONDI LEGGE DI STABILITA' (ISTRUZIONE)	FONDI LEGGE DI STABILITA' - TPL	POR FESR	POR FSE	PSR FEASR	RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO	Linea finanziamento (prevalente)	
A	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio	A1	Grado di occupabilità degli ex-studenti dei corsi IFTS in relazione al titolo conseguito	var % partecipanti che hanno un impiego, anche sotto forma di lavoro autonomo, inerente i temi del corso, entro 6 mesi successivi alla fine dello stesso	rilevazione diretta ATS	0	15 -20%	1.1	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano	ATS - PFP Valtellina	a 1.1	n. imprese coinvolte per l'attività di tirocinio	25	Il Parco Nazionale dello Stelvio, fattore identitario e di eccellenza, rappresenta il prioritario punto di innescio del cambiamento proposto dalla Strategia, attraverso un programma di azioni integrate che, sulla base di un percorso pluriennale, coinvolge gli studenti del territorio, sviluppi e aggrega competenze (esperti del Parco, Università), comotandosi come HUB di riferimento sulle tematiche ambientali. Il risultato atteso da queste azioni è quello di valorizzare le opportunità di start up di impresa su temi riconducibili alle risorse ambientali del comprensorio, perché il Parco non sia vissuto come vincolo, ma come opportunità per lo sviluppo, elemento trainante e in grado di generare indotto economico e occupazionale.	€ 650.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 650.000	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse III	
		A2	Tasso di natalità delle imprese per settore ambientale	var % nuove imprese attive sui temi ambientali in Alta Valtellina	registro delle imprese	nd	8 - 10%	1.2	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana	ATS - PFP Valtellina	a 2.1	N. idee imprenditoriali accompagnate sul territorio	20		€ 750.000	€ 0	€ 0	€ 500.000	€ 0	€ 0	€ 250.000	POR FESR - Asse 3;	
		A3	Incremento livello di consapevolezza delle risorse ambientali locali nella popolazione scolastica	var % studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio	indagine scuole	nd	8 - 10%	1.3	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)	Istituto Alberti	a 3.1	ore per classe nell'anno scolastico condotte con esperti	5		€ 136.500	€ 136.500	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
								1.4	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	a 3.1	ore per classe nell'anno scolastico condotte con esperti	5		€ 265.265	€ 265.265	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
B	Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio	B1	Indice di occupazione giovanile nel settore agricolo					Scheda bando riferita alle Misure del PSR					€ 2.831.000						PSR FEASR				
		B2	riduzione fenomeni franosi																				
C	Contrasto alle emissioni climalteranti	C1	riduzione consumi energetici	var % consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	Terna Istat - dati amministrativi comunali (PAES)	nd	-15%	3.2	Efficientamento energetico Scuola Media	Comune di Bormio	c 1.1	n. edifici che acquisiscono certificazione energetica	1	L'aver posto al centro della strategia il tema della riscoperta del valore ambientale dell'Alta Valtellina, porta ad una riflessione su quelli che sono i processi che oggi stanno via via compromettendo il delicato equilibrio naturale del contesto alpino: i Comuni, già negli anni scorsi, hanno aderito al Patto dei Sindaci, promosso dalla CE, attraverso la messa a punto di un PAES comprensoriale. Nell'ambito del programma aree interne si ritiene strategico procedere nell'attuazione di una serie di interventi di contrasto alle emissioni climalteranti. Per questo motivo si è data priorità ad interventi volti a ridurre i consumi energetici, incrementare la produzione da fonti rinnovabili e ridurre le emissioni di CO2 derivanti dal trasporto su gomma privato.	€ 800.000	€ 0	€ 0	€ 655.000	€ 0	€ 0	€ 145.000	PO FESR Asse 4	
								3.3	Efficientamento energetico Scuola Primaria, Scuola Secondaria, Scuola dell'infanzia e Asilo nido	Comune di Sondalo	c 1.1	n. edifici che acquisiscono certificazione energetica	2		€ 1.650.000	€ 0	€ 0	€ 1.650.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR Asse 4
								3.4	Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport	Comune di Sondalo	c 1.1	n. edifici che acquisiscono certificazione energetica	1		€ 1.645.000	€ 0	€ 0	€ 1.645.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR Asse 4
								3.5	Efficientamento spazi culturali	Comune di Valdisotto	c 1.1	n. edifici che acquisiscono certificazione energetica	1		€ 400.000	€ 0	€ 0	€ 300.000	€ 0	€ 0	€ 100.000	PO FESR Asse 4	
		C2	riduzione % veicoli privati circolanti	aumento % utenti che utilizzano tpi per circolare nella destinazione	rilevazione Agenzia	nd	-5%	3.10	Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS	Agenzia per il TPL	c 2.2	Var % utenza n. di tratte/corse coperte con trasporto pubblico	10%		€ 1.470.000	€ 0	€ 1.470.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - TPL
D	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)	D1	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor	var % utenti dei nuovi itinerari della rete ciclabile ed escursionistica	Rilevazioni semestrali osservatorio Turistico CM	nd	8 - 10%	4.2	Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello	Comunità Montana Alta Valtellina	d 1.1	Km di piste realizzati/ dimensione della rete integrata	60 km	€ 1.500.000	€ 0	€ 0	€ 1.500.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR Asse 6	
E	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale	E1	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali	var % presenze nei nuovi luoghi culturali	Istat / Mibact, Osservatorio Turistico CM	nd	8 - 10%	5.1	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)	Comunità Montana Alta Valtellina	e 1.1	nuova cartellonistica informativa installata lungo gli itinerari	30	La volontà di operare verso una destagionalizzazione delle presenze, ha portato il territorio a riflettere su una nuova tipologia di offerta, ponendosi l'obiettivo di valorizzare elementi identitari che fino ad oggi sono rimasti in secondo piano rispetto all'immagine turistica dell'Alta Valtellina. L'attenzione si è quindi rivolta alla valorizzazione del patrimonio culturale che l'area è in grado di esprimere e che rappresenta un tassello importante (insieme all'ambiente) per connotare quella che è l'identità alpina dell'area. Il recupero e la valorizzazione di importanti elementi, legati a periodi che hanno segnato la storia di questi luoghi, costituisce una priorità per la strategia, a lato della quale si intende sostenere un'azione di promozione integrata del territorio e lo sviluppo di competenze manageriali nel settore turistico, per sostenere il cambiamento in atto.	€ 1.000.000	€ 0	€ 0	€ 1.000.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR Asse 6
								5.2	Forti di Oga: ristrutturazione e messa in rete	Comune di Valdisotto	e 1.2	Mq di edifici riqualificati e resi fruibili	500 mq		€ 2.000.000	€ 0	€ 0	€ 1.700.000	€ 0	€ 0	€ 300.000	PO FESR Asse 6	
								5.3	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattica - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga	Comunità Montana Alta Valtellina	e 1.1	nuova cartellonistica informativa installata lungo gli itinerari	10		€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 100.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR Asse 6
								5.6	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio	(Comunità Montana Alta Valtellina) Comuni Sociali	e 1.2	Mq di edifici riqualificati e resi fruibili	200 mq		€ 450.000	€ 0	€ 0	€ 450.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	PO FESR Asse 6
		E3	Grado di occupabilità degli ex-studenti dei corsi IFTS in relazione al titolo conseguito	var % partecipanti che hanno un impiego, anche sotto forma di lavoro autonomo, inerente i temi del corso, entro 6 mesi successivi alla fine dello stesso	rilevazione diretta ATS	0	20 -25%	5.8	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)	ATS - Bormio Marketing	e 1.1	n. imprese coinvolte per l'attività di tirocinio	50		€ 650.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 650.000	€ 0	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse III

F	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali	F0	Numero di inserimenti lavorativi in esito alla partecipazione ai corsi di formazione	var % inserimenti lavoratori a seguito periodo di formazione continua	rilevazione diretta	nd	5 - 7%	6.0	La formazione permanente in Alta Valtellina	PPF Provincia di Sondrio	f 0.1	Numero corsi progettati e attivati	14		€ 189.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 189.000	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse III
		F1	grado di occupabilità degli ex studenti di scuola superiore in relazione al titolo conseguito	var % degli studenti che consolidano collaborazioni lavorative a seguito di tirocinio scolastico	indagine scuole	nd	7 - 10%	6.1	Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico	Istituto Alberti	f 1.1.	ore di stage svolte su base annua per alunno	80	La consapevolezza delle risorse comprensoriali verrà sostenuta con il potenziamento dell'offerta formativa nelle scuole su cultura, ambiente e lingue. In questo modo si mira a generare nelle nuove generazioni e nei più giovani una presa di coscienza circa le risorse di cui il comprensorio dispone, e concorrere a ricostruire quella "visione di futuro" che oggi è venuta meno. I temi legati a cultura e ambiente saranno oggetto di laboratori, oltre che attività di ricerca azione e di confronto con esperti, mentre il potenziamento linguistico (inglese e tedesco) rappresenta una condizione sempre più imprescindibile in una prospettiva di occupabilità.	€ 125.000	€ 125.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		F2	Incremento livello di conoscenza e consapevolezza del territorio	var % studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio	indagine scuole	nd	7 - 10%	6.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)	Istituto Alberti	f 2.1	ore per classe nell'anno scolastico condotte con esperti	5		€ 249.000	€ 249.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
							6.3	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	f 2.2	var % studenti che conseguono certificazioni linguistiche	10%	€ 472.145	€ 472.145	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR	
G	Sostegno all'innovazione degli apprendimenti	G1	Incremento livello di utilizzo nuove tecnologie in ambito didattico	var % studenti che conseguono certificazione informatica	indagine scuole	nd	20 - 25%	7.1	Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori	Istituto Alberti	g 1.1.	Monte ore mensile di utilizzo laboratorio informatica per classe	8	In questo percorso di rafforzamento dell'attività scolastica, si è ritenuto imprescindibile lavorare anche sulla promozione e diffusione di una cultura digitale. Così come le competenze linguistiche, anche quelle digitali rappresentano infatti sempre più una precondizione, che tocca i ragazzi e le loro famiglie nella vita di tutti i giorni. In questa prospettiva si è quindi previsto sia un potenziamento delle dotazioni infrastrutturali a disposizione dei vari plessi scolastici, sia un potenziamento delle ore e delle attività, anche extrascolastiche, legate ai laboratori di informatica.	€ 145.000	€ 145.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
								7.2	Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	g 1.1.	Monte ore mensile di utilizzo laboratorio informatica per classe	8		€ 424.000	€ 424.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR	
		G2	var % utenti raggiunti sulla popolazione totale	var % giovani frequentanti	indagine scuole	nd	8 - 10%	7.4	Sperimentazione attività di affiancamento studenti con difficoltà di apprendimento	Istituti scolastici primarie e secondarie di primo grado di Bormio e Sondalo	g 2.2	monte ore annuale di affiancamento con specialisti	500		€ 325.000	€ 325.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
H	Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale	H1	var % utenti raggiunti sulla popolazione totale	var % persone anziane / con disabilità inserite in percorsi integrati domiciliari, diurni e residenziali	rilevazioni Ufficio di Piano (Piano di Zona)	45	10 - 15 %	8.3	Potenziamento servizi di assistenza domiciliare	Comunità Montana - Piano di Zona	h 1.1	monte ore annuale erogato per servizi di assistenza	8.000	Lo sviluppo della comunità locale non può che riservare specifica attenzione ai temi dell'inclusione sociale prevedendo un potenziamento dei servizi a favore delle fasce di popolazione più fragili, segnatamente giovani, disabili e anziani. Per questo motivo sono previsti interventi in collaborazione con il terzo settore e con il Piano di Zona per attività di potenziamento dei servizi rivolti a questi target.	€ 500.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 500.000	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse II
								8.4	Lavoriamo in rete: il posto giusto per la persona giusta	Cooperativa La Sorgente	h 1.2	Monte ore annuo di apertura del laboratorio	600		€ 400.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 400.000	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse II
I	Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale	I1	Incremento grado di capacità programmatica a livello comprensoriale	var % procedure gestite informativamente per servizi associati	rilevazione ad hoc	nd	nd	9.1	Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi	Comunità Montana Alta Valtellina e Comuni	i 1.1	n. partecipanti ai momenti formativi	20	A supporto dell'attuazione dell'intero percorso previsto dalla nostra Strategia d'area, si intende dedicare specifica attenzione al tema dell'integrazione comprensoriale, a partire dal potenziamento dei servizi erogati dagli Enti in forma associata. Per sostenere questo processo sono previsti degli interventi di formazione del personale che sarà coinvolto in questo percorso di riorganizzazione, oltre che l'attivazione di una serie di funzioni a graduale rafforzamento dei servizi già oggi gestiti a livello comprensoriale. Per sostenere l'attuazione della Strategia abbiamo anche previsto l'attivazione di un punto di supporto agli stakeholders coinvolti nel programma, per l'attività di monitoraggio e di supporto in merito all'avanzamento del programma.	€ 250.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 250.000	€ 0	€ 0	PO FSE - Asse IV

TOTALE IMPORTI PROGETTI	TOTALE RICHIESTA CONTRIBUTO SU DPS - MIUR	TOTALE RICHIESTA CONTRIBUTO SU DPS - TPL	TOTALE RICHIESTA CONTRIBUTO POR FESR	TOTALE RICHIESTA CONTRIBUTO POR FSE	PSR FEASR	RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO	Totale progetti al netto del cofinanziamento
€ 19.376.910	€ 2.141.910	€ 1.470.000	€ 9.500.000	€ 2.639.000	€ 2.831.000	€ 795.000	€ 18.581.910

AREE INTERNE	RISORSE DISPONIBILI	TOTALE IMPORTI PROGETTI	RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO	Delta
PO FESR Asse III	€ 500.000	€ 500.000	€ 0	€ 0
PO FESR Asse IV	€ 4.250.000	€ 4.495.000	€ 245.000	€ 0
PO FESR Asse VI	€ 4.750.000	€ 5.050.000	€ 300.000	€ 0
PO FSE	€ 3.750.000	€ 2.639.000	€ 250.000	€ 1.361.000
PSR FEASR	€ 2.831.000	€ 2.831.000	€ 0	€ 0
LEGGE DI STABILITA'	€ 3.750.000	€ 3.611.910	€ 0	€ 138.090
<b>Totale</b>	<b>€ 19.831.000</b>	<b>€ 19.126.910</b>	<b>€ 795.000</b>	



MISURE DI CONTESTO

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	Codice intervento	Titolo dell'intervento	Promotore	Codice indicatore	Indicatore di realizzazione	Obiettivo al 2020	Totale Progetto €	FONDI LEGGE DI STABILITA' (ISTRUZIONE)	FONDI LEGGE DI STABILITA' - TPL	POR FESR	POR FSE	PSR FEASR	Fondi Comuni di Confine	RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO	Linea finanziamento (prevalente)	
B	Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio							2.1	Intervento su filiera Bosco Legno	Comunità Montana Alta Valtellina				€ 500.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 500.000	€ 0	FCC	
C	Contrasto alle emissioni climateranti	C3	var % energia da fonti rinnovabili	consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili incluso ed escluso idro	Terna Istat - dati amministrativi comunali (PAES)	nd	8 - 10 %	3.1	Efficientamento energetico delle Scuole e Palestra con realizzazione centrale a cippato che alimenti Palestra, Museo, Scuole e Centro Visite Parco	Comune di Valfurva	c 3.1	kW/annui prodotti da rinnovabili	nd	L'aver posto al centro della strategia il tema della riscoperta del valore ambientale dell'Alta Valtellina, porta ad una riflessione su quelli che sono i processi che oggi stanno via via compromettendo il delicato equilibrio naturale del contesto alpino: i Comuni, già negli anni scorsi, hanno aderito al Patto dei Sindaci, promosso dalla CE, attraverso la messa a punto di un PAES comprensoriale. Nell'ambito del programma aree interne si ritiene strategico procedere nell'attuazione di una serie di interventi di contrasto alle emissioni climateranti. Per questo motivo si è data priorità ad interventi volti a ridurre i consumi energetici, incrementare la produzione da fonti rinnovabili e ridurre le emissioni di CO2 derivanti dal trasporto su gomma privato.	€ 2.600.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2.600.000	0	FCC
								3.6	Centralina su acquedotto nel tratto Tiola - Drazza (intervento inserito in PAES)	Comune di Valdisotto	c 3.1	kW/annui prodotti da rinnovabili	210.000 kWh		€ 175.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 75.000	€ 100.000	FCC
								3.7	Realizzazione impianto idroelettrico su acquedotto per produzione energia rinnovabile (progetto inserito nel PAES)	Comune di Bormio	c 3.1	kW/annui prodotti da rinnovabili	1.836 MWH		€ 1.000.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 700.000	€ 300.000	FCC
		C2	riduzione % veicoli privati circolanti	aumento % utenti che utilizzano tpi per circolare nella destinazione	rilevazione Agenzia	nd	10 - 15 %	3.8	Mobilità sostenibile in Valfurva: Santa Caterina di Valfurva autofree e chiusura Strada dei Forni	Comune di Valfurva	c 2.1	gg/annue di chiusura della Valle al traffico privato veicolare	60		€ 940.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 940.000	€ 0	FCC
								3.9	Valorizzazione turistica e chiusura al traffico Val Viola, Decauville e Cancano	Comune di Valdidentro	c 2.1	gg/annue di chiusura della Valle al traffico privato veicolare	60		€ 1.700.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1.360.000	€ 340.000	FCC
D	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)	D1	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor	var % utenti dei nuovi itinerari della rete ciclabile ed escursionistica	Rilevazioni semestrali osservatorio Turistico CM	nd	10%	4.1	Completamento ciclabile Sentiero Valtellina (varie tratte)	Comunità Montana Alta Valtellina	d 1.1	Km di piste realizzati/ dimensione della rete integrata	20 km	Il "filo rosso" che attraversa l'intera Strategia, circa la valorizzazione e scoperta del territorio dell'Area, si declina sul fronte più marcatamente turistico nella volontà di strutturare una serie di proposte che vadano oltre l'offerta tradizionale, incentrata sugli sport invernali. La stagionalità delle presenze, così come la contrazione dei periodi di alta stagione e dei soggiorni, costituisce per l'area un elemento critico al quale di intende far fronte con azioni tese alla destagionalizzazione. Per fare ciò si mira ad indirizzarsi ad un target segnatamente sportivo, rispetto al quale consolidare l'immagine (già in parte esistente) di destinazione in grado di offrire una varietà di occasioni per l'attività all'aperto. A integrazione dell'offerta prettamente sportiva sono, infine, previsti degli interventi maggiormente orientati alle famiglie, per permettere anche ai più piccoli di poter scoprire l'ambiente alpino dell'area attraverso attività ludiche e didattiche.	€ 4.907.172	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 3.475.000	€ 1.432.172	FCC
								4.3	Valorizzazione della Val di Rezzalo	Comune di Sondalo	d 1.2	km di percorsi resi fruibili con intervento di riqualificazione e messa in sicurezza	10 km		€ 2.500.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2.500.000	€ 0	FCC
				4.4 e 4.4 bis	4.4 Potenziamento bacini idrici ; 4.4 bis Rilancio polo termale di Bormio	Comunità Montana Alta Valtellina	d 1.2.1	n. autorizzazioni acquisite per realizzazione interventi	4	€ 2.000.000	€ 0	€ 0	€ 0		€ 0	€ 0	€ 2.000.000	€ 0	FCC				
				4.5	Riqualificazione Ex Vivaio Forestale ed ex Area Lauro in località Santa Lucia - realizzazione Parco Avventura	Comune di Valdisotto	d 1.3	mq superficie riqualificata e resa fruibile	40.000 mq	€ 2.500.000	€ 0	€ 0	€ 0		€ 0	€ 0	€ 1.900.000	€ 600.000	FCC				
				4.6	Parco dell'Acqua per destagionalizzazione presenze in quota	Comune di Valdidentro	d 1.3	mq superficie riqualificata e resa fruibile	15.000 mq	€ 1.000.000	€ 0	€ 0	€ 0		€ 0	€ 0	€ 800.000	€ 200.000	FCC				
E	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale	E1	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali	var % presenze nei nuovi luoghi culturali	Istat / Mibact, Osservatorio Turistico CM	nd	8 -10%	5.4	Valorizzazione Alto Forno di Premadio, inserimento nella rete escursionistica e valorizzazione nuova offerta termale area Forni	Comune di Valdidentro	e 1.2	Mq di edifici riqualificati e resi fruibili	1.000 mq	€ 2.500.000	€ 0	€ 0	€ 700.000	€ 0	€ 0	€ 1.800.000	€ 700.000	FCC	
								5.5	Progetto integrato di valorizzazione dello Stelvio	Comunità Montana Alta Valtellina	e 1.2	Mq di edifici riqualificati e resi fruibili	500 mq	€ 2.000.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 2.000.000	€ 0	FCC	
		E2	var % presenze turistiche	incremento utenti che scelgono il comprensorio a seguito azione di marketing	rilevazione ad hoc	nd	15 - 20%	5.7	Attività di marketing turistico integrata comprensoriale	Bormio Marketing	e 2.1	n. campagne di comunicazione realizzate	15	€ 5.000.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 4.000.000	€ 1.000.000	FCC	
H	Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale	H1	var % utenti raggiunti sulla popolazione totale	var % giovani frequentanti	rilevazioni Ufficio di Piano (Piano di Zona)	150	10 - 15%	8.1	Realizzazione centro di aggregazione giovanile a San Nicolò Valfurva	Comune di Valfurva	h 1.1	mq superficie riqualificata e resa fruibile	500 mq	Lo sviluppo della comunità locale non può che riservare specifica attenzione ai temi dell'inclusione sociale prevedendo un potenziamento dei servizi a favore delle fasce di popolazione più fragili, segnatamente giovani, disabili e anziani. Per questo motivo sono previsti interventi in collaborazione con il terzo settore e con il Piano di Zona per attività di potenziamento dei servizi rivolti a questi target.	€ 1.500.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1.500.000	€ 0	FCC
								8.2	Razionalizzazione servizi per disabili (creazione unica struttura) - progetto "PRIMO"	Comunità Montana - Coop. La Sorgente	h.1.2	n. ospiti su base annua	40		€ 1.000.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1.000.000	€ 0	FCC
								8.5	RSA in Bormio	Comune di Bormio	h 1.2	n. ospiti su base annua	80		€ 17.600.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 10.000.000	€ 7.600.000	FCC
I	Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale	I1	Incremento grado di capacità programmatica a livello comprensoriale	var % avanzamento di spesa nel tempo	monitoraggio interno CM	0	60 - 70%	9.2	Punto di supporto per coordinamento, monitoraggio e rendicontazione delle attività di programma	Comunità Montana Alta Valtellina	i 1.2	n. azioni della Strategia attivate come da cronoprogramma	20	€ 450.000	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 450.000	€ 0	FCC		
														<b>TOTALE IMPORTI PROGETTI</b>	<b>TOTALE PROGETTI SU DPS - MIUR</b>	<b>TOTALE PROGETTI SU DPS - TPL</b>	<b>totale progetti su POR FESR</b>	<b>totale progetti su POR FSE</b>	<b>PSR FEASR</b>	<b>TOTALE RICHIESTA CONTRIBUTO SU FCC</b>	<b>RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO</b>	<b>Totali progetti al netto del cofinanziamento</b>	
														<b>€ 49.872.172</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 700.000</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 37.600.000</b>	<b>€ 12.272.172</b>	<b>€ 37.600.000</b>	

**Schede Operazione a valere sui fondi propri della strategia aree interne:**

- **POR FESR 2014-2020;**
- **POR FSE 2014-2020;**
- **PSR 2014-2020;**
- **Leggi di stabilità 2013-2014-2015 - Delibera CIPE n°9/2015;**

Codice Operazione	1.1
<b>Titolo dell'operazione</b>	<b>HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	ATS composta da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Polo di Formazione Professionale Valtellina (capofila dell'ATS)</li> <li>- Parco Nazionale dello Stelvio</li> <li>- Consorzio Forestale Alta Valtellina</li> <li>- Istituto d'Istruzione Superiore Alberti, Bormio</li> <li>- Università degli Studi di Milano, Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino</li> </ul>
Tipologia del soggetto beneficiario	Capofila pubblico – Azienda Speciale della Provincia di Sondrio
Tipologia dell'operazione	formazione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto Preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti (in coerenza con i criteri di ammissione) Operatori ambientali e forestali (occupati e disoccupati)
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio dell'Alta Valtellina. A livello logistico si prevede un'articolazione delle lezioni suddivisa tra <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Centro Vallesana, Sondalo</li> <li>- il Centro Visite del Parco, presso la frazione Sant'Antonio di Valfurva</li> </ul>
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Attivazione del primo corso per l'anno scolastico 2016/2017, durata del corso 1000 ore. L'obiettivo è quello di rendere stabile l'offerta formativa nel tempo, riproponendola nelle successive 4 annualità
Altri interventi correlati/sinergici	1.2, 1.3, 1.4 3.10

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	In coerenza con quanto previsto nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Asse prioritario III – Istruzione e Formazione “Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo” l'intervento è promosso da un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), composta da:
--	---

- **Polo di Formazione Professionale Valtellina (capofila):** è l'ente della formazione professionale della Provincia di Sondrio. Accreditato dalla Regione Lombardia per la formazione e i servizi al lavoro, eroga percorsi di formazione per il Diritto Dovero nei settori alberghiero e della ristorazione, del benessere, dell'edilizia e del tessile nei due centri di Sondrio e di Sondalo, percorsi di Formazione Continua per adulti occupati e servizi di inserimento e reinserimento lavorativo per persone in difficoltà occupazionale;
- **Parco Nazionale dello Stelvio:** istituito a livello nazionale nel 1935, con un atto fortemente rappresentativo e simbolico del valore ambientale dell'area, costituisce oggi una realtà di eccellenza, dove molteplici Enti già operano per ricerche e approfondimenti su vari fronti (dalla vegetazione, alla fauna, agli aspetti geomorfologici). Il territorio del Parco ricopre più del 60% dell'area comprensoriale dell'Alta Valtellina. L'11 febbraio 2015 a Roma è stata sottoscritta l'*"Intesa concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dell'articolo 11, comma 8, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116"* tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Ministero dell'ambiente), la Regione Lombardia e le Province autonome di Trento e Bolzano, che ridefinisce il modello di governance dell'Ente, mantenendone inalterate le finalità di tutela e valorizzazione dell'ambiente alpino. La legge regionale n. 39 del 22 dicembre 2015 di Regione Lombardia recepisce tali indicazioni attivando la gestione del Parco sul territorio regionale attraverso ERSAF, ente strumentale della Regione;
- **Istituto d'Istruzione Superiore Alberti, Bormio:** l'Istituto raggruppa i Licei di Bormio (Scientifico e Scienze Umane) e gli Istituti tecnici (amministrazione, finanza e marketing; relazioni internazionali) e l'istituto professionale alberghiero;
- **Università degli Studi di Milano, Stazione Valchiavenna per lo Studio dell'Ambiente Alpino:** questa sede distaccata del Dipartimento di Scienze della Terra è stata istituita nel 2002, grazie alla Convenzione Quadro con la Provincia di Sondrio per attività di collaborazione scientifica e di supporto alla didattica. Le attività della Stazione sono volte alla salvaguardia e valorizzazione del territorio, attraverso una conoscenza dettagliata e aggiornata dello stesso, su temi ambientali di pubblica utilità che riguardano gli aspetti geologico-tecnici, idro-geologici, climatici, pedologici, e di governo del territorio chiavennasco attraverso numerosi progetti di ricerca cofinanziati a carattere locale, nazionale, interregionale e internazionale, dottorati di ricerca e borse di studio;
- **Consorzio Forestale Alta Valtellina:** costituito nel 1994 ed è diventato operativo nel 1996 su volere dei Comuni dell'Alta Valtellina, della Comunità Montana e di altri enti sia pubblici che privati al fine di provvedere alla gestione del patrimonio agrosilvopastorale in modo coordinato e di supportare l'attività degli enti locali nella manutenzione e valorizzazione del territorio. La

	<p>Comunità Montana Alta Valtellina, con quasi 900 Km quadrati di estensione, è la Comunità Montana più estesa di tutta la Provincia di Sondrio. Approssimativamente, il suo territorio è costituito per il 50% da boschi e pascoli, per il 40% da superfici incolte e produttive oltre i 2.000 mt di quota e per il 10% da fondovalle urbanizzato. Il compito principale del Consorzio è quello di provvedere alla gestione del patrimonio agrosilvopastorale dei sei comuni della Comunità Montana Alta Valtellina. Nello specifico quattro di essi (Valdidentro, Valdisotto, Valfurva e Sondalo) hanno conferito piena autonomia di gestione al Consorzio, stipulando un contratto di usufrutto d'azienda. E' un soggetto di natura privata, con iscrizione CCIAA sez. imprese agricole al n° 47127.</p>
--	---

<p><b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b></p>	<p>Attraverso la Strategia Aree Interne, il territorio dell'Alta Valtellina intende promuovere un processo di sviluppo della consapevolezza della propria <b>unicità alpina</b> e – per fare questo – il primo elemento di supporto al cambiamento è rappresentato dalla possibilità di operare sul <b>capitale umano</b>, sostenendo processi di innovazione che siano strettamente <b>radicati e connessi al comprensorio</b>.</p> <p>In questa prospettiva un ruolo di prioritario rilievo è giocato dal Parco Nazionale dello Stelvio, elemento identitario e di riconosciuto valore, attraverso il quale si mira a sostenere lo sviluppo del territorio locale. All'interno della Strategia, infatti, il Parco, in partenariato con gli altri soggetti dall'ATS, risulta promotore della proposta di attivazione di un percorso IFTS sulle tematiche legate alla valorizzazione del territorio alpino: la possibilità di far conoscere la specificità del contesto montano, approfondendo le opportunità che la stessa può offrire, anche da un punto di vista occupazionale, rappresenta infatti l'elemento sul quale si intende agire attraverso la presente proposta.</p> <p>In questo modo si mira a diffondere una rinnovata cultura locale, che veda nel territorio e nel Parco un'opportunità, in particolare per i più giovani, alla quale guardare come occasione di sviluppo: ciò in coerenza con l'azione di sensibilizzazione e di informazione su queste stesse tematiche che, nell'ambito della Strategia Alta Valtellina, interesserà anche gli studenti delle scuole primarie e secondarie (vd. Schede 1.3 e 1.4).</p> <p><u>La sede</u></p> <p>A livello logistico il corso IFTS che si intende attivare, si svolgerà interessando due sedi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Centro Vallesana di Sondalo, in gestione al Polo di Formazione Professionale Valtellina dove si terranno le lezioni di carattere teorico e dove avrà sede la segreteria organizzativa del corso;</li> </ul>
---	--

- Il Centro Visite del Parco dello Stelvio in Valfurva, come campus e base di riferimento per le attività da svolgere direttamente sul territorio. Si tratta di un'ampia struttura di 3 piani, realizzata in occasione dei mondiali di Scii del 2005, e attualmente sottoutilizzata. Non si andrebbe, quindi, a realizzare una nuova struttura, ma si valorizzerebbero degli spazi esistenti. La scelta di operare presso Valfurva (la cui superficie è al 98% inserita nel Parco) ha un valore dimostrativo rilevante, in quanto dettata dalla volontà di presidiare quest'area del comprensorio, dove la tendenza allo spopolamento è più marcata rispetto ad in altri contesti comprensoriali, innescando un processo di presidio e di sviluppo a vantaggio dell'intero comprensorio.



#### I contenuti

L'attività prevista dal progetto è finalizzata alla promozione per l'Alta Valtellina di un **modello economico incentrato sulla ricerca di un equilibrio tra sostenibilità, innovazione e territorio**, promuovendo l'incontro tra lo spirito creativo dei **giovani** e il patrimonio di risorse ambientali del comprensorio. Il territorio può, infatti, essere considerato come un **"grande laboratorio a cielo aperto"**, dove il valore ambientale rappresenta l'elemento stesso di attrattività e il focus sul quale innescare nuovi processi di sviluppo. La salvaguardia e valorizzazione del territorio, non può prescindere dalla conoscenza dettagliata e aggiornata dello stesso, come è oggi e di quelle che sono state le sue evoluzioni, naturali (geologiche, biologiche, climatiche..) ma anche antropiche e culturali, individuandone i punti forti e quelli critici, senza trascurare il fatto che il paesaggio naturale e antropico è un elemento dinamico, così come deve essere il processo di conoscenza e di intervento.

Attraverso un percorso integrato che si rivolge a **target differenti**, si mira a costituire un **polo di competenze sui temi ambientali**, che vada a costituire un punto di riferimento per il comprensorio, non solo sotto il profilo della ricerca di livello accademico (vd. Scheda 1.2), ma come concreta opportunità formativa e occupazionale e di inserimento lavorativo.

L'obiettivo generale è, infatti, quello di aumentare l'indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio, consolidando e rendendo strutturali una serie di attività che fino ad oggi sono state realizzate solo in via occasionale, e non secondo un disegno integrato d'insieme così come definito all'interno della strategia d'area per l'Alta Valtellina.

Il progetto mira pertanto a:

- creare di un polo di eccellenza che possa integrarsi anche con le iniziative presenti nell'Area Interna della Val Chiavenna e che sia in grado di dialogare e raccordarsi con realtà esterne al comprensorio ma che sono presenti nelle aree limitrofe dei Grigioni, Trentino, Valcamonica, ecc, al fine di sviluppare un'offerta complementare e diversificata
- assumere la valenza di progetto sperimentale anche a livello nazionale e divenire punto di riferimento nell'ambito delle iniziative previste all'interno della Macro Regione e del programma Spazio Alpino

A lato dell'attività di ricerca sviluppata in collaborazione con le Università (scheda n. 1.2) , si prevede l'attivazione di un'offerta formativa finalizzata alla sperimentazione di percorsi IFTS, sui temi della gestione del territorio, dell'economia montana e rurale.

Il corso IFTS sarà progettato e realizzato dall'ATS richiamata in apertura, che opererà in stretta collaborazione con le imprese e con sistema scolastico presente nel territorio.

Nello specifico, il progetto intende attivare, in forma sperimentale, un percorso di formazione che rientri nelle specifiche previste per l'IFTS, coinvolgendo giovani in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore allo scopo di rilasciare, alla fine del percorso formativo attivato, a una specializzazione tecnica di alto livello.

Corso "Tecnico di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente"

Il percorso IFTS proposto si articola come segue:

- **durata:** 1000 ore totali, di cui 700 d'aula e 300 di stage da svolgere presso aziende del territorio

- **destinatari:**

- età dai 18 ai 29 anni;
- occupati/inoccupati e disoccupati, domiciliati in Lombardia;
- in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di tecnico professionale (3° livello europeo conseguito in percorsi IFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010) o in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali (preferibile la provenienza da percorsi di studio in ambito ambientale, agrario e/o un'esperienza pregressa nel settore e una buona conoscenza della lingua inglese)
- è prevista la partecipazione di massimo 26 studenti per ciascuna annualità

- **Il profilo in uscita:** un tecnico superiore per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente, per la difesa del suolo e la salvaguardia dall'inquinamento dell'atmosfera e

dell'ambiente in genere. E' un profilo in grado di valutare situazioni di rischio ed indicare le misure di primo intervento ai fini del loro contenimento. Ha conoscenza di tutti gli strumenti tecnologici per la gestione dei sistemi informativi territoriali (S.I.T.). Deve possedere una chiara visione della normativa di riferimento e una formazione a carattere pluridisciplinare con particolare riguardo alle scienze -agrarie e forestali, fisiche e naturali, geologiche- ed all'ingegneria ambientale

- **Moduli** (in prima ipotesi, la progettazione di dettaglio verrà prodotta in fase di avvio del progetto):

- contesto alpino, quadro di riferimento, politiche per la montagna
- trasformazioni dell'ambiente fisico, rilevazioni ed effetti ambientali
- Interventi antropici: gli effetti e gli elementi fondamentali dello sviluppo sostenibile
- normativa in materia di difesa del suolo e salvaguardia del territorio, applicazioni
- tecniche e strumenti di analisi e rappresentazione dati (SIT)
- valutazioni di impatto ambientale e ai piani di monitoraggio per la salvaguardia del territorio
- metodologie e strumenti per la gestione e manutenzione del territorio
- tecniche di valutazione delle contaminazioni, metodi di disinquinamento
- norme di sicurezza e la valutazione di qualità nel settore ambientale, elementi di protezione civile
- Lingue straniere,
- Stage.

- **Prove Finali e Certificazione** di Specializzazione Tecnica Superiore: al termine del percorso è previsto un esame finale. Al superamento della prova sarà rilasciato un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IV livello europeo) valido su tutto il territorio nazionale.

Il percorso formativo prevede, oltre all'attività formativa che verrà effettuata presso le due sedi previste (Sondalo e Valfurva) anche lo svolgimento obbligatorio di uno stage per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo da realizzarsi presso le imprese del territorio (Consorzio Forestale, Parco dello Stelvio, altre imprese attive nella gestione del territorio, associazioni ambientali che collaborano con il Parco).

Il corso si focalizzerà sulle caratteristiche con contesto alpino ed in particolare permetterà di esaminare alcuni casi riguardanti il dissesto idro-geologico, tra tutti quello del "Rujnon" e quanto accaduto in Val Pola. Oggetto dello studio la topografia, le nozioni di geologia, con l'obiettivo di creare figure professionali qualificate in grado di supportare enti pubblici e privati nelle fasi di progettazione e implementazione di progetti di prevenzione e di gestione del dissesto.

In tale ambito verranno proposte esperienze formative e dimostrative da parte dei diversi soggetti, dall'ARPA ad alcune aziende nazionali circa l'utilizzo di tecniche innovative e brevettate, nonché



	<p>all'Università Statale – Chiavenna.</p> <p>Il corso si svolgerà presso la struttura del Vallesana e presso il Centro Visite di Valfurva: in relazione al tema proposto e all'interesse che lo stesso genera anche rispetto all'Area Interna <b>Val Chiavenna</b>, si prevede fin d'ora la possibilità che il PFP, in accordo con i soggetti dell'area, possa attivare dei momenti di formazione a distanza (ad esempio tramite videoconferenza o tramite piattaforme dedicate all'e-learning) dedicati ad eventuali iscritti da questo territorio, al fine di agevolare la partecipazione al corso.</p> <p>Il corso sarà sviluppato secondo l'approccio del "project work", al fine di assicurare la massima interazione tra gli studenti e la rete degli operatori locali. Il corso in sintesi prevede la seguente articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione al Metodo – elementi di analisi e di osservazione</li> <li>- Analisi ed Osservazione</li> <li>- azione dei dati e stesura del Progetto</li> <li>- Perfezionamento del Progetto</li> <li>- Presentazione Progetto</li> </ul> <p>Al termine del percorso formativo, eventuali proposte che i partecipanti avranno maturato per dare vita a start up o per avviare un percorso di autoimprenditorialità, potranno trovare un utile accompagnamento all'interno dell'HUB (vd. Scheda 1.2), che sosterrà con gli strumenti disponibili la nascita di nuove imprese.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	A
Descrizione del risultato atteso	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio
Indicatori di risultato (codice)	A.1 Grado di occupabilità degli ex - studenti dei corsi IFTS in relazione la titolo di studio conseguito
Indicatori di realizzazione (codice)	A 1.1. n. imprese coinvolte per l'attività di tirocinio

### Piano di lavoro e crono programma

*In questa cella deve essere brevemente descritto il piano di lavoro suddiviso in attività.*

L'ATS sopra definita verrà costituita, a seguito dell'approvazione dell'AdPQ Alta Valtellina, al fine di formalizzare li impegni dei soggetti promotori.

Il capofila PFP Valtellina, in accordo con i partner, attiverà quindi un tavolo di lavoro che curerà la progettazione dell'offerta formativa di dettaglio, con specifica attenzione alla messa a punto del calendario delle attività, all'individuazione dei docenti, all'organizzazione logistica e alla segreteria organizzativa.

Parallelamente, si attiverà un'azione di promozione della nuova offerta formativa sia tramite comunicazione web e la produzione di materiale promozionale, sia attraverso l'organizzazione di momenti informativi ad hoc sul territorio. Ciò al fine di far conoscere la nuova opportunità e procedere quindi con la raccolta delle iscrizioni, in coerenza con i criteri sopra richiamati.

Nello svolgimento del corso particolare attenzione sarà dedicata a momenti di visita del territorio, a incontri con operatori del settore e con testimonial che possano portare casi di approfondimento concreti. Da questo punto di vista, sarà fondamentale il raccordo che i partner dell'ATS potranno attivare nei confronti delle imprese turistiche e delle associazioni di riferimento attive sul territorio, per assicurare la massima coerenza tra l'azione formativa e il mercato di riferimento.

Tale raccordo sarà essenziale anche per la fase di accompagnamento in uscita dal corso, per agevolare l'inserimento occupazione dei partecipanti o lo start up di nuove idee imprenditoriali che dovessero prendere forma nel corso dell'attività formativa: da questo punto di vista sarà importante il raccordo che l'ATS potrà esercitare rispetto al progetto HUB (schede 1.1 e 1.2), per le attività inerenti l'accompagnamento all'autoimprenditorialità.

Le tempistiche previste sono le seguenti:

- costituzione dell'ATS: a seguito di firma dell'AdPQ
- progettazione di dettaglio dell'offerta formativa: entro ottobre 2016
- attività di promozione e raccolta delle iscrizioni: maggio 2016 – ottobre 2016
- avvio del percorso formativo: entro il secondo semestre 2016
- svolgimento del percorso formativo: 2016/2017
- valutazione dei risultati conseguiti: primo semestre 2017

Il cronoprogramma di spesa è sintetizzabile come segue:

	Percorso IFTS	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
	<i>Tecnico di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente</i>	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00
	totale	€ 650.000,00				

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Costituzione ATS</i>	X				
<i>Progettazione percorso IFTS</i>	X				
<i>Erogazione corso</i>	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>		X	X	X	X

<p><b>Modello di gestione</b></p> <p><i>In questa sezione deve essere descritto il modello di gestione del servizio/infrastruttura che si intende realizzare a conclusione del progetto.</i></p>	<p>Per la gestione dell'attività di formazione IFTS come sopra descritta, in accordo con le disposizioni del POR FSE 2014/2020, Azione 10.6.2 "Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo" verrà costituita apposita ATS.</p> <p>Nel caso in cui il primo anno della sperimentazione IFTS raggiunga con successo i risultati attesi, i partner – in accordo con la Provincia di Sondrio – si impegnano a valutare l'attivazione di un percorso di rivisitazione del modello organizzativo, volto alla costituzione di un vero e proprio Polo Tecnico Professionale riferito al settore turismo, che operi – in coerenza con quanto previsto dalla delibera di Regione Lombardia n. 124 del 14 maggio 2013.</p>
--	--

<p style="text-align: center;"><b>Monitoraggio</b></p> <p><i>In questa sezione si deve descrivere il modello previsto di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi</i></p>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente dal soggetto capofila dell'ATS, in collaborazione con i partner di progetto e con cadenza annuale: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>In questa direzione è indispensabile un proficuo confronto e coinvolgimento del sistema imprenditoriale del comprensorio poiché il capitale umano formato ed accompagnato andrà ad impattare, portando valore aggiunto in termine di sviluppo e competenza, direttamente sullo sviluppo del tessuto imprenditoriale.</p> <p>Sulla scorta di questa analisi sarà opportuno, preliminarmente, realizzare una programmazione occupazionale dei comprensori in raccordo con gli stakeholders. Ad es. potrà essere valutato, attraverso interlocuzioni (tavoli di confronto, sondaggi, incontri mirati) con le rappresentanze di categoria o direttamente con un panel di imprese del comprensorio delle quali Bormio Marketing è espressione, i fabbisogni di capitale umano previsti dalle imprese del comprensorio nel periodo di intervento del percorso IFTS</p>
--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	100.000 € personale segreteria organizzativa
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	€ 50.000 attrezzature e materiali di consumo
Acquisizione servizi	€ 500.000,0 incarichi docenti

Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 650.000
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 650.000 -
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	POR FSE 2014/2020 Azione 10.6.2 “Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l’Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l’elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione “Quale VIA”	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)  <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
			<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> ) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

<b>Titolo della proposta di Bando: 1.2) HUB – STARTUP DI IMPRESA</b>	
<b>1. OBIETTIVO</b>	Supportare i processi di sviluppo e crescita della nuova imprenditorialità nei settori della valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	Il bando è dedicato a MPMI iscritte e attive al Registro delle Imprese, da non più di 24 mesi, con sede operativa in Alta Valtellina, alle persone fisiche che intendano avviare un'impresa mediante iscrizione e attivazione al Registro Imprese entro massimo 90 giorni dal decreto di concessione dell'agevolazione, con sede operativa in Alta Valtellina (corrispondente all'unità locale indicata in visura camerale), a liberi professionisti, che abbiano avviato l'attività da non più di 24 mesi e che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale uno dei Comuni dell'Alta Valtellina, a persone fisiche iscritte ad ordini professionali o associazioni riconosciute dal MISE, che intendano avviare l'attività professionale entro massimo 90 giorni dal decreto di concessione dell'agevolazione e che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale uno dei Comuni dell'Alta Valtellina.
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	500.000,00 euro a valere sull'Asse III del POR FESR 2014-2020 per progetti fino a 75.000,00 euro.
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	<p>L'agevolazione sarà concessa per investimenti direttamente funzionali all'avvio di attività imprenditoriali (imprese o liberi professionisti) a fronte della presentazione di un Business Plan che evidenzia le caratteristiche del progetto, l'esperienza nel settore, la sostenibilità economico-finanziaria.</p> <p>I campi di interesse, per lo sviluppo di progetti imprenditoriali innovativi, saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La tutela e la manutenzione del territorio;</li> <li>• La filiera agroalimentare locale;</li> <li>• Il turismo e l'accoglienza sostenibile;</li> </ul> <p>Saranno prevalentemente valorizzati progetti provenienti da attività formative e di sviluppo imprenditoriale coerenti con la Strategia Nazionale Aree Interne di Alta Valtellina.</p>
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Si valutano ammissibili le spese sostenute, successivamente alla data di richiesta del contributo, per investimenti funzionali all'avvio delle attività imprenditoriali (imprese e liberi professionisti) quali personale, beni strumentali, beni immateriali, licenze software, affitto locali, servizi di consulenza, scorte, spese generali.
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	Si chiede la valutazione dei progetti in più tranches al fine di capitalizzare le diverse annualità di formazione previste dalle ulteriori operazioni della strategia aree interne.



Codice Intervento	1.2
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	PFP - Provincia di Sondrio , che agirà in partenariato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetti che curano le attività di formazione professionale (vd. Schede 1.1 e 5.8)</li> <li>- Possibili sponsor di rilievo istituzionale (es. Fondazione Garrone, Fondazione Cariplo, Istituti di credito locali)</li> </ul>
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Formazione-Innovazione, ricerca e sviluppo - Servizi alle imprese - altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto Preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Giovani (del territorio e non) con meno di 35 anni che vogliono sviluppare in Alta Valtellina la propria idea imprenditoriale sui temi dell'ambiente e della valorizzazione territoriale
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio dell'Alta Valtellina. A livello logistico sono individuati quali sedi operative: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Centro Vallesana di Sondalo</li> <li>- il Centro Visite del Parco di Valfurva</li> </ul>
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.3, 1.4

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>Il progetto è promosso da un partenariato territoriale che vede nel PFP della Provincia di Sondrio il soggetto capofila: tale scelta è dettata dalla volontà di assicurare una forte interconnessione tra l'attività dell'HUB e quella della formazione IFTS che si intende attivare.</p> <p>Le ATS che promuovono i corsi IFTS (ambiente e turismo) sono infatti espressione dei principali stakeholders territoriali e, integrando la propria attività all'interno del modello HUB, intendono attivare un network di riferimento per il sostegno all'imprenditorialità in Alta Valtellina, con specifica attenzione ai temi portanti della strategia d'area.</p> <p>Obiettivo del partenariato quello di attivare un network di accompagnamento, in esito all'attività formativa, che potrà essere integrato via via con il contributo di Università – oltre quelle già presenti nel partenariato (es. Università della Montagna) – e soggetti di carattere istituzionale che stanno promuovendo in altri contesti esperienze affini (es. Fondazione Garrone, Fondazione Cariplo).</p>
--	---

### Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi

Attraverso la Strategia Aree Interne, il territorio dell'Alta Valtellina intende promuovere un processo di sviluppo della consapevolezza della propria unicità alpina e – per fare questo – il primo elemento di supporto al cambiamento è rappresentato dalla possibilità di operare sul capitale umano, sostenendo processi di innovazione che siano strettamente radicati e connessi al comprensorio. In questa prospettiva un ruolo di prioritario rilievo è giocato dal Parco Nazionale dello Stelvio, elemento identitario e di riconosciuto valore, attraverso il quale si mira a sostenere lo sviluppo del comprensorio.

Il progetto integrato “HUB Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio” fa leva su 3 elementi fondamentali per rilanciare lo sviluppo del comprensorio Alta Valtellina, territorio, capitale umano e innovazione, articolandosi in una serie di interventi tra loro coerenti. L'obiettivo generale è, infatti, quello di aumentare l'indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio, consolidando e rendendo strutturali una serie di attività e reti attraverso un disegno integrato d'insieme, così come definito all'interno della strategia d'area per l'Alta Valtellina.

#### La sede

L'attività dell'HUB potrà essere ospitata presso il Centro Vallesana e presso il Centro Visite del Parco, di Valfruva. Non si vanno, quindi, a realizzare nuovi spazi ma si mira a valorizzare delle strutture esistenti, che potranno essere in parte destinate ad ospitare l'Hub: per questo motivo le risorse previste sono da intendersi come interamente destinate all'erogazione dei servizi e ai beneficiari.

#### I contenuti

L'attività prevista è finalizzata alla promozione per l'Alta Valtellina di un modello economico incentrato sulla ricerca di un equilibrio tra sostenibilità, innovazione e territorio, promuovendo l'incontro tra lo spirito creativo dei giovani e il patrimonio di risorse ambientali del comprensorio. Il territorio può, infatti, essere considerato come un “grande laboratorio a cielo aperto”, dove il valore ambientale rappresenta l'elemento stesso di attrattività e il focus sul quale innescare nuovi processi di sviluppo. La salvaguardia e valorizzazione del territorio, non può prescindere dalla conoscenza dettagliata e aggiornata dello stesso, come è oggi e di quelle che sono state le sue evoluzioni, naturali (geologiche, biologiche, climatiche..) ma anche antropiche e culturali, individuandone i punti forti e quelli critici, senza trascurare il fatto che il paesaggio naturale e antropico è un elemento dinamico, così come deve essere il processo di conoscenza e di intervento.

Attraverso un percorso integrato che si rivolge a target differenti, si mira a costituire un **polo di**

**competenze (HUB)**, che vada costituire un punto di riferimento per il comprensorio, non solo sotto il profilo della ricerca di livello accademico, ma come concreta opportunità formativa e occupazionale e di inserimento lavorativo per lo sviluppo e l'accompagnamento delle imprese o idee imprenditoriali che possano nascere dal territorio o dall'inclusione di soggetti dell'arco alpino. I temi che verranno affrontati dall'hub al fine di sviluppare lo start up d'impresa verteranno sui settori della valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente.

L'hub, oltre a sostenere la nascita di nuove imprese, potrà accompagnare il rilancio di attività che si apprestano ad affrontare il cambio generazionale: attraverso un accompagnamento diretto ed innovativo si punterà a coniugare in una sinergia forte e vincente il rispetto della tradizione con l'innovazione, al fine di rilanciare al meglio l'attività d'impresa.

In questa direzione è indispensabile un proficuo confronto e coinvolgimento del sistema imprenditoriale del comprensorio, degli enti di ricerca ed innovazione al fine di attuare un hub rete di realtà ed accompagnatore dello sviluppo del territorio.

Il progetto mira pertanto a:

- creare un polo di eccellenza per lo sviluppo imprenditoriale in territorio montano che operi sinergicamente all'interno delle Aree interne dell'Alta Valtellina e della Val Chiavenna e che sia in grado di dialogare e raccordarsi con realtà esterne al comprensorio, ma che sono presenti nelle aree limitrofe dei Grigioni, Trentino, Valcamonica, ecc. In particolar modo sarà centrale un raccordo in partenariato con soggetti come Università della montagna e Polo Poschiavo al fine di sviluppare un'offerta complementare, diversificata e sinergica;
- assumere la valenza di progetto sperimentale anche a livello nazionale e divenire punto di riferimento nell'ambito delle iniziative previste all'interno della Macro Regione EUSALP e del programma Spazio Alpino diventando, tra gli altri aspetti, il luogo dell'osservazione diretta di fenomeni scientifici e/o sociali e la successiva sperimentazione di progetti innovativi di respiro macro regionale chiaramente in stretto raccordo con l'università partner del progetto HUB.

L'attività previste dal Progetto HUB si articola su più fronti e prevede:

#### Network con le Università

Questa linea di intervento sarà rivolta a qualificare i rapporti con le Università che, in parte, già collaborano con il territorio .

Gli obiettivi sono riconducibili:

- potenziamento della ricerca applicata svolta da Università esterne all'area (Università di Milano – Veterinaria, Università di Pavia, ecc.) sul territorio, e valorizzazione dei risultati anche all'interno del network costituito oltre che al Parco dello Stelvio, dal Parco delle Dolomiti Bellunesi, del Gran Paradiso e della Val Grande;
- sostegno a progetti di ricerca applicata, che non abbiamo un solo taglio accademico, ma che comportino ricadute operative e di interesse per il territorio, per favorire l'inserimento occupazionale dei giovani e lo start up di imprese attive nei temi ambientali;
- Creazione di momenti di confronto tra Università e territorio attraverso gruppi di studio e project work universitari, in sinergia ed attinenti alle necessità e bisogni del territorio, valorizzando la diretta osservazione della realtà e dei suoi fenomeni scientifici, socio economici

Le risorse previste saranno destinate a promuovere l'attivazione di borse di studio sul territorio.

#### Start up d'impresa

In riferimento allo start up di impresa, l'Hub ha come mission quella del sostegno, accompagnamento e sviluppo alle imprese neocostituite dei settori della valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente. Specifica attenzione sarà posta nei confronti dei partecipanti ai corsi IFTS (scheda 1.1 e scheda 5.8), per offrire loro un accompagnamento verso un percorso di autoimprenditorialità.

Obiettivo dell'HUB quello di dare supporto alle nuove imprese (spin-off, (re) start up e start up) in particolare alle emerging industries con alte potenzialità di mercato (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, nuove forme distributive e ricettività in ottica di prodotto e nuovi servizi di accoglienza turistica), attraverso interventi di accompagnamento, consulenza e supporto agli investimenti.

L'Hub curerà l'erogazione di servizi quali:

- Laboratori di impresa, finalizzati a trasferire conoscenze e competenze su temi manageriali e di gestione dell'innovazione;
- Attività di tutoraggio e consulenza, che consentirà ai gruppi di sviluppare in dettaglio l'idea di impresa grazie a consulenze specialistiche e all'accesso a laboratori e reti di conoscenze degli enti partner di ricerca coinvolti (identificazione del cliente target, analisi del rischio, analisi delle capacità imprenditoriali, pianificazione finanziaria, valutazione dei bisogni formativi, ecc.)
- Attività di matching tra future imprese e potenziali investitori;
- messa a disposizione spazi di co-working o presso la sede dell'HUB ma anche la possibilità di individuare con il supporto dei soggetti pubblici ulteriori spazi non utilizzati, al fine di avviare lo

	<p>start up di imprese giovanili sul territorio e di renderle integrate ed inserite nel tessuto economico e produttivo presente nei centri urbani</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricerca delle opportunità di finanziamento e alle modalità per reperire risorse e agevolazioni di natura economica, finanziaria e di counseling.</li> </ul> <p>Il Progetto HUB intende, inoltre, sperimentare presso il polo di Vallesana un campus, che possa essere in continuità con il progetto promosso dalla Fondazione Cariplo e Garrone, RESTARTALP. Tale iniziativa è destinata a giovani al di sotto dei 35 anni di età, ed è realizzata al fine di sostenere nuove idee innovative, ma radicate ed applicabili prioritariamente nelle Aree interne e nei territori montani al fine di sviluppare tali zone. L'obiettivo è quello di disporre di una rete di soggetti radicati e motivati ad operare sul territorio montano, che contribuiscano allo sviluppo della cultura scientifica e tecnica, all'orientamento dei giovani, alla formazione degli adulti ed al sistema della ricerca. Il campus si sviluppa in un periodo residenziale di alta formazione attraverso lo sviluppo, definizione della sostenibilità ed accompagnamento a 360° di idee imprenditoriali strettamente connesse alla valorizzazione delle risorse locali e selezionate tramite bando. In questa sede verranno realizzate una serie di attività di formazione e di supporto allo start – up di impresa, che coinvolgeranno un gruppo limitato di partecipanti (es. 20 ragazzi per annualità).</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	A
Descrizione del risultato atteso	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio
Indicatori di risultato (codice)	A.2 Tasso di natalità delle imprese per settore ambientale
Indicatori di realizzazione (codice)	A 2.1 N. idee imprenditoriali accompagnate sul territorio

<p style="text-align: center;"><b>Piano di lavoro e crono programma</b></p> <p style="text-align: center;"><i>In questa cella deve essere brevemente descritto il piano di lavoro suddiviso in attività.</i></p>	<p>Il piano di lavoro per la realizzazione delle attività descritte prevede:</p> <p><u>fase 1</u></p> <p>sviluppo network rapporti con soggetti partner per la messa a punto dell'ATS</p> <p>calendarizzazione programma di attività</p> <p>attivazione nell'erogazione dei servizi</p>
--	---

	<p><u>fase 2</u>          realizzazione dei laboratori e organizzazione di nuove proposte formative          organizzazione dei servizi a supporto dello start up d'impresa</p> <p>Il cronoprogramma di spesa è sintetizzabile come segue:</p>					
	Network Università	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
	Borse di Studio per ricerca applicata sul territorio  (richiesta supporto a Fondazione Cariplo, Istituti di Credito, o FSE RL Asse 1)		€ 62.500,00	€ 62.500,00	€ 62.500,00	€ 62.500,00
	<b>totale</b>	€ 250.000,00 <i>(verificare ammissibilità)</i>				
	Start Up d'impresa	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
	Start up impresa per i ragazzi in uscita dal percorso IFTS		€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00
	<b>totale</b>	€ 500.000,00				

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020
Costituzione ATS	X				
Progettazione esecutiva	X				
Avvio dell'attività di supporto	X	X	X	X	X
Monitoraggio		X	X	X	X

<p style="text-align: center;"><b>Modello di gestione</b></p> <p><i>In questa sezione deve essere descritto il modello di gestione del servizio/infrastruttura che si intende realizzare a conclusione del progetto.</i></p>	<p>Per quanto riguarda il modello economico e finanziario previsto a sostegno delle diverse azioni ed iniziative, il progetto intende far leva sia sulle risorse pubbliche previste per i fondi strutturali della programmazione 2014 -2020 per le attività formative e per le attività riguardanti lo start-up di nuova impresa, oltre alla possibilità di promuovere – nel corso dell’avvio del progetto HUB – la possibilità di coinvolgimento degli stakeholder locali pubblici e privati (BIM, Levissima, A2A e Fondazione Credito Valtellinese e Banca Popolare di Sondrio) la costituzione di un apposito fondo dedicato allo start up di impresa.</p>
--	---

<p style="text-align: center;"><b>Monitoraggio</b></p> <p><i>In questa sezione si deve descrivere il modello previsto di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l’effettivo raggiungimento degli stessi</i></p>	<p>Il monitoraggio dei risultati sarà gestito direttamente dall’hub, che con cadenza semestrale monitorerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. idee imprenditoriali affiancate</li> <li>- n. imprese supportate</li> <li>- n. borse di studio erogate sul territorio</li> <li>- ampliamento del network dei soggetti pubblici e privati che interagiscono e sostengono l’HUB</li> </ul>
--	--

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	

Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	500.000 € (bando asse III FESR) 250.000 € (borse di studio)
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 750.000
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 750.000 -
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	PO FESR Asse 3 – 500.000 €  Azione III.3.a.1.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza  250.000 € - POR FSE Asse 1  Eventuale richiesta di copartecipazione a soggetti come Fondazione Cariplo (vd. Progetto De – Centrando) per finanziamento delle borse di studio

**Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali**



Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>		Avanzamento della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale <i>(indicare data di avvio della consultazione e allegare)</i>	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di impatto ambientale)</i>	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso <i>(allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)</i> <input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>	
<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata		
<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata <i>(allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>			
	<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>			
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>	
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di incidenza)</i>		

<a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<p style="text-align: center;"><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a></p>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<p style="text-align: center;"><b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)</p>	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al	" Sì	<p style="text-align: center;"><b>Se sì:</b></p> " richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )

	demanio idrico?	“ No	“ parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			“ altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	“ Sì		
	“ No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	1.3
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (ambiente) dell'Alta Valtellina, per le scuole secondarie</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Istituto Istruzione Superiore Statale "Alberti" - Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Istruzione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti delle scuole superiori del comprensorio
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Per il tema ambiente: 1.1, 1.2, 1.4 (Hub Laboratorio Parco dello Stelvio)

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>Il progetto è promosso dall'Istituto Alberti, costituito da settembre 2015 e risultato dell'aggregazione dell'istituto professionale "Dante Zappa" all'istituto "G.W. Leibniz". Attualmente l'Istituto gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• due indirizzi a carattere liceale, prevalentemente orientati a preparare agli studi universitari (LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE);</li> <li>• due indirizzi di istituto tecnico del settore economico che, senza precludere il proseguimento degli studi, permettono il conseguimento di un titolo professionalizzante e preparano all'inserimento diretto nel mondo del lavoro (AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING e RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING)</li> <li>• un corso professionale finalizzato ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (ENOGASTRONOMIA, SERVIZI DI SALA E VENDITA, ACCOGLIENZA TURISTICA)</li> <li>• un corso di istruzione e formazione professionale regionale – leFP (OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: PREPARAZIONE PASTI e OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: SERVIZI DI SALA E BAR)</li> </ul> <p>L'istituto ha iscritti un numero di studenti complessivo che supera di poco gli 800, distribuiti tra liceo, istituto</p>
--	--

	tecnico e istituto professionale (276 corsi liceali, 277 istituto professionale, 224 istituto tecnico e 43 corsi leFP). Gli iscritti sono distribuiti in 39 classi (19 classi liceo, 12 classi istituto professionale, 11 classi istituto tecnico e 2 classi leFP).
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il successo della strategia d'area Alta Valtellina, si fonda sulla capacità di sviluppare il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo.</p> <p>La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera.</p> <p>Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali.</p> <p>Con l'intento di contrastare tale fenomeno, e di offrire un futuro in Alta Valtellina alle nuove generazioni, si ritiene fondamentale agire contestualmente nell'ambito della scuola primaria (scheda 1.4) e presso le scuole superiori, attivando un percorso che porti gli alunni a conoscere da vicino il proprio contesto, cosa che oggi purtroppo avviene solo parzialmente.</p> <p>L'intento, anche in coerenza con quanto previsto da "La Buona Scuola – Aree Interne", è quello di arricchire le esperienze didattiche degli studenti attraverso una nuova offerta, incentrata sulle vocazioni locali.</p> <p>L'obiettivo non si limita tanto a rafforzare lo spirito di appartenenza locale, ma mira piuttosto a creare un collegamento che possa nel tempo <b>far percepire anche ai più giovani il proprio contesto come opportunità</b>, rispetto alla quale un domani potranno sussistere concreti sviluppi occupazionali e di vita. E' per questo motivo che il tema dell'istruzione e della formazione risulta trasversale rispetto alle diverse tematiche declinate dalla strategia.</p> <p>In termini operativi, sono state individuate 3 aree di intervento, che si ritengono prioritarie, in coerenza con l'architettura strategica d'insieme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente</li> <li>- cultura e lingue (scheda n. 6.2)</li> </ul> <p>Il PTOF 2016/2019 Si prevede la realizzazione, all'interno del 20% del monte ore dedicato al curriculum locale, di interventi in orario curricolare per attivare i curricoli relativi alla valorizzazione del territorio dal punto di vista naturalistico.</p> <p>Nel dettaglio:</p>
--	---

#### *Ambiente – Parco Nazionale dello Stelvio*

Il tema del rapporto tra contesto locale e Parco è uno dei principali punti di innesco della strategia Alta Valtellina. Già oggi il Parco promuove incontri e momenti di informazione per sensibilizzare la popolazione rispetto a quelli che sono i fattori (non solo ambientali ma anche sociali, sociologici e psicologici) potenzialmente critici di convivenza all'interno dell'area protetta, tra la popolazione e il Parco, e rispetto alle ricadute territoriali che ciò comporta (es. convivenza con animali selvatici, rapporto con l'ambiente naturale, ecc.).

Negli ultimi anni, su questo fronte sono stati fatti importanti passi avanti, rispetto ad una visione che in passato vedeva contrapposti da un lato il Parco e dall'altro gli abitanti dell'Alta Valle che, in alcune occasioni, hanno vissuto la presenza dell'area protetta come peso, più che come opportunità da valorizzare.

Sebbene oggi questo rapporto risulti molto più armonioso, si ritiene importante strutturare in forma stabile, e non occasionale, all'interno del PTOF un percorso di riflessione e di contatto tra i giovani e l'ambiente, in coordinamento con il Parco.

L'obiettivo è quello di andare oltre il concetto di educazione ambientale, per una riflessione più ampia sul rapporto con il territorio: ciò risulta rilevante da un lato per garantire continuità e coerenza rispetto a quanto attivato con le scuole primarie e secondarie di primo grado, dall'altro per proporre un approccio non solo teorico che permetta agli studenti di entrare in stretto contatto con le valenze naturalistiche del comprensorio.

Nella riprogettazione dei curricula di scienze per la valorizzazione dell'ambiente naturalistico, che verranno proposti a tutte le classi, si è quindi tenuto conto dei seguenti criteri fondamentali:

- integrazione rispetto ai saperi delle discipline previste dai piani di studio dei diversi corsi;
- collaborazione con esperti esterni provenienti dal Parco Nazionale dello Stelvio che guidino le classi in affiancamento ai docenti, per approfondimenti e ricerche tematiche;
- pluralità di attività, in particolare laboratoriali, lezioni in compresenza con esperti uscite e visite guidate.

Attraverso tale percorso si intende promuovere un approccio didattico attivo/innovativo, ispirato ai criteri della ricerca – azione: non solo conoscenza teorica dell'ambiente, ma partecipazione attiva ad azioni di ricerca e di progettazione sulle specificità dell'ambiente alpino.

Nei PTOF si è quindi valutato di prevedere una proposta formativa rivolta sia alle classi dell'Istituto Statale, prevedendo un monte ore stimato in 10 h/annue per classe, con un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti, ed attività svolte con esperti esterni (stima di 4 ore) in abbinata, anche, ad uscite sul territorio (es. centro visite Parco).

I temi via via affrontati saranno concordati tra i docenti e gli esperti esterni, in modo da approfondire argomenti e

	differenti in relazione alle classi coinvolte.	
	I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue:	
	ore/annue per classe – tema ambiente	10
	tot. classi coinvolte	39
	<b>totale ore annue</b>	<b>390</b>
	ore/annue con esperto	4
	costo orario esperto	€ 50,00
	totale ore annue con esperto	355
	totale costo annuo esperto	€ 7.800
	costi annui per uscite (trasporto e assicurazioni)	€ 19.500
<p>E' da sottolineare che questa linea di intervento si integra con quanto previsto dal progetto "HUB – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio" che vede sia l'attivazione di una proposta formativa sui temi ambientali (IFTS), sia un'azione di supporto allo start up di impresa e autoimprenditorialità su tematiche strettamente connesse al contesto locale. La possibilità per gli alunni dell'Istituto Statale entrino in contatto con questa realtà costituisce un elemento di raccordo importante per la strategia, in una logica di prospettive occupazionali future per i più giovani.</p>		

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	A
Descrizione del risultato atteso	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio
Indicatori di risultato (codice)	A.3 Incremento livello di consapevolezza delle risorse ambientali locali nella popolazione scolastica
Indicatori di realizzazione (codice)	A 3.1 ore di formazione condotte con esperti

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Lo sviluppo delle proposte sopra illustrate è inserito all'interno del PTOF per le annualità 2016/17, 2017/18, 2018/19.</p> <p>Alla luce degli obiettivi della strategia, si mira a rendere le iniziative proposte come strutturali e permanenti anche</p>
---	---

	per il triennio successivo. Il cronoprogramma di spesa è così riassumibile:					
	linea di intervento	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2021/2022
	CV locale ambiente	€ 7.800	€ 7.800	€ 7.800	€ 7.800	€ 7.800
	trasporto	€ 19.500	€ 19.500	€ 19.500	€ 19.500	€ 19.500
	totale annuo	€ 27.300	€ 27.300	€ 27.300	€ 27.300	€ 27.300
	totale complessivo	€ 136.500				

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Approvazione PTOF Con dettaglio offerta formativa</i>	X					
<i>Messa a punto calendario attività</i>	X	X	X	X	X	
<i>Realizzazione attività previste</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Programmazione eventuali azioni correttive e revisione calendari attività</i>		X		X		X

<b>Modello di gestione</b>	Le attività previste saranno attuate direttamente dai docenti (ambiente e scienze) dell'Istituto Superiore, che le svilupperanno attraverso il coinvolgimento dei soggetti territoriali preposti per la diverse tematiche, primo tra tutti il Parco Nazionale dello Stelvio.
----------------------------	--



<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente all'Istituto, con cadenza annuale, per quanto riguarda gli aspetti legati agli indicatori di realizzazione: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>Come indicato nel PTOF e nel relativo Piano di Miglioramento, il monitoraggio verterà su :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del livello di partecipazione degli studenti ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio</li> <li>- svolgimento di stage (in particolare per i corsi liceali) in realtà del territorio che operano nel settore ambientale</li> <li>- scelte post diploma orientate alle tematiche ambientali (es. passaggio all'IFTS Tecnico di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente , scheda n. 1.1)</li> </ul> <p>I risultati attesi nel medio – lungo periodo sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento della percezione del comprensorio come luogo di opportunità</li> <li>- Riduzione del numero di studenti che non rientrano nel comprensorio al termine del periodo di studi</li> </ul>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	

Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	€ 39.000 esperti € 97.500 trasporto
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 136.500
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 136.500
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale
			<input type="checkbox"/> regionale
		<input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale ( <i>indicare data di avvio della consultazione e allegare</i> ) <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di impatto ambientale</i> )

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> ) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata
		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	1.4
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (ambiente) dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Istituto Comprensivo M. Anzi (Bormio) Istituto Comprensivo di Sondalo
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Istruzione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti delle scuole del comprensorio (primaria e secondaria primo grado)
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Per il tema ambiente: 1.1, 1.2, 1.3 (Hub Laboratorio Parco dello Stelvio)

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	I soggetti attuatori sono l'Istituto Comprensivo "M. Anzi" di Bormio, e l'Istituto Comprensivo di Sondalo. L'Istituto M. Anzi raggruppa le scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni di Bormio, Valdisotto, Valdidentro e Valfurva, per un totale di 59 classi. L'Istituto Comprensivo di Sondalo raggruppa la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per un totale di 16 classi
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	La strategia Aree Interne per l'Alta Valtellina si fonda sulla volontà di rilanciare l'identità alpina del comprensorio, ricercando un punto di equilibrio nel rapporto tra natura, attività antropiche e valorizzazione della comunità locale. Per sostenere tale processo sono stati individuati 6 risultati attesi prioritari, riassumibili come segue: <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento dell'indotto economico e delle opportunità occupazionali legate alla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio</li> <li>- ripresa delle attività agricole tradizionali e mantenimento delle attività di gestione del territorio</li> <li>- contrasto alle emissioni climalteranti</li> </ul>
--	---

- incremento delle presenze connesse alle attività all'aperto
- incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale locale
- *rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali*
- incremento del livello di integrazione comprensoriale

Per il successo della strategia risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo.

La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera.

Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali.

Con l'intento di contrastare tale fenomeno, e di offrire un futuro in Alta Valtellina alle nuove generazioni, si ritiene fondamentale agire sin dalla scuola primaria, attraverso un percorso che porti i ragazzi a conoscere da vicino il proprio contesto, cosa che oggi purtroppo avviene solo parzialmente.

L'intento, anche in coerenza con quanto previsto da "La Buona Scuola – Aree Interne", è quello di arricchire le esperienze didattiche degli studenti attraverso una nuova offerta, incentrata sulle vocazioni locali.

L'obiettivo non si limita tanto a rafforzare lo spirito di appartenenza locale, ma mira piuttosto a creare un collegamento che possa nel tempo **far percepire anche ai più giovani il proprio contesto come opportunità**, rispetto alla quale un domani potranno sussistere concreti sviluppi occupazionali e di vita. E' per questo motivo che il tema dell'istruzione e della formazione risulta trasversale rispetto alle diverse tematiche declinate dalla strategia.

In termini operativi, sono state individuate 3 aree di intervento, che si ritengono prioritarie, in coerenza con l'architettura strategica d'insieme:

- ambiente
- storia e cultura (scheda n. 6.3)
- lingue (nello specifico inglese e tedesco) (scheda n. 6.3)

Si prevede il rafforzamento, all'interno del 20% del monte ore dedicato al curriculum locale del PTOF in corso di definizione, sul tema dell'educazione ambientale che venga attuato in stretto rapporto con il Parco Nazionale dello Stelvio.

Nel dettaglio:

*Ambiente – Parco Nazionale dello Stelvio*

Il tema del rapporto tra contesto locale e Parco è uno dei principali punti di innesco della strategia Alta Valtellina. Già oggi il Parco promuove incontri e momenti di informazione per sensibilizzare la popolazione rispetto a quelli che sono i fattori (non solo ambientali ma anche sociali, sociologici e psicologici) potenzialmente critici di convivenza all'interno dell'area protetta, tra la popolazione e il Parco, e rispetto alle ricadute territoriali che ciò comporta (es. convivenza con animali selvatici, rapporto con l'ambiente naturale, ecc.).

Negli ultimi anni, su questo fronte sono stati fatti importanti passi avanti, rispetto ad una visione che in passato vedeva contrapposti da un lato il Parco e dell'altro gli abitanti dell'Alta Valle che, in alcune occasioni, hanno vissuto la presenza dell'area protetta come peso, più che come opportunità da valorizzare.

Sebbene oggi questo rapporto risulti molto più armonioso, si ritiene importante strutturare in forma stabile, e non occasionale, all'interno del PTOF un percorso di riflessione e di contatto tra i giovani e l'ambiente, in coordinamento con il Parco. L'obiettivo è quello di andare oltre il concetto di educazione ambientale, per una riflessione più ampia sul rapporto con il territorio.

Nei PTOF si è quindi valutato di prevedere una proposta formativa rivolta sia alle classi della scuola primaria che secondaria di primo grado, prevedendo un monte ore stimato in 12 h/annue per classe, con un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti, ed attività svolte con esperti esterni (stima di 5 ore) in abbinata, anche, ad uscite sul territorio (es. centro visite Parco, Riserva del Paluaccio).

I temi via via affrontati nell'arco del ciclo scolastico saranno ricollegati allo studio delle scienze per le primarie, e a scienze e tecniche per le secondarie, prevedendo argomenti e modalità differenti in relazione alle classi coinvolte.

I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue:

ore/annue per classe – tema ambiente	12
tot. classi coinvolte	71
<b>totale ore annue</b>	<b>852</b>

ore/annue con esperto	5
costo orario esperto	€ 50,00
totale ore annue con esperto	355
totale costo annuo esperto	€ 17.750

costi annui per uscite (trasporto e assicurazioni)	€ 17.750
--	----------

	<p>E' da sottolineare che questa linea di intervento si integra con quanto previsto dal progetto "HUB – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio" che vede sia l'attivazione di una proposta formativa sui temi ambientali (IFTS), sia un'azione di supporto allo start up di impresa e autoimprenditorialità su tematiche strettamente connesse al contesto locale. La possibilità per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di entrare in contatto con questa realtà costituisce un elemento di raccordo importante per la strategia, in una logica di prospettive occupazionali future per i più giovani.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	A
Descrizione del risultato atteso	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio
Indicatori di risultato (codice)	A.3 Incremento livello di consapevolezza delle risorse ambientali locali nella popolazione scolastica
Indicatori di realizzazione (codice)	a 3.1 ore di formazione condotte con esperti

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Lo sviluppo delle proposte sopra illustrate è inserito all'interno del PTOF per le annualità 2016/17, 2017/18, 2018/19.</p> <p>Alla luce degli obiettivi della strategia, si mira a rendere le iniziative proposte come strutturali e permanenti anche per il triennio successivo.</p> <p>Il cronoprogramma di spesa è così riassumibile:</p>						
	linea di intervento		2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2021/2022
	CV locale	ambiente	€ 17.500	€ 17.500	€ 17.500	€ 17.500	€ 17.500
	trasporto		€ 35.500	€ 35.500	€ 35.500	€ 35.500	€ 35.500
	totale annuo		€ 53.250	€ 53.250	€ 53.250	€ 53.250	€ 53.250
	totale complessivo		€ 265.250				



--	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Approvazione PTOF Con dettaglio offerta formativa</i>	X					
<i>Messa a punto calendario attività</i>	X	X	X	X	X	
<i>Realizzazione attività previste</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Programmazione eventuali azioni correttive e revisione calendari attività</i>		X		X		X

<b>Modello di gestione</b>	Le attività previste saranno attuate direttamente dai docenti (ambiente e scienze) degli Istituti Scolastici, che le svilupperanno attraverso il coinvolgimento dei soggetti territoriali preposti per la diverse tematiche, primo tra tutti il Parco Nazionale dello Stelvio.
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente agli istituti scolastici, con cadenza annuale, per quanto riguarda gli aspetti legati agli indicatori di realizzazione: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>Come indicato nei PTOF il monitoraggio avrà come oggetto i seguenti indicatori :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del livello di partecipazione degli studenti ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio</li> </ul> <p>I risultati attesi nel medio – lungo periodo sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento dello spirito di appartenenza locale e percezione del comprensorio come luogo di opportunità</li> <li>- Rafforzamento di una proficua collaborazione tra scuola ed enti /istituzioni locali</li> </ul>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	88.750 € esperti € 177.500 trasporto alunni
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 265.250
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 265.250
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)		
	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)	<input type="checkbox"/> altro (specificare)
<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>	
		<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
		<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	

s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)  È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> )  " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b>	Il progetto è localizzato all'interno	" Sì	<b>Se sì:</b>

1.4 Offerta formativa primarie ambiente

(R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			" altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

**Titolo della proposta di Bando:2) interventi per lo sviluppo del sistema agro-silvo-pastorale dell'Alta Valtellina ai fini della ripresa delle attività agricole tradizionali e di una miglior gestione del territorio**

<b>1. OBIETTIVO</b>	Garantire, in coerenza con il PSR e con i contenuti della strategia, lo sviluppo del settore nel territorio di progetto attraverso riserve sui bandi delle misure individuate per le proposte progettuali ammissibili e coerenti con la strategia di sviluppo
<b>2. SOGGETTI BENEFICIARI</b>	Quelli previsti nelle operazioni individuate ovvero:  4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 4.3.01, 4.3.02, 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02, 7.2.02, 7.3.01, 7.4.01, 7.5.01, 7.6.01, 8.3.01, 8.4.01, 8.6.01, 8.6.02
<b>3. DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	Fino a 2.831.000,00 € - quota parte della riserva prevista sul PSR 2014-2020 per le 4 aree interne di Lombardia ex D.G.R. 4803 del 08/02/2016.  La riserva è accessibile a progetti che allegano, alla domanda di partecipazione al bando di riferimento, la certificazione del soggetto capofila del partenariato dell'Area Interna che attesta la coerenza del progetto con la strategia d'area.
<b>4. CONTENUTI DEI PROGETTI CANDIDABILI</b>	Le agevolazioni (e la relativa percentuale di sostegno) saranno concesse attraverso la riserva specifica per investimenti nel settore sulla base delle condizioni di ammissibilità previste in ciascun bando con riferimento alle operazioni summenzionate. La riserva agirà quindi soltanto a favore delle proposte progettuali ritenute ammissibili a contributo. E' previsto un supporto da parte della DG competente per l'accompagnamento del partenariato impegnato nello sviluppo delle proposte progettuali. Il partenariato di progetto supporterà lo sviluppo delle proposte progettuali emerse nella fase di confronto con le imprese agricole del territorio e con il Consorzio Forestale Alta Valtellina, con particolare riferimento a quelle riferite a  <ul style="list-style-type: none"><li>- sostegno ai giovani agricoltori,</li><li>- infrastrutture per lo sviluppo del settore agroforestale,</li><li>- investimenti per accrescimento del valore, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali,</li><li>- prevenzione e ripristino dei danni alle foreste,</li><li>- agricoltura sociale ed educazione ambientale ed alimentare;</li></ul> ai fini di una loro candidatura sulle operazioni individuate, anche attraverso iniziative attivate nell'ambito della misura 16.
<b>5. TIPOLOGIE DI SPESA</b>	Si valuteranno ammissibili le spese sostenute successivamente alla richiesta di contributo coerentemente con quanto previsto per ciascuna operazione individuata.
<b>6. TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	Coerenti con quanto previsto su ciascun bando.

Codice Operazione	3.2
<b>Titolo Operazione</b>	<b>Efficientamento energetico scuola media</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'operazione	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'operazione	L'intervento interessa il centro abitato di Bormio.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.1, 3.3, 3.4, 3.5

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Bormio
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il Comune di Bormio è proprietario dello stabile destinato a sede delle scuole medie.</p> <p>La struttura, realizzata negli anni '60, presenta la necessità di un consistente intervento di efficientamento energetico.</p>
--	--



Al fine di ammodernare l'edificio, si prevedono interventi volti a innalzare il livello di efficienza energetica, sia per quanto riguarda la struttura, sia per quanto attiene al sistema di riscaldamento e di illuminazione.

Nello specifico si prevede di intervenire per:

- la sostituzione dei serramenti
- la coibentazione della copertura
- la realizzazione del cappotto esterno
- la sostituzione della caldaia
- la sostituzione degli apparati illuminanti con altri a LED



	<p>I consumi annui dell' edificio si attestano sui 302 MWH termici prodotti dalla combustione di gasolio e 23,5 MWH elettrici totalmente prelevati dalla rete elettrica nazionale.</p> <p>Si stima che, attraverso gli interventi di efficientamento energetico previsti, si avrà una riduzione attesa di emissione di CO2 pari a 122 ton/anno.</p> <p>A questo riguardo si segnala che i Comuni dell'Alta Valtellina hanno sottoscritto il "Patto dei Sindaci" per l'attuazione degli impegni di riduzioni delle emissioni di CO2 ed hanno approvato il Piano d'Azione per l'energia Sostenibile (PAES) (deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 28.02.2013): in tale piano sono individuate azioni concrete per il perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni.</p> <p>Tra queste al Capitolo 4.1 del Piano è esplicitamente prevista la "Riduzione di CO2 da interventi sul patrimonio comunale" e tra questi sono ricompresi quelli indicati al punto precedente. L'intervento di efficientamento previsto permetterebbe infatti la riduzione sia del consumo di carburante fossile, che dell'utilizzo di energia elettrica prelevata da rete elettrica nazionale. A fronte dei consumi attuali di gasolio pari a 25.150 litri annui, e a consumi da rete elettrica nazionale MWH annuo 23,5, si prevede un risparmio energetico MWH anno 132.</p> <p>La progettazione preliminare dovrà essere integrata con una diagnosi energetica dell'edificio (come esplicitamente previsto nell'Accordo di Partenariato) ed una certificazione energetica ex-ante conforme alle nuove norme di cui al dduo 6480 del 30 luglio 2015. Quest'ultima risulta necessaria per il monitoraggio dei risultati conseguiti (confronto tra la certificazione energetica ex-ante ed ex-post dell'edificio).</p> <p>Il progetto verrà verificato alla luce dei nuovi requisiti previsti dalla direttiva europea sugli edifici ad energia quasi-zero, che sono obbligatori in Lombardia a partire dall'1 gennaio 2015 (requisiti previsti dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti di primo livello).</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalternati

Indicatori di risultato (codice)	c.1 Riduzione dei consumi energetici
Indicatori di realizzazione (codice)	c.1.1 n. edifici con certificazione energetica

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Preliminare</li> <li>• Progetto definitivo - esecutivo</li> <li>• Procedura per affidamento lavori</li> <li>• Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> <li>• Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio</li> </ul> <p>Il cronoprogramma di spesa è ipotizzabile come segue:</p> <p>- entro il 2016: € 240.000          - entro il 2017: € 560.000</p>
---	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>		X	X			
<i>Collaudo</i>			X			
<i>Gestione e monitoraggio</i>				X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Il modello gestionale prevede l'attivazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedura di gara</li> <li>- Realizzazione dell'intervento</li> <li>- Programmazione a medio-lungo termine degli interventi manutentivi necessari al fine di mantenere gli standard energetici raggiunti a seguito degli interventi</li> <li>- Sensibilizzazione di alunni, insegnanti e personale su modelli comportamentali da mettere in atto, improntati al risparmio energetico</li> </ul>
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio annuale potrà essere riferito ai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confronto dei risultati della diagnosi energetica pre-intervento e della certificazione energetica post-intervento</li> <li>• Rendimento termico impianti: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento</li> <li>• Verifica dell'adeguamento dell'edificio rispetto ai requisiti minimi previsti dalla dgr 3868/2015</li> <li>• Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale: confronto tra i MWh/anno pre-intervento e i MWh/anno post intervento, normalizzati rispetto alle condizioni climatiche e rapportati alle ore di utilizzo dell'edificio e alla superficie effettivamente utilizzata [m2]</li> </ul>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquistare elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	€ 120.000,0
Opere civili	€ 579.950
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	

Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	€ 100.050,00
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 800.000
Risorse proprie €	€ 145.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 655.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	PO FESR Asse 4 Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a>	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Statale	<b>Se sì:</b>	
		<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
				<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)

a Sezione "Quale VIA"		" No	" istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
			" provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
			" altro (specificare)
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	" Sì	" No
" procedura non avviata			
" No		" istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	
		" provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)	
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di incidenza)
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)
		" altro (specificare)	
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata
		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	3.3
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Efficientamento energetico Scuola Primaria, Scuola Secondaria, Scuola dell'Infanzia e Asilo nido</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Sondalo
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa il centro abitato di Sondalo.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni
Altri interventi correlati/sinergici	1.1 3.1, 3.2, 3.4, 3.5

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Sondalo
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>A fronte del calo demografico che ha investito il Comune, si rende necessario agire per ottimizzare gli spazi destinati alle scuole che oggi risultano sovrastimati rispetto all'utenza.</p> <p>La possibilità di migliorare la qualità delle strutture, accorpando alcune funzioni, rappresenta per il Comune un'importante opportunità per recuperare degli spazi esistenti e limitare i costi di gestione degli stessi.</p>
--	---



Il progetto è articolato e interessa:

- La riqualificazione della **Scuola dell'Infanzia** con efficientamento energetico e ottimizzazione spazi interni;
- L'efficientamento energetico della **Scuola Primaria** e ottimizzazione degli spazi interni per ospitare l'Asilo Nido;
- La riqualificazione delle **Scuola Secondaria**;
- L'efficientamento energetico dell'attuale **Asilo Nido**, dove è prevista la realizzazione della biblioteca e di spazi lettura, aule multimediali, aule musicali per i giovani, sala conferenze.



Per quanto riguarda la presente scheda si intende fare riferimento esclusivamente agli interventi previsti per l'efficientamento energetico degli spazi esistenti.

Il plesso scolastico da riqualificare è infatti insediato in più strutture che risalgono agli anni 60-70 con una superficie complessiva di mq 1300.

L'intervento previsto per l'efficientamento energetico delle **Scuola dell'Infanzia** comporterà:

- isolamento termico esterno
- sostituzione e rifacimento dei serramenti
- posizionamento di pannelli solari
- realizzazione pompa di calore

L'intervento previsto per l'efficientamento energetico presso gli spazi della **Scuola Primaria** comporterà:

- isolamento termico esterno lato Nord
- sostituzione e rifacimento dei serramenti a Nord
- posizionamento di pannelli solari
- realizzazione pompa di calore geotermica

L'intervento previsto per l'efficientamento energetico delle **Scuola Secondaria** comporterà:

- isolamento termico esterno
- sostituzione e rifacimento dei serramenti
- posizionamento di pannelli solari
- realizzazione pompa di calore
- isolamento termico della palestra e del tetto

Attraverso questo insieme integrato di attività si mira da un lato a ridurre la dispersione del calore, incrementando il livello di efficienza dell'immobile, dall'altro a ridurre la dipendenza dall'attuale caldaia, sostituendola con attrezzature moderne, che siano in grado di sfruttare anche l'energia prodotta da fonti rinnovabili. In questo modo i costi potranno essere contenuti sia agendo rispetto ad una riduzione dei consumi generali, sia attraverso una produzione da rinnovabili, con contestuale vantaggio ambientale in termini di riduzione di CO2 prodotta.

	<p>L'intervento previsto per l'efficientamento energetico presso gli spazi dell'attuale <b>Asilo Nido</b> (che saranno destinati da ospitare la nuova biblioteca) comporterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- isolamento termico esterno</li> <li>- sostituzione e rifacimento dei serramenti</li> <li>- posizionamento di pannelli solari</li> <li>- realizzazione pompa di calore geotermica</li> </ul> <p>Anche in questo caso l'obiettivo è quello di incrementare il livello di efficienza della struttura e di alimentarla, almeno proquota, attraverso energia rinnovabile.</p> <p>Attraverso il progetto si prevede una riduzione dei consumi stimata nel 25/30% (spesa sostenuta nel 2014 € 70.200).</p> <p>Al momento il progetto è a livello di studio di fattibilità: con l'avvio della progettazione preliminare si prevede la realizzazione di una diagnosi energetica dell'edificio ed una certificazione energetica ex-ante conforme alle nuove norme di cui al dduo 6480 del 30 luglio 2015.</p> <p>Quest'ultima risulta necessaria per il monitoraggio dei risultati conseguiti, per il confronto tra la certificazione energetica ex-ante ed ex-post dell'edificio.</p> <p>Il progetto dovrà inoltre essere verificato alla luce dei nuovi requisiti previsti dalla direttiva europea sugli edifici ad energia quasi-zero, che sono obbligatori in Lombardia a partire dall'1 gennaio 2015 (requisiti previsti dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti di primo livello).</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	c.1 Riduzione dei consumi energetici
Indicatori di realizzazione (codice)	c.1.1 n. edifici con certificazione energetica

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Preliminare</li> <li>• Progetto definitivo - esecutivo</li> <li>• Procedura per affidamento lavori</li> <li>• Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> <li>• Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio</li> </ul>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>			X			
<i>Collaudo</i>			X			
<i>Gestione e monitoraggio</i>				X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Il modello gestionale prevede l'attivazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione della procedura di gara (aperta, ristretta), leasing</li> <li>- Identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione</li> <li>- Procedura di gara</li> <li>- Realizzazione dell'intervento</li> <li>- Programmazione a medio-lungo termine degli interventi manutentivi necessari al fine di mantenere gli standard energetici raggiunti a seguito degli interventi</li> <li>- Sensibilizzazione di alunni, insegnanti e personale su modelli comportamentali da mettere in atto, improntati al risparmio energetico</li> </ul>
----------------------------	--

**Monitoraggio**

## Monitoraggio annuale riferito ai seguenti parametri:

- Confronto dei risultati della diagnosi energetica pre-intervento e della certificazione energetica post-intervento
- Verifica dell'adeguamento dell'edificio rispetto ai requisiti minimi previsti dalla dgr 3868/2015
- Verifica della riduzione di almeno il 30% dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EPgn, nren complessivo e una riduzione almeno del 20% dell'indice di prestazione energetica globale totale EPgl,tot complessivo rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio.
- Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale: confronto tra i MWh/anno pre-intervento e i MWh/anno post intervento, normalizzati rispetto alle condizioni climatiche e rapportati alle ore di utilizzo dell'edificio e alla superficie effettivamente utilizzata [m2]
- Verifica della ristrutturazione annuale di almeno il 3% della superficie riscaldata dell'edificio
- Trasmittanza termica: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento
- Rendimento termico impianti: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento
- Verifica del coefficiente di prestazione degli impianti solari termici
- Energia prodotta da fonti rinnovabili [MWh/anno]
- Controllo della manutenzione periodica degli impianti
- Verifica delle modalità di comportamento da parte degli utenti [ore/anno a parità di

	attività svolte]
--	------------------

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquistare elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	€
Costi per consulenze	
- Progettazione preliminare	€ 150.000
- Progettazione definitiva / esecutiva	
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 1.500.000
Studi e ricerche	€
Spese generali	€
Altro (una voce ammissibile)	€

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.650.000
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 1.650.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	PO FESR Asse 4 Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli

edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali					
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)		
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>	
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)		
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
				<input type="checkbox"/> altro (specificare)	<b>Se sì:</b>
				<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)

			<p>“ provvedimento di assoggettabilità emesso (<i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i>)</p>
<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.)</p> <p>È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a></p>	<p><b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	<p>“ Sì</p>	<p><b>Se sì:</b></p>
		<p>“ No</p>	<p>“ procedura non avviata</p>
	<p><b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	<p>“ Sì</p>	<p>“ istanza di valutazione presentata (<i>allegare istanza e studio di incidenza</i>)</p>
		<p>“ No</p>	<p>“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (<i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i>)</p> <p>“ altro (<i>specificare</i>)</p>
<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a></p>	<p><b>Il progetto interessa:</b></p>	<p>“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004</p>	<p><b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b></p>
	<p><b>Il progetto è localizzato:</b></p>	<p>“ in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)</p>	<p>“ procedura autorizzativa non avviata</p>

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata <i>(allegare)</i>
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata <i>(allegare)</i>
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì  <input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente <i>(allegare)</i> <input type="checkbox"/> parere idraulico emesso <i>(allegare)</i> <input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i> .
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>		<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	
<b>Altro .. (specificare)</b>			



Codice Intervento	3.4
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Efficientamento energetico – Cittadella dello Sport</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Sondalo
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Squadre sportive
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa il centro abitato di Sondalo.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni (anche meno)
Altri interventi correlati/sinergici	1.1 3.1, 3.2, 3.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Sondalo
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>La comunità di Sondalo è legata a doppio filo al destino dell'Ospedale Morelli. Infatti il Comune di Sondalo, ai primi del 1900, era un piccolo Comune che viveva, prevalentemente, di una povera economia rurale.</p> <p>Dopo l'entrata in funzione dei primi Sanatori privati e la costruzione del Sanatorio Pubblico "Eugenio Morelli", destinato a dare una risposta sanitaria al Paese afflitto dalla tubercolosi, Sondalo assiste ad una poderosa trasformazione. Le migliaia di pazienti, provenienti da tutta Italia, destinati a risiedere per parecchi anni a Sondalo portano con loro economia, diventano cittadini residenti di Sondalo e spesso dipendenti. Sondalo assiste ad una notevole crescita demografica ed economica, diventando uno dei Comuni più popolosi, più floridi e vitali dell'intera Provincia.</p> <p>Dopo gli anni '80 risente dell'incerto destino del "Morelli" che viene via via ridimensionato, sconfitta la tubercolosi, ad un Ospedale a valenza nazionale.</p>
--	--

Sondalo passa da oltre 6.000 cittadini a poco più di 4.000, nel giro di pochi anni. Alla luce di quanto sopra Sondalo sta vivendo una delle peggiori stagioni della propria storia: mentre il resto del comprensorio dell'Alta Valtellina si dedicava, dopo gli anni '60, con grande impegno allo sviluppo del turismo, Sondalo continuava a "pensarsi" come il luogo dove risiedeva un Ospedale da difendere e nel quale privilegiare unicamente le attività legata al sociale. Così sono stati approvati Piani Regolatori che non prevedevano espansioni industriali o artigianali, non è mai stata promossa una adeguata manutenzione e valorizzazione della esistente rete sentieristica, mentre sono state implementate le dotazione dei servizi destinati ai cittadini/dipendenti quali: case popolari, asilo nido, casa di riposo etc etc.

Oggi Sondalo mira a cogliere quanto fatto, in campo turistico, dal resto del territorio e puntare su forme di turismo eco-compatibile legate allo sport, allo «sfruttamento leggero» del territorio, sia in inverno che in estate.



Il Comune di Sondalo ha nel tempo implementato la propria offerta di strutture legate allo sport, attirando via via una varietà di squadre sportive (calcio, rugby) che hanno scelto questa destinazione come sede di periodi di allenamento e di preparazione atletica. Ciò anche grazie alla presenza sul territorio del Centro di Medicina dello Sport dell'Ospedale Morelli.

Quella dello sviluppo dell'offerta sportiva rappresenta per il Comune una notevole opportunità, rispetto alla quale consolidare il percorso intrapreso.



La valorizzazione della struttura sportiva risulta particolarmente interessante anche alla luce dei progetti che prevedono la realizzazione presso il Polo di Formazione Vallesana dei nuovi corsi IFTS (schede n. 1.1 e 5.8).

	<p>La struttura sportiva dista infatti solo 2 km dal centro di formazione e può contribuire ad ampliare l'offerta di servizi a favore dei ragazzi che frequenteranno i corsi qui previsti.</p> <p>Tra gli interventi che si ritiene necessario apportare per migliorare le strutture sportive esistenti ("Cittadella dello Sport"), rientra anche l'abbattimento dei costi energetici che la gestione di questi spazi comporta.</p> <p>Il progetto prevede, infatti, di intervenire sulla struttura della palestra e dell'annesso corpo servizi, che risalgono agli anni '80 e che presentano notevoli criticità rispetto alla gestione energetica. Nel dettaglio gli interventi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Coibentazione della palestra</b>, (sostituzione della grande parete a vetri, cappotto termico esterno, sostituzione del pavimento in legno con posa di isolamento con i sotterranei)</li> <li>- <b>Coibentazione del corpo servizi</b> (cappotto termico del corpo avanzato della struttura dove si trova la sala riunioni e la sostituzione del tetto realizzato con materiale non idoneo ai fini dell'efficientamento)</li> <li>- <b>Sostituzione dei serramenti corpo servizi</b> (apt, sala riunioni, sale associazioni, bar)</li> <li>- <b>Sostituzione porte in ferro</b> di accesso,</li> <li>- <b>Coibentazione del corpo servizi/spogliatoi del campo sportivo</b> adiacente e <b>isolamento termico del tetto e posa pannelli solari</b></li> <li>- <b>Isolamento gradinate in cemento</b></li> </ul> <p>In questo modo si punta ad efficientare la struttura per ridurre i costi di gestione. Attraverso questo intervento è stimata una riduzione del 25-30% dei costi (anno 2014 49.000 €, anno 2015 €30.000).</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	c.1 Riduzione dei consumi energetici
Indicatori di realizzazione (codice)	c.1.1. n. edifici con certificazione energetica

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	Le fasi di progetto prevedono:
---	--------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Preliminare</li> <li>• Progetto definitivo - esecutivo</li> <li>• Procedura per affidamento lavori</li> <li>• Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> <li>• Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio</li> </ul>
--	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>			X			
<i>Collaudo</i>			X			
<i>Gestione e monitoraggio</i>			X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>La struttura è di proprietà comunale, ed è gestita direttamente dal Comune stesso: circa 50.000 € dei costi di gestione annui, sono riferiti ai consumi di energia elettrica e per il riscaldamento. Si specifica che la struttura ha un'utenza di carattere locale, e che viene utilizzata dalle Associazioni sportive locali.</p> <p>Il Comune intende quindi procedere nella gestione secondo questo modello già in essere.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio annuale, in merito all'efficienza energetica della struttura, potrà essere riferito ai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confronto dei risultati della diagnosi energetica pre-intervento e della certificazione energetica post-intervento</li> <li>• Rendimento termico impianti: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento</li> </ul>
---------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica dell'adeguamento dell'edificio rispetto ai requisiti minimi previsti dalla dgr 3868/2015</li> <li>• Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale: confronto tra i MWh/anno pre-intervento e i MWh/anno post intervento, normalizzati rispetto alle condizioni climatiche e rapportati alle ore di utilizzo dell'edificio e alla superficie effettivamente utilizzata [m2]</li> </ul>
--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	
- Progettazione preliminare	€ 164.500
- Progettazione definitivo/esecutivo	
Opere civili	€ 1.480.500
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.645.000
Risorse proprie €	€ 0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -

Richiesta di contributo €	€ 1.645.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	PO FESR Asse 4 Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)	
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)	
			<b>Se sì:</b>	
			<input type="checkbox"/> procedura non avviata	

		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata <i>(allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
			<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di incidenza)</i>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso <i>(allegare provvedimento e studio di incidenza)</i>
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i>	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata



.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata <i>(allegare)</i>
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata <i>(allegare)</i>
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì  <input checked="" type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente <i>(allegare)</i> <input type="checkbox"/> parere idraulico emesso <i>(allegare)</i> <input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i> .
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>		<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	3.5
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Efficientamento energetico ambiti biblioteca e poliambulatori</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdisotto
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	L'intervento è ubicato in Comune di Valdisotto, in frazione Cepina presso l'edificio adibito a scuola, poliambulatori e biblioteca
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	2 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.1, 3.2, 3.4

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valdisotto, in frazione Cepina presso l'edificio adibito a scuola, poliambulatori e biblioteca
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	 <p>Il progetto consiste in una serie di interventi che interessano la parte di edificio scolastico di Cepina, ubicata al piano seminterrato e occupata da poliambulatori e biblioteca, parte che non è</p>
--	--

stata oggetto degli interventi di riqualificazione energetica e ambientale, effettuati nel periodo 2011/2014 che hanno interessato la restante parte di edificio dedicata alle scuole.

Attraverso la realizzazione di questi interventi, l'intero edificio verrà reso altamente efficiente dal punto di vista energetico, con un significativo risparmio in termini di consumi.

Nel dettaglio le attività di efficientamento prevedono:

- interventi di isolamento (scavi per realizzazione nuovi vespai, impermeabilizzazione e coibentazione di pavimenti, coibentazione verticale e risanamento pareti interne.
- interventi di sostituzione dei serramenti esterni ( rimozione dei serramenti esistenti e sostituzione con nuovi ad alta tenuta con le stesse caratteristiche di quelli installati presso le aule scolastiche (ingressi))
- migliore distribuzione degli spazi interni
- interventi sull'impianto di generazione a seguito della nuova disposizione, si dovrà procedere ad un efficientamento dello stesso nei componenti di emissioni e distribuzione
- interventi sull'impianto di ventilazione (è prevista la posa di una distribuzione della ventilazione con recuperatore di calore ad alto rendimento da posare in locale adeguato al fine di evitare perdite di carico e maggior sicurezza sulla qualità dell'area rispetto alle condotte esistenti obsolete e a seguito della nuova disposizione dei locali)

Si specifica che, al momento di realizzazione delle opere, la porzione di edificio oggetto di intervento potrà essere identificata come unità immobiliare catastalmente distinta.

La progettazione preliminare sarà integrata con una diagnosi energetica dell'edificio (come esplicitamente previsto nell'Accordo di Partenariato) ed una certificazione energetica ex-ante conforme alle nuove norme di cui al dduo 6480 del 30 luglio 2015.

Il progetto dovrà inoltre essere verificato alla luce dei nuovi requisiti previsti dalla direttiva europea sugli edifici ad energia quasi-zero, che sono obbligatori in Lombardia a partire dall'1 gennaio 2015 (requisiti previsti dal dduo 6480/2015 per le ristrutturazioni importanti di primo livello).

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	C.1 Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	Riduzione dei consumi energetici
Indicatori di realizzazione (codice)	C 1.1 n. edifici con certificazione energetica

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>I livelli di progettazione preliminare, definitivo – esecutivo sono in corso di elaborazione. Si prevede pertanto di procedere con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura per affidamento lavori</li> <li>• Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> <li>• Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio</li> </ul> <p>Si prevede di sostenere l'intera spesa (€ 400.000) nel 2016.</p>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>	X				
<i>Esecuzione lavori</i>	X	X			
<i>Collaudo</i>		X			
<i>Gestione e monitoraggio</i>			X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Il modello gestionale sarà attivato internamente al Comune e prevede l'attivazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- messa a punto della procedura di gara</li> <li>- Realizzazione dell'intervento</li> <li>- Programmazione a medio-lungo termine degli interventi manutentivi necessari al fine di mantenere gli standard energetici raggiunti a seguito degli interventi</li> </ul>
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Una volta realizzati gli interventi, è possibile prevedere il monitoraggio annuale riferito ai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendimento termico impianti: confronto tra il valore pre-intervento, quello previsto e quello reale post-intervento</li> <li>• Confronto dei risultati della diagnosi energetica pre-intervento e della certificazione energetica post-intervento</li> <li>• Verifica dell'adeguamento dell'edificio rispetto ai requisiti minimi previsti dalla dgr 3868/2015</li> <li>• Fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e invernale: confronto tra i MWh/anno pre-intervento e i MWh/anno post intervento, normalizzati rispetto alle condizioni climatiche e rapportati alle ore di utilizzo dell'edificio e alla superficie effettivamente utilizzata [m2]</li> <li>• Verifica della ristrutturazione annuale di almeno il 3% della superficie riscaldata dell'edificio</li> <li>• Controllo della manutenzione periodica degli impianti</li> <li>• Verifica delle modalità di comportamento da parte degli utenti [ore/anno a parità di attività svolte]</li> </ul>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	30.000 €
Opere civili	370.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	

Spese notarili	
----------------	--

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 400.000
Risorse proprie €	€ 100.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 300.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	PO FESR Asse 4 Azione IV.4.c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>	
		<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)	
			<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> ) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata
		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			



Codice Intervento	3.10
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS</b> <i>Intervento al servizio di popolazione locale, dei turisti, degli alunni delle scuole dell'obbligo, e degli studenti frequentanti i due corsi di Formazione superiore IFTS sui temi dell'ambiente e del turismo</i>
Soggetto beneficiario/attuatore	AGENZIA per il TPL bacino di Sondrio
Tipologia del soggetto beneficiario	Ente Pubblico non economico, dotato di propria personalità giuridica (art. 7 della l.r. n. 6/2012 modificato dalla l.r. 19/2015)
Tipologia dell'intervento	Servizi di trasporto pubblici urbani e extra urbani
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione locale, turisti, studenti dell'Alta Valtellina frequentanti sia le scuole dell'obbligo che le scuole superiori e studenti post diploma frequentanti i due corsi IFTS di formazione tecnica superiore
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio dell'Alta Valtellina. Nodo peculiare interesse è il Centro di Formazione di Vallesana situato presso il comune di Sondalo (SO)
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni, con partenza settembre 2016 con inizio a.s. e a f. 2016/2017
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.2 4.1, 4.2, 4.3, 4.5 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>L'Agenzia per il Trasporto Pubblico del bacino di Sondrio è di recente costituzione, in attuazione della legge regionale n.6/2012 nonché integrata dalla legge regionale 19/2015 che individua nella Provincia di Sondrio un unico Bacino per la gestione del TPL urbano e extra urbano. All'interno di tale Agenzia (per ora partecipata all'80% dalla Provincia, dal 10% dal Comune di Sondrio e dal 10% dalla R.L) gli enti locali, Provincia e i Comuni, sono chiamati programmare i servizi di TPL interessanti l'intero territorio provinciale.</p> <p>Il bacino di Sondrio, per quanto riguarda il trasporto su gomma, ha una percorrenza annua di circa 4.500.000 km-bus di cui circa 3.200.000 interessanti il trasporto pubblico extra urbano e il rimanente interessante invece il trasporto urbano. Finora il primo è stato gestito direttamente dalla Provincia mentre il secondo dai diversi Comuni con contratti singoli. Con la costituzione dell'Agenzia ci sarà un unico interlocutore chiamato a gestire tutto il TPL.</p>
--	--

	<p>L’Agenzia, operativa dal 1 marzo 2016, incasserà tutti i proventi regionali e quelli comunali, stabilirà le tariffe, farà le gare di affidamento, alle varie scadenze, dei servizi di TPL urbano e extra urbano, è inoltre chiamata ad una funzione di vigilanza circa il rispetto dei contratti stabiliti o in essere.</p> <p>In sostanza l’Agenzia è il nuovo motore del Trasporto pubblico locale per i prossimi anni</p>
--	---

<p><b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b></p>	<p>Il territorio dell’Alta Valtellina interessato dalla Strategia Aree Interne si estende su una vasta superficie di circa 685 kmq e non è servito da alcuna rete ferroviaria, infatti la stazione ferroviaria più vicina è quella di Tirano, distante 37 Km da Bormio, pertanto l’intero comprensorio è raggiungibile, con servizi di trasporto pubblico, solo attraverso linee di autobus le cui più importanti sono: Tirano-Bormio, Tirano-Bormio-Livigno; Bormio-Valdidentro e Bormio-Santa Caterina Valfurva i cui percorsi si sviluppano interamente sulle vie principali di collegamento di fondovalle ovvero interessanti strade statali e provinciali.</p> <p>Sul territorio in questione la crescente domanda di mobilità è alimentata sia dalle esigenze locali per i servizi essenziali (scolastici, lavorativi e socio sanitari) sia da una domanda turistica sempre più orientata (per una diversa sensibilità ambientale e per l’invecchiamento della popolazione turistica) all’uso del mezzo pubblico. Rispetto a quest’ultima domanda di mobilità occorre sottolineare che il comprensorio di Bormio vanta circa 650.000,00 presenze alberghiere l’anno (oltre alle presenze delle così dette “seconde case” etc.. stimate nell’ordine di 600.000,00 presenze annue) ovvero, considerato una presenza media di 3,73 giorni, si può affermare che nel bormiese soggiornano circa 335.000,00 turisti l’anno provenienti per circa il 30% dalla Lombardia.</p> <p>I Comuni in questione presentano tipicamente un centro abitato di fondovalle al quale si collegano, sui pendii montuosi, una serie di frazioni minori a loro funzionalmente connesse, in tali frazioni sono altresì presenti importanti strutture ricettive sia alberghiere che extra alberghiere le quali, di concerto con i residenti, alimentano un costante domanda di mobilità. Per cogliere al meglio la situazione si elencano di seguito il numero delle frazioni per ogni Comune dell’Alta Valtellina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bormio: n. 5 frazioni (unico Comune titolare di servizio di TPL urbano)</li> <li>• <u>Sondalo</u>: n. 11 frazioni</li> <li>• <u>Valdidentro</u>: n. 20 frazioni</li> <li>• <u>Valdisotto</u>: n. 7 frazioni</li> <li>• <u>Valfurva</u>: n. 7 frazioni.</li> </ul> <p>Coesistono nell’area in questione sia il TPL extraurbano di fondovalle finora organizzato dalla Provincia che, oltre a collegare “orizzontalmente” tra di loro i vari Comuni, mette in relazione il comprensorio con il restante territorio della provincia e con i Paesi confinanti (nodo internazionale di interscambio ferro/gomma di Tirano e area internazionale di interscambio gomma/gomma di Livigno) sia i servizi locali organizzati dai singoli Comuni. Allo stato attuale si registra tuttavia l’assenza, anche in considerazione del fatto che l’ultima programmazione dei servizi di TPL fatta</p>
---	---



dalla Provincia di Sondrio risale agli inizi del 2000, di una aggiornata programmazione d'insieme in grado di evidenziare le nuove necessità nonché razionalizzare e valorizzare le potenzialità, dando il giusto peso al nodo di interscambio di Bormio, che caratterizzano questo territorio.

In questo contesto territoriale e socioeconomico, la nuova Agenzia, nella programmazione dei servizi di TPL, deve tenere in primaria considerazione il fatto che, stante la richiamata vocazione turistica, il trasporto pubblico locale è chiamato ad assolvere a due funzioni fra di loro sinergiche e complementari ovvero:

- a) da una lato rispondere ad una crescente domanda di mobilità locale (in primis studenti e lavoratori);
- b) dall'altro lato, stante l'obiettivo strategico di disincentivare l'uso dell'auto privata, potenziare i servizi a favore della mobilità turistica sia per quanto riguarda il raggiungimento della destinazione, sia in riferimento alla mobilità interna al comprensorio.

Gli attuali servizi di TPL extraurbano (cadenzamento biorario fatte salve le ore di punta) risultano sottodimensionati rispetto all'offerta ferroviaria in essere che consente l'accesso rapido al territorio (vedasi cadenzamento orario TRENORD Regio express MILANO-TIRANO) sia all'utenza potenziale complessiva dell'area.

Si sono pertanto individuate due direttrici essenziali su cui far poggiare il programma di ridefinizione e potenziamento dei servizi di TPL da parte della nuova Agenzia per il TPL, ovvero:

**A) una prima direttrice** verte sulla necessità di mettere in rete gli attuali servizi di trasporto pubblico extra urbano e urbano inserendoli all'interno del Piano di mobilità del bacino come previsto dagli indirizzi di Regione Lombardia.

Nel merito, l'intervento proposto è volto, da un lato, alla ricerca di un piano di razionalizzazione funzionale delle attuali corse ricercando sinergie tra il trasporto extraurbano/urbano già esistenti e i servizi finalizzati o noleggiati a vario titolo messi in campo dalle amministrazioni locali, dall'altro lato, alla puntuale verifica ed introduzione dei potenziamenti dell'offerta di mobilità comprensoriale necessari per far fronte ai crescenti bisogni della popolazione locale e dell'utenza turistica. Non si dovrà trascurare la focalizzazione di un area di interscambio centrale ( comune di Bormio) in grado di svolgere la funzione di polmone regolatore e di smistamento dei flussi di mobilità.

**B) una seconda direttrice**, meno ambiziosa, riguarda invece l'attivazione di servizi di Trasporto dedicati alla frequenza di studenti, presso il Centro di Vallesana (e/o in parte presso la sede di Valfurva del Parco Nazionale dello Stelvio) ai due corsi di formazione IFTS (1000 h anno formativo di cui 700 h di lezioni in aula e 300 h di stage) di seguito richiamati:

- *Formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano;*
- *Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici.*

Tali servizi di trasporto aggiuntivi, da prevedere per tutti i 5 anni di programmazione dei corsi, sono essenziali per la buona riuscita dei corsi di formazione in questione

-----

**A) Messa in rete e potenziamento di servizi di trasporto pubblico a favore dell'utenza turistica**

Come precedentemente esposto, i 5 Comuni del bormiese presentano, con l'eccezione di Sondalo che ha in ogni caso importanti richieste di mobilità stante la presenza del complesso Ospedaliero "E. Morelli" e del Centro di formazione di

Vallesana, un'alta vocazione turistica con una correlata domanda di mobilità in parte non servita e a volte mal servita. Ne è una prova evidente il fatto il traffico veicolare durante le stagioni turistiche e nei week end raggiunge, in quel di Bormio quale nodo centrale, file chilometriche paralizzando a volte l'intera circolazione stradale del Comune. Per far fronte a tali problematiche, ovvero decongestionare il traffico veicolare di Bormio e dintorni, da alcune stagioni la Comunità Montana dell'Alta Valtellina si fa carico organizzare un aggiuntivo servizio di trasporto. Iniziativa questa lodevole, tuttavia non in grado di dare risposte definitive anche per il fatto che non vi è stata continuità e certezza sull'attivazione di tali servizi. Da queste considerazioni è nato l'attuale progetto di messa in rete e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico che hanno l'obiettivo primario di soddisfare l'utenza turistica e contestualmente e sinergicamente offrire un servizio più adeguato alle esigenze della popolazione locale e dei territori confinanti sempre più attratta dal bormiese per motivi di lavoro, di cure sanitarie e di formazione.

In considerazione del fatto che occorre poggiare l'implementazione dei servizi tenendo ben presente due punti chiave, ovvero:

- arrivi/partenze della Stazione FS di Tirano collegando Tirano con Bormio come naturale prolungamento della linea ferroviaria Milano-Tirano-Bormio;
- arrivi /partenze del nodo di Bormio per collegare funzionalmente le vallate laterali;

si sono individuate 4 azioni tra di loro convergenti:

a) una prima, preliminare, attiene lo studio circa la razionalizzazione e messa in rete delle attuali linee extra urbane e urbane;

b) una seconda operativa riguardante il potenziamento della direttrice portante Tirano-Bormio consistente nella introduzione di 4 nuove coppie di corse giornaliere (veloci con transito lungo SS 38 – con sola fermata a Sondalo presso il Polo Ospedaliero "E. Morelli" e il Centro di formazione di Vallesana), per tutto l'anno, per dare maggior coincidenza possibile alle corse dei treni provenienti/partenti dalla Stazione FS di Tirano;

c) una terza azione, connessa funzionalmente alla seconda, riguardante il potenziamento delle direttrici laterali al nodo di Bormio consistente nella introduzione di 4 nuove coppie di corse (Bormio-Valdentro - 9 Km e Bormio-Valfurva – 12 Km ) in coincidenze orarie con le corse Tirano-Bormio per gli 8 mesi delle stagioni turistiche;

d) una quarta riguarda, infine, la creazione di 3 anelli, per quattro corse giornaliere per 8 mesi, facenti tutti riferimento al nodo di Bormio e funzionalmente collegati in termini di coincidenze con le precedenti suppletive corse. Gli anelli in questione, da percorrere con mezzi più piccoli, riguardano:

- verso sud: Bormio-Cepina-Santa Lucia (11 km durata 25 minuti)
- verso est: Bormio-Piatta-S. Piatro (9,5 Km durata 20 minuti)
- verso nord-ovest: Bormio-Oga-Premadio (19,4 km durata 50 minuti).

Tale piano di messa in rete e potenziamento, da attuarsi a partire dalla stagione invernale 2016 e riproposto per tutto il quinquennio, comporta i seguenti costi:

- a) studi preliminare di messa in rete e razionalizzazione: € 50.000,00;  
 b) potenziamento direttrice Tirano-Bormio: 37 Km x 2 x 4 (corse giornaliere) x 365 gg/anno = 108.000 Km/anno  
 c) potenziamento Bormio-Valdientro e Bormio-Valfurva: 21 Km x 2 x 4 (corse gior. x 240 gg/anno = 40.320 Km/anno  
 d) creazione 3 anelli: 39 Km x 4 ("giri" giornalieri) x 240 gg/anno = 37.440 Km/anno  
 per un totale di 185.760 km/anno, ovvero, considerato in 2 € il costo al Km, si ha un costo annuo di circa € 370.000,00, ovvero un costo complessivo, per i 5 anni, di € 1.850.000,00.

Si ha motivo di ritenere che tale riorganizzazione concorra in modo decisivo, se attuata per tutta la durata del programma, a implementare la presenza dei turisti e anche di residenti sui mezzi di TPL raggiungendo quindi gli obiettivi per cui è stato proposto. Ecco il motivo della richiesta di sostegno straordinario, finalizzato alla sperimentazione di un nuovo modello di organizzazione dei servizi di montagna, al favore della nuova Agenzia del TPL.

Al termine della programma Aree Interne i servizi così attivati continueranno a mantenersi per tre sostanziali motivazioni:

- la maggiore presenza di utenza sulle linee farà sì che il gestore sarà disposto a gestire i servizi ad un prezzo più basso;
- gli enti locali, attraverso l'Agenzia di TPL, concorreranno alcune loro risorse a fronte del fatto che hanno verificato sul campo nuove e più efficienti modalità di attuazione e gestione del TPL che fra l'altro, con tale impostazione, va anche a soddisfare le molteplici richieste della popolazione residente;
- miglioramento complessivo della vivibilità del comprensorio da spendersi anche come fattore di promozione territoriale.

**Contributo richiesto per 5 anni: € 1.300.000,00**

Rilevato che tale implementazione concorre a ridurre i costi attualmente sostenuti dagli enti locali (in primis dai Comuni) in quanto alcune corse (soprattutto quelle rientranti nella terza e quarta azione) vanno a sostituire/integrare i servizi finora svolti dai singoli Enti, si chiede di spendere sul Piano Aree Interne il costo annuo di € 250.000,00. Pertanto il contributo complessivo richiesto è di € 1.250.000,00 che sommato al costo dello studio di € 50.000,00 raggiunge la cifra di € 1.300.000,00 per l'intero quinquennio.

**B) Attivazione dei servizi di Trasporto dedicati alla frequenza, presso il Centro di Vallesana (Sondalo), di due corsi di formazione IFTS**

Come previsto negli interventi di Formazione, cui ai punti 1.1 e 5.8, il Centro di Formazione di Vallesana (Sondalo), sede distaccata dell'Azienda speciale per la formazione della Provincia di Sondrio, diviene per la sua naturale vocazione, ovvero per la presenza di aule attrezzate, di personale di segreteria etc., la sede logistica per l'effettuazione dei corsi di formazione IFTS

- *Formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano;*

	<p>- <i>Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici.</i></p> <p>Entrambi i corsi, da svolgersi per 5 anni, comportano 1000 h anno formativo di cui 700 h di lezioni in aula e 300 h di stage. Inoltre entrambi i corsi sono rivolti a <u>tutti i residenti nei territori delle Aree Interne, quindi estesi alla Valchiavenna</u> ed anche ad altri residenti in Lombardia o nel resto dell'Italia.</p> <p>Nel merito, per attivare due corsi l'anno di IFTS al Vallesana, con la presenza di circa 20 alunni per corso per la durata di 700 ore per a.f. occorre ipotizzando 5 ore di lezioni al giorno per 5 giorni alla settimana ovvero circa 7 mesi di lezioni (28 settimane) in classe (le 300 ore di stage si svolgono in azienda per circa 2.5 mesi). Per consentire tali frequenze occorre, stante la collocazione del Centro di Vallesana e fatto un primo esame del piano di potenziamento proposto nell'ambito della direttrice A) sopra esposta, <u>attivare un complementare servizio di trasporto bus dedicato</u> proveniente da nord del Centro in quanto l'altra utenza, proveniente da sud ovvero dalla Stazione ferroviaria di Tirano, verrebbe coperta dai potenziamenti prospettati sulla direttrice Tirano-Bormio.</p> <p>Le distanze in gioco pertanto sono le seguenti: Semogo-Bormio-Vallesana 30,4 km</p> <p>-</p> <p>Per attivare tale servizio occorre programmare due coppie di corso giornalieri ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 121.6 Km giorno per 5 giorni = 608 Km settimana x 28 sett. = circa 17.000 km per anno formativo.</li> </ul> <p>Costo annuo: 17.000 x 2 €/km bus = € 34.000,00</p> <p>Costo trasporto dedicato per l'intero quinquennio = <u>€ 170.000,00</u></p>
--	---

..

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	C.2 riduzione % veicoli privati circolanti
Indicatori di realizzazione (codice)	C 2.2 Var % utenza n. di tratte/ corse coperte con trasporto pubblico

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p><b><u>A) Messa in rete e potenziamento di servizi di trasporto pubblico a favore dell'utenza turistica</u></b></p> <p>L'attività prevede le seguenti fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- entro 30 giugno 2016: incarico di consulenza per lo studio e progettazione del modello comprensoriale di coordinamento e di integrazione dei vari servizi</li> <li>- entro metà dicembre 2016 – con l'inizio orario invernale: attivazione sperimentale dei primi servizi Tirano-Bormio</li> <li>- entro maggio 2017: prima verifica del modello di gestione</li> <li>- giugno 2017 – orario estivo: aggiornamento e implementazione del servizi Bormio-Valfurva e Bormio-Valdidentro</li> </ul>
---	---

	<p>- entro dicembre 2017: completamento del modello di gestione con l'introduzione dei 3 anelli</p> <p>- entro maggio 2018: verifica del servizio</p> <p>E così via, fino all'adozione definitiva del modello di gestione prevista entro giugno 2021 (stagione turistica estiva).</p> <p><b>B) Attivazione di servizi di Trasporto dedicati alla frequenza, presso il Centro di Vallesana, di due corsi di IFTS</b></p> <p>L'attività prevede le seguenti fasi di lavoro:</p> <p>- entro 31 luglio 2016: definizione dei servizi integrativi</p> <p>- entro inizio settembre 2016: attivazione dei servizi dedicati per l'anno formativo 2016/2017</p> <p>- entro metà 2017: eventuale revisione-aggiornamento dei servizi per le annualità successive.</p>
--	---

## Cronoprogramma Interventi

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Progettazione definitiva</i>	X					
<i>Appalto servizio</i>	X					
<i>Erogazione del servizio</i>	X	X	X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p><b>A) Messa in rete e potenziamento di servizi di trasporto pubblico a favore dell'utenza turistica</b></p> <p>Il servizio di trasporto pubblico, finora gestito da Provincia e nel caso in questione dal singolo Comune di Bormio (oltre ad alcuni servizi scolastici gestiti a livello comunale), verrà d'ora in poi gestito, salvo la fase di transizione in corso e tenuto conto dei contratti ancora in essere, dall'Agenzia per il TPL bacino di Sondrio la quale, previo studio e adozione di un piano programma dei servizi, provvederà ad appaltare l'intero servizio comprensoriale ad un unico soggetto vincitore di gara d'appalto.</p> <p>Il passaggio della gestione all'Agenzia per il TPL è particolarmente qualificante non solo in termini di ottimizzazione delle risorse, ma anche perché l'utenza (turisti, enti locali, studenti, lavoratori etc..) troverà un unico interlocutore in grado, per professionalità e risorse in gioco, di dare risposte confacenti alle loro molteplici istanze di mobilità.</p>
----------------------------	---

LINEA DI INTERVENTO	2016	2017	2018	2019	2020
Studio preliminare, da parte dell'Agencia di TPL, del modello di gestione comprensoriale dei servizi di TPL e successivi adeguamenti *	€ 30.000	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000
Potenziamento direttrice Tirano-Bormio (contributo all'Agencia di TPL per l'attivazione circa il 50% rispetto alla spesa )	169.360 €	169.360 €	169.360 €	169.360 €	169.360 €
Potenziamento direttrici laterali Bormio-Validentro e Bormio-Valfurva (contributo all'Agencia di TPL per l'attivazione circa il 50% rispetto alla spesa)	80.640 €	80.640€	80.640€	80.640€	80.640€
<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>280.000 €</b>	<b>255.000 €</b>	<b>255.000 €</b>	<b>255.000 €</b>	<b>255.000 €</b>
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>€1.300.000,00</b>				

*\*Si specifica che, a valle dello studio di fattibilità, sarà possibile un'eventuale riparametrazione dei costi del servizio di qui esposti*

**B) Attivazione di servizi di Trasporto dedicati alla frequenza, presso il Centro di Vallesana di due corsi di IFTS**

Il servizio di trasporto degli studenti frequentanti i corsi di Formazione al centro di Vallesana sarà in capo al Soggetto gestore di tali corsi che si attiverà per fare apposita gara d'appalto.

Tale Soggetto potrebbe anche optare di demandare l'erogazione del servizio all'Agencia di TPL la quale previa gara d'appalto si farà carico di organizzare e vigilare sul servizio di trasporto.



	LINEA DI INTERVENTO	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2010	2020/2021
	Trasporto studenti, provenienti da Sud e da Nord, frequentanti il Centro di Vallesana (Sondalo)	€ 34.000	€ 34.000	€ 34.000	€ 34.000	€34.000
	<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>€ 34000</b>	<b>€34.000</b>	<b>€34.000</b>	<b>€34.000</b>	<b>€34.000</b>
	<b>TOTALE PAZIALE</b>	<b>€ 170.000,00</b>				
<b>TOTALE GENERALE PER IL QUINQUENNIO € 1.470.000,00</b>						

<b>Monitoraggio</b>	<p>E' prevista un'attività di monitoraggio, da parte dell'Agenzia del TPL bacino di Sondrio nel tempo con cadenza semestrale attraverso la raccolta di dati relativi al grado di utilizzo del servizio e di soddisfazione degli utenti, al fine di verificare l'efficienza e la funzionalità di quanto proposto rispetto alle esigenze turistiche e locali.</p> <p>Per quanto riguarda invece il servizio dedicato ai corsi IFTS sarà il Soggetto gestore di corsi che si farà carico di monitorare la qualità del servizio di trasporto erogato dalla società vincitrice dell'appalto.</p>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
	<b>A) Messa a rete e pot. dei servizi trasporto turistico B) Attivazione di servizi di trasporto dedicati ai due corsi di IFTS</b>
Costi del personale	€
Costi per consulenze	€ 50.000,00
Beni, materiali ed immateriali	€
Acquisto terreni o edifici	
Affitti di terreni o edifici	
Realizzazione opere infrastrutturali	€

Studi e ricerche	€	
Spese generali	€	
Altro (una voce ammissibile) SERVIZI PER TRASPORTO (APPALTO)	€ 1.250.000	€ 170.000

Piano finanziario		
Importo totale €	€ 1.300.000	€ 170.000
Risorse proprie €		
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ 600.000 (contributo Comuni e altri Enti locali)	
<b>Richiesta di contributo €</b>	<b>€ 1.300.000</b>	<b>€ 170.000</b>
	<b>Totale generale: € 1.470.000</b>	
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità	

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale
			<input type="checkbox"/> regionale
		<input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare) <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )	
			<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata	
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì		<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
		<input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )	
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>	

SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	4.2
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Itinerario ciclabile in quota – 1900 mt: creazione di un anello per mountain bike attraverso la sistemazione di percorsi esistenti e di tratti di raccordo</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero territorio comprensoriale.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.8, 3.9, 3.10 4.1, 4.3 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.7

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Sul territorio della Comunità Montana Alta Valtellina esiste una vasta rete di percorsi escursionistici che interessa antichi sentieri della transumanza, strade militari della Prima Guerra Mondiale, viabilità realizzata per i grandi lavori idroelettrici e itinerari in genere che sono serviti per la mobilità delle popolazioni che nei tempi hanno vissuto la montagna.</p> <p>La proposta di questi percorsi alla popolazione residente ed ai turisti che frequentano le località del comprensorio risulta negli anni sempre più gradita per soddisfare il bisogno di svago, di attività motorie, di contatto con la natura e con il paesaggio, di incontro e socializzazione.</p> <p>In particolare, considerato anche che il cicloturismo sta vivendo un momento di crescita e costituisce una significativa opportunità per ampliare lo sviluppo del turismo estivo nelle regioni alpine, questo progetto si profila come elemento fondamentale dell'offerta turistica rivolta ai biker ed ai turisti che intendono effettuare passeggiate a piedi nell'intero comprensorio montano</p>
--	--

sfruttando percorsi immersi nel verde e, per quanto possibile, lontani dalla viabilità principale oltre a offrire la possibilità di ristorarsi e soggiornare presso le malghe, bivacchi e strutture ricettive poste nelle immediate vicinanze.

Un'offerta turistica variegata permette un migliore utilizzo delle infrastrutture esistenti: da ciò deriva un maggiore utilizzo della forza lavoro locale e quindi l'effetto che si genera sull'occupazione è senz'altro positivo.

La Comunità Montana ha attuato nel recente passato un programma di lavori volto ad organizzare la fruizione dei percorsi, garantendo le informazioni di base per la scelta degli itinerari, segnalando le evidenze ambientali, storiche, turistiche, promuovendo i servizi di supporto (trasporti, ricettività, ristori) e quelli forniti dagli operatori agricoli.

Questo progetto intende proseguire nelle attività di promozione della sentieristica, sia escursionistica che per biker, e di organizzazione dei servizi di supporto.

Con l'intervento proposto si prevede di realizzare un percorso in quota denominato "Sentiero 1900" che interessa cinque Comuni dell'Alta Valle (Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva) e che si sviluppa tra gli 800 ed i 2.300 m.s.l.m., con quota media appunto di 1.900 mt..

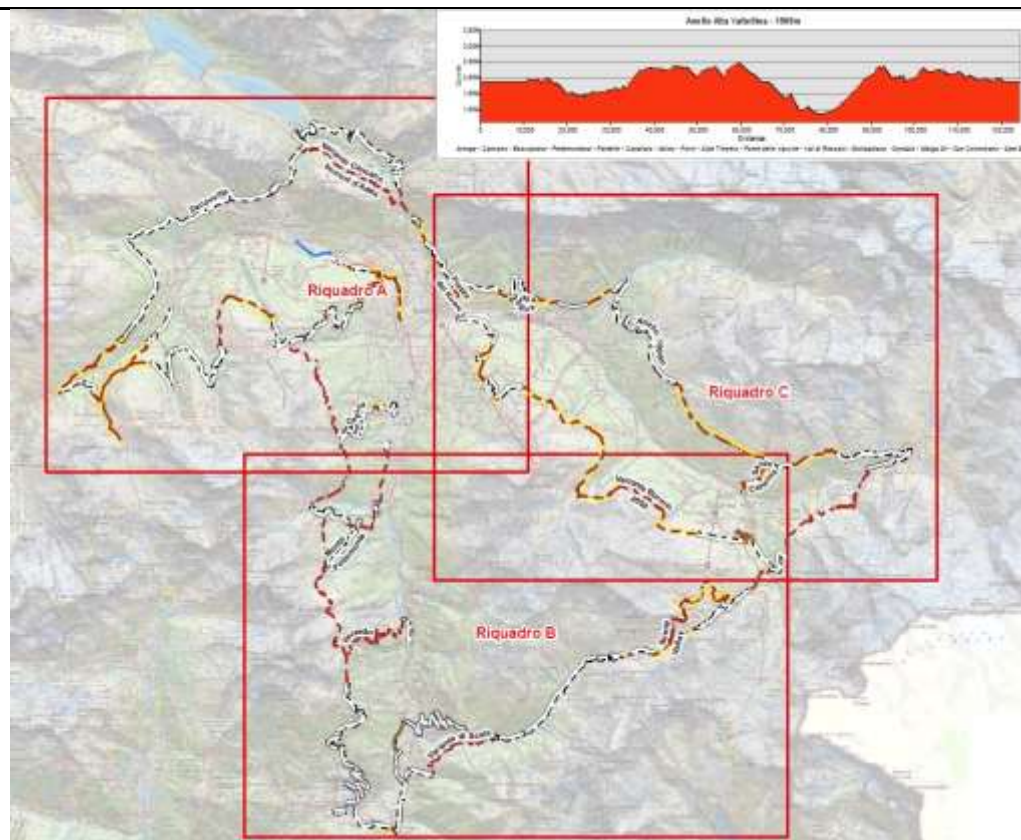
I percorsi interessati sono principalmente costituiti da viabilità locale, agrosilvopastorale e sentieri di montagna. Questi ultimi dovranno essere in parte adeguati per renderli accessibili ai biker.

Partendo da Arnoga in comune di Valdidentro il percorso si sviluppa lungo la strada denominata "Decauville" (vedi scheda progetto n. 3.9), fino ai laghi di Cancano per poi proseguire lungo una strada agrosilvopastorale verso località Boscopiano in prossimità delle Bocche d'Adda.

Il percorso prosegue poi in adiacenza alla SS 38 dello Stelvio fino a località Bagni Vecchi per poi proseguire lungo la "Pedemontana" fino a località Uzza del comune di Valfurva passando in adiacenza al comune di Bormio. Il percorso prosegue verso S. Caterina in località Forni (vd. scheda progetto n. 3.8) passando lungo la strada per l'Ables.

Raggiunta S. Caterina, attraversando il torrente Frodolfo e proseguendo lungo l'anello principale, si raggiunge località Passo dell'Alpe per poi proseguire verso località Fontanaccia lungo la Valle di Rezzalo in comune di Sondalo (vd. scheda progetto 4.3).

Da S. Caterina è stata prevista una variante di circa 17 km che consente di raggiungere Bormio, località 2000.



Ritornando sull'anello principale, raggiunta località Fontanaccia il percorso scende verso il centro del comune di Sondalo passando dalle località Monte Scala, Grailè, Mondadizza e, attraversato il torrente Lenasco, in località Villa Manara.

Raggiunto il centro abitato, si prosegue lungo la strada di collegamento degli ex sanatori (Abetina, Vallesana e Pineta di Sortenna) fino a raggiungere località Alberghetto e proseguire verso località Alt. Dalla Malga Alt si raggiunge località S. Colombano in comune di Valdisotto passando sopra la frana del monte Coppetto e per le località Monte e Campaccio.

Da San Colombano si raggiunge Val Verva, in comune di Valdidentro, passando per Malga Prei, Val Cardone e Val Lia e ritornando in località Arnoga lungo la Val Viola.

Il progetto si inserisce nel programma che la Comunità Montana Alta Valtellina sta eseguendo da alcuni anni e che è volto a realizzare una rete di percorsi ciclabili e pedonali che permettano, alla

	<p>popolazione residente e ai turisti, di svolgere attività sportive e di svago a contatto con la natura e con l'ambiente montano. Alla rete di piste che percorre i fondo valle e permette una fruizione sia agli sportivi che alle famiglie con bambini, si sono aggiunti itinerari sui versanti che percorrono sentieri esistenti, vecchie strade militari, la viabilità agro-silvo-pastorale con un maggiore impegno fisico ed una fruizione del territorio in tutti i suoi diversi aspetti.</p> <p>Il presente progetto realizza un ulteriore anello di percorsi a quota più alta, caratterizzati da viste panoramiche e dal transito su pascoli ed alpeggi.</p> <p>Obiettivo è quindi un completamento dell'offerta di percorsi escursionistici con una gamma di tracciati, in parte di facile percorribilità, che sono caratterizzati da ampi panorami e dalla fruizione dell'ambiente montano di alta quota con le sue caratteristiche di vegetazione, faunistiche e di territorio. Ulteriore obiettivo è la valorizzazione dell'agricoltura di montagna, perseguito mediante le intersezioni del sentiero con le malghe in quota per condurre gli escursionisti alla scoperta delle strutture ed alla conoscenza/acquisto dei prodotti che gli operatori agricoli sono in grado di offrire nelle diverse stagioni.</p> <p>Come visto, il progetto dell'anello permette di collegare e di intercettare una serie di progetti definiti dalla strategia aree interne nei territori dei diversi Comuni, dando così vita ad un programma coerente e sinergico.</p> <p>L'offerta sviluppata attraverso il progetto verrà ripresa e inserita nelle attività di comunicazione comprensoriale previste in capo a Bormio Marketing (scheda n. 5.9).</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D.1 Var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	d.1.1 Numero punti di interesse collegati in rete dal tracciato

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Il progetto è stato definito a livello di studio di fattibilità.</p> <p>Si dovrà pertanto approfondire la progettazione dell'intervento per singoli lotti: si prevede, in parte, di sfruttare tracciati già esistenti, realizzando solo ove necessario i punti di raccordo.</p> <p>In questo modo si andrà a valorizzare quanto esistente, attraverso interventi minori di</p>
---	---



	manutenzione, di messa in sicurezza e tramite l'apposizione di segnaletica informativa. La realizzazione del progetto è prevista in più anni (2016/2017).
--	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X	X			
<i>Realizzazione</i>			X	X	X	

<b>Modello di gestione</b>	Le infrastrutture, una volta realizzate, saranno cedute, per competenza territoriale, ai comuni che ne garantiranno la gestione nell'ambito delle attività svolte ordinariamente dalle loro strutture di personale.
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>L'attività di monitoraggio rispetto ai risultati raggiunti sarà di grande importanza per una valutazione dei risultati non solo del progetto, ma della sua ricaduta su altri interventi (ambientali, culturali, di marketing) previsti dalla strategia.</p> <p>Il dato più significativo sarà legato alla variazione delle presenze lungo i tracciati e potrà essere rilevato attraverso appositi sensori.</p> <p>L'attività sarà svolta direttamente dagli Uffici della Comunità Montana e integrata all'interno dei dati gestiti periodicamente dall'Osservatorio Turistico della CM.</p>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	90.000 €

Opere civili	1.100.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	305.000 €
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	5.000 €
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

<b>Piano finanziario</b>	
Importo totale €	€ 1.500.000
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 1.500.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	PO FESR Asse 6 Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

**Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali**

Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>		Avanzamento della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale <i>(indicare data di avvio della consultazione e allegare)</i>
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di impatto ambientale)</i>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso <i>(allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)</i>
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> procedura non avviata

<a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>			" provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<p style="text-align: center;"><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a></p>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt. 10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n. 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al	" Sì	<div style="background-color: #d9e1f2; text-align: center; padding: 2px;"><b>Se sì:</b></div> " procedura autorizzativa non avviata

4.2 Itinerario in quota

	demanio idrico?		" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Pareri ANAS e Provincia di Sondrio</b>	Il progetto prevede interferenze con la viabilità statale e provinciale?	<b>Si</b>	<b>Richieste di parere non avviate</b>
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	" Sì		
	" No		
Altro .. (specificare)			

Codice Intervento	5.1
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione delle testimonianze e recupero manufatti (itinerari e trincee)</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina (copartecipazione Parco Nazionale dello Stelvio)
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero territorio comprensoriale.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.2, 4.3 5.2, 5.4, 5.5, 5.7 6.2, 6.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Durante il primo conflitto mondiale le montagne dell'Alta Valtellina, ubicate al confine tra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico, furono teatro della cosiddetta "Guerra Bianca" caratterizzata, più che da grandi battaglie, dall'asprezza del rilievo, dalle alte quote e dalla rigidità delle condizioni climatiche.</p> <p>Tutta l'area è ricca di manufatti (trincee, postazioni in caverna, depositi, villaggi fortificati, cippi ecc.) connessi da fitta rete viaria (strade militari, mulattiere, sentieri) che testimoniano ancora oggi quei terribili eventi e che meritano di essere conservati e valorizzati dal punto di vista culturale e identitario.</p> <p>Con l'obiettivo di conservare e valorizzare le testimonianze legate a tali eventi, il progetto si articola su una serie di azioni volte:</p>
--	--

- Alla ricerca presso archivi, istituzioni e privati, di documenti, foto d'epoca, testimonianze, accompagnata dalla ricognizione del territorio ed inventario del patrimonio diffuso, censimento di monumenti, sacrari, ecc ed archiviazione e schedatura dei dati mediante procedure standardizzate riconosciute dalla Regione e dalla Soprintendenza;
- al recupero e musealizzazione di reperti mobili e al ripristino di infrastrutture viarie strategiche per la creazione di itinerari tematici;
- alla valorizzazione del patrimonio mediante posa di cartellonistica e creazione di una rete museale stabile ("museo diffuso") costituita da alcuni nodi principali (museo civico di Bormio, museo vallivo di Valfurva, museo Donegani al Passo Stelvio) collegati a nodi secondari (piccoli set espositivi presso rifugi, alberghi e uffici turistici);
- alla comunicazione mediante la realizzazione di cartografia tematica, materiale divulgativo, mostre fotografiche, incontri e conferenze sull'argomento.

Il progetto si inserisce in modo ottimale nel processo di sviluppo turistico a basso impatto ambientale, che vede in atto la realizzazione di piste ciclo-pedonali, l'implementazione della rete sentieristica ed escursionistica e la promozione del turismo culturale in Alta Valtellina.

Esso è pienamente coerente con la pianificazione sovraordinata ed in particolare con il Piano Territoriale Regionale d'Area per la Media e Alta Valtellina (PTRA-MAV), obiettivo 2.b – Valorizzazione dei tracciati storici intervallivi; obiettivo 2.c – Sviluppo di relazioni culturali e turistiche intervallive; obiettivo 3.b – Valorizzazione dell'identità del paesaggio storico; obiettivo 3.c – Formare la consapevolezza culturale dei valori dell'ambiente alpino e sviluppare il marketing territoriale.

Il progetto interagisce e si coordina con le azioni previste dal Comune di Valdisotto per la valorizzazione del Forte Venini, batteria corazzata della Prima guerra mondiale che costituisce il fulcro del sistema difensivo dell'Alta Valtellina. Esso inoltre costituisce il proseguimento di azioni già da tempo intraprese dal Parco Nazionale dello Stelvio per la valorizzazione dei siti della grande guerra.

Gli obiettivi del progetto sono quindi:

- Tutela e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale in Alta Valtellina;
- Promozione di un turismo culturale a basso impatto, anche nell'ottica della destagionalizzazione;
- Accrescimento, nella cittadinanza e nelle giovani generazioni, della sensibilità sui temi della memoria, della fratellanza e della pace fra i popoli;
- Sinergia tra i vari soggetti che a vario titolo si occupano del tema, con promozione di processi partecipativi e di cooperazione, anche nelle forme del volontariato culturale

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	E.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali
Indicatori di realizzazione (codice)	E 1.1 nuova cartellonistica informativa installata lungo gli itinerari

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p><i>Attività – fasi</i></p> <p><b>A – COORDINAMENTO GENERALE:</b> i partner del progetto, coadiuvati da uno o più soggetti esterni competenti, costituiranno uno staff tecnico per il coordinamento e la progettazione degli interventi, in considerazione della complessa articolazione del progetto che comporta la necessità di appaltare varie tipologie di lavori, servizi e forniture.</p> <p><b>B – RICERCA:</b> azione preliminare dell'intero progetto è la ricerca presso archivi, altre istituzioni e privati, di documenti, foto d'epoca, testimonianze ecc., nonché la ricognizione del territorio del patrimonio diffuso (compresi manufatti "minori" quali cippi, lapidi, ex cimiteri, attività strumentali connesse ecc.) funzionale alle successive fasi progettuali e per la costituzione di un archivio permanente secondo criteri normalizzati (conferimento dei dati all'AIGG - Archivio telematico dei beni della grande guerra di Regione Lombardia).</p> <p><b>C – TUTELA:</b> I manufatti presenti nei siti prescelti anche in base a criteri di fruibilità e di significatività per il territorio dei singoli Comuni, verranno musealizzati. Giocoforza gli interventi saranno concentrati nei Comuni di Valfurva, di Bormio e di Valdidentro in quanto maggiormente interessati dagli eventi bellici, ma si avrà cura di intervenire anche su manufatti presenti negli altri Comuni. Contestualmente e con analoghi criteri conservativi si procederà al recupero della viabilità storica (strade militari, mulattiere e sentieri) di accesso ai siti oggetto di intervento.</p> <p><b>D – VALORIZZAZIONE:</b> Si prevede la progettazione e realizzazione di adeguata cartellonistica didattica e segnaletica da posizionare nei siti di intervento e in corrispondenza di parcheggi ed all'inizio dei percorsi di accesso. E' prevista inoltre la creazione di un vero e proprio "museo diffuso", mediante la razionale connessione delle diverse realtà museali presenti sul territorio e la revisione degli assetti espositivi. La rete sarà costituita da alcuni nodi principali (Forte di Oga, Museo vallivo di Valfurva, Centro visitatori del Parco dello Stelvio, Museo civico di Bormio, Museo "Donegani" al Passo dello Stelvio) integrati da nodi secondari, da realizzare presso rifugi, uffici turistici, mediante allestimento di piccoli set espositivi standardizzati con approfondimenti tematici a livello locale.</p> <p><b>E – COMUNICAZIONE:</b> L'azione è uno dei fondamenti del progetto e per questo si mira a coordinare</p>
---	--



	<p>le iniziative e gli eventi, collegare i nodi della rete museale, coordinarsi con soggetti esterni. E' prevista la realizzazione di materiale divulgativo e cartografia tematica l'organizzazione di escursioni tematiche, di mostre fotografiche, incontri e conferenze sull'argomento, uno o più eventi teatrali/musicali.</p>
--	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Coordinamento generale</i>		X				
<i>Ricerca</i>		X	X			
<i>Valorizzazione</i>		X	X			
<i>Comunicazione</i>			X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Il progetto verrà realizzato in partenariato tra la Comunità Montana Alta Valtellina (capofila), il Centro Studi Storici Alta Valtellina, l'Associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello ed il Parco Nazionale dello Stelvio. Si prevede inoltre il coinvolgimento dei Comuni dell'Alta Valtellina, della Provincia e di altri soggetti pubblici e privati (es. CAI, Associazione Nazionale Alpini, Guide Alpine ecc).</p> <p>Per garantire il corretto svolgimento delle azioni, come già detto in precedenza, si intende costituire uno staff tecnico composto dai referenti tecnici di tutti i soggetti coinvolti che si dovrà occupare del coordinamento e della progettazione degli interventi, in considerazione della complessa articolazione del progetto che comporta la necessità di appaltare varie tipologie di lavori, servizi e forniture.</p> <p>Lo staff tecnico si coordinerà con Bormio Marketing per quanto riguarda le attività di comunicazione e promozione.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Per garantire un monitoraggio efficace ed efficiente del progetto si intendono attuare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire la modulistica standard di rilevazione del set di indicatori individuato in precedenza: si intende predisporre una griglia di monitoraggio del numero di fruitori del patrimonio archiviato e musealizzato e dei musei rientranti nella rete museale costituita; dei</li> </ul>
---------------------	---

	<p>questionari di rilevazione delle tipologie di fruitori e del grado di soddisfazione dei servizi offerti; del numero di documenti inventariati e musealizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire la tempistica di rilevazione del set di indicatori: il monitoraggio dovrà essere effettuato trimestralmente</li> <li>- Individuare i referenti e responsabili della rilevazione: l'attività di rilevazione sarà effettuata dai referenti individuati dallo staff tecnico</li> </ul>
--	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	€ 70.000
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	€ 530.000
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	€ 400.000
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.000.000
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 1.000.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	PO FESR Asse 6 Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali					
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>		Avanzamento della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>		
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>	
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale <i>(indicare data di avvio della consultazione e allegare)</i>		
		<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di impatto ambientale)</i>	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata <i>(allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
				<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso <i>(allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)</i>	<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
				<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>	
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b>	<b>Il progetto è localizzato all'interno</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>		

(DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>di un Sito Rete Natura 2000?</b>		“ procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	“ Sì	“ procedura non avviata
			“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) “ altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)  È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	“ in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	“ procedura autorizzativa non avviata
		“ in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	“ procedura non avviata
		“ in un'area non vincolata	“ procedura non avviata “ altro ( <i>specificare</i> )

<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" No	<b>Se sì:</b>
			" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			" altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti          urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	5.2
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Valorizzazione Forte di Oga</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdisotto
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Frazione di Oga, Comune di Valdisotto
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	4 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.1, 4.2 5.1, 5.3, 5.4, 5.7 6.4

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valdisotto
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il Forte Venini è una fortificazione realizzata a 1800 m di quota tra il 1909 e il 1912 e facente parte di una vasta rete difensiva alpina ("Linea Cadorna") avente lo scopo di difendere il territorio italiano da eventuali attacchi austro-ungarici. Ancora operativo nella II GM, il forte di Oga fu disarmato nel 1958.</p> <p>La storia del Forte inizia nel 1899, quando la Commissione Suprema di difesa stabilì che, per la difesa della strada dello Stelvio, fosse necessario costruire una postazione di artiglieria fortificata alle Motte di Oga.</p> <p>L'idea venne però accantonata per qualche anno senonché, nel 1908, le difese della Valtellina tornarono ad essere considerate di prima importanza.</p> <p>Si iniziò allora a costruire la strada che dal fondovalle raggiunge le Motte di Oga.</p>
--	--

Nel frattempo il comando individuò la posizione del Dossaccio (m. 1740 slm ) e la ritenne preferibile a quella delle Motte di Oga per l'ubicazione della struttura militare, in quanto meglio posizionata, più protetta e difficilmente raggiungibile.

Dal Dossaccio era infatti possibile colpire obiettivi al Passo del Foscagno alle Bocchette di Pedenolo, al Passo delle Torri di Fraele, allo Stelvio ed in Valfurva. La particolare orientazione Est Ovest del Forte fu progettata affinché i cannoni a lunga gittata, analogamente a quanto avviene nelle navi militari, potessero ruotare e difendere tutti i passi ed i valichi potenzialmente soggetti al pericolo austriaco.

La costruzione terminò poco prima dell'esplosione della Prima Guerra Mondiale. Il Forte fu attrezzato con 4 cannoni aventi una gittata di circa 13 km, sufficiente per poter superare lo Stelvio e raggiungere Trafoi, paese allora ricompreso all'interno del confine austriaco.

Durante il conflitto, gli ufficiali osservatori italiani che stazionavano sui crinali posti a nord rispetto al Forte, trasmettevano al comando del Dossaccio, mediante linee telefoniche preziose informazioni sugli obiettivi da colpire. Per i primi colpi venivano utilizzati dei traccianti così da poter verificare l'esattezza del tiro.

Gli osservatori comunicavano quindi al comando gli eventuali "aggiustamenti di tiro" necessari e, una volta raggiunto con i traccianti l'obiettivo, i cannoni cominciavano nella loro operazione di sparo.

Lo scopo del Forte non era comunque quello offensivo, bensì quello di ostacolare il transito di truppe nemiche sulla strada dello Stelvio, e di poter difendere il passo delle Torri di Fraele e gli accessi di Valdidentro e Valfurva. Le artiglierie del Forte operarono efficacemente durante tutto il periodo della grande guerra. Terminata la prima guerra mondiale il Forte fu presidiato da un reparto di 30 uomini della fanteria e poi dell'artiglieria di montagna sino al 1938, anno in cui la struttura militare venne intitolata al valtellinese capitano Venini, medaglia d'oro al valor militare.

Da quell'anno sino all'otto settembre del 1943 vi fu di stanza un reparto del XII settore G.A.F (guardia alla frontiera). Nel periodo della Repubblica di Salò la caserma fu occupata da fascisti e tedeschi che, a più riprese, prelevarono le armi per portarle a Sondrio. Il Forte non fu mai attaccato dai partigiani che vi fecero irruzione solamente nella primavera del 1945.

Al termine del conflitto il Forte fu abbandonato dalle truppe ma rimase custodito sino al 1958 quando l'esercito decise di abbandonare definitivamente la struttura ritenendo esaurita la sua funzione.



Il Forte Venini di Oga è un compendio costituito da 4 edifici, tra cui il forte vero e proprio - patrimonio appartenente al periodo della Grande Guerra - e 3 manufatti ad esso afferenti (il magazzino, gli alloggi e la casermetta).

L'intero complesso è sottoposto a vincolo architettonico diretto (Decreto di vincolo ex lege 1089 del 1939, ora d.l. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio").

Il Comune di Valdisotto ha acquisito la proprietà del compendio da parte del Demanio dello Stato ai sensi del D. Lgs. n. 85/2010 e ha garantito, tramite un programma di valorizzazione, una serie di interventi, alcuni dei quali già in corso, al fine di salvaguardare gli edifici e i lavori sin qui eseguiti e di rifunzionalizzare due edifici di pertinenza.

L'importanza fondamentale del ripristino della funzionalità di tutti gli ambiti del forte risiede nella possibilità di poter offrire al numero, già consistente, di visitatori altre opportunità legate all'accoglienza e all'alloggio, con la possibilità di restituire un edificio alla propria funzione originaria.

I progetti di conservazione e manutenzione a beneficio del forte e della casermetta, beni già restaurati in passato ed a disposizione della collettività, vedranno degli interventi che possano far fronte ai problemi di degrado attraverso delle azioni che muovano da una logica consistente in un sistema di pratiche preventive e di forme d'uso rispettose e consapevoli, tali da rimandare e possibilmente evitare la necessità di interventi di grossa portata, siano essi episodici o ciclici.

Si proporrà un approccio a favore di azioni di prevenzione e cura ex-ante, proprio della concezione di conservazione programmata proposta dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs 42/2004, art. 29), a discapito della consuetudine dell'intervento a danno eseguito.

Gli interventi di rifunzionalizzazione dei due edifici di pertinenza (alloggi e magazzino), saranno rivolti a far fronte a problemi di degrado dovuti, nel primo caso, allo stato di abbandono a seguito



	<p>della cessazione dell'ultima destinazione ad uso militare che ha comportato un progressivo degrado degli elementi della struttura sottoposti al rigido clima invernale e completamente privi di manutenzioni, nel secondo causati dall'utilizzo della struttura da parte di privati – prima che l'attuale proprietà acquisisse i beni da parte del Demanio dello Stato - come supporto alle attività dei mezzi per la lavorazione dei tracciati sciistici, con parziali alterazioni della conformazione architettonica del bene e mancanza di manutenzione sull'intero edificio.</p> <p>Si prevede infine la realizzazione di un parcheggio pubblico d'ingresso all'area per la fruizione delle strutture del Forte di Oga, della riserva del Paluaccio e degli impianti sciistici presenti nella zona.</p> <p>Il progetto prevede la valorizzazione e la promozione del forte di Oga tramite la conservazione degli edifici già disponibili alla fruizione e la rifunzionalizzazione dei manufatti versanti in stato di abbandono.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	E 1.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali
Indicatori di realizzazione (codice)	E 1.2 Mq di edifici riqualificati e resi fruibili

<b>Piano di lavoro e crono programma</b>	<p>Si prevede l'articolazione dell'intervento in lotti funzionali con avvio dell'attività di progettazione nel 2016, la realizzazione dei lavori nel corso del 2017 e la loro ultimazione nel 2018.</p> <p><u>Primo lotto</u></p> <p>La possibilità individuata dall'Amministrazione Comunale di Valdisotto non è quella dell'acquisizione dei beni fine a se stessa, ma quella di una loro valorizzazione sulla base di una precisa e dettagliata pianificazione. La prima fase operativa sarà pertanto progettuale e comprenderà tutte le possibili ipotesi di intervento relative al bene complesso rappresentato dal forte e dai suoi edifici e terreni di pertinenza in stretta connessione con gli elementi naturali caratterizzanti la riserva del Paluaccio. Un ulteriore aspetto ritenuto degno di grande considerazione è il lavoro sin qui eseguito dalla Comunità Montana Alta Valtellina, pertanto gli aspetti progettuali e di pianificazione si rivolgeranno in primis verso una conservazione dei beni</p>
--	--

sui quali si è già intervenuto, allo scopo di non permettere la dispersione del lavoro fin qui realizzato. A questo proposito verranno posti in essere dei monitoraggi dedicati ai problemi di manifestazioni di degrado causati dalla presenza di umidità, in particolar modo presenti nelle parti di murature confinanti con il terreno. Verranno messe in atto delle misure per lo studio di tali fenomeni, l'individuazione e l'applicazione dei più corretti metodi di intervento.

In questa fase sarà possibile il completamento dell'allestimento del forte a carattere museale, con particolare riferimento alla segnaletica esterna, alla sistemazione del sentiero perimetrale detto "della sentinella" e alla realizzazione di alcuni varchi per poter accedere con la massima sicurezza ad alcune zone che vedono la presenza del sistema passivo di difesa costituito da reticolati ed elementi metallici acuminati.

#### Secondo lotto

Gli interventi di restauro eseguiti all'inizio del XXI secolo hanno permesso la salvaguardia e il recupero della "casermetta" adibendola a "casa della riserva". Purtroppo non è stato possibile eliminare completamente i problemi dovuti alle infiltrazioni idriche i quali hanno causato nel corso degli ultimi anni alcune manifestazioni attualmente in progressione. Risulta pertanto di primaria importanza un intervento in questo luogo al fine di eliminare le cause di degrado e programmare un risanamento seguito da un preciso programma di costante manutenzione. Occorrerà quindi una revisione dei dispositivi già messi in atto nel precedente restauro con opportune integrazioni e lavorazioni che permettano la salvaguardia del manufatto e una maggior salubrità dei locali interessati a vantaggio anche di una miglior fruibilità degli stessi da parte dei visitatori. Ogni intervento verrà concordato sin dalle prime fasi progettuali con il funzionario della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio.

#### Terzo e quarto lotto

L'edificio denominato "magazzino", ossia la prima costruzione che si incontra nell'intraprendere il classico percorso di avvicinamento al forte, si trova ai margini dell'area di pertinenza, non lontano dalla stazione di partenza di una seggiovia. Al contrario di quanto avvenuto per gli alloggi sopra descritti, il presente manufatto ha visto, dopo l'abbandono dovuto alla cessazione delle attività legate all'utilizzo a carattere militare del forte, una continuità d'uso, fino ai giorni nostri. La circostanza ha però purtroppo comportato la manomissione dell'edificio con almeno un importante intervento consistente nella rimozione quasi completa della parete sud-est per fare posto ad un grande serramento metallico per l'accesso di mezzi di manutenzione utilizzati dai gestori del vicino impianto sciistico. A questo si aggiunge il degrado del resto della struttura accentuato dalla infelice destinazione d'uso che comporta danneggiamenti di ogni tipo,

compresa l'asportazione di elementi strutturali dovuta ad urti accidentali dei mezzi meccanici in movimento.

Considerata la collocazione strategica, il restauro di questo manufatto permetterebbe di creare un importante punto di riferimento sia per il forte sia per la Riserva Naturale del Paluaccio di Oga diventando la "Porta del Parco" allargando in questo modo il concetto di "parco" anche al forte e alle sue pertinenze: il "Parco del Forte di Oga". Per la gestione delle attività connesse alla "porta" occorrerebbe prevedere la presenza di personale adeguatamente preparato all'attività di reception sia in merito al forte sia alla riserva.

Si prevede di suddividere le predette lavorazioni in due fasi successive, la prima delle quali riferita alla struttura vera e propria e alla copertura con interventi che possano arrestare i fenomeni di degrado e portare a compimento l'involucro completo di finiture. La seconda fase vedrà la sistemazione della parte interna completandola con arredi e finiture con la possibilità di sfruttamento dell'estensione in altezza realizzando un piano soppalcato che possa coprire una parte della superficie, in modo tale da poter contenere una piccola biblioteca/mediateca dove verrebbero collocate le pubblicazioni attualmente depositate in una parte del forte non particolarmente adatta alla conservazione della carta. L'intervento sull'edificio sarà caratterizzato dalla cura per la salvaguardia dell'ambiente prevedendo l'impiego di materiali ecocompatibili e attuando i più moderni dispositivi nel settore del risparmio energetico ponendo particolare attenzione alla limitazione di immissioni inquinanti; l'impiantistica avrà pertanto una connotazione dello stesso calibro prevedendo la presenza di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Ogni intervento verrà concordato sin dalle prime fasi progettuali con il funzionario della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio.

#### Quinto e sesto lotto

I cosiddetti "alloggi" presentano uno stato di degrado dovuto essenzialmente all'abbandono e all'asportazione di materiali al quale si è cercato di far fronte murando alcune aperture. Lo stato di conservazione delle strutture murarie sembrerebbe – alla luce di una prima sommaria valutazione – buono con il grosso vantaggio offerto dalla particolare collocazione che, a differenza di altri edifici del complesso, sembrerebbe poter permettere una maggior salvaguardia rispetto ai problemi dovuti alle infiltrazioni di umidità. Negli anni passati è già stato redatto un progetto preliminare per il suo recupero da parte della Comunità Montana Alta Valtellina; esso prevedeva una destinazione compatibile con quella originaria, con una struttura ricettiva sviluppata su due livelli pensata per ospitare gruppi di ragazzi, in sintonia con l'idea di maggior coinvolgimento delle scuole (anche provenienti da fuori provincia) in attività didattiche relative al forte e alla Riserva Naturale. Durante i periodi di chiusura delle scuole sarà possibile dedicare

	<p>la struttura alla ricettività turistica. L'intervento sull'edificio sarà caratterizzato per il rispetto della morfologia e della consistenza materica esistente, vedrà tuttavia l'esecuzione di importanti lavorazioni a carico degli apparati murari e della copertura, con particolare riferimento alle considerazioni in merito al risparmio energetico e alla limitazione di immissioni inquinanti; l'impiantistica avrà pertanto una connotazione dello stesso calibro prevedendo la presenza di pannelli solari per la produzione di acqua calda e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.</p> <p>Anche in questo caso si prevede di suddividere le lavorazioni in due fasi successive, la prima delle quali riferita alla struttura vera e propria e alla copertura con interventi che possano portare a compimento l'involucro completo di finiture. La seconda fase vedrà la sistemazione della parte interna completandola con arredi e finiture. Ogni intervento verrà concordato sin dalle prime fasi progettuali con il funzionario della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio. In previsione della copertura dei costi per il recupero della presente struttura e della sua futura gestione a fini turistico-ricettivi, si ipotizza una possibile convenzione con privati (project financing) affinché venga garantito questo servizio senza oneri a carico dell'Amministrazione, la quale avrà cura di vigilare sul corretto uso del manufatto nel rispetto degli accordi da sottoscrivere al momento dell'acquisizione da parte del Demanio dello Stato.</p>
--	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Progettazione</i>		X	X			
<i>Realizzazione</i>			X	X		
<i>Gestione</i>				X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Le visite al forte e la manutenzione delle strutture continuerà ad essere gestita come avviene attualmente, ovvero sulla base di una convenzione che coinvolge il Comune di Valdisotto, la CMAV e la Pro loco di Valdisotto. L'eventuale aumento di costi di gestione a seguito della riqualificazione sarà assorbita dagli introiti derivanti dal maggior numero di ingressi e dalle maggiori entrate derivanti dall'assegnazione in concessione, tramite bando, della struttura ad uso ricettivo. Gli attuali costi di gestione manutenzione si aggirano sui 30.000 €.</p> <p>Si specifica che l'attività di carattere turistico- ricettivo ha carattere residuale, con un impatto</p>
----------------------------	---

	<p>stimato inferiore al 20% rispetto alla gestione complessiva del bene.          L'attività prevalente sarà infatti di carattere culturale e legata alle scuole, come previsto dagli interventi relativi alla valorizzazione della storia locale (n. 6.2 e 6.3).</p>
--	---

<p><b>Monitoraggio</b></p>	<p>Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenze turistiche annuali (dati dall'osservatorio regionale e dalla tassa di soggiorno) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Presenze annuali all'adiacente Forte militare "Venini" (dati dalla Pro Loco Valdisotto che gestisce gli ingressi a pagamento della struttura) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Attività didattiche ed eventi annuali a carattere ambientale, culturale e didattico organizzati dalla Comunità Montana Alta Valtellina per la conoscenza e valorizzazione della Riserva e dedicate sia alle scuole sia ai turisti (autodichiarazione delle attività) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Posti di lavoro generati/conservati (autodichiarazione del numero) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Risorse private attivate per la ristrutturazione e il miglioramento delle strutture turistiche presenti in loco (rendicontazione delle attività finanziate) rispetto all'anno 2015, la cui dimensione è pari a 0.</li> </ul>
----------------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	200.000 €
Opere civili	€ 1.680.000
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	

Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	€ 100.000
Acquisizione servizi	€ 20.000
Spese pubblicità	
Spese notarili	


Piano finanziario	
Importo totale €	€ 2.000.000
Risorse proprie €	€ 300.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€
Richiesta di contributo €	€ 1.700.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	POR FESR ASSE 6

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
			<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> ) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>


SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			



Codice Intervento	5.3
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Interventi di completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattica – naturalistica della Riserva Naturale “Paluaccio” di Oga</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina (partner Comune di Valdisotto, Pro Loco Valdisotto, Parco Nazionale dello Stelvio)
Tipologia del soggetto beneficiario	pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastrutturale - formazione - ambiente
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto Preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole primarie e secondarie del territorio</li> <li>• Famiglie e turisti</li> </ul>
Localizzazione dell'intervento	<p>Località “Dossaccio”, frazione di Oga (Valdisotto)</p> 
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Parte infrastrutturale 2016/2017 Parte fruizione 2017/2020
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.3, 1.4 4.2 5.2

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>Il soggetto beneficiario è la Comunità Montana Alta Valtellina che è anche l'Ente gestore della Riserva Naturale del Paulaccio di Oga, istituita con LR n. 86/1983. Il Comune di Valdisotto, nel cui territorio è inserita la riserva, opera in collaborazione con la Comunità Montana Alta Valtellina.</p>
<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>La Riserva naturale regionale del Paluaccio di Oga, è stata istituita con L.R. n. 86/1983 a tutela di una importante torbiera alpina, caratterizzata dalla presenza, rara nel contesto Sud europeo, di dossi di sfagni con aspetti di "torbiera alta", alternati a zone di "torbiera bassa" derivanti da pregresse attività estrattive.</p> <p>Alla realtà degli ambienti umidi si accompagna la ricca dotazione floristica, con presenza di specie rare e caratteristiche delle aree palustri. Per la sua importanza nella rete ecologica europea, il territorio della Riserva è altresì riconosciuto quale Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale.</p> <p>Oltre all'interesse naturalistico, si associa anche quello storico-militare. Infatti nell'area di rispetto della Riserva, sul dosso che delimita ad Est la piccola piana torbosa, si erge il Forte "Venini", batteria corazzata della Prima Guerra Mondiale, di notevole interesse storico-militare e sottoposta a vincolo monumentale di cui alla L. n. 1089/1939, in ottimo stato di conservazione grazie ai recenti interventi di restauro effettuati dalla Comunità Montana, che portarono al complessivo recupero e messa in sicurezza della struttura del Forte e dell'ex Corpo di guardia, adibendo quest'ultimo ad aula didattica della Riserva.</p> <p>Tali peculiarità qualificano il sito del Paluaccio come un'area di primario interesse naturale e culturale, grazie alla non consueta presenza di evidenze naturalistiche e storiche, e quindi meritevole di una valorizzazione turistica e didattica di alta qualità.</p> <p>E' quindi interesse del Comune di Valdisotto e della Comunità Montana Alta Valtellina proseguire nella collaborazione finora garantita per la gestione di tutta l'area, sia mediante attività ordinarie di custodia e manutenzione, sia mediante progetti di restauro e di valorizzazione turistica e culturale, anche in considerazione del duplice interesse storico e naturalistico derivante dalla presenza della Riserva naturale ed alla sua valenza turistica che ne determina una fruizione da parte di residenti e ospiti provenienti dall'intero comprensorio dell'Alta Valtellina.</p>

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali
Indicatori di realizzazione (codice)	E 1.1. nuova cartellonistica informativa installata lungo gli itinerari

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Sono previsti i seguenti interventi:</p> <p><u>1. Percorso di visita della torbiera</u>          La fruizione della Riserva avviene attualmente attraverso un percorso di visita pedonale della lunghezza di circa 1 km che si snoda nella piana ai margini della torbiera, talvolta addentrandosi in essa con andamento sinuoso mediante una caratteristica e funzionale passerella in legno di larice realizzata negli anni 2001 e 2002.          Gli interventi previsti sono volti al completamento ed arricchimento del percorso didattico esistente, al fine di migliorarne la fruibilità e risolvere le criticità.          Il percorso verrà inoltre evidenziato con segnavia ed alcune tabelle esplicative di singole peculiarità (la trincea, la linea della dismessa teleferica, il profilo della torba). Verranno sistemati i tratti di sentiero esistente, mentre si prevede il prolungamento della passerella in legno per ulteriori 60 mt, in modo da dare una più completa visione della torbiera.</p> <p><u>2. Realizzazione e posa tabelle perimetrali</u>          Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di migliorare la conoscenza della Riserva, con la posa delle tabelle perimetrali di identificazione e delimitazione di tutta l'area. In questo caso si ipotizza di sostituire le insufficienti e ormai obsolete tabelle esistenti con nuove indicazioni più aggiornate e di maggior dettaglio. I cartelli saranno elaborati, come quelli esistenti, in accordo con le indicazioni regionali in materia (DG Ambiente).</p>  <p><u>3. Studio grafico del logo della Riserva del Paluaccio</u></p>
---	---

	<p>Si ritiene essenziale identificare la Riserva con un suo proprio logo, in modo da rendere immediatamente riconoscibile l'area, le attività correlate e il relativo merchandising. Sostanzialmente si vuole utilizzare un logo grafico "accattivante" come identificativo dell'area della Riserva, nonché utilizzare il logo per tutte le attività e le azioni di merchandising con lo scopo di promuovere la vendita di prodotti (gadget, magliette, ecc.) correlati alla riserva naturale.</p> <p><u>4. Porta del Parco</u>        Realizzazione della "Porta del Parco", in sinergia con il Forte "Venini". Si tratta in sostanza di una struttura dedicata all'accoglienza, all'informazione turistica e al merchandising della Riserva, mediante la ristrutturazione di un vecchio magazzino (all'interno dell'area) di proprietà comunale ormai in disuso. I lavori edili verranno realizzati nell'ambito del progetto di valorizzazione del forte militare "Venini", mentre in questo progetto si prevede la realizzazione degli allestimenti espositivi per lo spazio dedicato alla Riserva.</p>
--	--

**Cronoprogramma Intervento**

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare</i>		X				
<i>Definitivo</i>		X				
<i>Esecutivo</i>		X				
<i>Realizzazione</i>			X			
<i>Fruizione</i>		X	X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Il progetto vede la compartecipazione della Comunità Montana Alta Valtellina e del Comune di Valdisotto.</p> <p>La fruizione della riserva è libera, ed è presidiata dalla Comunità Montana Alta Valtellina che, anche tramite le Guardie Ecologiche Volontarie, ne gestisce direttamente tutta l'area. La gestione avverrà grazie ai fondi annuali sulla L.R. 86/83 per le aree protette destinati alla Comunità Montana Alta Valtellina e pari a circa € 15.000/annui e ad una possibile quota parte dei fondi introitati dalla Proloco Valdisotto (attuale gestore) per le entrate dell'adiacente Forte militare "Venini" pari a € 2.000/annui, per un totale di € 17.000/annui.</p> <p>L'area della Torbiera, inoltre, è sede ideale per le attività di educazione ambientale che</p>
----------------------------	--

	potranno essere svolte in coordinamento con il Parco Nazionale dello Stelvio e gli istituti del comprensorio.
--	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>I risultati di progetto potranno essere verificati attraverso il monitoraggio dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenze turistiche annuali (dati dall'osservatorio regionale e dalla tassa di soggiorno) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Presenze annuali all'adiacente Forte militare "Venini" (dati dalla Pro Loco Valdisotto che gestisce gli ingressi a pagamento della struttura) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Attività didattiche ed eventi annuali a carattere ambientale, culturale e didattico organizzati dalla Comunità Montana Alta Valtellina per la conoscenza e valorizzazione della Riserva e dedicate sia alle scuole sia ai turisti (autodichiarazione delle attività) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Posti di lavoro generati/conservati (autodichiarazione del numero) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Risorse private attivate per la ristrutturazione e il miglioramento delle strutture turistiche presenti in loco (rendicontazione delle attività finanziate) rispetto all'anno 2015, la cui dimensione è pari a 0.</li> </ul>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	-
Costi per consulenze	-
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	28.000 €
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	-

## 5.3 Riserva Paluaccio di Oga

Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	-
Realizzazione opere infrastrutturali	70.000 €
Studi e ricerche	2.000 €
Spese generali	-
Altro (una voce ammissibile)	-

Piano finanziario	
Importo totale €	100.000 €
Risorse proprie €	-
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	-
Richiesta di contributo €	PO FESR Asse 6 - € 100.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	POR FESR ASSE 6 Azione VI.6.c.1.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 4/2008, che modifica il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	si	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata

<p>VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/Sezione%20Quale%20VIA">http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/ Sezione "Quale VIA"</a></p>			<p>“ studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)</p>
		No	<p>“ istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)</p>
			<p>“ provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)</p>
			<p>“ altro (specificare)</p>
<p><b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b></p>			<p><b>Se sì:</b></p> <p>“ procedura non avviata</p>
		No	<p>“ istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</p>
			<p>“ provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</p>
<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html">http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta %20naturalistica/cnat_home.html</a></p>	<p><b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	si	<p><b>Se sì:</b></p>
		“ No	<p>“ procedura non avviata</p>
	<p><b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	si	<p>“ istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di incidenza)</p>

		<p>“ No</p>	<p>“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)</p> <p>“ altro (specificare)</p>
<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b>(D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale:<a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm</a> sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):<a href="http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/">http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/</a></p>	<p><b>Il progetto interessa:</b></p>	<p>“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004</p>	<p><b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b></p>
	<p><b>Il progetto è localizzato:</b></p>	<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (specificare)</p>	<p>“ procedura autorizzativa non avviata</p>



5.3 Riserva Paluaccio di Oga

		<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d’acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - Specificare</p>	<p>“ richiesta di autorizzazione presentata (allegare)</p>
		<p>“ in un’area non vincolata</p>	<p>“ autorizzazione paesaggistica rilasciata (allegare)</p>
<p>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</p>		<p>“ Sì</p> <p>No</p>	<p>Se sì:</p> <p>“ richiesta di parere idraulico presentata all’autorità competente (allegare)</p> <p>“ parere idraulico emesso (allegare)</p> <p>“ altro (specificare).</p>
		<p>“ Sì</p>	

5.3 Riserva Paluaccio di Oga

				No		
Altro .. (specificare)						

Codice Intervento	5.6
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Valorizzazione Ex Ginnasio a Bormio per la realizzazione di spazi destinati al Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina Comuni Sociali (Bormio, Valdisotto, Valdidentro, Valfurva)
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente turisti
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa un palazzo Storico localizzato nel centro di Bormio.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	5.1, 5.2, 5.4, 5.5, 5.8 6.4

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Bormio, in coordinamento con i Comuni proprietari del bene.
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il comune di Bormio è comproprietario assieme ai comuni di Valdidentro, Valdisotto e Valfurva dello stabile denominato Palazzo ex Ginnasio.</p> <p>Lo stesso appartiene ai beni del compendio denominato "Pio Istituto" formato per il perseguimento di "causas Pias" quali quella della istruzione, finalità che i comproprietari intendono continuare a perseguire seppur con una doverosa declinazione di attualizzazione. In comune di Bormio è presente un consistente patrimonio archivistico con fondi risalenti al XV secolo ivi compresi quelli relativi al periodo della Contea di Bormio con una corposa parte relativa ai processi di stregoneria.</p>
--	---



È intendimento condiviso, in tale prospettiva, quello di destinare porzione dello stabile a sede dell'archivio storico che raggruppi tutti i fondi archivistici oggi sparsi in più luoghi di raccolta con spazi di consultazione e di divulgazione, anche multimediale, dei documenti conservati. Allo scopo è necessario provvedere ai necessari lavori di adeguamento e di ristrutturazione della porzione dell'edificio.

#### Obiettivi

Obiettivo generale dell'intervento è quello di valorizzare e tutelare il patrimonio storico documentario presente negli archivi comunali, incentivandone la sua fruizione pubblica e stimolando attraverso essa il senso di appartenenza della cittadinanza al proprio territorio, alle proprie radici storiche, alla propria identità culturale.

Da questo obiettivo generale derivano i seguenti obiettivi specifici:

- Garantire la diffusione della cultura locale con particolare riferimento agli avvenimenti che hanno maggiormente caratterizzato la costituzione dell'identità locale;
- Incentivare l'ampliamento della documentazione archivistica del comprensorio attraverso l'acquisizione di materiale archivistico proveniente da altri enti pubblici o da privati per acquisto, donazione, deposito o comodato di notevole interesse per la storia locale;

- Promuovere la realizzazione di attività culturali e didattiche legate al recupero e alla valorizzazione della memoria storica

#### Azioni

Il progetto consiste nella revisione, aggiornamento e inventariazione informatizzata dell'archivio storico comunale e nella sua collocazione presso Palazzo ex Ginnasio.

Per fare ciò sarà necessario effettuare degli interventi di recupero infrastrutturale e degli interventi di inventariazione.

Nell'attività di inventariazione verrà data particolare attenzione agli atti maggiormente significativi per quanto concerne il recupero della memoria storica locale. Si intende elaborare un inventario informatizzato del fondo documentario, che sia analitico e redatto secondo i moderni criteri scientifici di riordino e descrizione inventariale. L'intervento consentirà di dotare l'archivio comunale di uno strumento di corredo moderno e adeguato alla ricerca storica, a disposizione per ulteriori approfondimenti storico-culturali ed iniziative di valorizzazione.

Sul piano operativo, s'intende procedere alla schedatura del fondo, nonché ad una più accurata e complessiva inventariazione dello stesso sul software Archimista (database prodotto e distribuito gratuitamente dalla regione Lombardia). L'inventario sarà fornito su supporto informatico e sarà corredato da schede storico-archivistiche e metodologiche per il soggetto conservatore, il soggetto produttore e il complesso archivistico inventariati.

Per rendere l'archivio fruibile alla popolazione si procederà a predisporre un apposito Regolamento per l'organizzazione, l'accesso e la consultazione dell'archivio stesso.

Per garantirne una fruizione semplice ed immediata da parte della cittadinanza si intende anche realizzare un archivio storico multimediale che raccolga le riproduzioni digitali delle importanti fonti documentali custodite nell'archivio.

Si intendono poi realizzare anche delle attività culturali e didattiche rivolte alle scuole legate alla fruizione dell'archivio stesso e al recupero e alla riscoperta della tradizione locale.

Per garantire l'effettiva fruizione dell'archivio sarà predisposto anche un piano di comunicazione specifico che di evidenza degli interventi realizzati e delle attività offerte.

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	E.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali
Indicatori di realizzazione (codice)	E 1.2 Mq di edifici riqualificati e resi fruibili

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto Preliminare per le opere infrastrutturali</li> <li>- Progetto definitivo – esecutivo per le opere infrastrutturali</li> <li>- Procedura per affidamento lavori per le opere infrastrutturali</li> <li>- Esecuzione lavori infrastrutturali</li> <li>- Collaudo finale</li> <li>- Realizzazione attività di inventariazione</li> <li>- Acquisto di arredi e attrezzature</li> <li>- Evento di inaugurazione</li> <li>- Attività di promozione</li> <li>- Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio</li> </ul>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>			X			
<i>Collaudo</i>			X			
Realizzazione attività di inventariazione				X		
Acquisto di arredi e attrezzature				X		
Evento di inaugurazione				X		

Attività di promozione				X	X	X
Gestione e monitoraggio			X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	L'edificio viene e sarà gestito dai Comuni proprietari di Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva mediante un accordo già attivo per la gestione dei beni del Pio Istituto che vede Bormio, con i propri uffici, in posizione di capofila e delegato alla gestione ordinaria e straordinaria. Per la gestione degli archivi e dei servizi di consultazione è attivo il Centro Studi Storici Alta Valtellina, costituito in associazione con il supporto della Comunità Montana Alta Valtellina.
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Per garantire un monitoraggio efficace ed efficiente del progetto si intendono attuare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire la modulistica standard di rilevazione del set di indicatori individuato in precedenza: si intende predisporre una griglia di monitoraggio del numero di fruitori dell'archivio; dei questionari di rilevazione delle tipologie di fruitori e del grado di soddisfazione dei servizi offerti; del numero di documenti inventariati</li> <li>- Definire la tempistica di rilevazione del set di indicatori: il monitoraggio dovrà essere effettuato trimestralmente</li> <li>- Individuare i referenti e responsabili della rilevazione: l'attività di rilevazione sarà effettuata dal personale del Centro Studi Storici Alta Valtellina</li> </ul>
---------------------	---

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	€
Costi per consulenze	€
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	

Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 350.000
Studi e ricerche	€ 20.000
Spese generali	€ 80.000 (spese tecniche)
Altro (una voce ammissibile)	€

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 450.000
Risorse proprie €	€
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 450.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	PO FESR Asse 6

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a>	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> regionale



a Sezione "Quale VIA"		" No	" istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)
			" provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
			" altro (specificare)
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	" Sì	" No
" procedura non avviata			
" No		" istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	
		" provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)	
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di incidenza)
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)
			" altro (specificare)

<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a></p>	<p><b>Il progetto interessa:</b></p>	<p>“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004</p>	<p><b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b></p>
	<p><b>Il progetto è localizzato:</b></p>	<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)</p>	<p>“ procedura autorizzativa non avviata</p>
		<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d’acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i></p>	<p>“ richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)</p>
		<p>“ in un’area non vincolata</p>	<p>“ autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)</p> <p>“ altro (<i>specificare</i>)</p>
<p><b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)</p>	<p>Il progetto è localizzato all’interno dell’alveo di un corso d’acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?</p>	<p>“ Sì</p> <p>“ No</p>	<p><b>Se sì:</b></p> <p>“ richiesta di parere idraulico presentata all’autorità competente (<i>allegare</i>)</p> <p>“ parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)</p> <p>“ altro (<i>specificare</i>).</p>

<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	5.8
Titolo dell'intervento	<b>Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	ATS composta da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondazione ITS Innovaturismo</li> <li>- Polo di Formazione Professionale Valtellina (capofila dell'ATS)</li> <li>- Istituto Professionale di Stato Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera, "Dante Zappa" di Bormio</li> <li>- Bormio Marketing</li> </ul>
Tipologia del soggetto beneficiario	Capofila pubblico – Azienda Speciale della Provincia di Sondrio
Tipologia dell'intervento	formazione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto Preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti del territorio (in coerenza con i criteri di ammissione) Operatori turistici dell'Alta Valtellina (occupati e disoccupati)
Localizzazione dell'intervento	Centro di formazione Vallesana (presso Sondalo)
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Attivazione del primo corso per l'anno scolastico 2016/2017, durata del corso 1000 ore. L'obiettivo è quello di rendere stabile l'offerta formativa nel tempo, riproponendola nelle successive 4 annualità.
Altri interventi correlati/sinergici	4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7 6.1, 6.2, 6.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>In coerenza con quanto previsto nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Asse prioritario III – Istruzione e Formazione “Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo” l'intervento è promosso da un' Associazione Temporanea di Scopo (ATS), composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Polo di Formazione Professionale Valtellina (capofila):</b> è l'ente della formazione professionale della Provincia di Sondrio. Accreditato dalla Regione Lombardia per la formazione e i servizi al lavoro, eroga percorsi di formazione per il Diritto Dovere nei settori alberghiero e della ristorazione, del benessere, dell'edilizia e del</li> </ul>
--	---

	<p>tessile nei due centri di Sondrio e di Sondalo, percorsi di Formazione Continua per adulti occupati e servizi di inserimento e reinserimento lavorativo per persone in difficoltà occupazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Istituto Professionale di Stato Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera</b>, "Dante Zappa" di Bormio: all'interno dell'Istituto Istruzione Superiore Statale Alberti, l'ente eroga corsi per "Operatore della ristorazione: preparazione pasti" e per "Operatore della ristorazione: servizi di sala e bar";</li> <li>- <b>Bormio Marketing</b>: si pone l'obiettivo di fare sintesi tra la dimensione pubblica (proloco) impegnate nelle attività di animazione e di promozione del contesto, e quella privata (associazione albergatori e commercianti, impianti, terme) a cui è invece delegata l'azione di gestione dell'incoming. E' espressione dei vari soggetti locali che operano in ambito turistico e può disporre di una visione ampia rispetto a quelle che sono le esigenze, il fabbisogno e gli obiettivi del settore e degli operatori dell'Alta Valtellina;</li> <li>- <b>Fondazione ITS per il Turismo e le Attività Culturali Innovaturismo</b>: costituita nel 2014 con lo scopo di offrire al territorio iniziative formative di alto livello fortemente improntate ai bisogni delle imprese del settore turistico e culturale, la Fondazione ha avviato per nel 2014, riproponendolo poi sul biennio 2015/2017, il percorso per Tecnico Superiore per la Gestione di Strutture Turistico Ricettive. La Fondazione è espressione di una serie di soggetti che operano nella formazione, di operatori del settore turistico e di istituzioni pubbliche.</li> </ul>
--	--

<p><b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b></p>	<p>La strategia Aree Interne per l'Alta Valtellina si fonda sulla volontà di rilanciare l'identità alpina del comprensorio, ricercando un punto di equilibrio nel rapporto tra natura e attività antropiche, e valorizzando la comunità locale. Tra i risultati attesi, l'incremento delle presenze turistiche legate alla rinnovata offerta di attività all'aperto e all'incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale locale.</p> <p>In questo quadro di riferimento, il settore turistico rappresenta una priorità per il territorio, stante l'impatto che lo stesso ha sull'economia dell'Alta Valtellina. Per sostenere il processo di riorganizzazione dell'offerta territoriale turistica è, tuttavia, necessario disporre di <b>competenze e professionalità che siano in grado di alimentare tale cambiamento</b>.</p> <p>Per il successo della strategia risulta fondamentale la possibilità di intervenire per valorizzare il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo.</p> <p>La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva sulle sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera.</p> <p>A lato delle attività finalizzate al potenziamento dell'offerta territoriale (schede progetto da 4.1 a 5.6) e alla sua organizzazione (scheda progetto 5.7), si ritiene fondamentale <b>attivare un'offerta formativa di livello superiore nel settore turistico</b>, per fornire le competenze necessarie per lo sviluppo di un approccio maggiormente manageriale e orientato a favorire il ricambio generazionale nella gestione delle strutture ricettive del territorio.</p>
---	---

Per questo motivo la strategia propone l'attivazione del percorso IFTS *“Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio”*, in accordo con il catalogo regionale dell'offerta formativa (area professionale Turismo e Sport).

La sede del corso è prevista presso il Centro Vallesana, in Sondalo. Il Centro Vallesana dopo la gestione regionale (ARIFEL) nel 2008 è stato preso in carico dalla Provincia di Sondrio che, ha sua volta, lo ha dato in gestione alla propria Azienda speciale per la formazione professionale di Sondrio (Polo di Formazione Professionale Valtellina).



Il Vallesana è un edificio in stile liberty, completamente ristrutturato: rispetto ad altre sedi provinciali il centro “Vallesana”, rimasto di proprietà della Regione Lombardia, si caratterizza per essere inserito in una struttura alberghiera, pertanto ha storicamente privilegiato gli indirizzi formativi legati alla ristorazione offrendo ai propri allievi la convivialità legata alla frequenza dei corsi. La struttura alberghiera è in grado di ospitare fino a 110 allievi in camere a due o tre posti letto, dispone inoltre di spazi per lo studio personale e di gruppo, di n. 6 aule didattiche, di un'aula magna, di sale riunioni, di un laboratorio di informatica, di 2 cucine di cui una didattica, di 2 sale pranzo (ristorante), di 1 laboratorio di pasticceria, di 2 bar e di spazi ricreativi.

Il numero degli allievi frequentati il Vallesana ha subito in questi anni una drastica contrazione passando da circa 130 di qualche anno fa, ai circa 90 attuali. A fianco di tale contrazione si registra un preoccupante calo degli allievi conviviali passati da una novantina prima del 2008 (con la gestione regionale ARIFL) agli attuali 50.

Il centro è, inoltre, oggetto di un ingente investimento che prevede la realizzazione di un edificio adibito a Convitto-scuola di superficie utile di circa 1.600mq. Nello stabile sono previsti due livelli destinati a Convitto con 54 posti letto, un piano con aule e laboratori e un piano seminterrato da destinare a locale tecnico. A ciò si aggiungono delle sistemazioni esterne con realizzazione di spazi a parcheggio e sistemazione della viabilità interna.

L'importo del progetto ammonta ad € 6.500.000,00 (fondi impegnati da Regione Lombardia, proprietaria dell'immobile) e i lavori di riqualificazione sono attualmente in corso.

La struttura così recuperata rappresenta la sede ideale per lo sviluppo di percorsi di formazione come di seguito descritto.

Il percorso IFTS proposto si articola come segue:

- **durata:** 1000 ore totali, di cui 700 d'aula e 300 di stage da svolgere presso aziende del territorio

- **destinatari:**

- età dai 18 ai 29 anni;
- residenza o domicilio in Lombardia;
- occupati/inoccupati e disoccupati;
- in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di tecnico professionale (3° livello europeo conseguito in percorsi IFP antecedenti all'anno formativo 2009/2010) o in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali (preferibile la provenienza da percorsi di studio in ambito turistico/alberghiero, linguistico e/o un'esperienza pregressa nel settore e una buona conoscenza della lingua inglese)
- è prevista la partecipazione di massimo 26 studenti (minimo 20) per ciascuna annualità

- **Il profilo in uscita:** un tecnico superiore in grado di promuovere le risorse esistenti sul territorio, di curarne la ricognizione, valorizzazione e integrazione in un'ottica di una maggiore attrattiva complessiva. Si tratta quindi di un profilo in grado di inserirsi nel campo dei servizi alle imprese e al territorio, come dipendente o in forme auto imprenditoriali, in qualità di responsabile marketing/promozione/comunicazione in hotel, agenzie di viaggi – tour organizer e operator, società di servizi turistici

- **Moduli** (in prima ipotesi, la progettazione di dettaglio verrà prodotta in fase di avvio del progetto):

- Mercato turistico e quadro di riferimento,
- Progettazione e programmazione turistica,
- Marketing turistico,
- Tecniche di comunicazione per il territorio e i prodotti turistici,
- Strumenti tecnologici (web) per la valorizzazione e la promozione turistica territoriale,
- Progettazione integrata per la valorizzazione turistica territoriale: valorizzazione degli elementi territoriali con specifica attenzione a ambiente, cultura, sport, termalismo e benessere, prodotti tipici in relazione alle dinamiche del mercato locale e internazionale,
- Gestione del cliente e strategie di marketing nel settore del benessere
- percorsi di auto imprenditorialità per la valorizzazione e la promozione turistica territoriale locale,
- Lingue straniere,
- Stage.

- **Prove Finali e Certificazione** di Specializzazione Tecnica Superiore: al termine del percorso è previsto un esame finale. Al superamento della prova sarà rilasciato un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IV livello europeo) valido su tutto il territorio nazionale.

Il corso si svolgerà presso la struttura del Vallesana: in relazione al tema proposto e all'interesse che lo stesso genera anche rispetto all'Area Interna **Val Chiavenna**, si prevede fin d'ora la possibilità che il PFP, in accordo con i soggetti dell'area, possa attivare dei momenti di formazione a distanza (ad esempio tramite videoconferenza o

	<p>tramite piattaforme dedicate all'e-learning) dedicati ad eventuali iscritti da questo territorio, al fine di agevolare la partecipazione al corso.</p> <p>Il risultato atteso rispetto a questo percorso formativo, è quello di poter incrementare le competenze dei giovani che lavorano nel settore del turismo per facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro in Alta Valtellina, anche attraverso percorsi di autoimprenditorialità.</p> <p>L'obiettivo non è infatti quello di creare delle figure operative, la cui occupazione sia poi soggetta alla stagionalità delle attività ricettive, quanto piuttosto quello di sviluppare delle competenze di carattere manageriale che permettano a questi giovani di agire con profili programmazione, di sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici, nonché di supportare quelle strutture ricettive che presentano elementi di criticità, legate ad esempio a modelli gestionali superati, contribuendo ad affrontare la questione del ricambio generazionale nella gestione delle strutture turistiche.</p> <p>E' evidente come tale ambizioso risultato non potrà esaurirsi nello svolgimento di un singolo percorso formativo, ma sarà verificabile solo nel tempo: gli esiti saranno prioritariamente quantificabili in base al numero di partecipanti che troverà un adeguato inserimento occupazionale in uscita dal corso.</p> <p>ciò sarà possibile anche grazie all'azione di raccordo che i soggetti dell'ATS potranno attivare da un lato rispetto alle imprese locali, dall'altro rispetto</p> <p>Per questo motivo si ritiene che l'avvio del primo percorso IFTS possa avere un carattere di test e sperimentazione, con l'obiettivo tuttavia di reiterare nel tempo questa proposta formativa, così da renderla un punto di riferimento fisso e consolidato per il territorio dell'Alta Valtellina (e in prospettiva non solo per il comprensorio ma anche per altre realtà limitrofe).</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	E.1 Grado di occupabilità degli ex-studenti dei corsi IFTS in relazione al titolo conseguito
Indicatori di realizzazione (codice)	e 1.1 n. imprese coinvolte per l'attività di tirocinio

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>L'ATS sopra definita verrà costituita, a seguito dell'approvazione dell'AdPQ Alta Valtellina, al fine di formalizzare li impegni dei soggetti promotori.</p> <p>Il capofila PFP Valtellina, in accordo con i partner, attiverà quindi un tavolo di lavoro che curerà la progettazione</p>
---	--



dell'offerta formativa di dettaglio, con specifica attenzione alla messa a punto del calendario delle attività, all'individuazione dei docenti, all'organizzazione logistica e alla segreteria organizzativa. Parallelamente, si attiverà un'azione di promozione della nuova offerta formativa sia tramite comunicazione web e la produzione di materiale promozionale, sia attraverso l'organizzazione di momenti informativi ad hoc sul territorio. Ciò al fine di far conoscere la nuova opportunità e procedere quindi con la raccolta delle iscrizioni, in coerenza con i criteri sopra richiamati.

Nello svolgimento del corso particolare attenzione sarà dedicata a momenti di visita del territorio, a incontri con operatori del settore e con testimonial che possano portare casi di approfondimento concreti. Da questo punto di vista, sarà fondamentale il raccordo che i partner dell'ATS potranno attivare nei confronti delle imprese turistiche e delle associazioni di riferimento attive sul territorio, per assicurare la massima coerenza tra l'azione formativa e il mercato di riferimento.

Tale raccordo sarà essenziale anche per la fase di accompagnamento in uscita dal corso, per agevolare l'inserimento occupazionale dei partecipanti o lo start up di nuove idee imprenditoriali che dovessero prendere forma nel corso dell'attività formativa: da questo punto di vista sarà importante il raccordo che l'ATS potrà esercitare rispetto al progetto HUB (schede 1.1 e 1.2), per le attività inerenti l'accompagnamento all'autoimprenditorialità.

Le tempistiche previste sono le seguenti:

- costituzione dell'ATS: a seguito di firma dell'AdPQ
- progettazione di dettaglio dell'offerta formativa: entro ottobre 2016
- attività di promozione e raccolta delle iscrizioni: maggio 2016 – ottobre 2016
- avvio del percorso formativo: entro il secondo semestre 2016
- svolgimento del percorso formativo: 2016/2017
- valutazione dei risultati conseguiti: primo semestre 2017

Il cronoprogramma di spesa è sintetizzabile come segue:

Percorso IFTS	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del Territorio	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00
<b>totale</b>	€ 650.000,00				

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Costituzione ATS</i>	X				
<i>Progettazione percorso IFTS</i>	X				
<i>Erogazione corso</i>	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>		X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Per la gestione dell'attività di formazione IFTS come sopra descritta, in accordo con le disposizioni del POR FSE 2014/2020, Azione 10.6.2 "Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo" verrà costituita apposita ATS.</p> <p>Nel caso in cui il primo anno della sperimentazione IFTS raggiunga con successo i risultati attesi, i partner – in accordo con la Provincia di Sondrio – si impegnano a valutare l'attivazione di un percorso di rivisitazione del modello organizzativo, volto alla costituzione di un vero e proprio Polo Tecnico Professionale riferito al settore turismo, che operi – in coerenza con quanto previsto dalla delibera di Regione Lombardia n. 124 del 14 maggio 2013.</p>
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente dal soggetto capofila dell'ATS, in collaborazione con i partner di progetto e con cadenza annuale: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>In questa direzione è indispensabile un proficuo confronto e coinvolgimento del sistema imprenditoriale del comprensorio poiché il capitale umano formato ed accompagnato andrà ad impattare, portando valore aggiunto in termine di sviluppo e competenza, direttamente sullo sviluppo del tessuto imprenditoriale.</p> <p>Sulla scorta di questa analisi sarà opportuno, preliminarmente, realizzare una programmazione occupazionale dei comprensori in raccordo con gli stakeholders. Ad es. potrà essere valutato, attraverso interlocuzioni (tavoli di confronto, sondaggi, incontri mirati) con le rappresentanze di categoria o direttamente con un panel di imprese del comprensorio delle quali Bormio Marketing è espressione, i fabbisogni di capitale umano previsti dalle imprese del comprensorio nel periodo di intervento del percorso IFTS.</p>
---------------------	---

--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	100.000 € personale segreteria organizzativa
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	€ 50.000 attrezzature e materiali di consumo
Acquisizione servizi	€ 500.000,0 incarichi docenti
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 650.000
Risorse proprie €	€ 0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	

Richiesta di contributo €	€ 650.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	POR FSE 2014/2020 Azione 10.6.2 “Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l’Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l’elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione “Quale VIA”	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)	
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
	<input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> altro (specificare)	
				<b>Se sì:</b>
				<input type="checkbox"/> procedura non avviata

		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata <i>(allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
			<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di incidenza)</i>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso <i>(allegare provvedimento e studio di incidenza)</i>
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i>	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice operazione	6.0
<b>Titolo dell'operazione</b>	<b>La FORMAZIONE PERMANENTE in Alta Valtellina</b> <i>Corsi per imprese e studenti</i>
Soggetto beneficiario/attuatore	Provincia di Sondrio
Tipologia del soggetto beneficiario	Piccoli imprenditori, studenti diplomati inoccupati
Tipologia dell'operazione	Formazione continua
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progettuale
Target (tipologia/e utenti finali)	Singoli imprenditori, studenti post diploma
Localizzazione dell'intervento	Centro di formazione Vallesana presso Sondalo
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	60 mesi
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.2, 5.8, 6.1, 6.2
<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Polo di Formazione Professionale della Provincia di Sondrio

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Nella strategia d'area Alta Valtellina, lo sviluppo del capitale umano è uno degli elementi di svolta sui quali si intende investire. Per questo motivo, a fianco delle azioni di supporto allo sviluppo delle competenze dei più giovani, per aumentarne il livello di occupabilità, si prevede un'azione rivolta a coloro che già operano nel mondo del lavoro, o che stanno cercando un'occupazione per qualificarne gli skill in una logica di longlifelearning.</p> <p>Per questo motivo si prevede l'erogazione di percorsi di formazione permanente rivolti e due distinti target:</p>
--	--

a) il primo è quello delle imprese: gran parte delle attività presenti in Alta Valtellina sono costituite da piccole e micro imprese, di tipo individuale o strutture ricettive a conduzione familiare. Si tratta di realtà che il territorio intende sostenere, in quanto fonte di occupazione, ma che spesso – in ragione delle loro caratteristiche strutturali - faticano a presidiare le rapide evoluzioni alle quali sono soggette i mercati.

Questa tipologia di utenti potenziali manifesta generalmente un fabbisogno riconducibile ad una formazione di base, che erita su temi quali il marketing turistico e la gestione del cliente, la conoscenza delle lingue, le competenze informatiche, la conoscenza del territorio dell'Alta Valtellina e delle dinamiche in divenire nei settori di riferimento (es. turismo, artigianato, commercio, ecc.);

b) il secondo target è identificato nella fascia dei neo diplomati, inoccupati, ovvero di quei ragazzi che - pur avendo una buona base di formazione - faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro. La formazione continua indirizzata a questa tipologia di utenti è finalizzata da un lato a mantenere attiva questa fascia della popolazione, scongiurando il fenomeno dei NEET, e dall'altro ad accrescerne le possibilità di inserimento occupazionale, attraverso lo sviluppo delle competenze su argomenti specifici quali marketing turistico, economia aziendale, start up di impresa. Questa linea di intervento potrà generare significative interazioni rispetto al progetto HUB (schede 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4).

I 2 corsi sono così strutturati:

A) corso base per le imprese così articolato: 40 ore l'anno, ovvero 10 moduli l'anno di 4 ore, da svolgersi in due distinti periodi dell'anno: 5 lezioni periodo maggio-giugno + 5 lezioni periodo ottobre-novembre. Si ipotizza per ogni corso la presenza di 25 partecipanti, con la possibilità di organizzare i momenti di formazione nelle fasce serali o nelle giornate di chiusura delle attività commerciali;

B) corso professionalizzante post diploma: corso di 400 ore l'anno, organizzate nei diversi moduli con una durata variabile e con un calendario di frequenza ipotizzato su una media di 6 ore a giornata. L'attività didattica sarà sviluppata il più possibile secondo l'approccio del project work, così da favorire il contatto tra i ragazzi e le realtà imprenditoriali dell'Alta Valtellina e simulare attività che richiamino il più possibile il potenziale contesto lavorativo. Si ipotizza per ogni corso la presenza di 25 partecipanti per classe.

L'erogazione dell'attività di formazione comporta i seguenti costi:



Piano costi:	costo annuo	durata ( in anni)	Costo totale
a) corso imprese: 30 €/ora per 50 h/modulo per 4 moduli anno =	€ 6.000,00	7	€ 42.000
b) corso post diploma: 35 €/ora per 400 h/anno (un solo modulo anno)	€ 14.000,00	7	€ 98.000
anno per rimborsi spese	€ 4.000,00	7	€ 28.000
più alcune spese generali	€ 3.000,00	7	€ 21.000
<b>Totale</b>	<b>€ 27.000,00</b>		<b>€ 189.000</b>

**Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)**

Risultato atteso (codice):	F
Descrizione del risultato atteso	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali
Indicatori di risultato (codice)	F.0 Numero di inserimenti lavorativi in esito alla partecipazione ai corsi di formazione
Indicatori di realizzazione (codice)	F 0.1 Numero Corsi Formativi progettati e attivati

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	Il piano di prevede l'attivazione dei corsi con 2 diverse tipologie di target, che saranno coordinate dalla Provincia di Sondrio in accordo con la Comunità Montana Alta Valtellina e le amministrazioni locali.
---	--

**Cronoprogramma Intervento**

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Progettazione esecutiva dei corsi	X		X		X		X	
Pubblicità e promozione dei corsi	X		X		X		X	
Erogazione dell'attività formativa	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio dei risultati		X		X		X		X

<b>Modello di gestione</b>	<p>La gestione del progetto sarà attuata dal soggetto realizzatore dell'azione, Provincia di Sondrio in collaborazione con la Comunità Montana Alta Valtellina.</p> <p>Gli enti potranno prevedere l'eventuale collaborazione con le Associazione di categoria - Unione del Commercio dei servizi e del turismo della provincia di Sondrio e Confartigianato.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio e la valutazione dei risultati attesi saranno realizzati dalla Provincia di Sondrio attraverso la rilevazione periodica dei dati relativi all'andamento occupazione dei partecipanti ai corsi, oltre che con modelli di valutazione della soddisfazione dei partecipanti .</p>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquistare elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	35.000 €
Spese tecniche	
Opere civili	

Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	4.000 € (materiali di consumo)
Acquisizione servizi	150.000 € (costi docenti)
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 189.000
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 189.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	POR FSE - Asse III

**Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali**

Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>		Avanzamento della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>
<p><b>Valutazione di impatto ambientale</b>            (D.lgs. n. 4/2008, che modifica il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)            È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su:  <a href="http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/Sezione%20Quale%20VIA">http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/ Sezione "Quale VIA"</a></p>	<p><b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b></p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input type="checkbox"/> statale</p>
			<p><input type="checkbox"/> regionale</p>
		<p><input type="checkbox"/> procedura non avviata</p>	<p><input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale <i>(indicare data di avvio della consultazione e allegare)</i></p>
	<p><b>Il progetto è sottoposto a verifica di</b></p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di impatto ambientale)</i></p>
	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>		<p><input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso <i>(allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)</i></p>
			<p><input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i></p>
<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><b>Se sì:</b></p>		
	<p><input type="checkbox"/> procedura non avviata</p>		

	<b>assoggettabilità regionale?</b>	" No	" istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
			" provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b>          (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.)          È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su  <a href="http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html">http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html</a></p>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> )
			" altro ( <i>specificare</i> )

<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm</a></p> <p>e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/">http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/</a></p>	<b>Il progetto interessa:</b>	<p>“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004</p>	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i></p>	<p>“ procedura autorizzativa non avviata</p>
		<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d’acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) <i>- Specificare</i></p>	<p>“ richiesta di autorizzazione presentata <i>(allegare)</i></p>
		<p>“ in un’area non vincolata</p>	<p>“ autorizzazione paesaggistica rilasciata <i>(allegare)</i></p>

			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
		<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice intervento	6.1
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Alternanza Scuola Lavoro</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Istituto Istruzione Superiore Statale "Alberti" - Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Istruzione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti delle scuole del comprensorio
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Per il tema storia e cultura: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 Per il tema lingue: 5.7, 5.8

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>Il progetto è promosso dall'Istituto Alberti, costituito da settembre 2015 e risultato dell'aggregazione dell'istituto professionale "Dante Zappa" all'istituto "G.W. Leibniz". Attualmente l'Istituto gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• due indirizzi a carattere liceale, prevalentemente orientati a preparare agli studi universitari (LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE);</li> <li>• due indirizzi di istituto tecnico del settore economico che, senza precludere il proseguimento degli studi, permettono il conseguimento di un titolo professionalizzante e preparano all'inserimento diretto nel mondo del lavoro (AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING e RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING)</li> <li>• un corso professionale finalizzato ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (ENOGASTRONOMIA, SERVIZI DI SALA E VENDITA, ACCOGLIENZA TURISTICA)</li> <li>• un corso di istruzione e formazione professionale regionale – IeFP (OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: PREPARAZIONE PASTI e OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: SERVIZI DI SALA E BAR)</li> </ul>
--	--



	<p>L'istituto ha iscritti un numero di studenti complessivo che supera di poco gli 800, distribuiti tra liceo, istituto tecnico e istituto professionale (276 corsi liceali, 277 istituto professionale, 224 istituto tecnico e 43 corsi leFP). Gli iscritti sono distribuiti in 39 classi (19 classi liceo, 12 classi istituto professionale, 11 classi istituto tecnico e 2 classi leFP).</p>
--	---

<p><b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b></p>	<p>Per il successo della strategia d'Area Alta Valtellina risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano", che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo.</p> <p>La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali.</p> <p>Da questo punto di vista un'importanza prioritaria è rivestita dal potenziamento dell'alternanza scuola lavoro, in coerenza con le indicazioni della Legge 107/2015: l'alternanza scuola lavoro assume un ruolo costitutivo e caratterizzante all'interno della progettazione educativa e didattica, specie per i corsi tecnici e professionali.</p> <p>Il progetto prevede che gli studenti, dalla classe terza, svolgano un elevato numero di ore, stabilito per normativa, in contesti lavorativi reali, presso enti pubblici e privati, aziende e associazioni.</p> <p>Le strutture ospitanti sono individuate principalmente sul territorio; in misura più ridotta, specie per l'istituto professionale, anche fuori regione o all'estero.</p> <p>In coerenza con la Strategia Alta Valtellina, attraverso l'alternanza scuola lavoro l'istituto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• superare la classe quale luogo esclusivo di apprendimento e sperimentare un modello di apprendimento che articola, in un circolo virtuoso, il sapere pratico e il sapere teorico, la formazione in aula e l'esperienza pratica, sostenendo quindi l'interazione e lo scambio con il comprensorio</li> <li>• avvicinare progressivamente i giovani al mondo del lavoro e arricchirne la formazione attraverso l'acquisizione di competenze richieste dal mondo del lavoro</li> <li>• verificare le competenze disciplinari e trasversali acquisite dagli studenti e, più in generale, verificare le attitudini personali rispetto alla scelta post diploma (valore orientativo)</li> <li>• realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi;</li> </ul>
---	---

- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio

La gestione del progetto è affidata a tre docenti coordinatori (uno per ciascuno dei diversi corsi) e ad un docente per ogni consiglio di classe che assume il ruolo di tutor scolastico. Insieme danno attuazione alle seguenti linee progettuali :

- seguire l'evoluzione normativa e gli adempimenti formali
- valutare le diverse tipologie di strutture ospitanti e le esperienze attraverso le quale si può realizzare l'alternanza rispetto alle caratteristiche dei corsi
- curare i rapporti con il territorio e individuare le strutture disponibili
- curare le relazioni con le strutture ospitanti e i tutor aziendali, sia prima che durante lo svolgimento dello stages
- preparare gli studenti allo stages in azienda e abbinarli alle diverse strutture ospitanti
- curare il raccordo con la programmazione del consiglio di classe
- curare la gestione della documentazione, sia nella fase iniziale che in quella finale relativa alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

La pianificazione di istituto prevede, per i diversi corsi, la seguente scansione dei periodi svolti presso le strutture ospitanti:

<b>ISTITUTO PROFESSIONALE</b>		
Classi 3° e 2° IeFP	Classi 4°	Classi 5°
3 settimane	4 settimane	3 settimane
Febbraio - marzo	Fine maggio – giugno	Inizio settembre
<b>ISTITUTO TECNICO</b>		
Classi 3°	Classi 4°	Classi 5°
3 settimane	4 settimane	3 settimane
febbraio	Fine maggio – giugno	Inizio settembre
<b>LICEO SCIENZE UMANE</b>		
Classi 3°	Classi 4°	Classi 5°
2 settimane	2 settimane	2 settimane
Gennaio	Gennaio	gennaio
<b>LICEO SCIENTIFICO</b>		
Classi 3°	Classi 4°	Classi 5°
3 settimane	2 settimane	1 settimana

	Dall'ultimo lunedì di maggio	Inizio settembre	Settembre
	<p>L'attività si articola in 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fase 1 – preparazione allo stage e approfondimenti tematici: ha lo scopo di preparare i ragazzi allo stage con particolare riferimento agli aspetti normativi, didattici, comportamentali, assicurativi e logistici che il tirocinio comporta;</li> <li>• Fase 2 – stage in azienda: ogni ragazzo verrà assegnato ad una azienda del settore, in cui avrà la possibilità e l'opportunità di misurare e verificare le proprie conoscenze e capacità in un contesto lavorativo. La durata della fase 2 è variabile come sopra indicato, in relazione alla classe e all'indirizzo scolastico;</li> <li>• Fase 3 – verifica. Al rientro dallo stage, i ragazzi avranno l'opportunità di condividere con i propri compagni ed insegnanti l'esperienza vissuta, di conoscere le valutazioni effettuate dai tutor aziendali e scolastici e di redigere una dispensa/tesina sul tirocinio realizzato.</li> </ul> <p>L'istituto professionale realizza l'alternanza anche attraverso la Scuola-impresa che prevede che gli studenti si formino attraverso esperienze di lavoro organizzate all'interno dell'istituzione scolastica. La Scuola-impresa funziona come una vera e propria azienda che produce e vende i prodotti secondo le norme previste per legge e reinveste gli utili a scopo didattico. Espressione di questa attività sono i progetti Manifestazioni esterne e Gastronomia, catering e snack che funzionano come veri e propri ristoranti didattici.</p> <p>L'istituto, su iniziativa personale degli studenti oppure su proposta di soggetti esterni si attiverà per organizzare anche stages estivi della durata massima di tre settimane.</p> <p>Gli studenti dell'istituto tecnico sono inoltre destinatari del progetto "Giovani e imprese", percorso di orientamento al lavoro svolto attraverso esercitazioni e attività di gruppo. L'intervento è qualificato anche dal fatto che i relatori provenendo dal mondo dell'impresa dove ricoprono o hanno ricoperto posizioni manageriali che, possono offrire agli studenti esperienze dirette del lavoro in azienda in una visione aziendalistica</p> <p>Da sottolineare che l'istituto professionale ha completato a giugno 2015 il rifacimento delle strutture e delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività relative ai laboratori didattici di cucina, sala e accoglienza turistica. I rinnovati e funzionali laboratori permettono l'attivazione di un ristorante didattico all'interno delle attività dell'alternanza scuola – lavoro.</p> <p>Gli studenti in uscita dall'istituto tecnico potranno essere indirizzati all'offerta IFTS "Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio" (scheda n. 5.10).</p>		

**Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)**

## 6.1 Alternanza scuola lavoro (superiori)

Risultato atteso (codice):	F
Descrizione del risultato atteso	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali
Indicatori di risultato (codice)	F.1 Grado di occupabilità degli ex studenti di scuola superiore in relazione al titolo di studio conseguito
Indicatori di realizzazione (codice)	F 1.1. ore di stage svolte

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	Lo sviluppo delle proposte sopra illustrate è coerentemente inserito all'interno del PTOF per le annualità 2016/17, 2017/18, 2018/19. Alla luce degli obiettivi della strategia, si mira a rendere le iniziative proposte come strutturali e permanenti anche per il triennio successivo. Il cronoprogramma di spesa è così riassumibile:					
	<b>linea di intervento</b>	<b>2016/2017</b>	<b>2017/2018</b>	<b>2018/2019</b>	<b>2019/2020</b>	<b>2020/2021</b>
	Alternanza scuola – lavoro (tutor scolastico, tutor aziendale e coordinamento, informazione, assicurazione, monitoraggio)	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000
	<b>totale complessivo</b>	<b>€ 125.000</b>				

## Cronoprogramma Intervento

<b>FASE</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>Sviluppo network imprese e realtà del territorio per attivazione stage</i>	X	X	X	X		
<i>Informazione agli studenti</i>	X	X	X	X	X	
<i>Preparazione e realizzazione stage</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Programmazione eventuali azioni correttive e revisione calendari attività</i>		X		X		X

<b>Modello di gestione</b>	Le attività previste saranno attuate direttamente dagli Istituti Scolastici, che le svilupperanno attraverso il consolidamento di un network di relazioni con le realtà del comprensorio presso le quali poter attivare i periodi di stage.
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente agli istituti scolastici, con cadenza annuale, per quanto riguarda gli aspetti legati agli indicatori di realizzazione: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>Il monitoraggio avrà come oggetto i seguenti indicatori :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del network di imprese che collaborano con l'istituto</li> <li>- alunni coinvolti nei percorsi di stage</li> </ul> <p>I risultati attesi nel medio – lungo periodo sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- % di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma;</li> <li>- % di ex studenti occupati in settori coerenti con il titolo di studio conseguito;</li> </ul>
---------------------	--

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	€ 90.000
Costi per consulenze	€ 0
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Realizzazione opere infrastrutturali	€
Studi e ricerche	€
Spese generali	€

Altro (una voce ammissibile)	€ 35.000
------------------------------	----------

<b>Piano finanziario</b>	
Importo totale €	€ 125.000
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 125.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità

Codice Intervento	6.2
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (cultura e lingue) dell'Alta Valtellina, per le scuole superiori</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Istituto Istruzione Superiore Statale "Alberti" - Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Istruzione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti delle scuole del comprensorio
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Per il tema storia e cultura: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 Per il tema lingue: 5.7, 5.8

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>Il progetto è promosso dall'Istituto Alberti, costituito da settembre 2015 e risultato dell'aggregazione dell'istituto professionale "Dante Zappa" all'istituto "G.W. Leibniz". Attualmente l'Istituto gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• due indirizzi a carattere liceale, prevalentemente orientati a preparare agli studi universitari (LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE);</li> <li>• due indirizzi di istituto tecnico del settore economico che, senza precludere il proseguimento degli studi, permettono il conseguimento di un titolo professionalizzante e preparano all'inserimento diretto nel mondo del lavoro (AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING e RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING)</li> <li>• un corso professionale finalizzato ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (ENOGASTRONOMIA, SERVIZI DI SALA E VENDITA, ACCOGLIENZA TURISTICA)</li> <li>• un corso di istruzione e formazione professionale regionale – IeFP (OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: PREPARAZIONE PASTI e OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: SERVIZI DI SALA E BAR)</li> </ul> <p>L'istituto ha iscritti un numero di studenti complessivo che supera di poco gli 800, distribuiti tra liceo, istituto</p>
--	--

	<p>tecnico e istituto professionale (276 corsi liceali, 277 istituto professionale, 224 istituto tecnico e 43 corsi leFP).          Gli iscritti sono distribuiti in 39 classi (19 classi liceo, 12 classi istituto professionale, 11 classi istituto tecnico e 2 classi leFP).</p>
--	---

<p><b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b></p>	<p>Per il successo della strategia d'area Alta Valtellina risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano", che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo.</p> <p>La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali.</p> <p>Con l'intento di contrastare tale processo, e di offrire un futuro in Alta Valtellina alle nuove generazioni, si ritiene fondamentale agire in coerenza e prosecuzione rispetto a quanto promosso nella scuola primaria, attraverso un percorso che porti i ragazzi a conoscere da vicino il proprio contesto, cosa che oggi purtroppo avviene solo parzialmente.</p> <p>L'intento, anche in coerenza con quanto previsto da "La Buona Scuola – Aree Interne", è quello di arricchire le esperienze didattiche degli studenti attraverso una nuova offerta, incentrata sulle vocazioni locali. L'obiettivo non si limita tanto a rafforzare lo spirito di appartenenza locale, ma mira piuttosto a creare un collegamento che possa nel tempo far percepire anche ai più giovani il proprio contesto come opportunità, rispetto alla quale un domani potranno sussistere concreti sviluppi occupazionali e di vita. E' per questo motivo che il tema dell'istruzione e della formazione risulta trasversale rispetto alle diverse tematiche declinate dalla strategia.</p> <p>In termini operativi, sono state individuate 3 aree di intervento, che si ritengono prioritarie, in coerenza con l'architettura strategica d'insieme.</p> <p>Si prevede il rafforzamento, all'interno del 20% del monte ore dedicato al curriculum locale del PTOF in corso di definizione, dei temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiente (vd. Scheda 1.4)</li> </ul>
---	---



- cultura
- lingue

Nel dettaglio:

#### *STORIA E CULTURA*

Vivere il proprio territorio significa conoscerne la storia e la cultura: elementi che, in un contesto alpino come quello dell'Alta Valtellina, assumono un valore identitario particolarmente rilevante. La storia locale si declina, infatti, in una molteplicità di elementi che spaziano da elementi più antichi come i palazzi storici, i fondi archivistici, gli antichi mestieri, le tradizioni rurali, fino a fatti più recenti quali le testimonianze della Prima Guerra Mondiale, alla storia dell'Ospedale Morelli, le Dighe e l'architettura del '900.

Per questo motivo, così come riportato nel PTFO, approvato a gennaio 2016, si intende quindi sviluppare una proposta formativa in tutte le classi dell'Istituto, prevedendo un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti ed attività svolte con il coinvolgimento di esperti esterni, operatori della comunità locale e la collaborazione di Biblioteche, Museo Civico di Bormio, Museo Vallivo di Valfurva, Centro Studi Storici, Parrocchie, Associazioni locali, singoli professionisti abbinata ad uscite sul territorio. Le modalità e gli argomenti affrontati nell'arco del ciclo scolastico saranno differenziati dai docenti, in relazione alle classi coinvolte e all'indirizzo di studi.

Verrà quindi sviluppata una proposta formativa rivolta a tutte le classi dell'Istituto, prevedendo un monte ore stimato in 10 h/annue per classe, con un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti, ed attività svolte con esperti esterni (stima 4 h) e che prevedano, inoltre, uscite sul territorio.

Nella messa a punto di un curriculum verticale finalizzato alla consapevolezza della storia e dell'arte locale, che verrà proposto a tutte le classi, si è quindi tenuto conto dei seguenti criteri fondamentali:

- integrazione rispetto ai saperi delle discipline previste dai piani di studio dei diversi corsi;
- collaborazione con esperti esterni che guidino le classi in affiancamento ai docenti, per approfondimenti e ricerche tematiche;
- pluralità di attività, in particolare laboratoriali, lezioni in compresenza con esperti uscite e visite guidate.

Attraverso tale percorso si intende promuovere un approccio didattico attivo/innovativo, ispirato ai criteri della ricerca – azione: non solo conoscenza teorica del contesto comprensoriale, ma partecipazione attiva ad azioni di ricerca e di progettazione sulle specificità dell'identità storico culturale locale.

In termini operativi, per l'avvio di queste attività si prevedono:

- riunioni tra docenti di classi parallele per individuare aree tematiche e progettare attività differenti in

relazione alle classi coinvolte

- contatti con gli enti territoriali per concordare interventi in aula e visite in loco
- uscite sul territorio e incontri con esperti

I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue:

ore/annue per classe – tema ambiente	10
tot. classi coinvolte	39
<b>totale ore annue</b>	<b>390</b>

ore/annue con esperto	4
costo orario esperto	€ 50,00
totale ore annue con esperto	355
totale costo annuo esperto	€ 7.800

costi annui per uscite (trasporto e assicurazioni)	€ 19.500
--	----------

Le attività qui sintetizzate si integrano da vicino con i progetti che il comprensorio intende realizzare all'interno della strategia in ambito culturale per la valorizzazione dei temi e degli itinerari legati alla Grande Guerra, ai palazzi storici di Bormio e ad alcune emergenze legate alla vita rurale.

#### *INGLESE*

Nel corso degli incontri svolti per la definizione della strategia, il tema del fabbisogno legato alla conoscenza della lingue è emerso a più riprese con forza, in un contesto che non solo si presenta come fortemente turistico e transfrontaliero, ma sempre più attento al suo posizionamento internazionale (ad esempio all'interno della macroregione alpina). Si ritiene dunque che le competenze linguistiche dei giovani siano una base di imprescindibile importanza per le ricadute occupazionali future.

Alla luce di quanto sopra si intende promuovere un potenziamento dell'offerta formativa nelle lingue inglese e tedesco, previsto all'interno del PTOF.

Per quanto riguarda gli interventi realizzati dai docenti dell'organico potenziato l'Istituto ha privilegiato, coerentemente con l'orientamento che si è dato, gli interventi di revisione di miglioramento dei curricula di alcune discipline e il rinnovamento degli ambienti e delle modalità di realizzazione del processo di insegnamento e apprendimento. In questo modo le risorse dell'organico potenziato saranno destinate al maggior numero possibile di classi.

	<p>Il collegio docenti ha condiviso di promuovere lezioni in compresenza per potenziare le competenze riferite agli assi culturali fondamentali (in questo caso lingua inglese), realizzando attività didattiche per gruppi di livello (recupero e approfondimento) e attività in laboratorio o laboratoriali.</p> <p>Per questo motivo si prevede il potenziamento con 1 nuovo insegnante madrelingua per inglese, che sia a disposizione dell'Istituto e che a turno sia presente in aula, in orario curriculare come affiancamento dei docenti. Si prevede che questo nuovo docente svolgerà una media di 25 ore a settimana, con un costo orario di 30 €, per un totale di 750 € a settimana pari a 22.500 € nell'arco dell'anno scolastico (30 settimane).</p> <p>Inoltre, viene confermato il servizio "Sportello Help" aperto a tutti gli studenti interessati a sostenere gli esami per il conseguimento delle certificazioni nelle lingue straniere (Inglese B1, B2, Advanced) riconosciute nel mondo del lavoro e dello studio. Alla preparazione di base, che si svolge nelle lezioni curricolari, questo sportello aggiunge la possibilità di esercitazioni, simulazioni d'esame, che vengono realizzate in orario pomeridiano.</p> <p>Quale ulteriore stimolo che l'Istituto attiverà a favore degli studenti, e dei docenti stessi, la promozione della partecipazione di soggiorni all'estero, per periodi brevi di studio della lingua. Per sostenere tali percorsi si guarderà in particolare alle opportunità offerte dal programma europeo Erasmus, promuovendole tra gli studenti con l'organizzazione di momenti informativi dedicati e accompagnando nell'iter iter i ragazzi che dovessero risultare interessati a partecipare.</p> <p>Si ritiene utile sottolineare come il tema della promozione turistica del territorio sia strategico per il comprensorio e all'interno della strategia è declinato nel progetto di Bormio Marketing.</p> <p>Il rafforzamento delle competenze linguistiche trova quindi uno stretto legame con questa progettualità, oltre che con quella legata alla formazione superiore degli operatori del settore turistico (start up di impresa e restartup delle imprese esistenti a fronte di un ricambio generazionale).</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	F
Descrizione del risultato atteso	Incremento livello di conoscenza e consapevolezza del territorio
Indicatori di risultato (codice)	F.2 Var % studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio
Indicatori di realizzazione (codice)	F 2.1 ore di formazione condotte con esperti

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	Lo sviluppo delle proposte sopra illustrate è coerentemente inserito all'interno del PTOF per le annualità 2016/17, 2017/18, 2018/19.					
	Alla luce degli obiettivi della strategia, si mira a rendere le iniziative proposte come strutturali e permanenti anche per il triennio successivo.					
	Il cronoprogramma di spesa è così riassumibile:					
	<b>linea di intervento</b>	<b>2016/2017</b>	<b>2017/2018</b>	<b>2018/2019</b>	<b>2019/2020</b>	<b>2020/2021</b>
	CV locale cultura	€ 27.300	€ 27.300	€ 27.300	€ 27.300	€ 27.300
	potenziamento inglese	€ 22.500	€ 22.500	€ 22.500	€ 22.500	€ 22.500
totale annuo	€ 49.800	€ 49.800	€ 49.800	€ 49.800	€ 49.800	
totale complessivo	€ 249.000					

## Cronoprogramma Intervento

<b>FASE</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>Approvazione PTOF Con dettaglio offerta formativa</i>	X					
<i>Messa a punto calendario attività</i>	X	X	X	X	X	
<i>Realizzazione attività previste</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Programmazione eventuali azioni correttive e revisione calendari attività</i>		X		X		X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Le attività previste saranno attuate direttamente dagli Istituti Scolastici, che le svilupperanno attraverso il coinvolgimento dei soggetti territoriali preposti per la diverse tematiche (sul fronte ambiente e storia). Le attività relative alle lingue, invece, saranno gestite direttamente dai docenti scolastici.</p>
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente agli istituti scolastici, con cadenza annuale, per quanto riguarda gli aspetti legati agli indicatori di realizzazione: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>Come indicato nei PTOF il monitoraggio avrà come oggetto i seguenti indicatori :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del livello di partecipazione degli studenti ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio</li> <li>- Incremento delle competenze linguistiche degli studenti coinvolti</li> </ul> <p>I risultati attesi nel medio – lungo periodo sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento dello spirito di appartenenza locale e percezione del comprensorio come luogo di opportunità</li> <li>- N. studenti che aderiscono ad esperienze di soggiorni all'estero per approfondire la lingua e conoscere nuove realtà</li> </ul>
---------------------	--

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	€ 112.500
Costi per consulenze	€ 39.000
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Realizzazione opere infrastrutturali	€

Studi e ricerche	€
Spese generali	€
Altro (una voce ammissibile) SERVIZI PER TRASPORTO	€ 97.500

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 249.000
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 249.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità

Codice Intervento	6.3
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali (cultura e lingue) dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Istituto Comprensivo M. Anzi (Bormio) Istituto Comprensivo di Sondalo
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Istruzione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti delle scuole del comprensorio (primaria e secondaria primo grado)
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Per il tema storia e cultura: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 Per il tema lingue: 5.7, 5.8

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>I soggetti attuatori sono l'Istituto Comprensivo "M. Anzi" di Bormio, e l'Istituto Comprensivo di Sondalo.</p> <p>L'Istituto M. Anzi raggruppa le scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni di Bormio, Valdisotto, Valdidentro e Valfurva, per un totale di 59 classi.</p> <p>L'Istituto Comprensivo di Sondalo raggruppa la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per un totale di 16 classi.</p>
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Per il successo della strategia d'area Alta Valtellina risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo.</p> <p>La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su</p>
--	--

quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali.

Con l'intento di contrastare tale processo, e di offrire un futuro in Alta Valtellina alle nuove generazioni, si ritiene fondamentale agire sin dalla scuola primaria, attraverso un percorso che porti i ragazzi a conoscere da vicino il proprio contesto, cosa che oggi purtroppo avviene solo parzialmente.

L'intento, anche in coerenza con quanto previsto da "La Buona Scuola – Aree Interne", è quello di arricchire le esperienze didattiche degli studenti attraverso una nuova offerta, incentrata sulle vocazioni locali.

L'obiettivo non si limita tanto a rafforzare lo spirito di appartenenza locale, ma mira piuttosto a creare un collegamento che possa nel tempo far percepire anche ai più giovani il proprio contesto come opportunità, rispetto alla quale un domani potranno sussistere concreti sviluppi occupazionali e di vita. E' per questo motivo che il tema dell'istruzione e della formazione risulta trasversale rispetto alle diverse tematiche declinate dalla strategia.

In termini operativi, sono state individuate 3 aree di intervento, che si ritengono prioritarie, in coerenza con l'architettura strategica d'insieme.

Si prevede il rafforzamento, all'interno del 20% del monte ore dedicato al curriculum locale del PTOF in corso di definizione, dei temi:

- ambiente (vd. Scheda 1.4)
- storia e cultura
- lingue (nello specifico inglese e tedesco)

Nel dettaglio:

#### *Storia e cultura*

Vivere il proprio territorio significa conoscerne la storia e la cultura: elementi che, in un contesto alpino come quello dell'Alta Valtellina, assumono un valore identitario particolarmente rilevante. La storia locale si declina, infatti, in una molteplicità di elementi che spaziano da elementi più antichi come i palazzi storici, i fondi archivistici, gli antichi mestieri, le tradizioni rurali, fino a fatti più recenti quali le testimonianze della Prima Guerra Mondiale, alla storia dell'Ospedale Morelli, le Dighe e l'architettura del '900.

Per questo motivo, così come riportato nel PTOF, approvato a gennaio 2016, si intende quindi sviluppare una



proposta formativa in tutte le classi dell'Istituto, prevedendo un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti ed attività svolte con il coinvolgimento di esperti esterni, operatori della comunità locale e la collaborazione di Biblioteche, Museo Civico di Bormio, Museo Vallivo di Valfurva, Centro Studi Storici, Parrocchie, Associazioni locali, singoli professionisti abbinata ad uscite sul territorio. Le modalità e gli argomenti affrontati nell'arco del ciclo scolastico saranno differenziati in relazione alle classi coinvolte.

Verrà quindi sviluppata una proposta formativa rivolta sia alle classi della scuola primaria che secondaria di primo grado, prevedendo un monte ore stimato in 12 h/annue per classe, con un'alternanza tra attività svolte in aula con i docenti, ed attività svolte con esperti esterni (stima 5 h) e che prevedano, inoltre, uscite sul territorio. I docenti prevalentemente coinvolti sono quelli di storia e arte, infatti i temi via via affrontati nell'arco del ciclo scolastico saranno abbinati allo studio della storia per le primarie, e a storia e arte per le secondarie, prevedendo argomenti e modalità differenti in relazione alle classi coinvolte.

In termini operativi, per l'avvio di queste attività si prevedono:

- riunioni tra docenti di classi parallele per individuare aree tematiche e progettare attività differenti in relazione alle classi coinvolte
- contatti con gli enti territoriali per concordare interventi in aula e visite in loco
- uscite sul territorio e incontri con esperti

I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue:

ore/annue per classe – tema storia e cultura	12
tot. classi coinvolte	73
<b>totale ore annue</b>	<b>876</b>

ore/annue con esperto	5
costo orario esperto	€ 45,00
totale ore annue con esperto (5 ore per classe)	355
totale costo annuo esperto	€ 16.425

costi annui per uscite (trasporto e assicurazioni) con costo medio a uscita di €250,0	36.500 €
--	----------

Le attività qui sintetizzate si integrano da vicino con i progetti che il comprensorio intende realizzare all'interno della strategia in ambito culturale per la valorizzazione dei temi e degli itinerari legati alla Grande Guerra, ai palazzi

storici di Bormio e ad alcune emergenze legate alla vita rurale.

### *Lingue*

Nel corso degli incontri svolti per la definizione della strategia, il tema del fabbisogno legato alla conoscenza della lingue è emerso a più riprese con forza, in un contesto che non solo si presenta come fortemente turistico e transfrontaliero, ma sempre più attento al suo posizionamento internazionale (ad esempio all'interno della macroregione alpina). Si ritiene dunque che le competenze linguistiche dei giovani siano una base di imprescindibile importanza per le ricadute occupazionali future.

Alla luce di quanto sopra si intende promuovere un potenziamento dell'offerta formativa nelle lingue inglese e tedesco, previsto all'interno del PTOF.

In questo caso, si prevede l'organizzazione per le classi 2° e 3° medie, di corsi in orario extrascolastico che possano portare al conseguimento della certificazione linguistica. Si prevede inoltre l'organizzazione per le classi 2° e 3° secondaria di I grado di corsi in orario extrascolastico che possano portare al conseguimento della certificazione linguistica in inglese e tedesco.

Per ciascuna annualità è prevista per le classi sopra indicate l'organizzazione di 1 corso di inglese e 1 corso di tedesco, così da coprire l'intero territorio dell'Alta Valle.

I costi riferiti a questa azione sono calcolati come segue:

inglese - extrascolastico	
ore annue corso per 9 classi di II	20 h x 9 classi
ore annue corso per 10 classi III	20 x 10 classi
totale ore annue	380
costo orario (costo lordo ora per docente esterno: € 46,45 arrotondato a 50 €; costo con docente interno: 23€ netti)	€ 50
totale costo annuo	€ 19.000

tedesco - extrascolastico	
ore annue corso per 9 classi di II	20 h x 9 classi
ore annue corso per 10 classi III	20 x 10 classi
totale ore annue	380
costo orario (costo lordo ora per docente esterno: €	€ 50

	46,45 arrotondato a 50 €; costo con docente interno: 23€ netti)	
	totale costo annuo	€ 19.000
<p>Oltre ai corsi extrascolastici, si prevede il potenziamento con 1 nuovo insegnante madrelingua per inglese, che sia a disposizione delle scuole e che a turno sia presente in aula, in orario curriculare come affiancamento dei docenti.</p> <p>Si prevede che questo nuovo docente svolgerà una media di 25 ore a settimana, con un costo orario di 30 €, per un totale di 750 € a settimana pari a 22.500 € nell'arco dell'anno scolastico (30 settimane).</p> <p>Si ritiene utile sottolineare come il tema della promozione turistica del territorio sia strategico per il comprensorio e all'interno della strategia è declinato nel progetto di Bormio Marketing.</p> <p>Il rafforzamento delle competenze linguistiche trova quindi uno stretto legame con questa progettualità, oltre che con quella legata alla formazione superiore degli operatori del settore turistico (start up di impresa e restarup delle imprese esistenti a fronte di un ricambio generazionale).</p>		

**Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)**

Risultato atteso (codice):	F
Descrizione del risultato atteso	incremento livello di conoscenza e consapevolezza del territorio
Indicatori di risultato (codice)	F.2 var % studenti che partecipano ad iniziative di tutela e valorizzazione del territorio
Indicatori di realizzazione (codice)	F 2.2 var % studenti che conseguono certificazioni linguistiche

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	Lo sviluppo delle proposte sopra illustrate è coerentemente inserito all'interno del PTOF per le annualità 2016/17, 2017/18, 2018/19.					
	Alla luce degli obiettivi della strategia, si mira a rendere le iniziative proposte come strutturali e permanenti anche per il triennio successivo.					
	Il cronoprogramma di spesa è così riassumibile:					
	linea di intervento	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021

## 6.3 Scuole Primarie e Secondarie di primo grado (cultura e lingue)

						1
	CV locale cultura	€ 52.925	€ 52.925	€ 52.925	€ 52.925	€ 52.925
	Lingue extrascolastico	€ 19.000	€ 19.000	€ 19.000	€ 19.000	€ 19.000
	potenziamento inglese	€ 22.500	€ 22.500	€ 22.500	€ 22.500	€ 22.500
	totale annuo	€ 94.425	€ 94.425	€ 94.425	€ 94.425	€ 94.425
	totale complessivo	472.145 €				

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Approvazione PTOF Con dettaglio offerta formativa</i>	X					
<i>Messa a punto calendario attività</i>	X	X	X	X	X	
<i>Realizzazione attività previste</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Programmazione eventuali azioni correttive e revisione calendari attività</i>		X		X		X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Le attività previste saranno attuate direttamente dagli Istituti Scolastici, che le svilupperanno attraverso il coinvolgimento dei soggetti territoriali preposti per la diverse tematiche (sul fronte ambiente e storia). Le attività relative alle lingue, invece, saranno gestite direttamente dai docenti scolastici.</p>
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente agli istituti scolastici, con cadenza annuale, per quanto riguarda gli aspetti legati agli indicatori di realizzazione: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>Come indicato nei PTOF il monitoraggio avrà come oggetto i seguenti indicatori :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del livello di partecipazione degli studenti ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio</li> <li>- Incremento delle competenze linguistiche degli studenti coinvolti</li> <li>- N. di ragazzi che ottengono certificazione linguistica</li> </ul> <p>I risultati attesi nel medio – lungo periodo sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento dello spirito di appartenenza locale e percezione del comprensorio come luogo di opportunità</li> <li>- N. studenti che aderiscono ad esperienze di soggiorni all'estero per approfondire la lingua e conoscere nuove realtà</li> </ul>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	€ 95.000
Costi per consulenze	€ 194.625
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Realizzazione opere infrastrutturali	€
Studi e ricerche	€
Spese generali	€
Altro (una voce ammissibile) SERVIZI PER TRASPORTO	€ 182.500

<b>Piano finanziario</b>	
Importo totale €	€ 472.145
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 472.145
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità

Codice intervento	7.1
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Potenziamento dotazioni in area digitale per le Scuole Superiori</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Istituto Istruzione Superiore Statale "Alberti" - Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Istruzione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti delle scuole del comprensorio
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero comprensorio Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.2, 1.3, 1.4 6.1, 6.2, 6.3 7.2, 7.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>Il progetto è promosso dall'Istituto Alberti, costituito da settembre 2015 e risultato dell'aggregazione dell'istituto professionale "Dante Zappa" all'istituto "G.W. Leibniz". Attualmente l'Istituto gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• due indirizzi a carattere liceale, prevalentemente orientati a preparare agli studi universitari (LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE);</li> <li>• due indirizzi di istituto tecnico del settore economico che, senza precludere il proseguimento degli studi, permettono il conseguimento di un titolo professionalizzante e preparano all'inserimento diretto nel mondo del lavoro (AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING e RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING)</li> <li>• un corso professionale finalizzato ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (ENOGASTRONOMIA, SERVIZI DI SALA E VENDITA, ACCOGLIENZA TURISTICA)</li> <li>• un corso di istruzione e formazione professionale regionale – IeFP (OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: PREPARAZIONE PASTI e OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: SERVIZI DI SALA E BAR)</li> </ul> <p>L'istituto ha iscritti un numero di studenti complessivo che supera di poco gli 800, distribuiti tra liceo, istituto</p>
--	--

	<p>tecnico e istituto professionale (276 corsi liceali, 277 istituto professionale, 224 istituto tecnico e 43 corsi leFP).          Gli iscritti sono distribuiti in 39 classi (19 classi liceo, 12 classi istituto professionale, 11 classi istituto tecnico e 2 classi leFP).</p>
--	---

<p><b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b></p>	<p>Per il successo della strategia d'area Alta Valtellina risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo.</p> <p>La strategia delineata è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera. Uno dei problemi più significati con i quali la Strategia intende misurarsi è, infatti, quello legato all'abbandono del comprensorio da parte dei più giovani, spesso dovuto a motivi di studio (in particolare per frequentare scuole superiori e Università) e che, sempre più, comporta il non rientro di questi ragazzi in Alta Valle al termine del periodo di studi, in quanto il territorio non è in grado di offrire loro adeguate opportunità occupazionali.</p> <p>In questo scenario si contestualizza l'azione che l'Istituto superiore intende promuovere, per quanto riguarda l'area digitale.</p> <p>Per mettere in condizione studenti e docenti di sviluppare le competenze in ambito informatico si ritiene innanzitutto indispensabile un aggiornamento delle dotazioni.</p> <p>Nello specifico, in fase di prima stesura del PTOF (gennaio 2016) il collegio docenti ha formulato l'elenco dei seguenti interventi che dovranno essere inseriti nel piano triennale di investimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rifacimento dei laboratori di informatica          Si prevede di riqualificare:         <ul style="list-style-type: none"> <li>• un laboratorio presso l'istituto tecnico e uno presso il liceo: verranno quindi realizzate trenta postazioni, utilizzando una struttura server-client che permetta ai docenti di interagire con le postazioni degli studenti, e di collegarsi alla rete internet dell'istituto;</li> <li>• un laboratorio presso l'istituto professionale: venti postazioni, struttura peer to peer (esigenza Test center ECDL); sistema operativo e software open source;</li> </ul> </li> <li>2. Potenziamento della connettività</li> <li>3. Completamento dotazione LIM per tutte le classi</li> </ol>
---	---



	Il potenziamento delle competenze informatiche degli studenti risulta un elemento di competitività trasversale all'intera strategia dell'Alta Valtellina, in grado di portare ricadute sui vari fronti trattati (dall'ambiente, al turismo, dalla cultura, all'agricoltura).
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	G
Descrizione del risultato atteso	Sostegno all'innovazione degli apprendimenti
Indicatori di risultato (codice)	G.1 Incremento livello di utilizzo nuove tecnologie in ambito didattico
Indicatori di realizzazione (codice)	Monte ore mensile di utilizzo laboratorio informatica per classe

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	Lo sviluppo delle proposte sopra illustrate è coerentemente inserito all'interno del PTOF per le annualità 2016/17, 2017/18, 2018/19.					
	Il cronoprogramma di spesa è così riassumibile:					
	<b>linea di intervento</b>	<b>2016/2017</b>	<b>2017/2018</b>	<b>2018/2019</b>	<b>2019/2020</b>	<b>2020/2021</b>
	1. Rifacimento laboratori di informatica	25.000	25.000			
	2. Potenziamento della connettività	15.000	15.000	15.000		
3. Completamento dotazioni LIM	25.000	25.000				
totale complessivo	145.000					

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Progettazione di dettaglio</i>	X					
<i>Acquisto e installazione</i>	X	X				
<i>Utilizzo</i>		X	X			

Monitoraggio risultati		X	X		
Programmazione eventuali azioni integrative			X		

<b>Modello di gestione</b>	Le attività previste saranno attuate direttamente dall'Istituto scolastico, che procederà alla selezione e all'acquisto delle dotazioni sopra individuate attraverso il ricorso a società specializzate.
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente agli istituti scolastici, con cadenza annuale, per quanto riguarda gli aspetti legati agli indicatori di realizzazione: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>Il monitoraggio avrà come oggetto i seguenti indicatori :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento del network di imprese che collaborano con l'istituto</li> <li>- alunni coinvolti nei percorsi di stage</li> </ul> <p>I risultati attesi nel medio – lungo periodo sono declinabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- % di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma;</li> <li>- % di ex studenti occupati in settori coerenti con il titolo di studio conseguito;</li> </ul>
---------------------	--

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	€ 15.000
Costi per consulenze	€ 0
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€ 130.000
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	

Realizzazione opere infrastrutturali	€
Studi e ricerche	€
Spese generali	€
Altro (una voce ammissibile)	€

<b>Piano finanziario</b>	
Importo totale €	€ 145.000
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 145.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità

Codice Intervento	7.2
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Istituto Comprensivo M. Anzi (Bormio) Istituto Comprensivo di Sondalo
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Istruzione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti delle scuole del comprensorio (primaria e secondaria primo grado)
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero territorio dell'Alta Valtellina, coinvolgendo l'Istituto Comprensivo di Bormio e quello di Sondalo.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	7.1, 7.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>I soggetti attuatori sono l'Istituto Comprensivo "M. Anzi" di Bormio, e l'Istituto Comprensivo di Sondalo.</p> <p>L'Istituto M. Anzi raggruppa le scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni di Bormio, Valdisotto, Valdidentro e Valfurva, per un totale di 59 classi.</p> <p>L'Istituto Comprensivo di Sondalo raggruppa la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per un totale di 16 classi per l'anno scolastico in corso, con una previsione di riduzione per gli anni prossimi.</p>
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Per il successo della strategia risulta fondamentale il ruolo giocato da quello che può essere identificato come il "capitale umano" dell'area, che rappresenta al tempo stesso il punto di partenza e quello di arrivo dell'intero processo.</p> <p>La strategia Alta Valtellina è, infatti, volta ad incrementare le opportunità occupazionali nel territorio, facendo leva su quelle che sono le sue risorse ambientali e culturali, da organizzare e promuovere secondo una rinnovata logica integrata, comprensoriale e di filiera.</p> <p>In questo scenario si contestualizza l'azione che gli istituti scolastici intendono promuovere, per quanto riguarda l'area digitale. Se da un lato si ritiene indispensabile investire per sviluppare le competenze di studenti (e di docenti), che sono chiamati</p>
--	--

sempre più a confrontarsi con processi di diffusione di nuove tecnologie nella vita di tutti i giorni (ricadute verso il mondo del lavoro), dall'altro si mira ad offrire il necessario supporto alle famiglie, rispetto alle dinamiche che la società sempre più digitalizzata impone con ritmi serrati.

E' quindi possibile prevedere una **duplice linea di intervento** per quanto riguarda l'area digitale da parte delle scuole primarie e secondarie di primo grado:

1. il **potenziamento delle dotazioni informatiche** nei plessi, il rafforzamento delle **competenze dei docenti** e lo sviluppo di **esperienze didattiche innovative** all'interno degli istituti scolastici;
2. l'offerta di **percorsi di accompagnamento rivolti ai ragazzi e alla famiglie**, per diffondere un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

#### *Potenziamento delle dotazioni informatiche*

L'innovazione degli apprendimenti necessita non solo di investimenti in infrastrutture tecnologiche ma anche di una diversa organizzazione degli spazi e dei metodi di insegnamento (per una didattica "attiva" e progettuale).

Per questo motivo gli istituti scolastici prevedono una serie di investimenti riferiti a:

- potenziamento delle dotazioni informatiche, con l'obiettivo di dotare ciascun plesso di un ambiente alternativo per l'apprendimento, ponendo particolare attenzione alla disabilità
- la formazione dei docenti, per quanto riguarda l'area digitale
- la realizzazione di corsi con rientri pomeridiani, da realizzare con individuazione di un docente esterno, e indirizzati alle classi di seconda media (avvio da settembre 2016)

L'organizzazione degli ambienti per l'apprendimento permette, inoltre, la messa a punto di attività extracurricolari, con laboratori di informatica che permettano agli studenti di conseguire il patentino europeo.

Il potenziamento delle competenze informatiche degli studenti risulta un elemento di competitività trasversale all'intera strategia dell'Alta Valtellina, in grado di portare ricadute sui vari fronti trattati (dall'ambiente, al turismo, dalla cultura, all'agricoltura).

#### *Affiancamento alle famiglie – progetto Classe Web per l'utilizzo consapevole di internet, come prevenzione del cyberbullismo*

Computer, cellulari, tablet, videogiochi, ma anche registro elettronico, lim, e-book: la massiccia presenza di nuove tecnologie nella vita di ragazzi ( e delle relative famiglie) porta ad una serie di riflessioni che spaziano dalla differenza tra reale e virtuale, divertimento e dipendenza, distrazioni e nuove opportunità di apprendimento, e così via.

	<p>Le linee di confine non sono sempre chiare e, per questo, gli istituti scolastici intendono proporre alle famiglie delle classi di prima media un percorso teso a riflettere su cosa significhi vivere in una società fortemente digitalizzata e quale possa essere la modalità più efficace per orientarvisi.</p> <p>Il percorso proposto coinvolge docenti, studenti e le loro famiglie secondo un approccio il più possibile laboratoriale, creando occasioni di confronto e di interazione tra fasce generazionali diverse.</p> <p>Questa linea di intervento si integra con quanto previsto dalla strategia d'area per il supporto alle famiglie, nell'ambito del progetto promosso dal Piano di Zona "Per crescere un bambino ci vuole un villaggio" (scheda n. 6.6).</p> <p>Da un punto di vista operativo, l'attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 incontro della durata di 2 ore, aperto a tutti (docenti, famiglie) sulle opportunità e i rischi del web</li> <li>- Laboratori della durata di 3 ore con genitori e studenti (indirizzato alle classi prime medie), con temi quali: i videogiochi, la ricerca di informazioni, la tutela della privacy e il corretto utilizzo dei social network</li> <li>- Un affiancamento della durata di 10 ore rivolto agli insegnanti, con temi che riguardano l'impatto delle competenze digitali nella didattica, l'utilizzo della rete e dell'e-learning. Questa linea di intervento si sviluppa in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale di Formazione Digitale</li> </ul>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	G
Descrizione del risultato atteso	Sostegno all'innovazione degli apprendimenti
Indicatori di risultato (codice)	G.1 Incremento livello di utilizzo nuove tecnologie in ambito didattico
Indicatori di realizzazione (codice)	Monte ore mensile di utilizzo laboratorio informatica per classe

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le proposte sopra illustrate sono state inserite all'interno del PTOF per le annualità 2016/17, 2017/18, 2018/19 approvato nel corso del mese di gennaio 2016.</p> <p>Al paragrafo 4.6 "Ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali" il PTOF riporta: "La strategia Aree Interne per l'Alta Valtellina ha individuato nel potenziamento delle competenze informatiche degli studenti un elemento di competitività trasversale in grado di portare ricadute sui vari fronti (dall'ambiente, al turismo, dalla cultura, all'agricoltura). Per l'area digitale, la Scuola intende investire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel potenziamento delle dotazioni informatiche con l'obiettivo di dotare ciascun plesso di un ambiente alternativo</li> </ul>
---	--

per l'apprendimento, ponendo particolare attenzione all'inclusione e alla disabilità;

- nel rafforzamento delle competenze dei docenti e lo sviluppo di esperienze didattiche innovative;
- nell'offerta di percorsi di accompagnamento rivolti ai ragazzi e alla famiglie, per diffondere un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- nello sviluppo di esperienze didattiche innovative che saranno aggiornate, nel corso del triennio, col progredire del PNSD."

A corredo di tale strumento di programmazione, si citano inoltre:

- il documento Piano Nazionale Scuola Digitale elaborato dagli istituti comprensivi, che individua una serie di ricadute e di risultati attesi coerenti con il presente progetto
- il Piano di Miglioramento
- il Piano di formazione docenti, sviluppato su base triennale

Ciascuno di questi documenti richiama quanto indicato nella presente scheda progetto, mettendo in condizione gli Istituti di operare fin dall'annualità 2016/2017.

Il cronoprogramma di spesa è così riassumibile:

linea di intervento	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
potenziamento dotazioni informatiche (conteggio su 6 plessi)	€ 120.000 (realizzazione di 6 ambienti per l'apprendimento da 20.000 € cad)	€ 30.000	€ 30.000	€ 30.000	€ 30.000
formazione docenti	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000
progetto classe web	€ 16.800	€ 16.800	€ 16.800	€ 16.800	€ 16.800
Informatica extrascolastico	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000	€ 15.000
<b>totale annuo</b>	<b>€ 156.800</b>	<b>€ 66.800</b>	<b>€ 66.800</b>	<b>€ 66.800</b>	<b>€ 66.800</b>
<b>totale complessivo</b>	<b>€ 424.000</b>				

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Approvazione PTOF Con dettaglio offerta formativa</i>	X					
<i>Messa a punto calendario attività</i>	X	X	X	X	X	
<i>Realizzazione attività previste</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Programmazione eventuali azioni correttive e revisione calendari attività</i>		X		X		X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Le attività previste saranno attuate direttamente dagli Istituti Scolastici, attraverso il proprio organico.</p> <p>Solo per i progetti “Classe web” e per la formazione dei docenti è previsto il supporto di professionisti esterni, per quanto riguarda la supervisione negli incontri laboratoriali con le famiglie.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente agli istituti scolastici, con cadenza annuale: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>Specifica attenzione verrà posta al livello di soddisfazione delle famiglie, sia attraverso la raccolta di questionari interni, sia attraverso una rilevazione della partecipazione agli incontri proposti: l'intento è infatti quello di interagire attivamente con le famiglie, perché l'attenzione all'uso delle nuove tecnologie venga condiviso sia in ambito scolastico che in quello familiare, senza che si assista ad una delega totale su questi temi all'istituzione scolastica.</p> <p>Attraverso l'azione proposta, ci si attende, nel medio termine, un miglioramento complessivo del rendimento degli alunni che passi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un incremento delle competenze informatiche (di studenti e docenti)</li> <li>- una diffusione nell'utilizzo delle TIC da parte dei docenti</li> </ul>
---------------------	--



Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	€ 53.800
Costi per consulenze	€ 109.000
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€ 240.000
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Realizzazione opere infrastrutturali	€
Studi e ricerche	€
Spese generali	€ 21.200
Altro (una voce ammissibile)	€

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 424.000
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 424.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità

Codice Intervento	7.4
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Sperimentazione attività di affiancamento studenti con difficoltà di apprendimento</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Istituto Comprensivo M. Anzi (Bormio) Istituto Comprensivo di Sondalo
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Istruzione
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Studenti delle scuole del comprensorio (primaria e secondaria primo grado)
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero territorio dell'Alta Valtellina, coinvolgendo l'Istituto Comprensivo di Bormio e quello di Sondalo.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	2 anni
Altri interventi correlati/sinergici	7.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>I soggetti attuatori sono l'Istituto Comprensivo "M. Anzi" di Bormio, e l'Istituto Comprensivo di Sondalo.</p> <p>L'Istituto M. Anzi raggruppa le scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni di Bormio, Valdisotto, Valdidentro e Valfurva, per un totale di 59 classi.</p> <p>L'Istituto Comprensivo di Sondalo raggruppa la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per un totale di 16 classi per l'anno scolastico in corso, con una previsione di riduzione per gli anni prossimi.</p>
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>La Strategia Alta Valtellina pone specifica attenzione alla collettività locale, con particolare riferimento alla fasce più deboli quali i più giovani, gli anziani e i disabili.</p> <p>L'intento è quello di assicurare l'inclusione sociale di ciascuna di queste componenti della comunità del comprensorio, attraverso un'azione di potenziamento e qualificazione dei servizi dedicati, azione, a tutti gli effetti, di prevenzione di future situazioni di disagio e di emarginazione.</p> <p>È in questo quadro di riferimento che si inserisce l'iniziativa che le Scuole primarie di primo e di secondo grado intendono attivare, per sostenere gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali e per i quali si intende sperimentare un percorso</p>
--	--

mirato di supporto “al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà” (C..M. 6 marzo 2013). Infatti “...ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta (Premessa della Direttiva BES 27.12.2012) ...bisogni ed esigenze che richiedono una risposta tanto più urgente quanto più essi si manifestano in difficoltà di apprendimento che di fatto ostacolano la crescita, la valorizzazione e la realizzazione della persona.

La presenza di alunni in situazioni di difficoltà richiede un innalzamento dell’attenzione che si concretizza con l’attuazione di diverse strategie che aiutino il singolo studente

- a raggiungere gli obiettivi ritenuti indispensabili per tutti, attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità;
- a raggiungere i massimi risultati possibili nelle diverse aree;
- ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell’ottica della costruzione di un proprio progetto di vita.

L’attivazione di azioni di supporto agli studenti che manifestano situazioni di difficoltà rimane ad oggi in capo alle famiglie: non si tratta infatti di situazioni che vengono segnalate (rispetto alle quali interviene il Piano di Zona), ma rimangono in una condizione di disagio che, se non opportunamente gestita, può portare a problematiche più ampie di inserimento sociale e occupazionale.

Gli interventi necessari al trattamento di queste situazioni comportano programmi mirati, che intervengono sull’organizzazione emotivo-relazionale dei ragazzi: questi mostrano, infatti, sofferenza psicologica legata ai vissuti delle loro carenze; tali vissuti possono incidere pesantemente sull’autostima e la motivazione ad apprendere.

Spesso accade che il loro inserimento all’interno del gruppo classe risulta più problematico: il sentirsi incompetenti nell’apprendere può comportare un sentimento di inferiorità nelle interazioni tra pari, che man mano diventano sempre più sporadiche.

Inoltre il percorso scolastico di questi soggetti è frequentemente segnato da insuccessi; se il ragazzo percepisce che le sue difficoltà non gli vengono riconosciute, per proteggersi evita i compiti e/o mette in atto comportamenti disturbanti, con conseguente degenerazione delle relazioni con gli adulti.

In questa situazione possono attivarsi scambi disfunzionali in cui l’attivazione di cicli viziosi rende più difficile capire la natura del deficit specifico, comprendere i rapporti tra i disturbi dell’apprendimento e il disagio emotivo sottostante ai problemi comportamentali e adattivi e la gestione degli interventi.

La terapia cognitiva-comportamentale è un intervento utile per prevenire certi disagi psicologici nell’ambiente scolastico e familiare e per trattare specifici problemi psicopatologici che possono evidenziarsi a seguito di una valutazione psicodiagnostica

L’Istituto Anzi di Bormio, in coerenza con quanto previsto dal comma 7 della legge 107 e dal Piano di miglioramento dell’Istituzione Scolastica, ha confermato nel proprio PTOF la volontà di ampliare ed arricchire le esperienze didattiche degli alunni attraverso progetti che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi prioritari prefissati dalla Scuola. In particolare in coerenza con “4.11.1 Ob. I) ... potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi

speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.”

La possibilità di rivolgersi a centri specializzati per rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi del figlio risulta onerosa per le famiglie, che non sempre possono permettersi questo tipo di assistenza sia per motivi economici, sia per la distanza e la difficoltà nel raggiungere strutture qualificate.

Per queste motivazioni l'Istituto Anzi intende attivare percorsi in orario scolastico ed extrascolastico per l'erogazione di un sostegno mirato affinché ogni studente, in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta.

Risulta in questi casi determinante anche per la scuola poter disporre di figure professionali al proprio interno che siano preparate per affrontare questo tipo di situazioni, attivando una didattica inclusiva per i ragazzi e lavorando anche sulle dinamiche del gruppo classe per migliorare la qualità delle relazioni e di conseguenza la qualità del clima della classe.

Il progetto che si intende attivare prevede quindi l'introduzione di due nuove risorse (psicologo e pedagoga) che lavorino in orario scolastico ed extrascolastico con i ragazzi segnalati dai docenti.

La presenza dello psicologo e/o della pedagoga nelle classi favorirebbe l'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra gli insegnanti ed integrata con una valutazione degli elementi contestuali che possono essere concausa delle difficoltà in situazione di BES.

Un'osservazione mirata all'interno di un approccio educativo è determinante per l'assunzione delle scelte pedagogiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare nelle singole situazioni.

Il progetto prevede inoltre un'azione di formazione e informazione nei confronti dei docenti, perché possano individuare precocemente situazioni di difficoltà negli studenti ed elaborare strategie educative adeguate, e un'attività di confronto e di dialogo con le famiglie, in modo che si crei un rapporto di collaborazione e di integrazione con la scuola.

Per ciascuna di queste due figure, si prevede una media di 20 ore a settimana, con un costo orario di 50 €, per un totale di 1.000 € a settimana pari a 30.000 € nell'arco dell'anno scolastico (30 settimane).

Totale costi previsti: 30.000\*2 figure, pari a 60.000 € annui

Costo previsto nei 5 anni: 60.000 € \*5, pari a 300.000 €

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)

Risultato atteso (codice):	G
Descrizione del risultato atteso	Sostegno all'innovazione degli apprendimenti
Indicatori di risultato (codice)	G.2 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	monte ore annuale affiancamento con specialisti

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	Le proposte sopra illustrate sono state inserite all'interno del PTOF per le annualità 2016/17, 2017/18, 2018/19 approvato nel corso del mese di gennaio 2016, al paragrafo 4.11.					
	A corredo di tale strumento di programmazione, si citano inoltre:					
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il Piano di Miglioramento</li> <li>- il Piano di formazione docenti, sviluppato su base triennale</li> </ul>					
	Ciascuno di questi documenti richiama quanto indicato nella presente scheda progetto, mettendo in condizione gli Istituti di operare fin dall'annualità 2016/2017.					
	Il cronoprogramma di spesa è così riassumibile:					
	<b>linea di intervento</b>	<b>2016/2017</b>	<b>2017/2018</b>	<b>2018/2019</b>	<b>2019/2020</b>	<b>2020/2021</b>
	Inserimento 2 nuove figure (psicologo e pedagoga)	60.000 €	60.000 €	60.000 €	60.000 €	60.000 €
	formazione docenti	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000
	<b>totale annuo</b>	<b>€ 65.000</b>	<b>€ 65.000</b>	<b>€ 65.000</b>	<b>€ 65.000</b>	<b>€ 65.000</b>
	<b>totale complessivo</b>	<b>325.000 €</b>				

## Cronoprogramma Intervento

FASE	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

<i>Approvazione PTOF Con dettaglio offerta formativa</i>	X					
<i>Messa a punto calendario attività</i>	X	X	X	X	X	
<i>Realizzazione attività previste</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Monitoraggio risultati</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Programmazione eventuali azioni correttive e revisione calendari attività</i>		X		X		X

<b>Modello di gestione</b>	Le attività previste saranno attuate direttamente dagli Istituti Scolastici, attraverso l'introduzione delle figure professionali sopra indicate.
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti sarà svolto internamente agli istituti scolastici, con cadenza annuale: in tal modo sarà possibile disporre dei dati per definire eventuali azioni integrative e migliorative rispetto a quanto attuato.</p> <p>Specifica attenzione verrà posta al livello di soddisfazione delle famiglie, sia attraverso la raccolta di questionari interni, sia attraverso una rilevazione della partecipazione agli incontri proposti: l'intento è infatti quello di interagire attivamente con le famiglie, perché l'attenzione all'uso delle nuove tecnologie venga condiviso sia in ambito scolastico che in quello familiare, senza che si assista ad una delega totale su questi temi all'istituzione scolastica.</p> <p>Attraverso l'azione proposta, ci si attende, nel medio termine, un miglioramento complessivo del rendimento degli alunni che passi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un incremento delle competenze (di studenti e docenti)</li> </ul>
---------------------	--

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	€ 325.000
Spese tecniche	

Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

<b>Piano finanziario</b>	
Importo totale €	€ 325.000
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 325.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Risorse statali, Legge di Stabilità (MIUR)

Codice Intervento	8.3
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Ufficio di Piano, Piano di Zona – Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	pubblico
Tipologia dell'intervento	servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	Intero territorio comprensoriale
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni con possibilità di ulteriore sviluppo per il periodo successivo
Altri interventi correlati/sinergici	8.4, 8.5

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p><u>Ufficio di Piano</u></p> <p>In base a quanto disposto dalla normativa vigente e con riferimento alla convenzione tra Comuni e Comunità Montana per la gestione delle deleghe in materia di servizi sociali (validità 2011 – 2015, in corso di approvazione per il periodo 2015 -2017), il servizio si occupa di: cittadini disabili, anziani, minori e famiglie, adulti in difficoltà, minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria (tutela minori).</p> <p>Operano per il Servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tre assistenti sociali a tempo pieno, che hanno in carico ciascuna i cittadini residenti di due Comuni;</li> <li>• Un educatore professionale si occupa degli inserimenti lavorativi e progetti di messa alla prova per minori sottoposti a procedimento penale;</li> <li>• Un amministrativo si occupa della predisposizione degli atti sia per la parte gestionale che programmatoria, dell'assolvimento del debito informativo, del front office;</li> <li>• Un responsabile si occupa della parte gestionale e programmatoria, coordina gli operatori (servizio sociale di base e tutela minori), svolge in parte ruolo di assistente sociale;</li> <li>• Uno psicologo / psicoterapeuta si occupa dei casi di tutela minori (con contratto di collaborazione esterna).</li> </ul> <p>Gli operatori dell'Ufficio di Piano e Servizio Sociale sono dipendenti della Comunità Montana Alta</p>
--	---



	<p>Valtellina.</p> <p>La sede di lavoro è a Bormio, due assistenti sociali, referenti per quei territori, si occupano dell'apertura degli sportelli a cedenza settimanale a Sondalo e Livigno.</p>
<p><b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b></p>	<p>L'attività realizzata a livello di ambito dall'Ufficio di Piano nel periodo 2012/2014 ha impegnato gli operatori nel lavoro di confronto e scambio con realtà differenti.</p> <p>L'integrazione con il terzo settore ha consentito un processo costruttivo di sviluppo di risposte e iniziative in integrazione con il servizio pubblico.</p> <p>L'integrazione con le Scuole, con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'AOVV e il Terzo settore è stato finalizzato a realizzare percorsi individualizzati, volti all'inserimento scolastico e sociale dei minori disabili e in difficoltà.</p> <p>Il lavoro condotto nel triennio ha messo in luce delle aree da presidiare, ambiti da implementare e dimensioni da assumere, elementi che, unitamente alle questioni sociali emergenti rilevate, sono stati presi in considerazione e tradotti nella nuova programmazione.</p> <p>Tali ambiti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bambini e ragazzi disabili</li> <li>• Anziani non autosufficienti che vivono a domicilio</li> <li>• Housing sociale</li> <li>• Integrazione delle famiglie straniere con minori</li> <li>• Occupabilità soggetti svantaggiati</li> <li>• Conciliazione</li> <li>• Tutela minori</li> <li>• Prevenzione / promozione del benessere</li> </ul> <p>A fronte di tale scenario, si è scelto di proporre un potenziamento del servizio di assistenza domiciliare rivolto a bisogni delle persone non autosufficienti, anziane e disabili ai fini della gestione della cronicità e della prevenzione della disabilità.</p> <p>Il Servizio di Assistenza Domiciliare, infatti, di competenza dei Comuni dell'Ambito, per persone anziane, disabili e famiglie con minori, viene erogato tramite affidamento con bando a Cooperative Sociali. Nell'anno 2014 il numero totale di beneficiari è pari a 46.</p> <p>Si è scelto di investire per il potenziamento di tale servizio, in quanto la tendenza all'invecchiamento della popolazione e la crescita demografica ridotta o in alcuni casi negativa</p>

portano a minore produttività, maggiori costi per le cure e l'assistenza, incremento dell'onere a carico delle famiglie, che risultano sempre meno in grado di farvi fronte.

La condizione dell'anziano non autosufficiente determina una parziale o totale incapacità di autodeterminarsi e di vivere in maniera indipendente la vita quotidiana.

Tale condizione non è causata esclusivamente dall'età, ma da incidenti, malattie fisiche o psichiche, nonché dal contesto socio economico e relazionale di appartenenza della persona.

In Alta Valtellina i Comuni mettono a disposizione altri servizi per gli anziani, oltre al S.A.D. – Servizio di Assistenza Domiciliare – sono infatti presenti i servizi erogati dall'ASL che interviene, oltre che con gli specialisti, con il CeAD – Centro per l'Assistenza Domiciliare, con ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) e i MMG (Medici di Medicina Generale).

Ciò nonostante manca un'offerta intermedia tra il supporto domiciliare e l'inserimento in struttura residenziale, che potrebbe essere individuata nel Centro Diurno Integrato.

L'Ufficio di Piano mantiene, tramite il Servizio Sociale di Base, il coordinamento dei SAD Comunali, la funzione di segretariato sociale, l'attività di sostegno, il servizio trasporto per i pazienti che si devono sottoporre a radioterapia, in collaborazione con due associazioni di volontariato e una cooperativa sociale.

Questi interventi sono particolarmente significativi per consentire agli anziani di vivere al proprio domicilio sino a quando è possibile.

Tuttavia, come conseguenza all'incremento della popolazione anziana, si è registrato negli ultimi anni un ampliamento di necessità di tipo assistenziale (e sanitarie – vd. scheda RSA Bormio, n. 8.5) in termini quantitativi e qualitativi.

Dal confronto con i soggetti istituzionali e del Terzo Settore interessati al tema, si osserva come gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie affrontino problemi complessi, derivanti dagli esiti invalidanti delle patologie. In particolare devono fronteggiare un processo sofferto di accettazione, le fatiche possono generare conflitti, i caregiver devono gestire situazioni con problematiche impegnative, che comportano l'acquisizione di competenze specifiche relative alla cura, spesso, di fronte alla gravosità del compito, o a causa dell'assenza - insufficienza di rete familiare, l'intervento dei servizi a domicilio necessita di essere potenziato per garantire la tutela della persona anziana.

Si nota inoltre anche in Alta Valle un progressivo modificarsi della struttura familiare (famiglie meno numerose, donne che lavorano) che non consente più come un tempo l'assolvimento dei compiti di cura da parte di questa agenzia, ciò è attestato anche dal fatto che le liste d'attesa delle

	<p>tre R.S.A. del territorio sono sempre sature, alcuni utenti accedono anche alle R.S.A. vicine. In Alta Valle.</p> <p>Negli ultimi anni sono diverse le situazioni in carico al servizio di adulti non autosufficienti con gravi patologie invalidanti, assimilabili a quelle degli anziani. In queste situazioni i familiari sono in difficoltà, i servizi non sempre riescono a fornire risposte adeguate.</p> <p>L'obiettivo del progetto è quindi quello di potenziare i servizi rivolti a questo target della popolazione, introducendo anche una sperimentazione per quanto riguarda la consegna di pasti a domicilio e il potenziamento dei servizi di trasporto sociale.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	H
Descrizione del risultato atteso	Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale
Indicatori di risultato (codice)	H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	H .1.1monte ore annuale erogato per servizi di assistenza

<b>Piano di lavoro e crono programma</b>	<p>Il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare prevede un'integrazione ed estensione di quanto già in essere.</p> <p>Si prevede quindi una sperimentazione di tale potenziamento per gli anni 2016, 2017 e 2018, in esito ai quali si procederà alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto al fabbisogno espresso dal territorio, per un eventuale riproposizione del progetto di potenziamento.</p>
--	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
------	------	------	------	------	------	------

Potenziamento del servizio di assistenza		X	X	X		
Monitoraggio e valutazione dei risultati			X	X		

<b>Modello di gestione</b>	
<i>In questa sezione deve essere descritto il modello di gestione del servizio/infrastruttura che si intende realizzare a conclusione del progetto.</i>	Il servizio viene erogato dall'Ufficio di Piano attraverso Cooperative del Terzo Settore.

<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio dei risultati conseguiti dal potenziamento del servizio SAD sarà effettuato nel 2017 e 2018, nell'ambito dell'attività di aggiornamento e riprogrammazione delle attività in capo al piano di zona.
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	€ 500.000 (appalti esterni dei servizi)
Spese pubblicità	
Spese notarili	

<b>Piano finanziario</b>	
Importo totale €	€ 500.000
Risorse proprie €	€
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 500.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	POR FSE Asse II Inclusion sociale e lotta alla povertà

Codice Operazione	8.4
<b>Titolo dell'operazione</b>	Lavoriamo in rete: il posto giusto per la persona giusta
Soggetto beneficiario/attuatore	La Sorgente Società cooperativa sociale (collaborazione con il Piano di Zona)
Tipologia del soggetto beneficiario	Cooperativa sociale A
Tipologia dell'operazione	Servizi ai cittadini
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Giovani disabili usciti dal percorso scolastico Giovani in cerca di occupazione
Localizzazione dell'operazione	Il progetto verrà realizzato nel territorio della Comunità Montana Alta Valtellina che comprende i comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva, Valdidentro.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Misure PSR 6.0 7.1, 7.2, 7.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>La Società Cooperativa LA SORGENTE è stata costituita il 27 marzo 2004 da quattordici soci fondatori, fra i quali dodici persone fisiche e due persone giuridiche: l'associazione "Coordinamento Famiglie con Disabili- CFD" e la Comunità Montana Alta Valtellina. La costituzione della cooperativa è stata promossa dall'associazione CFD ed è vincolata al rispetto dei principi fondatori della stessa associazione, ai quali si ispira. Essa si propone, senza scopo di lucro, il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione dei servizi sociali orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta dei bisogni delle persone con disabilità. La cooperativa si è mossa inizialmente avviando nel concreto la gestione di servizi alle persone con disabilità, in particolare gestisce la Comunità Alloggio "La Sorgente" ed il servizio diurno CSE per disabili presso la struttura messa a disposizione dal Comune di Valdisotto.</p> <p>La cooperativa collabora attivamente con il Piano di Zona del comprensorio Alta Valtellina.</p>
--	--

**Descrizione dell'operazione e definizione degli obiettivi**

La Strategia d'Area Alta Valtellina prevede azioni rivolte alla cura della collettività locale, con specifica attenzione alle fasce più fragili della popolazione, individuate in primis nei giovani, anziani e disabili, con l'obiettivo di potenziare i servizi loro rivolti, per incrementare il livello di inclusione sociale del comprensorio. In particolare il progetto intende agire su più fronti creando una serie di interazioni che, mantenendo come focus la dimensione sociale, intercettino elementi identitari del comprensorio, come il legno e la sua lavorazione per promuovere percorsi che siano al tempo stesso di inclusione sociale e di valorizzazione dell'identità dell'area.

Le persone disabili in età compresa tra i 3 e 18 anni nella Comunità Montana Alta Valle sono 84: le persone disabili in età compresa tra i 15 e 35 anni iscritte presso l'associazione di famiglie disabili Coordinamento Famiglie con Disabili (CFD) che opera sul territorio sono 22, di queste almeno 6 sono uscite dal percorso scolastico e sono attualmente in famiglia perché non impegnate presso i servizi sociali della zona.

Il progetto qui presentato propone un approccio innovativo e sperimentale rivolgendosi in primo luogo a questo target di potenziali utenti e proponendo la realizzazione di un laboratorio occupazionale aperto per persone disabili, uscite dal percorso scolastico. Nello specifico si rivolge a persone disabili che hanno una compromissione delle capacità lavorative tale da non permettere, al momento, un inserimento con sbocco lavorativo ma hanno comunque un'autonomia personale e relazionale tale da poter operare in un contesto socio/occupazionale.

Obiettivo generale del progetto è, infatti, quello di impegnare i giovani disabili in attività concrete di lavorazione del legno, che permettono la visualizzazione del prodotto finito e che siano gratificanti perché ne vedono l'utilità all'esterno presso le aziende ordinanti. In particolare il progetto propone di favorire il recupero, mantenimento e potenziamento delle abilità relazionali ed operative delle giovani persone disabili, in continuità con l'inclusione scolastica e formativa; promuovere l'acquisizione di un ruolo sociale attivo; favorire una migliore qualità di vita; stimolare le autonomie personali. La finalità è quella di costituire un ambiente occupazionale idoneo ed in grado di offrire un ruolo sociale adeguato alle esigenze e capacità della singola persona disabile.

L'attuazione della Legge 68/99 trova le sue difficoltà non solo nell'attuale crisi economica ma anche e soprattutto nella mancanza di un buon percorso formativo e valutativo delle potenzialità della persona.

I dati sul lavoro delle persone con disabilità confermano che la Legge 68/99 continua ad essere poco applicata o del tutto elusa. Serve un modo nuovo di affrontare la questione attivando cioè processi di integrazione lavorativa e sociale e non solo azioni di avviamento al lavoro. Serve un lavoro di progettazione personalizzata, di rete integrata di tutti i servizi territoriali per un vero supporto che accompagni i diversi progetti di inclusione lavorativa. Questo Decreto permette di uscire dai rigidi meccanismi di selezione e di accesso ed offre la possibilità di creare un sistema articolato e differenziato di opportunità che va dalla puntuale attuazione della Legge 68/99 ad una gamma di altre esperienze con tempi e sostegni diversificati. Il progetto intende sostenere, per tutti i soggetti in causa, una cultura promozionale nell'approccio alla disabilità e rilanciare modelli di

	<p>intervento meno legati agli aspetti bio/medici ma adeguatamente attrezzati per garantire una presa in carico delle persone con disabilità. Si punta a modificare i contesti rendendoli più inclusivi e attenti alle persone soprattutto a quelle persone che “fanno fatica a tenere il passo”.</p> <p>A lato di questo obiettivo prioritario, il progetto individua anche un ulteriore target di riferimento, rappresentato dai giovani del territorio che sono usciti dal percorso scolastico e sono in cerca di occupazione. L’idea è quindi quella di dare vita ad un laboratorio aperto, che i ragazzi interessati possano frequentare liberamente: l’intento, oltre a quello di trasmettere loro delle competenze di base che potranno un domani essere utili in ambito lavorativo, è quello di coinvolgerli attivamente perché possano sfruttare al meglio la fase di un’occupazione, scongiurando quindi il fenomeno dei NEET.</p> <p>Il progetto ha caratteristiche innovative perché in Alta Valle non esiste alcuna altra esperienza di laboratori occupazionali per persone disabili, fatta eccezione per le attività gestite dalla Cooperativa Sociale So.la.re.s.; in particolare non esiste alcuna iniziativa nell’ambito della lavorazione del legno che abbia coinvolto persone con disabilità. Sul territorio operano numerose falegnamerie di dimensione artigianale e che per la prima volta verrebbero coinvolti in un progetto di rilevanza sociale nell’ambito della disabilità.</p> <p>Quella in progetto rappresenta la prima e unica iniziativa fino ad ora mai attivata in Alta Valtellina per la valorizzazione del legname proveniente dai boschi pubblici affidati in gestione al Consorzio Forestale Alta Valtellina, dallo stesso gestiti con criteri di sostenibilità e che pertanto hanno potuto ottenere già da qualche anno la certificazione PEFC (Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di Certificazione Forestale).</p>
--	---

<b>Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori            (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)</b>	
Risultato atteso (codice):	H
Descrizione del risultato atteso	Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale
Indicatori di risultato (codice)	H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	H 1.2 Monte ore annuo di apertura del laboratorio

Piano di lavoro e cronoprogramma
<p>Il progetto prevede le seguenti fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione delle proposte laboratoriali: in questa fase si procederà alla messa a punto dei percorsi laboratoriali, individuando</li> </ul>



soggetti con le competenze idonee ( maestri d'arte che possano illustrare le tecniche di lavorazione del legno), definendo le modalità di tutoraggio per supportare i soggetti partecipanti all'iniziativa e sviluppando una proposta di calendario delle attività (orari di apertura, personale dedicato, ecc.)

- attivazione della collaborazione con il Consorzio Forestale Alta Valtellina, per il reperimento della materia prima da lavorare
- acquisizione di possibili certificazioni per attestare la qualità delle lavorazioni prodotte
- promozione e comunicazione del percorso progettuale, sviluppo dell'attività di networking con le realtà del territorio con l'obiettivo di valorizzare (anche a fini turistici) i manufatti prodotti e sostenere l'attività dei laboratori

### **Cronoprogramma Intervento**

FASE	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre
<i>Preliminare</i>		X										
<i>Definitivo</i>		X										
<i>Attivazione servizi</i>			X									
<i>Realizzazione attività</i>			X	X	X	X						
<i>Monitoraggio</i>				x		x						

### **Modello di gestione**

Il progetto è promosso dalla Cooperativa SOLARES che prevede la collaborazione della Cooperativa sociale San Michele già in possesso di un laboratorio di falegnameria in grado di fornire consulenze specifiche, materiali di assemblaggio e la produzione di semi lavorati.

L'associazione Coordinamento Famiglie con Disabili garantisce il supporto di un volontario con elevata esperienza professionale maturata in ambito formativo presso istituti scolastici superiori di falegnameria. La Confartigianato di Sondrio- settore legno e specificatamente la sezione di Bormio si è resa disponibile a collaborare in varie forme tra cui la disponibilità ad esporre presso i loro spazi espositivi i manufatti realizzati. Il Consorzio Forestale Alta Valtellina è disponibile per la fornitura del legname certificato (PEFC), sia come tondame che come segati.

L'Ufficio di Piano di Bormio ha manifestato la condivisione di finalità e obiettivi del progetto, concordando sulla necessità che il territorio si mobiliti a favore della promozione di spazi occupazionali per i giovani disabili il progetto si colloca nell'ambito del Decreto legislativo n.176 recante disposizioni di razionalizzazione e semplificazione della Legge n.68/99 partendo dalle linee d'intervento del Programma di

	Azione Biennale per la Promozione dei Diritti e dell'Integrazione delle Persone con Disabilità.
--	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>La valutazione del progetto sarà rilevabile, per quanto concerne l'aspetto economico e finanziario dalla quantità di manufatti realizzati e dalle ordinazioni ricevute durante l'anno di sperimentazione, nonché dal rapporto costi/ricavi.</p> <p>Dal punto di vista sociale l'impatto sarà rilevabile sulla base del numero di famiglie che aderiranno al progetto e dal loro livello di gradimento monitorato con uno specifico questionario.</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto sociale del progetto, questo sarà valutato rilevando il benessere della persona disabile e della sua famiglia, l'educatore attraverso l'osservazione diretta e colloqui con i familiari stenderà una relazione di verifica ogni sei mesi evidenziando lo stato di benessere e di inclusione sociale.</p>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	280.000 €
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	20.000 €
Acquisizione servizi	100.000 €
Spese pubblicità	

Spese notarili			
<b>Piano finanziario</b>			
Importo totale €	€	400.000	-
Risorse proprie €	€	0	-
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€		-
Richiesta di contributo €	€	400.000	-
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	POR FSE 2014/2020 – ASSE II INCLUSIONE SOCIALE		

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia</a> Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
		<input type="checkbox"/> altro (specificare)		

		<input type="checkbox"/> Sì  <input checked="" type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> ) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/show_image.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/show_image.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì  <input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)  È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004

Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì  " No	<b>Se sì:</b> " richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> ) " parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>		" Sì " No	
<b>Altro .. (specificare)</b>			

8.4 Lavoriamo in rete


Codice Intervento	9.1
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comuni di Bormio, Sondalo, Valdisotto, Valfurva, Valdidentro
Tipologia del soggetto beneficiario	Ente pubblico
Tipologia dell'intervento	Riorganizzazione delle funzioni locali
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Beneficiari diretti: dipendenti dei Comuni interessati Beneficiari indiretti: utenti dei servizi comunali
Localizzazione dell'intervento	L'intervento si estende sul territorio dei Comuni interessati
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	L'intervento avrà una durata di due anni
Altri interventi correlati/sinergici	9.2

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dai Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro, in coordinamento con la Comunità Montana.
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>I Comuni interessati dal progetto contano in tutto una popolazione di 18.614 unità (fonte ARS Lombardia, anno 2015). I Comuni di Bormio, Sondalo, Valdisotto e Valdidentro hanno una popolazione superiore alle 3.000 unità. Il Comune di Valfurva conta 2.696 unità. E' quindi il solo Comune che rientra nel quadro ordinamentale fissato dall'art. 14 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Il Comune ha ottenuto una deroga, per poter gestire i servizi in forma associata nell'ambito della Comunità Montana.</p> <p>Le amministrazioni comunali interessate dal progetto hanno stabilito una strategia comprensoriale basata sulla gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali, che da diversi anni li vede impegnati nella gestione associata di funzioni legate al Trasporto pubblico, al Catasto, alla Gestione SIT, PGT e relative varianti, al servizio di protezione civile, al Piano di Zona per quanto riguarda i servizi ad esso delegati (assistenza domiciliare, telesoccorso, trasporto pazienti</p>
--	--

che effettuano radioterapia e trasporto sociale, inserimento lavorativo, servizio diurno disabili, supporto alla genitorialità, centri di aggregazione giovanile, politiche giovanili), sistema bibliotecario e gestione del sistema informativo comunale.

Le funzioni attualmente attive a livello associato rispondono a quanto richiesto dalla normativa vigente in merito alla gestione associata dei servizi e delle funzioni e sono in grado di garantire un adeguato rapporto tra qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione.

L'efficacia dell'attuale gestione associata è garantita dalla presenza della Comunità Montana che gestisce il sistema informativo comunale e coordina il corretto svolgimento delle azioni attraverso specifiche Convenzioni. Grazie alla gestione associata i Comuni interessati hanno ottenuto i seguenti risultati:

- **A livello organizzativo:**

- riduzione della duplicazione delle funzioni e dei servizi gestiti alle singole realtà comunali
- riduzione del volume complessivo delle attività orientate al coordinamento di particolari processi, quando, a fronte dell'aggregazione, una diversa assegnazione di compiti consente di riunire sotto un'unica responsabilità compiti in precedenza assegnati a più persone
- razionalizzazione della divisione del lavoro in quanto l'aumento dei volumi delle attività da svolgere, congiuntamente ad un aumento della quantità di personale gestibile, consente di assegnare al personale compiti maggiormente omogenei. In questo modo si riduce l'arricchimento delle mansioni, con conseguente diminuzione dei tempi di svolgimento delle attività

- **A livello di risorse:**

- maggiore specializzazione del personale, grazie alla riduzione dei compiti assegnati ai singoli, che porta ad una maggiore competenza del personale e quindi ad una maggior qualità dei servizi erogati
- governo unitario di risorse economiche più ampie rispetto a quelle a disposizione di ogni singolo comune. In tal modo è possibile realizzare interventi che richiedono disponibilità economiche non presenti presso le singole realtà comunali
- utilizzo di strumenti tecnici (software) integrati ed in grado di dialogare tra di loro
- riduzione di investimenti per i beni strumentali (software integrato)
- possibilità di distacco di personale da un Comune ad un altro

- **A livello di rapporti sociali:**



- Benefici di negoziazione e contestuale miglior condizione di acquisto nei confronti di fornitori di beni e/o servizi o nei confronti di altre istituzioni pubbliche con le quali realizzare dei progetti comuni

Partendo da queste considerazioni, sulla base delle necessità espresse dai Comuni coinvolti e in coerenza con il percorso previsto dalla Strategia Nazionale Aree Interne, è stato possibile definire lo specifico intervento.

I Comuni interessati dall'iniziativa intendono implementare i servizi gestiti in forma associata e hanno focalizzato la loro attenzione sulle seguenti funzioni:

- Da gestire in forma associata attraverso lo strumento della Convenzione:
  - Centrale Unica di Committenza
  - Polizia locale (non un servizio associato ma un accordo per supportare le esigenze temporanee di un Comune con le risorse messe a disposizione da altri)

Il progetto si pone il duplice obiettivo di **rafforzare** la capacità delle istituzioni coinvolte nella gestione dei servizi e delle funzioni in forma associata e di **implementare** il numero dei servizi gestiti, a vantaggio dell'utenza e del territorio nel suo complesso.

A **livello generale** gli obiettivi perseguiti sono:

- Miglioramento della gestione dei servizi all'interno del comprensorio e delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
- Creazione e rafforzamento di nuove modalità per la gestione dei servizi (Convenzioni, Accordi, ...)
- Innalzamento della qualità dei servizi erogati, attraverso l'implementazione di un sistema di controllo e valutazione
- Incremento della capacità di lavorare in rete da parte delle amministrazioni comunali e dei dipendenti
- Creazione di economie di scala e maggiori livelli di efficienza all'interno degli uffici

A **livello specifico** gli obiettivi perseguiti sono:

- Individuazione di nuovi servizi che possano essere gestiti in forma associata, nel rispetto della normativa ed in linea con le proprie disponibilità organizzative

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione del personale affinché sia in grado di gestire efficacemente le funzioni riorganizzate</li> <li>• Riorganizzazione del personale nel rispetto delle funzioni gestite in forma associata</li> <li>• Creare e rafforzare nuove modalità di strutturazione delle reti territoriali</li> </ul> <p><b>Azioni</b></p> <p>Il progetto si sviluppa su diverse azioni in grado di implementare adeguatamente le forme di gestione associata presenti a livello territoriale. In particolare i Comuni necessitano di fondi per migliorare le capacità organizzative ed operative del personale. Per questo motivo intendono focalizzare la loro attenzione sulle esperienze formative, in concomitanza dell'avvio di nuove forme di gestione associata sopra evidenziate. Fatte queste premesse, le azioni di progetto sono le seguenti:</p> <p><u>Azione 1: formazione propedeutica ad una corretta azione di capacity building</u></p> <p>In vista dell'attivazione di nuove forme di gestione associata, risulta fondamentale comprendere le modalità più adatte per il corretto conferimento dei servizi. A tal fine si prevede di coinvolgere il personale direttivo dei Comuni in azioni di formazione atte a fornire loro gli strumenti per decidere come impostare i servizi in forma associata e come organizzare al meglio le attività comunali.</p> <p><u>Azione 2: formazione alla gestione dei servizi in forma associata</u></p> <p>La seconda esperienza formativa che si intende attuare riguarda il personale operativo dei Comuni, che sarà coinvolto in prima linea nella gestione delle attività. Si tratta di fornire loro gli strumenti per meglio gestire le attività una volta conferito il servizio a livello associato. In questo caso verrà coinvolto l'intero corpo personale che opera sulla specifica funzione oggetto di gestione associata. La formazione non verterà sui servizi da gestire in forma associata, ma sulle metodologie di organizzazione, che potranno essere applicate anche in altri ambiti gestionali e nei rapporti con altri stakeholders.</p>
--	--

#### Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)

Risultato atteso (codice):	I
Descrizione del risultato atteso	Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale

Indicatori di risultato (codice)	I.1 Incremento grado di capacità programmatica a livello comprensoriale
Indicatori di realizzazione (codice)	I 1.1 numero partecipanti ai momenti formativi

<p><b>Piano di lavoro e crono programma</b></p> <p><i>In questa cella deve essere brevemente descritto il piano di lavoro suddiviso in attività.</i></p>	<p>Il piano di lavoro pensato per la corretta realizzazione del progetto prevede la creazione di un Gruppo di lavoro formato dai dipendenti comunali che operano all'interno dei servizi gestiti in forma associata.</p> <p>I componenti del Gruppo di lavoro, insieme ai Segretari comunali, si incontreranno periodicamente al fine di programmare una serie di interventi formativi volti ad innalzare la capacità gestionale degli enti stessi.</p> <p>Il cronoprogramma è così articolato:</p> <p style="padding-left: 40px;">1) gennaio-dicembre 2016: individuazione delle attività formative adatte alla realizzazione del progetto e partecipazione</p> <p>L'avvio delle attività è previsto per gennaio 2016 per quanto riguarda la ricerca delle opportunità formative.</p>
--	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Fase 1: programmazione percorsi formativi per dirigenti</i>		x	x			
<i>Fase 2: programmazione percorsi formativi per dipendenti operativi</i>		x	x			

<p><b>Modello di gestione</b></p> <p><i>In questa sezione deve essere descritto il modello di gestione del servizio/infrastruttura che si intende</i></p>	<p>La gestione delle attività resterà in capo ai singoli Comuni, coordinati per il tramite della Comunità Montana. Per coordinare le azioni verrà creato un Gruppo di lavoro formato dai Segretari comunali e dai dirigenti degli enti coinvolti, che si occuperà di programmare le azioni e cercare le opportunità formative migliori e più adatte al raggiungimento degli obiettivi di</p>
---	--

<i>realizzare a conclusione del progetto.</i>	progetto.
---	-----------

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio che verrà implementato è teso da un lato a verificare in dettaglio il livello di realizzazione dell'intervento (partecipazione alle iniziative di formazione) e delle singole azioni che lo compongono, e dall'altro a verifica gli impatti provocati dal progetto a livello di organizzazione comunale e sovracomunale.</p> <p>La verifica verterà sull'effettiva realizzazione delle attività, ovvero l'effettiva partecipazione del personale alle azioni di formazione (numero di persone partecipanti, numero di corsi, ...).</p> <p>La parte più importante del monitoraggio verterà sulla verifica degli effetti prodotti dalla realizzazione dell'intervento. Poco sopra sono stati individuati degli indicatori che dovranno essere monitorati nel tempo e che espliciteranno l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti da progetto. Il set di indicatori individuato verrà monitorato ogni quattro mesi attraverso specifici strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interviste rivolte al personale coinvolto, al fine di capire il grado di coinvolgimento nelle azioni e i risultati applicati in ambito comunale</li> <li>• interviste ai segretari e agli assessori al bilancio per comprendere l'effettiva efficacia delle azioni e l'efficienza misurata in termini di minore spesa per la gestione dei servizi</li> </ul> <p>L'attività di monitoraggio verrà portata avanti dai comuni coinvolti.</p>
---------------------	---

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquistare elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	200.000 €
Spese tecniche	
Opere civili	

Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	50.000 €
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 250.000
Risorse proprie €	€
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 250.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	<p style="text-align: center;">           POR FSE Asse IV "Capacità istituzionale ed amministrativa"  <i>Azione 11.3.3 - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia</i> </p>

**Schede Operazione a valere sulle disponibilità dei comuni del partenariato di Alta Valtellina sul Fondo Comuni Confinanti (art. 2, comma 117, della legge 23 dicembre 2009 n,191 e successive modifiche).**

## 2.1 Filiera bosco legno

Codice Intervento	2.1
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Potenziamento della filiera bosco legno</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastrutturale
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Consorzio forestale /Segherie del comprensorio
Localizzazione dell'intervento	Lo studio interessa l'intera area
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	2 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Azioni del PSR

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il patrimonio forestale di fascia montana e subalpina dell'area valtellinese, con i suoi 100.000 m<sup>2</sup> di superficie e oltre 50.000 m<sup>3</sup> di tronchi utilizzabili, è una risorsa molto importante del territorio lombardo. Esso infatti incide sull'intera filiera bosco legno regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- proprietari boschivi pubblici e privati</li> <li>- consorzi forestali,</li> <li>- ditte boschive</li> <li>- imprese che si occupano della lavorazione del legno</li> <li>- Imprese che negli ultimi anni hanno diversificato la propria produzione con centrali a biomassa che teleriscaldano intere cittadine utilizzando gli scarti del bosco e delle segherie.</li> </ul>
--	--

## 2.1 Filiera bosco legno

	<p>Negli anni lo sfruttamento e la valorizzazione della risorsa boschiva sono andati via via diminuendo, al punto che oggi, la maggior parte delle segherie della filiera tende ad approvvigionarsi all'estero e a concentrarsi su produzioni a basso valore aggiunto (elementi per imballaggio). In questo modo, però, si registra una generale perdita di competitività: dai proprietari boschivi che non hanno stimolo e risorse per la manutenzione delle aree forestali, alle segherie che subiscono passivamente le dinamiche di prezzi e cambi molto svantaggiosi e che non riescono a proporre al mercato un prodotto che abbia margini sufficientemente vantaggiosi.</p> <p>Considerata la rilevanza che questo settore comporta per l'Alta Valtellina, si ritiene necessario approfondire le opportunità disponibili per rendere maggiormente competitiva questa filiera produttiva, valutando la possibilità di intervenire per rafforzare la prima lavorazione (attività tipica del Consorzio Forestale), e la seconda lavorazione che avviene invece presso le segherie.</p> <p>L'obiettivo è infatti quello di valorizzare il patrimonio boschivo locale, valutando la possibilità di attivare processi per la produzione di legno ingegnerizzato.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	B
Descrizione del risultato atteso	Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio
Indicatori di risultato (codice)	B1
Indicatori di realizzazione (codice)	Incremento imprese in rete tra loro che producono / vendono prodotti di qualità

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di un'indagine preliminare da condurre con gli stakeholders locali, perché si possa valutare la sostenibilità di attivare un processo per la produzione di legno ingegnerizzato.</p>
---	--



2.1 Filiera bosco legno

--	--

Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Studio di fattibilità</i>	X	x				
<i>Preliminare</i>						
<i>Definitivo</i>						
<i>Esecutivo</i>						
<i>Realizzazione</i>						

<b>Modello di gestione</b>	Il progetto sarà promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina in accordo con gli stakeholders locali (Consorzio Forestale, Segherie).
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	L'azione di monitoraggio potrà prendere avvio a valle dello studio di fattibilità.
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	50.000
Opere civili	300.000
Opere di riqualificazione ambientale	

2.1 Filiera bosco legno

Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	100.000
Acquisizione servizi	50.000
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	500.000 €
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	500.000 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 4/2008, che modifica il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata

2.1 Filiera bosco legno

<p>VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/Sezione%20Quale%20VIA">http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/ Sezione "Quale VIA"</a></p>			<p>“ studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)</p>
		No	<p>“ istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)</p> <p>“ provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)</p> <p>“ altro (specificare)</p>
	<p><b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b></p>	“ No	<p><b>Se sì:</b></p> <p>“ procedura non avviata</p>
		No	<p>“ istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</p> <p>“ provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</p>
<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html">http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta %20naturalistica/cnat_home.html</a></p>	<p><b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b></p>		<p><b>Se sì:</b></p> <p>“ procedura non avviata</p>
	<p><b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	Si	<p>procedura non avviata</p>

2.1 Filiera bosco legno

			<p>“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)</p> <p>“ altro (specificare)</p>
<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b>(D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale:<a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm</a> sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):<a href="http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/">http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/</a></p>	<p><b>Il progetto interessa:</b></p>	<p>“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004</p>	<p><b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b></p>
	<p><b>Il progetto è localizzato:</b></p>	<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (specificare)</p>	<p>“ procedura autorizzativa non avviata</p>

2.1 Filiera bosco legno


		<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d’acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - Specificare</p>	<p>procedura non avviata</p>
		<p>“ in un’area non vincolata</p>	<p>“ autorizzazione paesaggistica rilasciata (allegare)</p>
			<p>“ altro (specificare)</p>
<p><b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)</p>	<p>Il progetto è localizzato all’interno dell’alveo di un corso d’acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?</p>	<p>No</p>	<p><b>Se sì:</b></p>
			<p>“ richiesta di parere idraulico presentata all’autorità competente (allegare)</p>
			<p>“ parere idraulico emesso (allegare)</p>
			<p>“ altro (specificare).</p>
<p>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</p>		<p>“ Sì</p>	

2.1 Filiera bosco legno

				" No		
Altro .. (specificare)						

Codice Operazione	3.1
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Efficientamento energetico delle Scuole e Palestra con realizzazione centrale a cippato che alimenti Palestra, Museo, Scuole e Centro Visite Parco</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valfurva
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'operazione	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'operazione	L'intervento interessa il centro abitato di Valfurva, frazione di Sant'Antonio.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	Progettazione: 2016 Realizzazione: 2016/2017 Messa in esercizio: dal 2017
Altri interventi correlati/sinergici	1.1, 1.2 3.2, 3.3, 3.4, 3.5

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valfurva.
--	--

<b>Descrizione dell'operazione e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il Comune è proprietario degli stabili adibiti a Palestra, Scuole, Museo Vallivo e del Centro Visitatori, in uso al Parco Nazionale dello Stelvio: si tratta di strutture pubbliche, localizzate nella frazione di Sant'Antonio.</p> <p>Questi immobili sono ubicati nelle immediate vicinanze tra di loro, e necessitano di manutenzioni e/o sostituzioni per incrementare il livello di efficienza energetica di queste strutture.</p> <p>Una volta riqualificate le strutture, l'Amministrazione intende realizzare una centrale unica a biomassa al servizio degli immobili sopracitati, per abbattere i costi di riscaldamento e per ridurre i consumi.</p>	
--	---	--

Gli interventi di efficientamento presso la scuola Media, in particolare, prevedono:

- la sostituzione degli infissi,
- la realizzazione di un cappotto esterno per l'isolamento degli edifici.

L'intervento sarà realizzato a seguito di elaborazione del progetto preliminare, integrata con la diagnosi e la certificazione energetica dell'edificio.

A questo intervento si aggiunge quello relativo alla sostituzione di 5 vecchie centrali termiche alimentate a gasolio degli stabili di proprietà comunale, e il collegamento delle stesse con la nuova centrale a biomasse da realizzare.

Per il solo 2014 il Comune ha sostenuto una spesa di € 70.000 per l'alimentazione a gasolio di tali caldaie.

Da sottolineare come, già a Santa Caterina, sia presente una centrale a cippato che fornisce calore a tutti gli immobili pubblici situati nella frazione (palazzo polifunzionale, centro sci di fondo): attraverso questo intervento l'amministrazione pubblica prosegue quindi in una politica di risparmio ed efficientamento energetico, oltre che di ambientale.

La scelta di realizzare una centrale a biomasse, inoltre, si inserisce nel contesto più ampio della strategia Aree Interne Alta Valtellina: la biomassa è una fonte energetica pulita, compatibile con l'ambiente e che si rinnova ogni anno. Infatti, le piante per crescere assorbono anidride carbonica dall'aria e la trasformano in legno, foglie, radici, e così via. Trasformando in energia la biomassa, il bilancio dell'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) nell'atmosfera non cambia, perché si tratta della stessa quantità di CO<sub>2</sub> utilizzata dalla pianta per crescere e produrre la parte di legno che è stato utilizzato.

Inoltre, la biomassa è una delle poche fonti rinnovabili che permettono contemporaneamente di ridurre l'effetto serra e generare occupazione, oltre a stimolare la manutenzione del territorio.

Da questo punto di vista, il progetto è volto a definire una filiera locale, che permetta di alimentare la centrale attraverso materiali a km zero (biomasse legnose vergini di origine boschiva). Le attività di gestione forestale, infatti, realizzate sul territorio in particolare dal Consorzio Forestale, permetteranno il recupero della biomassa boschiva da destinare alla centrale. E' importante sottolineare come una delle strutture sulle quali si intende intervenire è quella del Centro Visite del Parco, che sarà sede di una serie di attività declinate nella strategia complessiva all'interno del progetto "Hub – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio" (vd. schede 1.1



	<p>e 1.2).</p> <p>In fase di progettazione sarà possibile quantificare nel dettaglio le caratteristiche tecniche della centrale (potenza, spazi, collegamenti), tuttavia è possibile prevedere già da ora la necessità di realizzare una struttura di stoccaggio (minimo 100 m<sup>3</sup>), raggiungibile dai mezzi per il conferimento del cippato. L'attività della centrale sarà finalizzata al riscaldamento di edifici civili (nello specifico plesso scolastico, palestra comunale, centro visite del parco e museo vallivo). A tal fine è prevista la realizzazione di un impianto centralizzato per la produzione del calore e la sua distribuzione attraverso una rete di tubature - interrata e termicamente isolate - che trasportano acqua calda (a circa 80-90°C), acqua surriscaldata o vapore. Si specifica che tali condotte sono già presenti nel sottosuolo, per cui il costo di progetto non farà riferimento a questa tipologia di spesa.</p> <p>La centrale di produzione del calore, date le grandi dimensioni è assai più efficiente di una normale caldaia: ciò permetterà di sostituire le piccole singole caldaie inquinanti (oltre che inefficienti) con un'unica grande caldaia alimentabile con combustibili ecologici.</p> <p>Questo intervento permetterebbe al Comune di Valfurva un abbattimento e riduzione sensibile dei costi di gestione, oltre che un maggior sfruttamento della filiera bosco legno della valle e la conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	C.3 var % energia da fonti rinnovabili
Indicatori di realizzazione (codice)	c 3.1 kW/annui prodotti da rinnovabili

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento progetto nel piano triennale ed aggiornamento annuale delle opere pubbliche</li> <li>• Incarico di progettazione</li> </ul>
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Preliminare</li> <li>• Progetto definitivo</li> <li>• Richiesta autorizzazioni e ottenimento pareti e nulla osta (conferenza servizi)</li> <li>• Progetto esecutivo</li> <li>• Procedura per affidamento lavori</li> <li>• Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> <li>• Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio</li> </ul>
--	--

### **Cronoprogramma Intervento**

FASE	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X										
<i>Esecuzione lavori</i>			X	X								
<i>Collaudo</i>					X							
<i>Gestione e monitoraggio</i>						X		X		X		

<b>Modello di gestione</b>	Si prevede che la gestione dell' impianto a biomassa, di proprietà del Comune, sia gestito direttamente da parte del Comune, in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio per quanto riguarda l'alimentazione della struttura.
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	Una volta in esercizio, è possibile prevede un monitoraggio annuale riferito ai seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mwh termici ed elettrici distribuiti annualmente dall'impianto a biomassa</li> <li>• Ore annue di funzionamento</li> <li>• Quantità di cippato utilizzate annualmente [t/anno]</li> <li>• N. di edifici effettivamente allacciati all'impianto</li> </ul>
---------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rendimento dell'impianto</li> </ul>
--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	270.000,00
Opere civili	735.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	40.000,00
Acquisto beni/forniture	1.355.000,00
Acquisizione servizi	200.000,00
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario			
Importo totale €	€	2.600.000	-
Risorse proprie €	€	0	-
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€		-
Richiesta di contributo €	€	2.600.000	-

Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)

FONDO COMUNI CONFINANTI

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<p><b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia</a> Sezione "Quale VIA"</p>	<p><b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b></p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<p><input type="checkbox"/> No</p>	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)	
	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)			
	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)			
	<p><b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b></p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<input type="checkbox"/> altro (specificare)
<input type="checkbox"/> procedura non avviata				
<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)				

			" provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" <b>No</b>	" procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di incidenza)</i>
		" <b>No</b>	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso <i>(allegare provvedimento e studio di incidenza)</i> " altro <i>(specificare)</i>
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)  È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i>	" procedura autorizzativa non avviata

		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
		<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	3.6
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Realizzazione di Centralina su acquedotto nel tratto Tiola – Drazza</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdisotto
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa il centro abitato di Valdisotto.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.7

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valdisotto
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Nel 2014 il Politecnico di Milano ha effettuato uno studio sulle eventuali possibilità di sfruttare tratti di acquedotto del Comune di Valdisotto per produrre energia elettrica. Erano state fatte diverse ipotesi di utilizzo, ma l'unica veramente interessante riguarda l'acquedotto Tiola- Drazza.</p> <p>Da sottolineare che si tratta di energia realmente "pulita", che non richiede alcun intervento impattante, e sfrutta una derivazione che è già esistente per uso potabile, per cui non comporta nemmeno riduzioni del deflusso minimo vitale e non crea alcuna problematica di carattere ecologico.</p> <p>L'ambito territoriale dell'intervento interessa, da un punto di vista idrogeologico, la zona compresa tra il Dosso Filetto e le località di Zandilla, Monte e Tiola, in Comune di Valdisotto nell'Alta Valtellina, situate tra i 2.600 ed i 1.500 metri di quota sul livello del mare.</p>
--	---

In tale area sono presenti le captazioni di Tiola e delle Sponde, poco distanti tra loro ed utilizzate a scopo potabile dal Comune di Valdisotto la cui concessione è stata rilasciata con decreto della Regione Lombardia n. 16993 del 13/10/2003 rispettivamente per 3 e 10 l/s (litri al secondo). A tali sorgenti va aggiunta un'ulteriore captazione posta all'esterno del bacino idrografico delle prime due la cui portata di concessione, indicata nel medesimo decreto, è pari a 0,5 l/s.

Le sorgenti Tiola e Le Sponde, che alimentano la vasca della Drazza, hanno assunto, negli ultimi anni, un ruolo primario nell'approvvigionamento idrico di Valdisotto.

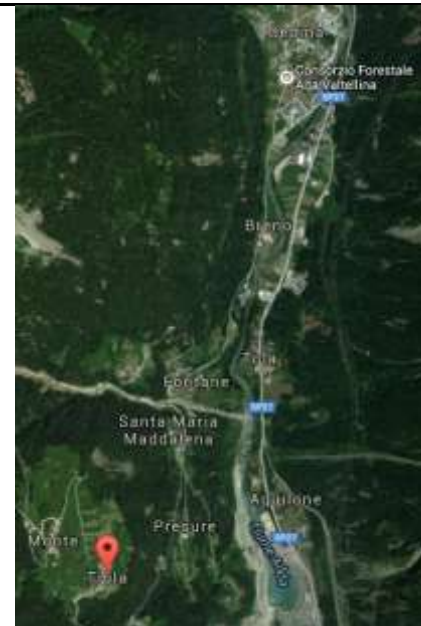
L'incremento di richiesta d'acqua e la realizzazione delle nuove opere di interconnessione tra le reti hanno determinato un aumento notevole delle portate in uscita dal serbatoio di accumulo della Drazza, i cui valori medi risultano di circa 25÷30 l/s.

La portata di concessione, pari ai 13 l/s complessivi tra la sorgente di Tiola e quella di Le Sponde risulta pertanto inadeguata. La necessità di un adeguamento delle portate di concessione per uso potabile ha indotto l'amministrazione comunale a valutare un contemporaneo utilizzo della risorsa idrica a scopo idroelettrico.


Il dislivello presente tra la captazione ed il serbatoio di accumulo, di 135 metri consente di ottenere, per una portata media di 25 l/s, una potenza elettrica dell'impianto di circa 27 KW.

L'inserimento della turbina immediatamente a monte del serbatoio della Drazza lascia immutato l'attuale ciclo dell'acqua. Il rilascio degli esuberanti, avviene (esattamente come avvenuto sinora) tramite sfioro presente nella vasca della Drazza dalla quale si dirama la rete verso gli abitati di Santa Maria, Cepina, Santa Lucia e Piazza.

Al vantaggio economico dell'intervento è associato un impatto ambientale quasi nullo, che si limita agli aspetti legati alla realizzazione di un piccolo manufatto per l'alloggiamento della turbina, alla aggiunta di una tubazione di maggiore diametro per ridurre le perdite di carico e garantire la resistenza a pressioni più elevate (che si verrebbero a creare bypassando il manufatto di interruzione attualmente presente), alla realizzazione delle opere idrauliche ed elettromeccaniche necessarie a





	<p>completare l'impianto</p> <p>Quota opera di presa: 1.515 metri s.l.m.          Quota di turbinamento: 1.380 metri s.l.m.          Salto geodetico: 135 metri          Corso d'acqua utilizzato: sorgente Tiola – Le Sponde / sorgente Zandilla          Superficie bacino imbrifero sotteso: 0.68 + 0.42 km<sup>2</sup> 20          Portata media annua di concessione: 25,5 l/s          Portata massima: 44 l/s          Diametro condotta forzata: 200 mm          Salto netto: 130 metri          Potenza lorda (di concessione): 33 kW          Potenza netta: 27 kW          Potenza nominale (max): 45 kW          Energia media annua producibile: 210.000 kWh</p>	
--	---	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalternati
Indicatori di risultato (codice)	C.3 var % energia da fonti rinnovabili
Indicatori di realizzazione (codice)	c 3.1 kW/annui prodotti da rinnovabili

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto definitivo – esecutivo</li> <li>• Ottenimento della concessione ad uso plurimo (potabile-idroelettrico delle sorgenti Tiola-Le Sponde)</li> <li>• Procedura per affidamento lavori - Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> </ul>
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio</li> </ul> <p>Si prevede conclusione delle fasi progettuali nel corso del 2017, in quanto l'iter per l'ottenimento della concessione è già in corso.</p>
--	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X	x			
<i>Esecuzione lavori</i>			x	x		
<i>Collaudo</i>				x		
<i>Gestione e monitoraggio</i>					X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>La centralina sarà gestita direttamente dal Comune di Valdisotto con manutenzione a proprio carico, la stessa sarà effettuata utilizzando parte dei proventi derivanti dall'energia prodotta. A fronte di un investimento iniziale di 175.000 euro complessivi per realizzare tutta l'opera, dall'analisi economica emerge come il tempo di rientro dell'investimento è pari a circa 4 anni. L'utile lordo nei primi 20 anni d'esercizio della centralina sull'acquedotto è stato valutato nell'ordine di circa 780.000 euro (circa 39.000 euro annui).</p>
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Kw/annui prodotti;</li> <li>- Importi derivanti dai certificati energetici</li> <li>- Utili al netto delle spese di manutenzione</li> </ul>
---------------------	---

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	25.000 €

Opere civili	€ 150.000
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 175.000
Risorse proprie €	€ 100.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	-
Richiesta di contributo €	€ 75.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDI COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale	Il progetto è sottoposto a VIA?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	Se sì:

<p>(D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010          È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su:  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a>          a          Sezione "Quale VIA"</p>		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale ( <i>indicare data di avvio della consultazione e allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di impatto ambientale</i> )
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> )
	<p><b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b></p>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> ) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b>          (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.)          È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a></p>	<p><b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<p><b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )

<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a></p>	<p><b>Il progetto interessa:</b></p>	<p>“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004</p>	<p><b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b></p>
	<p><b>Il progetto è localizzato:</b></p>	<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (<i>specificare</i>)</p>	<p>“ procedura autorizzativa non avviata</p>
		<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d’acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i></p>	<p>“ richiesta di autorizzazione presentata (<i>allegare</i>)</p>
		<p>“ in un’area non vincolata</p>	<p>“ autorizzazione paesaggistica rilasciata (<i>allegare</i>)</p> <p>“ altro (<i>specificare</i>)</p>
<p><b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)</p>	<p>Il progetto è localizzato all’interno dell’alveo di un corso d’acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?</p>	<p>“ <b>Si</b></p> <p>“ No</p>	<p><b>Se sì:</b></p> <p>“ richiesta di parere idraulico presentata all’autorità competente (<i>allegare</i>)</p> <p>“ parere idraulico emesso (<i>allegare</i>)</p> <p>“ altro (<i>specificare</i>).</p>
<p><b>Indicare se coerente con gli strumenti</b></p>	<p>“ Sì</p>		

3.6 Valdisotto idroelettrico

<b>urbanistici vigenti</b>		“ No	
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	3.7
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Realizzazione di impianto idroelettrico su acquedotto per produzione energia rinnovabile</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	infrastruttura
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa il centro abitato di Bormio (acquedotto comunale località Feleit)
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.6

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Bormio
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il comune di Bormio ha valutato di installare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per contenere i costi di alimentazione dei vari edifici comunali, e rendere ambientalmente compatibile l'attività collegata alle strutture. I consumi attualmente sono totalmente prelevati dalla rete elettrica nazionale.</p> <p>I comuni dell'Alta Valtellina hanno sottoscritto il "Patto dei Sindaci" per l'attuazione degli impegni di riduzioni delle emissioni di CO2 ed hanno approvato il Piano d'Azione per l'energia Sostenibile (PAES) (deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 28.02.2013). In tale piano sono individuate azioni concrete per il perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Tra queste al Capitolo 3.7 del Piano è esplicitamente prevista la "Produzione locale di energia elettrica" da fonti rinnovabili. Tra le possibili forme di produzione da FER è concretamente perseguibile quella idroelettrica sfruttando il salto già presente nell'adduttrice dell'acquedotto comunale che non comporta</p>
--	--

	<p>alcuna nuova derivazione ma la mera installazione di apposito gruppo di produzione energetica al termine della adduttrice dell'acquedotto.</p> <p>La produzione energetica dell'impianto è stimata in 1836 MWH annui: questo comporterebbe una riduzione dell'utilizzo di energia elettrica prelevata da rete nazionale mediante produzione ed utilizzo con il metodo "Conto energia senza scambio sul posto" con notevole risparmio sia in termini economici che, soprattutto, di emissioni di CO2.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	C
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalternati
Indicatori di risultato (codice)	C.3 var % energia da fonti rinnovabili
Indicatori di realizzazione (codice)	c 3.1 kW/annui prodotti da rinnovabili

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Preliminare</li> <li>• Progetto definitivo - esecutivo</li> <li>• Procedura per affidamento lavori</li> <li>• Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> <li>• Gestione e monitoraggio della struttura in esercizio</li> </ul>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>		X				
<i>Collaudo</i>		X				



<i>Gestione e monitoraggio</i>			X	X	X	X
--------------------------------	--	--	---	---	---	---

<b>Modello di gestione</b>	La centralina sarà gestita direttamente dal Comune di Bormio con manutenzione a proprio carico, la stessa sarà effettuata utilizzando parte dei proventi derivanti dall'energia prodotta
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto: - Kw/annui prodotti; - Importi derivanti dai certificati energetici - Utili al netto delle spese di manutenzione
---------------------	---

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	115.000 €
Opere civili	885.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	


Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.000.000
Risorse proprie €	€ 300.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 700.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI CONFINANTI

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	

			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
			<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Si</b>  <input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	3.8
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Mobilità sostenibile in Valfurva: Santa Caterina di Valfurva autofree e chiusura Strada dei Forni</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valfurva
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	progetto definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	<p>Centro di Santa Caterina (frazione del Comune di Valfurva) e Strada dei Forni</p> 
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.9, 3.10 4.1, 4.3, 5.8

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valfurva.
--	--

### Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi

L'Amministrazione di Valfurva ha definito un programma di interventi volto a rendere maggiormente sostenibile l'accesso al proprio territorio. Come richiamato nella Strategia Aree Interne per l'Alta Valtellina, il territorio di Valfurva è coperto per il 98% dal Parco Nazionale dello Stelvio: tale dato è altamente significativo rispetto al valore ambientale, naturale e paesaggistico che questa Valle presenta.

Anche in ragione di quelle che sono le risorse paesaggistiche e le attività all'aperto che questo contesto offre (dagli sport invernali, all'escursionismo ed alpinismo in estate), si è valutato necessario intervenire per regolamentare le modalità di accesso alla Valle, preservandone il valore, con l'obiettivo di individuare e mantenere nel tempo un adeguato punto di equilibrio nel rapporto tra ambiente e uomo.

Gli interventi previsti a questo fine sono due, tra loro coerenti e sinergici:

- la progressiva chiusura al traffico veicolare del centro di Santa Caterina
- la chiusura alle auto della Strada dei Forni, che si sviluppa oltre l'abitato di Santa Caterina

#### Santa Caterina auto free

L'obiettivo dell'Amministrazione di Valfurva è definire una programmata riduzione del traffico urbano nel centro di Santa Caterina, a favore di un sistema di spostamenti "sostenibili" che riducano al minimo l'impatto sull'ambiente e al tempo stesso possano costituire una forte potenzialità turistica per la stazione alpina.

L'abitato di Santa Caterina è posto geograficamente alla testata della Valfurva, in un contesto territoriale di alta montagna: tale connotazione consente di definire una programmata riduzione del traffico urbano a favore di un sistema di spostamenti "sostenibili" tanto per i residenti quanto per i turisti, con azioni distinte per il periodo invernale e quello estivo.

L'obiettivo ultimo è quello di giungere alla definitiva eliminazione delle auto dal centro abitato. Precondizione perché ciò possa avvenire, l'ultimazione del posteggio multipiano che l'Amministrazione sta realizzando all'ingresso del paese: quest'area rappresenterà il punto dove poter lasciare i mezzi privati, per proseguire poi a piedi o con servizio di navetta. Il paese di Santa Caterina si sviluppa infatti lungo il fondovalle ed in circa 1 Km racchiude tutti i servizi e oltre il 90 % dei fabbricati. L'apertura del posteggio all'ingresso del paese favorisce notevolmente l'attuazione del programma di chiusura al traffico veicolare, soprattutto nei mesi invernali.

La chiusura invernale della strada provinciale che porta al passo Gavia, e la chiusura della strada dei Forni semplifica molto l'azione di chiusura al traffico nei mesi invernali permettendo di arrestare i veicoli in ingresso all'abitato.

Dal nuovo parcheggio in costruzione all'inizio del paese, che dovrebbe essere ultimato entro il prossimo anno, fino al centro di Santa Caterina, vi è un tragitto di circa 1 Km lungo il quale si sviluppano quasi tutti i servizi principali.

Per il periodo invernale, la chiusura al traffico dovrà essere effettuata nei pressi dell'ingresso del nuovo parcheggio, prevedendo l'attivazione di servizi alternativi che permettano di raggiungere le strutture ricettive e il centro abitato a residenti (circa 200), dipendenti delle attività turistico ricettive che risiedono in Santa Caterina (circa 70), dipendenti delle attività turistico ricettive ed economiche che risiedono fuori Santa Caterina (circa 140), turisti proprietari di seconde case, turisti che risiedono presso gli alberghi, i residence e le case vacanze (in totale 1.515 posti letto). Oltre a questi spostamenti dovranno essere assicurati anche quelli di sciatori verso le piste e più in generale dei turisti.



A tal fine, per il periodo invernale, sono previste una varietà di alternative: oltre all'esistente servizio di TPL, l'attivazione di servizi di car sharing, l'introduzione di piccoli mezzi elettrici, fino alle più suggestive slitte trainate da cavalli, per sottolineare la vocazione turistica dell'area.

Nel periodo primaverile ed estivo, invece, anche in relazione alla riapertura del Passo Gavia e della Strada dei Forni, si prevedono delle soluzioni differenti. L'amministrazione comunale ha, infatti, attivato dei regolamenti di accesso a pagamento, per disincentivare la presenza di mezzi privati, che possono essere lasciati in punti di accesso alla Strada per poi proseguire a piedi, con mezzi navetta elettrici, con mountain bike o altre modalità non basate su mezzi a motore.

Sono previsti dei collegamenti navetta dal centro di Santa Caterina ai Forni, oltre che l'istituzione di un sistema di controllo e di accesso a pagamento presso il posteggio dei Forni.

#### Strada dei Forni

La valle dei Forni in Valfurva è il punto di partenza ideale di numerose passeggiate e traversate in quota. Questa vallata, il cui imbocco si trova appena al di fuori dell'abitato di S.Caterina, si raccorda con la Valfurva ed è interamente inserita nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio.



Percorrendola si può ammirare uno splendido panorama su cui svetta l'omonimo ghiacciaio, circondato dall'inconfondibile profilo delle famose Tredici Cime, tra cui spiccano il Palon de la Mare e il San Matteo.

Fino ai 2400 metri la vallata, attraversata dal torrente Frodolfo, è caratterizzata da boschi di peccio e cembro che lasciano poi spazio alla tipica vegetazione d'alta quota e alle rocce e morene che testimoniano l'antica espansione del ghiacciaio.

Il primo rifugio è quello omonimo dei Forni, che fu realizzato agli inizi del novecento quando il fronte dell'imponente ghiacciaio giungeva ancora fino a quel punto.

Proseguendo oltre si giunge al rifugio Branca, oppure, imboccando la Val Cedec, si possono raggiungere i rifugi Pizzini e Casati.

Lungo questo tracciato, il Comune, congiuntamente ai rappresentanti del Parco Nazionale dello



	<p>Stelvio ed a quelli del Consorzio Forestale Alta Valtellina, si è già attivato nell'estate 2015 sperimentando per la prima volta la chiusura della Strada</p> <p>Si sono così registrati oltre 10.000 accessi nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre con medie giornaliere di oltre 190 veicoli durante il mese di Agosto, che hanno prodotto un incasso totale di oltre 34.000,00 €, destinati alla manutenzione della strada inserita nella viabilità V.A.S.P. del comune di Valfurva.</p> <p>I dati rilevati sono incoraggianti e mostrano come il progetto abbia centrato gli obiettivi, anche grazie all'introduzione di una serie di servizi che sono stati attivati con il supporto della Provincia di Sondrio e del Parco Nazionale dello Stelvio.</p> <p>Infatti, grazie al progetto Vasp "Strada dei Forni" sono stati aperti i bagni pubblici posizionati in un caratteristico chalet nei pressi del parcheggio, che è stato presidiato da un addetto durante tutta la stagione estiva. Inoltre è stata realizzata una mappa in due lingue dell'area dei Forni con info ed indicazioni utili al turista e, nelle giornate di maggiore afflusso con oltre 350 autoveicoli è entrato in funzione un servizio navetta evitando problemi di afflusso dei veicoli privati.</p> <p>Questa sperimentazione ha evidenziato un generale apprezzamento da parte della popolazione residente e dei turisti stessi.</p> <p>Le spese sostenute per il progetto sono state di circa 32.000 euro (con i contributi di Parco dello Stelvio e Provincia di Sondrio), oltre a poco meno di 14.000 euro per i lavori di approntamento del servizio e stampa di segnaletica e ticket.</p> <p>Come si evince si tratta di spese contenute, che permettono però di organizzare dei servizi collaterali e di incentivare modalità di fruizione del territorio più sostenibili.</p> <p>Il Comune intende quindi consolidare tale modalità operativa, prevedendola come forma stabile di accesso alla Strada dei Forni.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	c
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	C.2 riduzione % veicoli privati circolanti
Indicatori di realizzazione (codice)	C 2.1 gg/annue di chiusura della Valle al traffico privato veicolare

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le attività previste per la messa a sistema dei due interventi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti strutturali (sistema di controllo degli accessi, punto informativo)</li> <li>- sviluppo di servizi alternativi per la mobilità (servizio navetta)</li> <li>- regolamentazione sosta posteggi, convenzioni con le strutture ricettive e commerciali</li> </ul> <p>Il progetto potrà essere attuato dal 2016, a seguito della chiusura dei lavori di realizzazione del posteggio multipiano.</p> <p>Si prevede quindi di rendere definitiva la chiusura della Strada dei Forni dall'estate 2016, e di attivare la sperimentazione per la chiusura al traffico del Centro di Valfurva dall'inverno 2016.</p>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Chiusura Strada Dei Forni</i>		X	X	X	X	X
<i>Attivazione programma autofree</i>		X	X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Il progetto sarà gestito dal Comune di Valfurva in collaborazione con la locale Proloco e operatori turistici nonché la società proprietaria degli impianti di risalita.</p> <p>Il gruppo di lavoro attivato per il successo dell'iniziativa vede anche la partecipazione del Parco dello Stelvio, del Consorzio Forestale e della Provincia di Sondrio, per quanto riguarda i servizi di TPL.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio rispetto ai risultati del progetto è di fatto già in essere, grazie ai dati che vengono raccolti al termine della stagione invernale e di quella estiva circa le presenze turistiche.</p> <p>I dati di monitoraggio potranno quindi essere riferiti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- var % delle presenze turistiche</li> <li>- var % della presenza di auto private</li> <li>- n. di nuove attività legate a servizi alternativi (es. noleggio mountain bike)</li> <li>- livello di soddisfazione degli utenti</li> </ul>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	190.000 €
Opere civili	460.000 € (allestimento posteggi, punti informativi)
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	50.000 €
Acquisto beni/forniture	240.000 € (sistema informatico di controllo, arredi)
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 940.000
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 940.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)		
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)	
			<b>Se sì:</b>	
<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> procedura non avviata		
	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)		
<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)				
	<b>Se sì:</b>			
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	

s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)  È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b>	Il progetto è localizzato all'interno	" Sì	<b>Se sì:</b>

(R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" No	" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			" altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice intervento	3.9
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Valorizzazione turistica e chiusura al traffico Val Viola, Decauville e Cancano</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdidentro
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Comune di Valdidentro, area Val Fraele - Cancano - Decauville - Val Viola
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.8, 3.10 4.1, 4.2, 4.6 5.7

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valdidentro
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il progetto è volto a valorizzare la fruizione turistica sostenibile di alcune delle più rilevanti e frequentate Valli del Comune di Valdidentro. A tale fine sono previsti una serie di interventi tra loro integrati, volti a regolamentare gli accessi dei veicoli e a sviluppare una serie di servizi collaterali a favore del turista, secondo un modello di visita del territorio incentrato su una fruizione sostenibile, che permetta di ridurre il livello di emissioni climalternati.</p> <p>Le Valli che saranno oggetto di intervento sono quelle di Fraele (Cancano) e Val Viola, tra loro collegate dalla strada agrosilvopastorale denominata "Decauville". Il nome di questa passeggiata è dovuto a Paul Decauville, francese inventore di una ferrovia leggera ad un solo binario: questo</p>
--	---

tipo di ferrovia, essendo facilmente smontabile, venne costruita lungo questa strada negli anni '60 per trasportare il materiale proveniente dalle dighe di Cancano fino ad Arnoga.



L'itinerario della Decauville si articola in una passeggiata in quota, che ha la caratteristica di essere interamente pianeggiante, e che offre un'ampia panoramica sulle vallate sottostanti.

Il punto di partenza si trova sul tragitto che conduce ai laghi di Cancano, nei pressi delle Torri di Fraele.

L'itinerario si sviluppa a mezza costa sulla montagna, per una lunghezza di circa 12 km, e porta a raggiungere la località Arnoga, da cui parte la Val Viola.

La vista che si può godere da questa passeggiata, costellata da numerose baite, va dalla Valdidentro, che si trova proprio sotto di essa, alla conca di Bormio e si perde fino alla Valfurva. A circa metà del cammino e' possibile ammirare anche il ghiacciaio della Cima Piazzì.

Proprio in ragione delle risorse paesaggistiche che permette di intercettare e della possibilità di fruizione anche ai meno esperti, la Decauville rappresenta un itinerario particolarmente frequentato. Si presta infatti a una varietà di utenti, che spazia dalle famiglie con bambini, fino agli amanti degli sport all'aperto (trekking, mountain bike, sleddog, sci alpinismo, ciaspole, pesca sportiva, arrampicata su roccia e su ghiaccio).



Sono inoltre molteplici gli itinerari nelle vicinanze, di valore storico-culturale quali le Torri di Fraele, i bacini artificiali A2A (Dighe di Cancano), le miniere del ferro, le trincee e siti della guerra.

Data la posizione geografica l'area risulta strategica anche rispetto alle vie di comunicazione e di collegamento verso la Svizzera (Val Mustair e la Val Viola Poschiavina), l'antica Via Imperiale d'Alemagna e la Via Alpina (progetto europeo di collegamento dell'arco alpino) dalla Slovenia alla Francia.

Alla luce di quanto sopra il progetto del Comune di Valdidentro, prevede lo sviluppo, la gestione e la regolamentazione dell'accesso ed il transito veicolare alle Valli di Fraele-Cancano, alla strada Decauville e alla Val Viola.

Per raggiungere tale obiettivo si prevede la realizzazione, la sistemazione e la manutenzione delle aree di sosta all'ingresso delle Valli (e relativi accessi), il posizionamento di segnaletica informativa e l'apposizione di sistemi meccanizzati di incasso ticket, riconoscimento targhe e gestione permessi di transito.

A lato di tali restrizioni che saranno poste alla mobilità su gomma, si prevede di realizzare dei punti di noleggio/manutenzione/ricarica mountain-bike e veicoli elettrici in genere (mobilità dolce).

Nel dettaglio, gli interventi riguardano:

- realizzazione/modifica/sistemazione delle aree di parcheggio e relativi accessi all'ingresso delle valli, attraverso l'installazione di sistemi con telecamere e software di monitoraggio;
- parziale asfaltatura di tratti di strade agrosilvopastorali;
- installazione sistemi meccanizzati per pagamento ticket ingresso/sosta;
- riconoscimento automatizzato mezzi e gestione permessi di transito;
- installazione segnaletica (informazioni limitazioni all'accesso e regolamento di transito) a partire dal fondo valle;
- miglioramento degli ingressi principali alle valli attraverso interventi di cura del contesto e di arredo urbano (es. panchine, punti di sosta, ecc.);
- realizzazione punti di noleggio/assistenza/manutenzione mtb e veicoli elettrici in genere (compresa la dotazione di mtb e veicoli elettrici);
- realizzazione della mobilia dolce a servizio degli utenti (servizi di trasporto) mediante l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale (trenini turistici, mini bus, carrozze trainate da cavalli)

	Questo progetto si integra con il programma di potenziamento dei servizi TPL per l'accessibilità turistica, previsto alla scheda 3.9.
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	c
Descrizione del risultato atteso	Contrasto alle emissioni climalteranti
Indicatori di risultato (codice)	C.2 riduzione % veicoli privati circolanti
Indicatori di realizzazione (codice)	C 2.1 gg/annue di chiusura della Valle al traffico privato veicolare

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Alcune sperimentazioni circa la chiusura delle Valli di accesso alle Dighe del Cancano sono già state condotte a partire dal 2014 dal Comune di Valdidentro.</p> <p>Il programma di attività prevede di rendere definitive e permanenti queste modalità di accesso alle Valli, attraverso gli interventi sopra citati.</p> <p>Si tratta perlopiù di piccole opere, che il Comune prevede di poter realizzare progressivamente nel 2016 e 2017.</p>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Realizzazione</i>		X	X			
<i>gestione</i>		X	X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Relativamente alla gestione, per quanto riguarda il controllo degli accessi e la presenza di personale che possa garantire un presidio costante si pensa di utilizzare, come già avvenuto in passato, idonee forme di convenzionamento con cooperative esistenti sul territorio.</p> <p>Per quanto riguarda la concessione dei permessi il soggetto di riferimento, a partire dall'anno 2016, è stato individuato nel Consorzio Forestale Alta Valtellina.</p> <p>Fondamentale, per il controllo e la realizzazione ottimale del progetto, l'opera della Polizia Locale del comune di Valdidentro.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio sarà effettuato su base annuale valutando il numero degli accessi, l'utilizzo dei parcheggi nei diversi periodi turistici, la domanda di veicoli elettrici ed il numero di mountain bike noleggiate. Questo al fine di ottimizzare la gestione interpretando al meglio le esigenze dell'utenza.</p>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	150.000 €
Opere civili	1.400.000 € (allestimento posteggi, punti informativi)
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	150.000 € (sistema accessi)
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.700.000
Risorse proprie €	€ 340.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 1.360.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)	
			<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
<input type="checkbox"/> altro (specificare)				
<b>Il progetto è sottoposto a verifica</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>		

	<b>di assoggettabilità regionale?</b>		<p>“ procedura non avviata</p> <p>“ istanza di assoggettabilità presentata <i>(allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</i></p> <p>“ provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i></p>
		“ No	
<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.)</p> <p>È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a></p>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	“ Sì	<b>Se sì:</b>
		“ No	“ procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	“ Sì	“ istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di incidenza)</i>
		“ No	<p>“ provvedimento di valutazione di incidenza emesso <i>(allegare provvedimento e studio di incidenza)</i></p> <p>“ altro <i>(specificare)</i></p>
<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a></p>	<b>Il progetto interessa:</b>	“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	“ in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i>	“ procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice intervento	4.1
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Completamento ciclabile Sentiero Valtellina (varie tratte)</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità/progetto definitivo per 4 lotti
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Il progetto ha rilievo comprensoriale e interessa prevalentemente i Comuni di Sondalo e di Valdisotto.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.9, 3.10 4.2, 4.3, 4.5 5.7

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il “sentiero Valtellina” è un itinerario ciclopedonale di quasi <b>100 km</b> che si snoda lungo il fondovalle, <b>ripercorrendo il tracciato dell'Adda dalla sua sorgente in Alta Valtellina fino all'immissione nel Lago di Como.</b></p> <p>Si tratta di un percorso noto e molto frequentato, dal quale si diramano itinerari secondari di visita del territorio.</p> <p>Per quanto riguarda il comprensorio Alta Valtellina risulta necessario ultimare alcuni tratti di collegamento per garantire continuità con il resto del territorio provinciale.</p>
--	---

Il cicloturismo, infatti, sta vivendo un momento di crescita e costituisce una significativa opportunità per ampliare lo sviluppo del turismo nelle regioni alpine.



L'obiettivo di questo progetto è proprio la promozione dell'offerta cicloturistica dell'area dell'Alta Valtellina: considerando il potenziale di mercato e le molteplicità delle offerte dell'area, questo progetto si profila come elemento fondamentale dell'offerta turistica rivolta ai ciclisti e biker ma anche ai turisti che intendono effettuare passeggiate a piedi nell'intero comprensorio montano sfruttando percorsi immersi nel verde e, per quanto possibile, lontani dalla viabilità principale.

Lo sviluppo del cicloturismo inoltre può favorire e promuovere la comunicazione e la collaborazione fra le società di servizi, come ad esempio alberghi, guide, bikeshops, mezzi pubblici di trasporto, etc.

La bicicletta come sport rivaluta le strutture esistenti, ed offre la possibilità di generare un aumento del flusso di visitatori. Contemporaneamente, un'offerta turistica

variegata permette un migliore utilizzo delle infrastrutture esistenti: da ciò deriva un maggiore utilizzo della forza lavoro locale e quindi l'effetto che si genera sull'occupazione è senz'altro positivo.

Il mercato del ciclo-turismo (quindi la domanda di prodotti turistici ad essi destinati) è tutt'oggi sottovalutato. Da recenti ricerche ed indagini svolte attraverso questionari rivolti al cliente estivo dell'Alta Valtellina emerge infatti che:

- il numero di ciclisti e biker è in continuo aumento;
- il principale motivo che spinge il ciclista ed il biker a scegliere questo sport è vivere la natura;
- il range di persone che pratica il ciclo-turismo ed il mountainbiker è sempre più ampio: aumentano sia i giovani che le persone più mature.

La promozione del cicloturismo è una validissima possibilità per rendere attraente la montagna ai giovani anche nella stagione estiva senza la necessità di grandi investimenti, e consente di usufruire in gran parte delle strutture turistiche costruite per l'inverno, come alberghi, rifugi, impianti di sport e benessere. Questa è un'opportunità da non perdere per le grandi stazioni invernali dove le presenze estive spesso si aggirano intorno il 10 – 30 % di quelle invernali.

A partire da questi obiettivi la Comunità Montana Alta Valtellina ed i Comuni del comprensorio



hanno, negli anni passati, sviluppato e dato avvio ad un progetto di rete ciclabile e ciclo pedonale diramate su tutti i Comuni dell'Alta Valle.

Con l'intervento proposto si intenderebbe completare la rete ciclo-pedonale dell'Alta Valtellina collegandola con il "Sentiero Valtellina".

Con la realizzazione dell'intervento si risponderà alla specifica richiesta di infrastrutture ciclabili avanzate sia dai turisti che dalle società di servizi (alberghi, guide, bikeshops, mezzi pubblici di trasporto, etc.), ma anche dalla popolazione residente. Infatti, la realizzazione delle opere comporterà un miglioramento della qualità dei servizi e soprattutto della sicurezza, con una riduzione delle situazioni di pericolo esistenti per gli utenti, ciclisti e o pedoni, che ora utilizzano le strade statali e provinciali.

Oggi il percorso ciclo-pedonale dell'Alta Valle si sviluppa lungo i due principali assi, rispettivamente Valdidentro-Bormio-Valdisotto - Sondalo e Bormio – Valfurva, è necessario realizzare i tratti mancanti al fine di mettere a sistema la rete comprensoriale e collegarla al "Sentiero Valtellina" realizzato nella Media e Bassa Valtellina. L'intervento proposto si sviluppa lungo l'asta dei fiumi Adda-Viola (asse Sondalo – Valdisotto – Bormio - Valdidentro) e del torrente Frodolfo (asse Bormio – Valfurva) in un contesto ambientale di notevole pregio sfruttando tratti di viabilità agricola-pastorale esistenti e/o abbandonati. I tracciati passano in fregio ai vari nuclei e centri abitati collegandosi ad essi creando una valida alternativa di collegamento fra gli stessi ed evitando interferenze con la viabilità veicolare.

Il progetto complessivo si articola in diversi lotti, così suddivisi:

- Valdisotto – Tratto Valle della Presura – Aquilone: L'intervento ha una lunghezza di circa ml 2626 e si sviluppa in sinistra idrografica del fiume Adda sulla sommità del rilevato arginale creatosi a seguito dei lavori di riqualificazione delle aree interessate dalla frana di Val Pola. Nel tratto iniziale è previsto l'attraversamento della val Mala da realizzare con un ponticello con struttura in legno acciaio. Gli altri interventi previsti sono i muri - scogliera, la sovrastruttura della pista ciclabile il posizionamento di idonei parapetti di protezione e le sistemazioni ambientali;
- Tra Valdisotto e Sondalo, tratto Cantoniera – Ponte del Diavolo: l'intervento ha una lunghezza di circa ml 1444 e si sviluppa in destra idrografica del fiume Adda. Si prevede, appena dopo la Cantoniera, il sottopasso della provinciale dello Stelvio quindi il suo affiancamento, l'utilizzo del vecchio tracciato in corrispondenza di Verzedo, fino a giungere in località Ponte del Diavolo dove la provinciale attraversa l'Adda alla base della frana di Val Pola. Gli interventi previsti sono il sottopasso in c.a., muri- scogliera, la realizzazione di

tombotti di scolo delle acque di versante, la sovrastruttura della pista ciclabile e le sistemazioni ambientali;

- Sondalo, tratto Cantoniera – Le Prese: l'intervento ha una lunghezza di circa ml 1106 e si sviluppa, a partire dal Nucleo di Le prese, segue la traccia di una viabilità agricola esistente in sinistra idrografica del fiume Adda che attraversa tramite una passerella di luce compresa tra i 26 e i 30 mt. La passerella rappresenta l'opera più importante della tratta e verrà realizzata in acciaio-legno. Altri interventi previsti sono i muri- scogliera, i parapetti di protezione la sovrastruttura della pista ciclabile e le sistemazioni ambientali;
- Sondalo, Tratto Le Prese – Mondadizza: il progetto prevede la realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale della lunghezza di circa 1600 ml. Subito dopo la partenza, che si colloca nei pressi del lato nord del parcheggio della Gambro, è previsto l'attraversamento del torrente Valle Scala mediante la realizzazione di un ponte in calcestruzzo, con spalle gettate in opera e impalcato in elementi prefabbricati che si affiancherà a quello esistente, sul lato di valle. Superato il torrente il tracciato si sviluppa, in affiancamento alla strada Provinciale, sul lato sinistro della stessa per chi dirige verso Bormio. In corrispondenza degli ultimi fabbricati di Mondadizza è previsto l'attraversamento a raso della strada Provinciale. La zona di attraversamento è all'interno del perimetro del centro edificato, definito ai sensi del Codice della Strada, e gode di buona visibilità su entrambi i lati. Sulla estremità dei due tronchi della ciclabile a sinistra e a destra della provinciale, saranno posizionate delle transenne di interruzione che costringano gli utenti ad interrompere la corsa prima dell'attraversamento. Il tracciato prosegue ai piedi delle scarpate della statale 38 prima e della bretella di uscita per la località Le Prese poi; si interrompe all'inizio del cavalcavia che permette di superare il torrente Rezzelasco in sinistra dello stesso per riprendere in sponda destra e poi raccordarsi con le viabilità interne alla Frazione di Le Prese;
- Sondalo, tratto Mondadizza – Lenasco: il progetto prevede la realizzazione di un tracciato ciclo-pedonale della lunghezza di circa 1400 ml. Il tratto iniziale è collocato in affiancamento alla strada Provinciale, e comprende l'attraversamento del torrente Lenasco. Successivamente, il tracciato cambia direzione e punta ortogonalmente all'Adda per poi proseguire sulla sommità della sponda arginale sinistra del fiume fino a raggiungere il parcheggio antistante la Società Gambro dove il tracciato proseguirà su un successivo lotto di pista ciclabile, denominato Mondadizza - Le Prese;
- Bormio , Tratto Bormio – Valfurva: Il tratto iniziale, procedendo da Bormio verso la Valfurva, si sviluppa a lato del canale di derivazione dal Frodolfo, un tempo utilizzato per alimentare i mulini (Agualar) che diventa un elemento caratterizzante la pista ciclo-pedonale. Superato il tratto più pianeggiante, a lato dei campi, ci si trova in una zona con vegetazione

	<p>prevalentemente ad arbusti, sorti su terreno di riporto risalente al periodo in cui era stato realizzato il canale in galleria che deriva parte dell'acqua del Frodolfo verso il bacino di Fusino in Val Grosina. In tale tratto, la pista incide il versante per perdere progressivamente quota e riportarsi nuovamente a lato del Frodolfo. Qui si prevede la realizzazione di muri di sostegno. Proseguendo in direzione dell'abitato di Uzza, il tracciato segue la strada esistente. A monte della traversa di A2A la sede stradale viene portata in quota mediante un rilevato in terra e relativa protezione spondale in massi ciclopici lungo il lato prospiciente il Frodolfo. Il tratto ha uno sviluppo di circa 1 km.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Valdidentro, Tratto Premadio – Piandelvino</u>: Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclabile della lunghezza di 2.927 metri che partendo dalla località di Premadio attraversa le frazioni di Fior d'Alpe Torripiano, Seghetto e termina in località Piandelvino</li> </ul> <p>Il tracciato così completato (i tratti da realizzare coprono una distanza di oltre 12 Km) permetterà di creare una rete completa in Alta Valtellina per gli spostamenti legati alla mobilità dolce. Poiché la realizzazione di questi tratti rappresenta la prosecuzione di quanto già presente anche in altri contesti territoriali, al fine di dare coerenza e continuità al tracciato verrà apposta la <u>cartellonistica sviluppata e già definita a livello provinciale</u>.</p> <p>L'offerta ciclabile così sviluppata sarà ripresa e promossa all'interno del piano di marketing e delle azioni di comunicazione previste a livello comprensoriale tramite l'attività di Bormio Marketing (scheda 5.8).</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	Var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	Km di piste realizzati/ dimensione della rete integrata

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	Il progetto è stato definito a livello di studio di fattibilità e, in parte, a livello di progettazione definitiva.
---	---

	<p>Si dovrà pertanto approfondire la progettazione dell'intervento per i restanti lotti: si prevede di articolare la realizzazione in lotti, stante la lunghezza dell'itinerario complessivo.</p> <p>Stante l'importanza del progetto e l'impegno economico che comporta è prevista una spesa che sarà su più anni (2016, 2017)</p>
--	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X	X			
<i>Realizzazione</i>			X	X	X	

<b>Modello di gestione</b>	<p>Le infrastrutture, una volta realizzate, saranno cedute, per competenza territoriale, ai Comuni che ne garantiranno la gestione nell'ambito delle attività svolte ordinariamente dalle loro strutture di personale.</p>
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati del progetto sarà misurato attraverso il rilevamento delle presenze di cicloturisti che percorreranno il tracciato, attraverso l'installazione di appositi sensori.</p>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	490.700 €
Opere civili	3.900.000 €

Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	500.000 €
Acquisto beni/forniture	16.472 €
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 4.907.172
Risorse proprie €	€ 1.432.172
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 3.475.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDI COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
Valutazione di impatto ambientale (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010)	Il progetto è sottoposto a VIA?	No	Se sì:
			<input type="checkbox"/> statale <input type="checkbox"/> regionale <input type="checkbox"/> procedura non avviata

<p>È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su:  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a>  a  Sezione "Quale VIA"</p>			<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale ( <i>indicare data di avvio della consultazione e allegare</i> )	
			<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di impatto ambientale</i> )	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> )	
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )	
	<p><b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b></p>		<input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b>
				<input type="checkbox"/> procedura non avviata
<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b>  (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.)  È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a></p>	<p><b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	<input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b>	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
	<p><b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> )	
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )	

<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a></p>	<p><b>Il progetto interessa:</b></p>	<p>“ un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004</p>	<p><b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b></p>
	<p><b>Il progetto è localizzato:</b></p>	<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i></p>	<p>“ procedura autorizzativa non avviata</p>
		<p>“ in un area vincolata ai sensi dell’art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d’acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i></p>	<p>“ richiesta di autorizzazione non avviata</p>
		<p>“ in un’area non vincolata</p>	<p>“ autorizzazione paesaggistica rilasciata <i>(allegare)</i></p> <p>“ altro <i>(specificare)</i></p>
<p><b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)</p>	<p>Il progetto è localizzato all’interno dell’alveo di un corso d’acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?</p>	<p>“ Sì</p>	<p><b>Se sì:</b></p> <p>“ richiesta di parere idraulico non avviata</p> <p>“ parere idraulico emesso <i>(allegare)</i></p> <p>“ altro <i>(specificare)</i>.</p>
<p><b>Pareri ANAS e Provincia di Sondrio</b></p>	<p><b>Il progetto prevede interferenze</b></p>	<p><b>SI</b></p>	<p><b>Richieste di parere non avviate</b></p>

	con la viabilità statale e provinciale?		
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	Si		
Altro .. (specificare)			



Codice intervento	4.3
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Progetto integrato per la valorizzazione della Valle di Rezzalo</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Sondalo
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente turisti
Localizzazione dell'intervento	L'intervento interessa l'area della Val di Rezzalo, a partire dalla frazione di Le Prese proseguendo in direzione Fumero, passando per la Frazione di Frontale
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	3 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.1, 4.2, 4.3 5.1, 5.8

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Sondalo
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Buona parte del territorio comunale di Sondalo è inserita nel Parco Nazionale dello Stelvio: tra le aree interessante dal Parco vi è quella della Val di Rezzalo, a Nord del centro abitato di Sondalo, verso la Valfurva.</p> <p>La Valle di Rezzalo è, dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, una delle più interessanti, anche se meno note, dell'Alta Valtellina. Essa offre opportunità diverse: dalla passeggiata in uno scenario aperto, luminoso e tipicamente alpestre, alla più impegnativa escursione al Passo dell'Alpe, dal percorso in mountain-bike, reso possibile da un tracciato quasi interamente ciclabile per la presenza di una ex strada militare, a quello sci-alpinistico, che permette di raggiungere il punto di arrivo degli impianti di risalita di Valfurva fino a Fumero, nella bassa Val di Rezzalo.</p>
--	--



La valle si snoda a partire dalla strada che sale verso Frontale (m. 1166), e in questo tratto iniziale è attraversata da una strada Comunale che passa a monte della Cinquecentesca chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire e, dopo altri 4,5 km circa, conduce a Fumero, piccolo nucleo di case a 1464 metri. Oltre Fumero, in località di Fontanaccia, a 1498 metri, termina il percorso aperto a tutti i veicoli: da qui prende avvio la pista agrosilvopastorale, chiusa al traffico dei veicoli non autorizzati.

Il percorso si sviluppa per 13 km, senza particolari difficoltà: l'itinerario, valicato il passo dell'Alpe (m. 2461), scende nella valle dell'Alpe, laterale della valle del Gavia, fino al ponte dell'Alpe (m. 2293), sulla strada che da S. Caterina Valfurva sale al passo di Gavia, per poi proseguire, in Valle di Gavia, verso il passo fino al rifugio Berni (m. 2591).

L'itinerario sfrutta una pista tracciata durante la Prima Guerra Mondiale, nel quadro di un articolato sistema di opere difensive volte a prevenire gli effetti disastrosi di un eventuale sfondamento austriaco sul fronte dello Stelvio e dell'Adamello.

Il presidio del passo dell'Alpe, in tale ottica, sarebbe stato di fondamentale importanza per un'eventuale controffensiva.

La pista è stata successivamente allargata, ed ora è carrozzabile fino alla località di Tegiacce, ad una quota di 2218 metri. Questi 8 km di pista, da Fumero a Tegiacce, rappresentano, per la pendenza media non eccessiva, un ottimo percorso di mountain-bike.

La prima parte della pista si sviluppa su diversi tornanti, raggiungendo la conca verde che ospita le baite di Macoggia (m. 1853, e di San Bernardo (m. 1851). Nel cuore del pianoro, spicca chiesetta dedicata a S. Bernardo di Chiaravalle e consacrata nel 1672. Una targa, nei pressi della chiesa, ricorda il contributo della valle alla lotta della Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale.



la

In questa zona – a differenza di altre - è stata condotta un'azione di recupero delle vecchie baite, mantenendo la tipologia costruttiva originaria, tipica degli alpeggi di montagna. L'itinerario procede fino a raggiungere ulteriori vallate in quota, circondate da cime che raggiungono i 3.000 metri di altezza.



Essendo rimasta ai margini dello sviluppo turistico che ha invece interessato altri contesti dell'Alta Valtellina, la Val di Rezzalo ha mantenuto un'identità rurale propria, anche grazie al corretto recupero architettonico di baite e alpeggi, costruite in legno e pietra, con tetti in pioda e in legno.

A fronte di tali caratteristiche, questa Valle sta divenendo una località affascinante, sempre più frequentata sia d'estate per l'escursionismo e per la mountain-bike, che d'inverno per le slittate e per lo scialpinismo.

A fronte delle accresciute presenze turistiche, la Valle necessita oggi di essere dotata di adeguate infrastrutture per poter accogliere adeguatamente i turisti.

Per questo motivo l'Amministrazione di Sondalo ha ideato un programma integrato di interventi, teso a valorizzare questa vallata, rendendola maggiormente fruibile ma sempre in una logica di sostenibilità.

L'ambiente incontaminato dell'area, infatti, necessita di essere preservato e per questo motivo – in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Aree Interne Alta Valtellina – si provvederà ad attivare i necessari meccanismi per la chiusura al traffico veicolare e la gestione degli accessi.

Inoltre l'itinerario di visita della Valle si integra a pieno sia con quanto previsto dal tracciato dell'Itinerario ciclabile in quota (scheda n. 4.2), sia con gli interventi di valorizzazione culturale delle testimonianze della Prima Guerra Mondiale (schede n. 5.1, 5.2), nonché con il progetto di estensione

della copertura rete cellulare nelle vallate (scheda n. 4.6).

In questo modo si mira ad inserire la Valle di Rezzalo nell'offerta comprensoriale (vd. scheda 5.9), rivolgendosi ad un target di residenti e turisti amanti delle attività e degli sport all'aperto.

Grazie alle risorse naturalistiche e culturali, la Valle si presta inoltre come area di studio sia per l'attività didattica con le scuole (schede 6.1,6.4) su questi temi, sia per attività di ricerca applicata, sviluppata all'interno dell'Hub del Parco dello Stelvio (scheda 1.1).

Questo risultato tuttavia si potrà avere solo quale ultimo esito di un articolato processo, che dovrà prendere le mosse dalla soluzione di alcuni problemi contingenti di sicurezza e di fruibilità della zona.

Per questo motivo il progetto promosso dall'Amministrazione di Sondalo prevede:

- **L'intervento di messa in sicurezza della strada comunale Le Prese-Frontale-Fumero**, in quanto pericolosa a seguito dell'abbandono delle attività di cura e manutenzione di terrazzamenti e muretti: i fenomeni di dissesto idrogeologico in questo tratto della Valle sono sempre più ricorrenti e pericolosi, e risulta necessario intervenire per evitare il rischio di incidenti che potrebbero coinvolgere non solo i passanti in transito lungo la strada, ma anche le case situate nell'area;
- L'attuale strada comunale è stretta e passa a malapena un pulman per cui servono ameno **due aree di scambio veicolare**,
- **La realizzazione di un adeguato parcheggio** per i turisti e i fruitori della Val di Rezzalo in località Fumero, quale punto di fermo delle auto;
- **La riqualificazione di alcuni degli attuali tratti della pista di accesso alla Valle** che versano in pessime condizioni e sono stati ammalorati dalle continue scariche di materiale,
- **Protezione di alcuni tratti a montagna a protezione dei passanti e delle abitazioni**,
- **La riqualificazione del collegamento trattorabile e ciclabile con la Valfurva**, con specifica attenzione alla vecchia mulattiera realizzata dai soldati durante la Prima Guerra Mondiale,
- **La realizzazione di aree di sosta attrezzate per i bikers e gli escursionisti** lungo l'itinerario

Grazie alla valorizzazione di questa area, l'amministrazione comunale mira ad incentivare lo sviluppo di piccole attività ricettive (es. b&b, agriturismi, punti di ristoro) e di servizio (es. punti di assistenza alle mountain bike)

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D.1 Var % di turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	d 1.2 Km di percorsi resi fruibili con intervento di riqualificazione e messa in sicurezza

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le fasi di progetto prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Preliminare</li> <li>• Progetto definitivo - esecutivo</li> <li>• Procedura per affidamento lavori</li> <li>• Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> <li>• Dal 2017 in poi – gestione degli accessi alla Valle</li> </ul>
---	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>			X			
<i>Collaudo</i>			X			
<i>Gestione e monitoraggio</i>				X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>La gestione degli interventi infrastrutturali è in capo al Comune e prevede l'attivazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione della procedura di gara (aperta, ristretta)</li> <li>- Identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione</li> <li>- Procedura di gara</li> <li>- Realizzazione degli interventi</li> </ul>
----------------------------	--

	Una volta eseguite le opere, le attività di promozione e di sviluppo turistico saranno gestite dalla Pro Loco di Sondalo, in coerenza con quanto previsto dal progetto Bormio Marketing.
--	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenze turistiche annuali (dati dall'osservatorio regionale e dalla tassa di soggiorno) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Attività didattiche ed eventi annuali a carattere ambientale, culturale e didattico organizzati per la conoscenza e valorizzazione della Valle rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Posti di lavoro generati/conservati (autodichiarazione del numero) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Risorse private attivate per la ristrutturazione e il miglioramento delle strutture turistiche presenti in loco (rendicontazione delle attività finanziate) rispetto all'anno 2015, la cui dimensione è pari a 0.</li> </ul>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	250.000
Opere civili	1.500.000
Opere di riqualificazione ambientale	500.000
Imprevisti	250.000
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	

Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 2.500.000
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 2.500.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni Confinanti

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale
			<input type="checkbox"/> regionale
		<input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale ( <i>indicare data di avvio della consultazione e allegare</i> ) <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di impatto ambientale</i> )

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
	<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )		
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )	
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>



SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	<b>Se sì:</b> " richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
		" No	" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			" altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

## 4.4 Bacini idrici

Codice Intervento	4.4
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Potenziamento bacini idrici artificiali in quota</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastrutturale
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Comuni del comprensorio Società Impianti di Risalita
Localizzazione dell'intervento	Lo studio interessa i Comuni del comprensorio dove sono presenti impianti di risalita: Valdisotto, Valdidentro, Bormio e Valfurva
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	2 anni
Altri interventi correlati/sinergici	-

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>La Strategia Alta Valtellina prevede tra i risultati attesi quello della diversificazione dell'offerta turistica, fino a pochi anni fa incentrata principalmente sugli sport invernali. Questo settore ha subito un'evoluzione importante e l'offerta è stata negli ultimi anni segnata da una progressiva riduzione delle precipitazioni nevose, fenomeno particolarmente marcato nella stagione 2015/2016.</p> <p>Considerata la rilevanza che la stagione invernale legata allo scii continua ad avere nell'economia dell'Alta Valtellina gli stakeholders locali, che in questa scheda trovano sintesi nella Comunità Montana, hanno definito di approfondire possibili interventi di sostegno al settore: l'obiettivo è quello di supportare una progressiva transizione verso un'offerta territoriale turistica sempre più ampia e diversificata nel corso dell'anno, tuttavia mentre il comprensorio attiverà questo percorso di riposizionamento della propria proposta di soggiorno, risulta necessario assicurare continuità all'offerta</p>
--	---

invernale e alla filiera a questa collegata.

Una delle principali problematiche del comparto sciistico in Alta Valtellina è costituita dalla carenza e scarsa razionalizzazione delle reti di innevamento programmato.



Infatti, prima ancora di valutare le possibilità di collegamento delle stazioni sciistiche, occorre sottolineare che oggi la certezza dell'innnevamento è il requisito fondamentale per garantire l'attività impiantistica ed è propedeutico ad ogni ulteriore ipotesi di sviluppo.

La situazione si è aggravata negli ultimi anni con un'evoluzione climatica non favorevole. In Alta Valtellina l'assenza di bacini in quota costringe gli impiantisti ad onerosi consumi energetici per il pompaggio dell'acqua dal fondovalle, con difficoltosi attingimenti dai corsi d'acqua i quali – come noto - hanno i loro minimi di portata proprio nei periodi di maggiore necessità idrica. I costi diventano quindi insostenibili se paragonati a quelli di altre stazioni sciistiche dell'arco alpino, ove da tempo si investe sempre più nella realizzazione di bacini artificiali in quota e nell'innovazione tecnologica degli impianti per la produzione di neve programmata.

L'insicurezza dell'innnevamento delle piste in Alta Valtellina spinge gli utenti a scegliere altri comprensori che danno più ampie garanzie in questo senso (es. Dolomiti-Superski), con gravi ripercussioni non solo sugli impiantisti ma sull'indotto e su tutta la filiera del turismo invernale che costituisce il principale motore dell'economia locale.

Da evidenziare come i bacini idrici che dovesse risultare necessario realizzare, potranno

4.4 Bacini idrici

	essere utilizzati anche per finalità legate alla prevenzione e al contenimento degli incendi nei periodi estivi.
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	d. 1.2.1 n. autorizzazioni acquisite per realizzazione interventi

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Lo studio pertanto affronterà il problema dell'innevamento programmato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La stima dei volumi d'acqua necessari per l'innevamento per ogni stazione basandosi sulle superfici di pista, sulla disponibilità idrica oggetto di concessione e sulle attuali strutture per l'innevamento;</li> <li>- ricerca di siti adeguati alla costruzione di bacini artificiali per l'innevamento delle singole stazioni sciistiche e la razionalizzazione della rete con inserimento cartografico;</li> <li>- La stima dei costi di massima per la costruzione dei singoli bacini e per la razionalizzazione ed innovazione tecnologica della rete di innevamento in base alla più recenti evoluzioni del settore (in dipendenza dalle informazioni comunicate dalle singole società).</li> </ul> <p>Sulla base delle rilevanze emerse nella fase di studio, la Comunità Montana in accordo con gli enti locali procederà ad esaminare le soluzioni proposte, al fine di individuare le priorità di intervento circa la realizzazione vera e propria dei bacini idrici.</p> <p>La realizzazione delle eventuali opere sarà attuata in base alle procedure autorizzative previste.</p>
---	---

## 4.4 Bacini idrici

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Studio di fattibilità</i>	X					
<i>Preliminare</i>		X				
<i>Definitivo</i>		X				
<i>Esecutivo</i>		X				
<i>Realizzazione</i>			X			

<b>Modello di gestione</b>	<p>Lo studio sarà realizzato dalla Comunità Montana Alta Valtellina.          La fase attuativa per la realizzazione dei bacini idrici sarà coordinata dalla CM in accordo con i Comuni interessati e con le società di risalita degli impianti.</p>
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>IL monitoraggio circa i risultati attesi dal progetto sarà quantificabile attraverso la riduzione dei costi energetici sostenuti dalle società impianti per quanto riguarda l'innevamento programmato delle piste nel periodo invernale.</p>
---------------------	---

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	200.000 €
Opere civili	1.650.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	

## 4.4 Bacini idrici

Acquisizione servizi	150.000 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	2.000.000 €
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	2.000.000 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

**Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali**

Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)			Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 4/2008, che modifica il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/">http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/</a> Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
				<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)

			<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)	
			<b>Se si:</b>	
<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	No		<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
			<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)	
			<b>Se si:</b>	
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html">http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/carta%20naturalistica/cnat_home.html</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>		<b>Se si:</b>	
			<input type="checkbox"/> Sì	
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
				<input type="checkbox"/> Sì
			<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso (allegare provvedimento e studio di incidenza)	

			.. altro (specificare)
<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b>(D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale:<a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/metadati/el_prog.htm</a> sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):<a href="http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/">http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/</a></p>	<b>Il progetto interessa:</b>	.. un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	.. in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti (specificare)	.. procedura autorizzativa non avviata
		.. in un area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - Specificare	procedura non avviata



4.4 Bacini idrici

		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)
<p><b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)</p>	<p>Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<p><b>Se sì:</b></p>
			<input type="checkbox"/> procedura non avviata
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso (allegare)
			<input type="checkbox"/> altro (specificare).
<p><b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b></p>		<input type="checkbox"/> Sì	
		<input type="checkbox"/> No	
<p><b>Altro .. (specificare)</b></p>			

Codice Operazione	4.4 Bis
<b>Titolo dell'operazione</b>	<b>Rilancio del polo termale di Bormio</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina, Comune di Bormio
Tipologia del soggetto beneficiario	pubblico
Tipologia dell'operazione	Infrastrutturale - altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Terme di Bormio come target diretto Popolazione residente e turisti come beneficiari indiretti
Localizzazione dell'operazione	Comune di Bormio
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	2 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Tutte le azioni 4 e 5 con particolare riferimento a 5.7, 5.8

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina e dal Comune di Bormio.
<b>Descrizione dell'operazione e definizione degli obiettivi</b>	L'evoluzione che ha segnato il settore turistico negli ultimi anni, a livello nazionale, evidenzia un trend positivo confermando come "per l'Italia il settore sia un comparto economico di prima grandezza con una incidenza nel Prodotto Interno Lordo (ufficiale) del 7% e due milioni di occupati. Ogni anno le strutture ricettive accolgono oltre 80 milioni di persone con circa 350 milioni di pernottamenti <sup>1</sup> ". In tale scenario il turismo termale si sta delineando come una delle primarie componenti dell'offerta e delle attività turistiche, evidenziando un fatturato alla scala nazionale pari a circa 2,9 miliardi di euro (quasi il 6.2 % sul totale nazionale). Sempre più, inoltre, il turismo termale viene inteso come occasione

<sup>1</sup> Fonte: Legambiente

per un soggiorno benessere che porti alla scoperta del territorio ospitante: l'attenzione è sempre più posta, quindi, non solo verso le strutture ricettive in sé, ma anche verso il contesto locale e l'offerta che lo stesso è in grado di proporre.

All'interno di questo panorama, il comprensorio dell'Alta Valtellina posiziona la propria offerta termale e del benessere: l'attività termale a Bormio risale agli antichi Romani e durò per tutto il Medioevo ed il Rinascimento quando addirittura divenne nota anche nel Nord Europa. Alla metà del XIX sec. la ricettività fu raddoppiata con la costruzione di un nuovo stabilimento al quale, poi, furono aggiunte altre strutture agli inizi del 1900. Le acque termali di Bormio sgorgano da 9 sorgenti situate sulle pendici del monte Reit ad un'altitudine variabile dai 1280 ai 1420 metri. Sono acque calde, ciò che le rende particolarmente rare nell'area alpina: a seconda delle stagioni sono più calde d'inverno, quando l'acqua piovana non riesce a penetrare all'interno del terreno gelato e a temperatura variabile; la temperatura, in ogni caso, varia tra i 36 e i 43 gradi.

Si tratta di un elemento distintivo del comprensorio, rappresentando un'offerta aggiuntiva rispetto ad altre località di montagna, che necessita di essere opportunamente sfruttata e valorizzata, per destagionalizzare l'offerta complessiva, potenziando i periodi oggi sottoutilizzati.

Attualmente il centro termale è gestito dalla Società Terme di Bormio SPA il cui assetto societario vede ancora la maggioranza del capitale sociale in mano al Comune di Bormio (64%) e Comunità Montana Alta Valtellina (28%), la restante quota è in capo alle banche locali. L'andamento economico del centro termale presenta forti criticità, anche a fronte degli investimenti sostenuti negli anni scorsi per la riqualificazione di alcune parti della struttura.

### **Obiettivi**

Obiettivo generale del progetto è quello di definire un programma di interventi per il rilancio del polo termale di Bormio, in coerenza con le finalità di diversificazione dell'offerta turistica previste dalla Strategia d'Area. Attraverso il potenziamento dell'offerta del benessere termale si avrebbe infatti una varietà di proposte in grado di intercettare:

- **offerta termale** per la cura psico-fisica del corpo, che da secoli caratterizza l'area e che rappresenta un grande valore aggiunto per il territorio (migliore integrazione con l'Ospedale di Sondalo e l'ASL per quanto riguarda la "ricetta rossa") tenuto conto che le acque della sorgente Cinghaccia, quella che alimenta gli impianti di Bormio Terme, sono indicate per le malattie della pelle, la cura idropinica e della riabilitazione post-traumatica da fratture.
- **offerta sportiva**, sia estiva (escursionismo, trekking, percorsi ciclabili, ecc.), sia invernale (comprensori sciistici di Bormio Valdidentro Santa Caterina Valfurva)

- **offerta culturale** incentrata sui numerosi siti archeologici presenti nella zona oltre che su manifestazioni ed eventi (forte di OGA percorso della Grande Guerra ecc.)
- fino all'**offerta naturalistica** legata alla valorizzazione e riscoperta di itinerari all'aria aperta di grande pregio ambientale ed escursionistico rappresentata dal il Parco dello Stelvio
- **offerta di intrattenimento**, legata alle numerose manifestazioni, eventi e spettacoli che animano il comprensorio dell'Alta Valtellina sia durante la stagione estiva che invernale

Tra gli obiettivi dell'intervento si evidenzia quello legato alla necessità di dare seguito alle recenti disposizioni legislative in materia di finanza pubblica (divieto di "soccorso finanziario" previsto dall'art. 6, comma 19, del Decreto Legge n. 78/2010), che impongono agli enti pubblici il divieto di intervenire economicamente per ripianare le perdite di società partecipate, qualora le stesse non svolgano servizi di interesse pubblico. La volontà degli azionisti in particolare dei soci di riferimento (Comune di Bormio 64% e Comunità Montana Alta Valtellina 28%) è quella di avviare un piano che sia in grado di dare continuità alla **Società Terme Bormiesi S.p.A.** nella consapevolezza che tale realtà costituisce un asset prioritario per l'intero comprensorio, sotto l'aspetto economico, sociale ed occupazionale.

A tale fine si ipotizza un programma di attività finalizzato a:

- Accompagnare l'attuale assetto societario e la governance della società verso l'individuazione di soluzioni capaci da un lato di rilanciare l'offerta delle Terme di Bormio valorizzando gli assets (il patrimonio immobiliare la concessione di sfruttamento delle acque e il Brand/marchio), dall'altro di garantire adeguati livelli di occupazione e di sviluppo imprenditoriale
- Ripensare le Terme di Bormio, non solo come area termale di tipo tradizionale, ma come un sistema territoriale integrato di servizi, in grado di valorizzare le risorse locali sia sotto l'aspetto economico (Sistema ricettivo rappresentato dal sistema alberghiero ed extra-alberghiero, seconde case, ecc) che sotto l'aspetto degli operatori commerciali e turistici (compreso le società degli impianti)
- creare un **polo turistico** attrattivo a livello internazionale sia nel periodo invernale/estivo che sia in grado di offrire al turista una **gamma di servizi di qualità** e tra loro integrati, che portino a connotare l'area come polo di eccellenza del benessere psico-fisico, sia nel resto dell'anno (favorendo una destagionalizzazione delle presenze) anche attraverso una ridefinizione **degli strumenti di pianificazione territoriale PGT**, in grado di favorire da un lato la riqualificazione e gli investimenti rispetto obiettivi di rilancio delle Terme di Bormio verso un sistema integrato del benessere termale diffuso e aperto al coinvolgimento di investitori privati
- favorire una serie di **investimenti pubblici e privati** sul territorio, che possano generare un indotto economico rilevante, non solo in termini turistici (vd. anche area benessere- sanitario) e che siano sostenibili nel tempo (**fattibilità finanziaria**) ovvero individuare un modello che sia realmente in grado di mettere in moto capitali

	<p>finanziari senza gravare sul Bilancio degli enti locali e che allo stesso tempo possa consentire agli stessi di esercitare un controllo sullo sviluppo del progetto strategico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire un modello di governance che permetta al pubblico di programmare e di controllare, e di attivare il coinvolgimento di investitori privati nella realizzazione e gestione dell'attività, mettendo sul mercato (opportunamente regolamentato) la proprietà di parte dei suoi beni immobili (aree) e dei diritti di sfruttamento delle acque termali ad un gestore competente ed attento, in grado di orientare il mercato e di seguirlo, nell'interesse della collettività intera</li> <li>• accedere a <b>finanziamenti aggiuntivi</b> per la realizzazione del progetto integrato, che veda la copartecipazione sia di risorse pubbliche che di quelle private, anche attraverso la disciplina relativa <b>LR 2/2003 " Programmazione Negoziata Regionale"</b> art. 6 – "Accordo di Programma", così come ridefinite con decreto ministeriale 9 dicembre 2014 che stabilisce le modalità e i criteri per la concessione delle agevolazioni previste dallo strumento agevolativo in conformità con le disposizioni del nuovo regolamento (UE) n. 651/2014, valide per il periodo 2014 - 2020.</li> </ul> <p><b>Architettura dell'operazione</b></p> <p>Data la valenza pubblico-privata del programma, l'intento è quello di promuovere la sottoscrizione di un <b>Accordo di Programma con Regione Lombardia</b> (l.r. 2/2003), che permetta di supportare e di facilitare la realizzazione delle opere necessarie al rilancio del centro termale, in coerenza con i principi della programmazione negoziata, oltre a tener conto delle indicazioni della <b>Direttiva Comunitaria in Materia di Turismo, novembre 2007</b> – che riconosce il ruolo del turismo termale (di benessere e sanitario) come fattore in grado di rilanciare lo sviluppo economico del territorio, per il quale i sistemi locali devono prevedere appositi finanziamenti in coerenza con l'azione dei sistemi turistici.</p> <p>Nel dettaglio si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione di approfondimenti, come ad esempio ricerche e studi di settore e di mercato, nonché di analisi delle best practices utili a fornire una migliore contestualizzazione degli interventi previsti, allo scopo di predisporre un Piano strategico integrato ed omogeneo, <b>definire modelli e soluzioni organizzative e modelli di business in grado di coinvolgere nuovi partner e/o stakeholder</b> capaci di generare flussi finanziari per sostenere investimenti previsti</li> <li>• <b>Verificare il dimensionamento, la tipologia e il posizionamento della struttura termale</b> e dei servizi annessi (SPA, ecc) individuando il modello di business in grado di remunerare l'investimento dell'intera operazione, valutando riquilibratura e l'ampliamento dell'attuale Day SPA con la realizzazione di una eventuali strutture <i>ricettive per</i></li> </ul>
--	---

	<p><i>migliorare</i> le esigenze di soggiorno del cliente in cerca di benessere e relax.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Valutare la fattibilità del progetto attraverso una valutazione tecnico - economica</b> della gestione della parte ricettiva e dei servizi, prevedendo anche l'eventuale vendita dell'operazione e/o la consegna "chiavi in mano" della strutture.</li> </ul> <p>La possibilità di agire secondo tale programma integrato, permetterebbe di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare le opportunità per dare vita ad una serie di <b>servizi ricettivi e ricreativi nuovi</b>, con la possibilità di integrarsi con l'attività di promozione istituzionale svolte di Bormio Marketing (scheda 5.7), nonché di sviluppare <b>pacchetti di offerta</b> integrata che permettano di abbinare e valorizzare l'offerta turistica coinvolgendo operatori locali e organizzando momenti di promozione e di visibilità</li> <li>• Possibilità di dare avvio a stage incentrati sulle tematiche del turismo e del termalismo e creare occasione per incoraggiare i giovani a non abbandonare il territorio, grazie alla prospettiva di <b>nuove occasioni professionali (scheda 5.8)</b></li> <li>• Integrazione con la strutture di soggiorno per anziani (scheda 8.5)</li> </ul>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte
Indicatori di realizzazione (codice)	D 1.2.1 n. autorizzazioni acquisite per realizzazione interventi

### Piano di lavoro e cronoprogramma

In via ipotetica l'attività riguarderà preparatoria prevedrà:

- verifica delle specifiche dell'Accordo di Programma (LR 2/2003) sia per quanto riguarda gli aspetti normativi che per quanto attiene gli aspetti tecnico/procedurali;
- analisi degli aspetti legali/amministrativi per la definizione del modello operativo e gestionale e l'individuazione delle migliori condizioni tecniche ed operative riguardanti sia l'impianto previsto dall'Accordo di Programma sia l'ammissibilità degli interventi ammessi a contributo pubblico

- definizione e redazione del business plan complessivo dell'intervento in relazione alle specifiche richieste dall'Accordo di Programma;
- (follow up) per l'avvio del programma integrato e nella gestione dei rapporti con le autorità regionali, locali e con i partner privati per l'espletamento delle procedure amministrative e burocratiche

### **Cronoprogramma Intervento**

FASE	2016		2017		2018		2019		2020		2021	
	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre	I° Semestre	II° Semestre
<i>Preliminare</i>		X	X									
<i>Definitivo</i>				X								
<i>Esecuzione lavori</i>					X	X	X	X				
<i>Collaudo</i>												
<i>Attivazione servizi</i>												
....												
.....												

<b>Modello di gestione</b>	L'idea progetto vede al momento la partecipazione degli azionisti pubblici di Terme di Bormio. In fase di sviluppo del percorso di programmazione e ridefinizione degli assetti societari sarà necessario individuare adeguati investitori privati che potranno essere selezionati attraverso una selezione ad evidenza pubblica.
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	L'azione di monitoraggio potrà prendere avvio solo a valle dell'attività di progettazione preliminare, che permetterà di mettere a fuoco il programma operativo da adottare.
---------------------	--

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	

Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	0 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 0-
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 0-
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo dei Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali		
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>	Avanzamento della procedura <i>(barrare le voci corrispondenti)</i>



<p><b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia</a> Sezione "Quale VIA"</p>	<p><b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b></p>	<input type="checkbox"/> statale	<p><b>Se sì:</b></p> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale ( <i>indicare data di avvio della consultazione e allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di impatto ambientale</i> )  <input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> )  <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<p><b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b></p>	<input type="checkbox"/> No	<p><b>Se sì:</b></p> <input type="checkbox"/> procedura non avviata  <input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )  <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<p><b>Se sì:</b></p> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<p><b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a></p>	<p><b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b></p>	<input type="checkbox"/> No
<p><b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b></p>		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )

		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<p><b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)</p> <p>È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia):  <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do</a>          #</p>	<p><b>Il progetto interessa:</b></p>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<p><b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b></p>
	<p><b>Il progetto è localizzato:</b></p>	<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata
		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche)– <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )

<p align="center"><b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)</p>	<p align="center">Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?</p>	<p align="center">" No</p>	<b>Se sì:</b>
			<p align="center">" richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente <i>(allegare)</i></p>
			<p align="center">" parere idraulico emesso <i>(allegare)</i></p>
<p align="center"><b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b></p>	" Sì		
	" No		
<p align="center"><b>Altro .. (specificare)</b></p>			

Codice Intervento	4.5
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Realizzazione Parco Avventura: riqualificazione ambientale e naturalizzazione dell'area degradata sita in fraz. Santa Lucia con contestuale completamento/collegamento ciclo pedonale "percorso Valtellina"</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdisotto
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Frazione di Santa Lucia, Comune di Valdisotto
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.1, 4.9 5.2, 5.3 5.7

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valdisotto
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>L'intervento prevede la riqualificazione ambientale strategica e la naturalizzazione dell'area (fg. 10 Mapp.862-859-665-657-766-855-858-797 – superficie complessiva mq. 42.000) posta nel centro urbano della Frazione Santa Lucia del Comune di Valdisotto (SO), in passato utilizzata a scopi vivaistici e come area industriale (ora dismessa) per la lavorazione inerti e conglomerati bituminosi, ed ora anche attraversata dalla nuova opera infrastrutturale viadottistica rappresentata dalla Strada Statale nr.38 Variante di Bormio (in fase di ultimazione).</p> <p>L'obiettivo primario è la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione, ai fini della fruizione dell'area da parte della</p>
--	--

collettività, sia turistica (es. seconde case, turisti presenti negli hotel del comprensorio) che della cittadinanza. A tal fine il progetto prevede la realizzazione di un parco con ampi spazi verdi piantumati con differenti specie arboree e arbustive ed altre zone lasciate a prato verde. All'interno del parco è prevista la creazione di differenti attrazioni ed attività che risponderanno alla richiesta di un pubblico dallo spettro molto ampio.

Il progetto mira soprattutto ad incrementare l'offerta outdoor per famiglie: in altri importanti contesti europei (quali ad esempio il Parco Avventura "Zillertal", il parco "Alpinolino Westendorf", sulla malga Choralpe, il parco "Mondo delle Famiglie PillerseeTal" a St. Jakob in Haus , ecc.), attraverso i parchi è stato possibile riqualificare ampie aree per renderle fruibili alla popolazione e ai turisti.



Il Comune di Valdisotto intende riqualificare l'ampia area attualmente abbandonata, realizzando un'area verde aperta gratuitamente al pubblico, all'interno della quale potranno essere allestite alcune attrattività.

Sarà infatti prevista la realizzazione di:

- un laghetto di medie dimensioni attrezzato per la pesca sportiva, per il pattinaggio d'inverno e ad uso vasca d'accumulo d'emergenza antincendio boschivo (sia zona parco nazionale dello Stelvio sia altri versanti boschivi);
- un ruscello che attraverserà l'intero parco e porterà l'acqua al laghetto;
- un ampio anfiteatro naturale realizzato attraverso il movimento terra che ne disegnerà la forma ed il posizionamento, da utilizzare per eventi, concerti, rappresentazioni teatrali, esposizioni temporanee, manifestazioni ed eventi culturali;
- un edificio con la funzione di "laboratorio didattico" in cui i bambini saranno educati sul mondo della natura attraverso lezioni tenute dagli enti quali Parco Nazionale dello Stelvio, Consorzio Forestale, Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, Guardie Ecologiche Volontarie, ed attraverso l'esperienza diretta della coltivazione di

specie vegetali in un “orto didattico” vicino alla struttura;

- nella stessa struttura saranno ubicati degli spazi che potranno, a discrezione dell'amministrazione comunale, essere affittati a professionisti o artisti in cerca di uno spazio per il proprio studio garantendo così una presenza durante tutto l'arco della giornata di persone all'interno del parco o con vista sullo stesso per aumentare la percezione della sicurezza dei luoghi e prevenire atti di vandalismo;
- degli spazi recintati dove lasciare i cani liberi da guinzaglio;
- un percorso dove far camminare cavalli e altri animali che potranno anche essere accarezzati e conosciuti da vicino dai bambini;
- una torre per l'arrampicata sportiva, per attirare nell'area un'altra tipologia di utilizzatore ampliando così ulteriormente l'offerta;
- un adeguato numero di parcheggi sul margine del parco verso la via comunale;
- una passerella pedonale di collegamento tra il “Sentiero Valtellina” al di là del fiume Adda e l'area oggetto del presente intervento di riqualificazione;
- Realizzazione del percorso ciclo pedonale in sponda destra orografica del fiume Adda, per collegare il nuovo parco con l'esistente “sentiero Valtellina” (che unisce con un'unica ciclabile Bormio a Colico) in prossimità del campo sportivo di Santa Lucia;
- degli spazi per il gioco dei bambini, anche se il parco è studiato per intrattenere i bambini con attività didattiche/culturali piuttosto che con spazi classici per il solo gioco.
- diverse attrezzature/giochi di intrattenimento per bambini e ragazzi, sia di piccole che di grandi dimensioni.

L'area sarà direttamente accessibile e fruibile sia pedonalmente che ciclisticamente mediante la correlata realizzazione in detta frazione del percorso ciclo pedonale in sponda destra orografica del fiume Adda, che vada a collegarsi con le esistenti piste ciclo pedonali esistenti nel Comune di Bormio (zona artigianale Alù) e nella frazione di Cepina del Comune di Valdisotto (tratto ponte Zola-campo sportivo S.Lucia che è già parte del più esteso “sentiero Valtellina” che collega con un'unica ciclabile Bormio a Colico – scheda n. 4.1 ).

Detto intervento, oltre a riqualificare una vasta zona degradata posta nel centro urbano della frazione di Santa Lucia del Comune di Valdisotto, permetterebbe di organizzare un'offerta sui temi ambientali e delle attività all'aperto indirizzata a famiglie con bambini oltre che ad una serie di differenti fruitori, prevedendo un'utenza locale.

È importante notare come il progetto preveda, oltre alla riqualificazione dell'area, anche un importante passo avanti nel completamento del percorso ciclopedonale di raccordo tra Bormio e Valdisotto (percorso Valtellina) integrandosi pertanto in un disegno più ampio incentrato sulla fruizione sostenibile del territorio.

Il progetto concorre pertanto, oltre che alla riqualificazione ambientale di una vasta area degradata, alla diversificazione dell'offerta turistica, con un'attenzione specifica alle tematiche ambientali.

	La riqualificazione dell'area in oggetto, così come specificata, potrà avere un'alta attrattività non solo a livello comunale ma dell'intero comprensorio dell'Alta Valle.
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D 1.1 Var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	D 1.3 mq superficie riqualificata e resa fruibile

<b>Piano di lavoro e crono programma</b>	<p>1a Fase : Progettuale          l'intervento interessa aree demaniali per la riqualificazione dell'Area "ex Vivaio" e dell'area industriale dismessa, mentre per la realizzazione del nuovo collegamento ciclabile con il sentiero "Valtellina" interessa anche aree private. Pertanto si prevede che lo sviluppo delle tre fasi progettuali preliminari all'appalto delle opere (progettazione preliminare-definitiva ed esecutiva ed ottenimento pareri enti dagli sovracomunali preposti alla tutela dei vincoli gravati sull'area), potrà avvenire in tempi abbastanza - tempi ipotizzati 270 giorni</p> <p>Fase 2 : Appalto dei lavori          Esecuzione gara d'Appalto ed aggiudicazione stimato in 150 giorni</p> <p>Fase 3: Realizzazione delle opere          Realizzazione opere stimata in 450 giorni (escluso il periodo invernale di sospensione dei lavori)          Principali fasi di realizzazione (i dettagli specifici di ogni elemento saranno dettagliati con l'approfondimento del progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione del laghetto per la pesca sportiva e del relativo ruscello che attraverserà l'intero parco;</li> <li>- Realizzazione del percorso ciclo pedonale in sponda destra orografica del fiume Adda, per collegare il nuovo parco con l'esistente "sentiero Valtellina" (che unisce con un'unica ciclabile Bormio a Colico) in prossimità del campo sportivo di Santa Lucia;</li> <li>- Realizzazione dell'anfiteatro e modellamento del terreno di tutto il parco, compresi i percorsi interni del parco stesso;</li> <li>- Realizzazione in opera dei tavoli fissi in muratura per il gioco degli scacchi;</li> <li>- Realizzazione dell'edificio contenente il "laboratorio didattico" per i bambini, eventuali gli spazi per i professionisti e gli artisti ed il bar a servizio dell'intera area;</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione dei parcheggi sul margine del parco verso la via comunale;</li> <li>- Realizzazione della torre per l'arrampicata sportiva;</li> <li>- Realizzazione della passerella pedonale di collegamento tra la passeggiata esistente al di là del fiume Adda e la nuova pista ciclopedonale;</li> <li>- Realizzazione di tutti i percorsi e piantumazione diverse specie arboree e dei manti erbosi.</li> </ul>
--	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Progettazione</i>	X	X			
<i>Realizzazione</i>		X	X	X	X
<i>Collaudo</i>				X	X
<i>Gestione</i>					X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Il progetto di riqualificazione prevede una serie di interventi diversi e da realizzare su un'area di notevole estensione attualmente degradata, per tale motivo la gestione/manutenzione delle varie strutture/attività che verranno realizzate saranno sì coordinate dal Comune di Valdisotto, quale soggetto attuatore, ma l'area verrà gestita in economia dal Comune attraverso il ricorso alla propria Pro loco.</p> <p>Le varie opere in progetto possono essere così elencate: laghetto con relativo torrente di alimentazione, anfiteatro, viabilità interna, percorsi ciclabili e pedonali, zone parchi giochi, zone per attività ludiche, percorsi animali, centro studi didattico, parcheggi, zone a verde, torre arrampicata; per ogni opera ci potranno essere uno o più soggetti delegati alla gestione e manutenzione ovviamente assegnati per competenze.</p> <p>Fra gli enti che potranno essere coinvolti si possono citare il Comune di Valdisotto, la Comunità Montana Alta Valtellina, il Consorzio Forestale Alta Valtellina, la Pro Loco Valdisotto, guardie ecologiche ecc. ecc.</p> <p>Essendo ancora in fase iniziale di progettazione e essendo suddivisi su più soggetti risulta al momento difficile quantificare i costi di gestione e manutenzione delle varie attività/opere previste all'interno dell'area interessata dalla riqualificazione, che comunque, se assegnate ad associazioni locali come sopra specificato, potranno essere a costo zero per il Comune di Valdisotto.</p>
----------------------------	---



<b>Monitoraggio</b>	<p>Indicatori di beneficio oggettivamente misurabili, che esplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (risultati) di Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenze turistiche annuali (dati dall'osservatorio regionale e dalla tassa di soggiorno) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Presenze annuali nelle strutture ricettive presenti sul territorio comunale (dati dalla Pro Loco Valdisotto che gestisce l'area riqualificata) rispetto ai dati dell'anno 2015;</li> <li>- Attività didattiche, sportive e culturali ed eventi annuali a carattere ambientale, culturale e didattico organizzati dalla Comunità Montana Alta Valtellina, dalla Pro Loco, dalle Scuole primaria e secondaria, dal Consorzio Forestale, dalle Cooperative Sociali ecc., per la conoscenza e valorizzazione del Parco e dedicate sia alle scuole sia ai turisti (autodichiarazione delle attività) rispetto all'anno 2015;</li> <li>- Posti di lavoro generati/conservati (autodichiarazione del numero) rispetto all'anno 2015;</li> </ul>
---------------------	---


<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	€ 250.000
Opere civili	€ 1.600.000,00
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	€ 50.000
Acquisto beni/forniture	€ 600.000,00
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

<b>Piano finanziario</b>	
<b>Importo totale €</b>	€ 2.500.000
Risorse proprie €	€ 600.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	-
Richiesta di contributo €	€ 1.900.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDI COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> altro (specificare)	
<b>Il progetto è sottoposto a verifica</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>		

	<b>di assoggettabilità regionale?</b>		" procedura non avviata " istanza di assoggettabilità presentata <i>(allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</i> " provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
		" No	
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di incidenza)</i>
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso <i>(allegare provvedimento e studio di incidenza)</i> " altro <i>(specificare)</i>
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i>	" procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata <i>(allegare)</i>
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata <i>(allegare)</i>
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente <i>(allegare)</i>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso <i>(allegare)</i>
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i> .
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	4.6
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Parco dell'Acqua per la destagionalizzazione delle presenze in quota</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdidentro
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Comune di Valdidentro, area Isolaccia 
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.5, 5.7

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valdidentro
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	Il progetto prevede la realizzazione in località Isolaccia di un'area in quota, dove è prevista la realizzazione di un parco tematico all'aperto, dedicato prevalentemente a famiglie e bambini.
--	--

Il tema portante è quello dell'acqua che viene declinato in una serie di attività a carattere ludico ed educativo (sentiero didattico, spazio per giochi, area attrezzata).

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere la fruizione di quest'area montana, che nel periodo invernale è interessata da piste da sci, anche per il periodo estivo, strutturando un'offerta indirizzata a turisti e a residenti.



E' prevista la realizzazione di un percorso pedonale all'interno del parco, con un totale di 18 aree allestite lungo il tracciato, con attività ludico-didattiche. Il percorso parte dal punto di arrivo della cabinovia, prosegue nel bosco posto a Ovest e, dopo aver attraversato la pista invernale al centro delle due aree boscate, continua fino a ritornare al punto di partenza.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti punti lungo il percorso:

- 1) Portale di benvenuto: prevede la realizzazione di una struttura in legno, in prossimità della zona di arrivo dei potenziali fruitori (cabinovia) dove riassumere le tematiche del parco. Qui è prevista l'installazione di appositi cartelli con tutte le informazioni in merito alle norme di utilizzo previste;
- 2) Canyon: si tratta di un tunnel naturale, profondo circa 8 metri, che sarà utilizzato come tappa del percorso. Il tracciato porta all'esposizione lungo il sentiero di alcune tra le tipiche rocce della Valtellina, con relativo pannello didattico – illustrativo;
- 3) Passeggiata sugli alberi: si tratta di una passerella di legno, ad un'altezza di circa 4/5 metri di altezza in completa sicurezza;
- 4) Casette sugli alberi: si tratta di un gioco che permette di spostarsi da una casetta all'altra attraverso passerelle di legno. Le casette saranno di piccole dimensioni (es. 1.5 mt x 2.50), a circa 3 metri di altezza tra gli alberi;
- 5) Spruzzi d'acqua a sorpresa: lungo l'itinerario saranno attivati a sorpresa dei piccoli spruzzi con acqua nebulizzata, come gioco per movimentare il tracciato;
- 6) Il Mulino: verrà realizzato a dimensioni reali (circa 3x4 metri) un mulino, con una ruota vera e

propria che, ricevendo l'acqua da un apposito canale di legno, manovrabile con una chiusa, sfrutterà la forza dell'acqua per trasformarla in energia. Si tratta di un gioco finalizzato ad illustrare le potenzialità dell'energia idraulica;

- 7) Scivoli lungo il pendio: sfruttando la naturale conformazione del terreno, si realizzeranno scivoli con alcuni giochi di equilibrio;
- 8) A contatto con gli elementi: lungo il sentiero pedonale verranno realizzati dei piccoli percorsi alternativi per bambini, costruiti tra sassi, acqua, legni e rocce;
- 9) L'altalena sull'acqua: verrà realizzata un'altalena in legno in corrispondenza di un piccolo canale d'acqua. Il gioco consisterà nel saltare da una riva all'altra del ruscello, aggrappandosi alla fune con le mani.
- 10) Canali d'acqua: si tratta di un'area attrezzata dove, tramite assi di legno, potranno esser realizzati dei tratti per le percorrenza dell'acqua;
- 11) La tana della lepre: il gioco dedicato ai bambini, consiste nel percorrere a gattoni dei tratti di tubo, simulando la tana di una lepre;
- 12) Il laghetto della lepre e della tartaruga: verrà allestito un'area per un gioco di velocità da fare a squadre, attraverso zattere che potranno essere spostate sullo specchio d'acqua lungo funi sospese. Verranno allestiti diversi percorsi con diversi livelli di difficoltà;
- 13) Cascina Tipica: si tratta di una struttura di appoggio per i gestori del parco, da collocare a metà del percorso e da affiancare all'area centrale del laghetto, realizzata in legno, con la tecnica Blok-Bau;
- 14) Animali domestici: da qui si procede lungo la seconda tratta del percorso, incentrato sulle tematiche della fauna alpina, sia domestica che selvaggia. Verrà allestito uno spazio recintato dove, a scopo dimostrativo – didattico, troveranno dimora galline, capre, pecore e altri animali da cortile;
- 15) Villaggio dei giochi: in un punto pianeggiante del tracciato verrà allestito un villaggio in miniatura, attraverso piccole casette di legno dove i bambini possano giocare;
- 16) Area giochi tradizionale
- 17) Il Parco degli indovinelli: verrà allestito uno spazio didattico, attraverso pannelli, dove si potrà svolgere un gioco a squadre con domande incentrate su natura, acqua e animali;
- 18) Le prede e i predatori: gioco finalizzato a spiegare ai bambini quali sono gli animali predatori e quali le prede. Verranno realizzati dei modelli di legno, raffiguranti animali tipici della fauna alpina.

L'intervento consiste pertanto prevalentemente nella realizzazione di opere edili necessarie alla realizzazione del percorso pedonale, e di alcune aree gioco.

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	D
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
Indicatori di risultato (codice)	D 1.1 Var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor
Indicatori di realizzazione (codice)	D 1.3 mq superficie riqualificata e resa fruibile

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>E' stato elaborato il progetto definitivo.</p> <p>La strutturazione delle opere in lotti prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lotto funzionale n. 1: percorso di collegamento, opere di sottoservizi, canali d'acqua, laghetto, scivoli e area giochi tradizionale;</li> <li>- lotto funzionale n. 2: portale di benvenuto, canyon, percorso geologico; passeggiata e casette sugli alberi, sentiero nell'acqua, la tana della lepre, la cascina tipica, il villaggio dei giochi, il parco degli indovinelli</li> </ul> <p>Si ritiene di poter realizzare le attività entro il 2016.</p> <p>Per la realizzazione del progetto sono previsti infatti complessivamente 8 mesi tra la fase di appalto dei lavori e il collaudo.</p> <p>Nel caso in cui l'appalto possa essere indetto con inizio del 2016 ( a fronte della conferma delle quote di finanziamento previste a favore del Comune), lavori potranno essere realizzati nel periodo estivo del 2016.</p> <p>Si prevede pertanto l'apertura per la primavera 2017.</p>
---	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X				
<i>Realizzazione</i>		X	X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	La gestione avverrà in economia, da parte del Comune, attraverso la propria Pro Loco.
----------------------------	---



<b>Monitoraggio</b>	<p>I risultati di questo progetto saranno sia diretti che indiretti, riferibili all'intero comparto turistico in quanto un'offerta così peculiare e ben strutturata non potrà che giovare a tutte le strutture ricettive del Comune.</p> <p>Promuovere quest'iniziativa non potrà che aumentare le presenze turistiche complessive, parametro che sarà utilizzato per il monitoraggio oltre agli accessi alla struttura.</p>
---------------------	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	273.000 € (direzione lavori, sicurezza, imprevisti, collaudi)
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	621.400 €
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	105.600 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 1.000.000
Risorse proprie €	€ 200.0000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 800.000

Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)

FONDO COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali					
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)		
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>	
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)		
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
				<input type="checkbox"/> altro (specificare)	<b>Se sì:</b>
				<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	<input type="checkbox"/> procedura non avviata

			" provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> )
			" altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	5.4
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Valorizzazione Alto Forno di Premadio, inserimento nella rete escursionistica</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valdidentro
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Studio di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Comune di Valdidentro, area Val Fraele - Cancano - Decauville - Val Viola
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	3.9 4.1, 4.2, 4.3 5.8

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valdidentro
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Nei secoli passati la siderurgia, unitamente all'agricoltura, all'allevamento e al commercio, fu tra le maggiori fonti di ricchezza del Bormiese.</p> <p>Si ha notizia dell'esistenza di forni fusori sin dal XIII secolo: l'ultimo impianto costruito per la fusione del minerale fu quello di Premadio che, rispetto ai forni precedenti, aveva dimensioni industriali, creando perciò problemi ambientali di proporzioni neppure lontanamente confrontabili con quelle prodotte nei secoli precedenti.</p> <p>La concessione di sfruttamento delle miniere di Pedenollo e di val Zebrù per alimentare il nuovo forno fu rilasciata nel 1848 dall'Amministrazione del Regno Lombardo-Veneto a Luigi Cornelliani. L'impianto siderurgico, inaugurato nel 1853, funzionò per poco più di vent'anni con una</p>
--	---

produzione di ghisa, nei momenti migliori, di più di 6 tonnellate al giorno. Fu poi abbandonato a causa di una gestione poco oculata, ma soprattutto per una concorrenza dall'estero non sopportabile e per l'enorme quantità di bosco necessaria per produrre carbone da legna che avrebbe consumato l'intero patrimonio forestale, non solo del Bormiese, ma anche dei paesi limitrofi.

Accanto all'attività fusoria vera e propria erano presenti non poche attività indotte: innanzitutto l'escavazione del minerale (le miniere, ancora visibili si trovavano ad un'altitudine di circa 2600 metri); il trasporto dello stesso; il primo spurgo nelle cosiddette "reclane" o forni di "arrostitura", anche detti di "calcificazione"; la trasformazione della ghisa prodotta nell'altoforno in ferro malleabile. La "campagna" del forno durava intorno agli otto mesi ogni anno.

Un'altra operazione che richiedeva un notevole impiego di manodopera era la produzione del carbone da legna necessario per il funzionamento dell'altoforno.

Essa avveniva nel luogo stesso in cui si trovava la materia prima e, nei boschi, si incontrano ancora gli spiazzoli dove si preparavano i "pojat", ossia piazzole di un raggio di circa sei metri (le dimensioni potevano però essere anche maggiori o minori) dove si accatastava la legna che veniva poi coperta da uno strato di dieci o più centimetri di terra e purgata dalle braci che ardevano all'interno di quelle cupolette che presero il nome appunto di "pojat" perché assomigliavano ad una pollastra (in dialetto "poja") accovacciata.

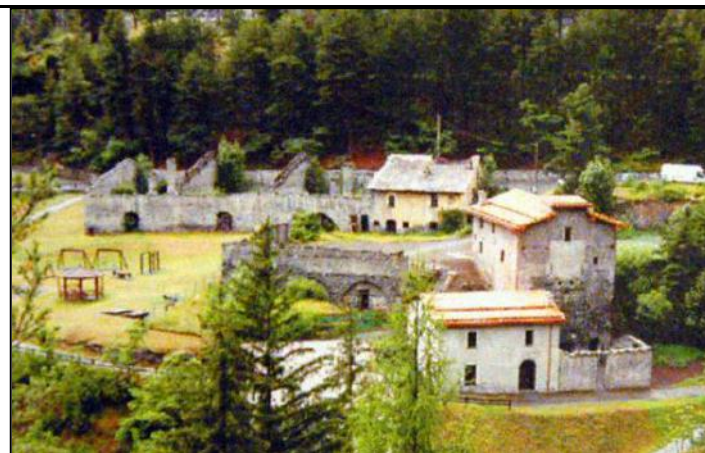
Il carbone era pronto dopo otto o dieci giorni di lenta combustione.

L'industria del ferro nell'Ottocento occupava 400, 500 operai, la maggior parte impegnata nel taglio della legna e nella trasformazione della stessa in carbone. Un buon numero di persone veniva occupato nel trasporto che avveniva con piccoli carri a due ruote, detti "benole", oppure con slitte. Venti o trenta operai erano addetti allo scavo del minerale. Il trasporto della vena ferrosa nelle gallerie avveniva con la gerla o con piccoli carri detti "galeote". Nel 1862-63 fu costruita una teleferica in due tronconi per il trasporto a valle dalle miniere di Pedenoletto: uno fino a Campo dei Fiori e l'altro fino al primo tornante dopo la prima cantoniera sulla strada dello Stelvio.

In questo contesto, il forno di Premadio era costituito da sette caseggiati dove si svolgevano tutte le operazioni relative alla fusione e prima lavorazione del ferro. Accanto alla ferriera vi era una officina per la costruzione di piccoli manufatti con quattro grossi magli. L'opificio occupava circa una ventina di operai, i quali trasformavano, negli anni dal 1856 al 1859, circa 12-15 tonnellate di minerale al giorno, con una resa in ferro di poco superiore al 50%.

La ditta Bernina, proprietaria dello stabilimento dei Bagni Nuovi e Vecchi acquistò, sul finire dell'Ottocento, l'intero impianto fusorio ormai abbandonato e trasformò uno degli edifici in piccola centrale idroelettrica, utile a fornire elettricità ai predetti stabilimenti balneari. La ditta

ottenne dai Comuni del Bormiese, nel 1895, la concessione al prelevamento di una quantità d'acqua dal fiume Adda sufficiente ad azionare la turbina installata nel caseggiato attiguo al fiume. L'impianto è complessivamente ancora ben conservato, pur se spogliato di alcune apparecchiature.



Il progetto prevede:

- Il recupero dell'area dei Forni (Ferriera Cornelliani), con il restauro conservativo degli edifici originari
- Il collegamento di questo polo storico – culturale alla rete escursionistica verso il Monte Scale e le Torri di Fraele
- Il collegamento alla rete escursionistica verso il Parco dei Bagni Nuovi / Bagni Vecchi (in direzione di Bormio). Da evidenziare in quest'area la presenza di una piccola zona dove sgorga l'acqua termale (area denominata " la Pozza"): tra gli interventi di progetto anche quello di allestire in quest'area degli spazi idonei per la fruizione pubblica, in un contesto adeguato anche sotto il profilo della sicurezza e dell'igiene, stante il numero di visitatori che l'area richiama;
- Il collegamento delle due reti escursionistiche sopra il fiume Adda, attraverso la realizzazione di un "ponte tibetano" (in direzione di Valfurva)

Gli obiettivi di questo progetto sono molteplici in quanto si mira da un lato a recuperare un'importante testimonianza storica dell'area, dall'altro ad integrare all'offerta all'interno del tracciato degli itinerari di visita per proporre nuovi punti di interesse.

#### Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)

Risultato atteso (codice):

E

Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali
Indicatori di realizzazione (codice)	e 1.2 Mq di edifici riqualificati e resi fruibili

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Il programma di lavoro si sviluppa in più anni dalla progettazione preliminare all'esecuzione delle opere e prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasmissione del progetto almeno definitivo alla Soprintendenza di competenza e richiesta del parere autorizzativo</li> <li>• Autorizzazione paesaggistica (da valutare)</li> <li>• Delibera del progetto</li> <li>• Progetto esecutivo</li> <li>• Programma pluriennale di manutenzione e conservazione</li> <li>• Definizione della procedura di gara, identificazione dei requisiti dei partecipanti e dei criteri di aggiudicazione</li> <li>• Pubblicazione della Gara tramite Sintel o Arca a seconda delle categoria individuate per i lavori (predisposizione dell'avviso di gara o procedura, schema di contratto per la fornitura dei servizi). L'Amministrazione può decidere se appaltare uno studio di massima/preliminare ed invitare i soggetti a miglorie e redazione di un progetto definitivo/esecutivo</li> <li>• Allestimento del cantiere</li> <li>• Direzione dei lavori</li> <li>• Collaudo</li> </ul> <p>Si prevede di sviluppare nel corso del 2016 il progetto definitivo, e di procedere con la realizzazione delle opere nel 2017.</p>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
------	------	------	------	------	------	------



<i>Preliminare, definitivo, esecutivo</i>		X	X			
<i>Realizzazione</i>			X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Nell'area sussisteranno diverse attività : dall'aspetto legato alla conservazione di beni storici, con l'altoforno di recente valorizzazione, all'ambiente (grazie alle piste ciclabili ed ai collegamenti tra diverse reti escursionistiche), all'accesso all'area con l'acqua termale.</p> <p>Nell'area, è già stato restaurato e valorizzato un edificio da adibire a bed &amp; breakfast.</p> <p>Proprio per implementare al meglio questi diversi settori, massima sarà l'attenzione nella scelta del gestore dell'area il Comune procederà a gestire in economia, tramite la propria Pro Loco.</p> <p>Per quanto riguarda il ponte tibetano, fondamentale la consulenza delle Guide Alpine dell'Alta Valtellina.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Massimo il risalto che dovrà essere dato alla comunicazione delle molteplici offerte presenti nell'area. Fondamentale una valutazione a seconda della stagione turistica con alcuni parametri di riferimento che faranno riferimento alla variazione % degli accessi all'area.</p>
---------------------	---

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Costi per consulenze	
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	200.000 €
Acquisto terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Affitti di terreni o edifici (attenzione voce di spesa con forti limitazioni)	
Realizzazione opere infrastrutturali	2.300.000 €
Studi e ricerche	

Spese generali	
Altro (una voce ammissibile)	
<b>Piano finanziario</b>	
Importo totale €	€ 2.500.000
Risorse proprie €	€ 700.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI DI CONFINE

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	

			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> ) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	5.5
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Valorizzazione del Passo dello Stelvio</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura – altri servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto preliminare
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente Turisti
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'area del Passo dello Stelvio
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	4.1, 4.2 5.1, 5.2, 5.7 6.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è coordinato dalla Comunità Montana Alta Valtellina, all'intero di un gruppo di lavoro costituito con i referenti della Val Venosta.
--	--

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il passo dello Stelvio, situato a 2.758 metri s.l.m., è il più alto passo automobilistico italiano ed è da considerarsi, per antonomasia, tra i valichi alpini più conosciuti delle intere Alpi, e non solo.</p> <p>L'area dello Stelvio è situata all'interno dell'omonimo Parco nazionale e segna il confine tra la Regione Lombardia, l'Alto Adige e i Grigioni svizzeri</p> <p>La strada che sale dal versante di Bormio si snoda su 34 tornanti posti lungo i 22 km che portano in vetta al Passo dello Stelvio attraversando l'imponente Valle del Braulio, viceversa il versante altoatesino taglia la valle di Trafoi con i suoi 48 tornanti e termina a Spondigna dove in breve</p>
--	---

tempo si raggiunge Bolzano o il vicino confine austriaco posto sul Passo Resia.

Inoltre, attraverso il valico di Santa Maria, ad un'altezza di 2.503 metri sul versante lombardo, ammirando la bellezza della Val Müstair, si scende in territorio svizzero da dove è possibile collegarsi con Livigno, Saint Moritz, con la Val Venosta, la provincia di Bolzano e, quindi, con l'Austria. In vetta, incastonato tra le cime dell'Ortles e del Cevedale, il ghiacciaio dello Stelvio, che raggiunge i 3450 m di quota, offre la possibilità di sciare da maggio a novembre. E' uno dei ghiacciai più estesi d'Europa e sede d'allenamento estivo di numerose squadre di sci con i suoi 20 km e oltre di piste.

Ma lo Stelvio non è solo meta sciistica estiva: meta privilegiata del turismo sciistico e montano, rappresenta un luogo molto ambito anche per i ciclisti e i motociclisti: lungo i suoi tornanti sono state scritte alcune tra le più belle pagine del ciclismo tanto da fargli assumere il nome di "Cima Coppi" per antonomasia.

La strada panoramica del Passo dello Stelvio nella zona dell'Ortles, risalente al 1825, rappresenta una delle strade più impressionanti del mondo: con una lunghezza totale di 49 km e con una pendenza tra il 7 e il 15%, la strada conta 48 tornanti sul lato alto-atesino e 34 sul lato Valtellinese. Il percorso a curve davanti all'imponente panorama del Parco Nazionale dello Stelvio fa di questa strada panoramica un magico punto d'attrazione per motociclisti e ciclisti.

Anche dal punto di vista storico, sulle sue vette sono state scritte epiche pagine di storia nel corso della prima guerra mondiale.



Il valore e l'importanza che lo Stelvio ricopre sia in termini sportivi che di qualità ambientale per il

territorio lombardo e per quello alto atesino, e l'opportunità che racchiude in termini di sviluppo socioeconomico, sono però attualmente limitate dalla mancanza di una politica di valorizzazione e promozione condivisa.

È proprio per colmare tali lacune ed evitare che lo Stelvio rappresenti una barriera tra i territori, che il 21 maggio 2015 Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno sottoscritto un Protocollo di intesa per la valorizzazione dell'Area dello Stelvio, all'interno del quale si specifica la disponibilità delle comunità locali della Val Venosta e dell'Alta Valtellina a sviluppare azioni comuni finalizzate a sviluppare **prodotti turistici condivisi**, valorizzare congiuntamente il Passo dello Stelvio e il Parco dello Stelvio e studiare un collegamento disponibile tutto l'anno attraverso la realizzazione di un traforo sotto il Passo dello Stelvio.

Poche settimane dopo, ha fatto seguito al Protocollo una delibera di Giunta della Comunità Montana Alta Valtellina a "Sostegno alle iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell'area dello Stelvio attraverso la programmazione del traforo dello Stelvio e la candidatura UNESCO della strada dello Stelvio", *quale esempio eminente di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustri un periodo significativo della storia umana riconosciuta la valenza del suo paesaggio culturale evolutivo e della bicentennaria strada del Passo Stelvio, valico automobilistico più alto d'Italia, a 2.757 metri sul livello del mare, tempio consacrato del ciclismo eroico* (delibera n.45 del 10 giugno 2015).

Il valore e l'importanza che lo Stelvio ricopre, sia in termini sportivi che di qualità ambientale per il territorio lombardo e per quello altoatesino, e l'opportunità che racchiude in termini di sviluppo socioeconomico, sono però attualmente limitate dalla mancanza di una politica di valorizzazione e promozione condivisa.

Lo Stelvio, anche perché chiuso al transito per la maggior parte dell'anno, ha sempre rappresentato una barriera fra i territori e le popolazioni dei tre versanti. Popolazioni che esprimono storie, lingue, tradizioni e culture differenti ma che possono ritrovare, in un progetto di valorizzazione condiviso dell'intero comparto, nuove spinte a collaborare per il miglioramento dell'attrattività turistica integrata, con dirette ricadute sull'area interna dell'Alta Valtellina.

In quest'ottica, attraverso la sinergia col Parco Nazionale dello Stelvio, il tema STELVIO potrà sempre più diventare uno dei *brand* e dei prodotti turistici da promuovere come fonte di attrattività per tutta l'area dell'Alta Valtellina e, in questa strategia, la STRADA DEL PASSO DELLO STELVIO non potrà che rappresentare un fondamentale asset, soprattutto come immagine da promuovere, anche fuori dai confini italiani.

Il percorso è, però, complesso sia perché vi sono differenti modalità di gestione e di tutela della

strada nei due versanti (ANAS, per la parte lombarda, e la Provincia Autonoma di Bolzano, per quella altoatesina), sia per la presenza di proprietà demaniali abbandonate sul versante lombardo e di un significativo numero di attività commerciali private presenti sulla cima.

Il lavoro è già stato avviato, e lo scorso 28 luglio 2015 Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano hanno sottoscritto un “Protocollo di intesa per la valorizzazione dell’Area dello Stelvio”, all’interno del quale si specifica la disponibilità delle comunità locali della Val Venosta e dell’Alta Valtellina a sviluppare azioni comuni finalizzate a sviluppare prodotti turistici condivisi, valorizzare congiuntamente il Passo dello Stelvio e il Parco dello Stelvio e studiare un collegamento disponibile tutto l’anno attraverso la realizzazione di un traforo sotto il Passo dello Stelvio.

A valle di questo protocollo è stato avviato un Gruppo di Lavoro congiunto tra i territori (Amministrazioni locali, referenti del mondo commerciale e turistico, Enti pubblici) che entro l’estate del 2016 produrrà un documento da sottoporre ai decisori amministrativi per individuare un percorso di sviluppo e di valorizzazione della strada e dell’area dello Stelvio.

Altro esempio del lavoro messo in atto lo si può trovare in una delibera di Giunta della Comunità Montana Alta Valtellina a “Sostegno alle iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dell’area dello Stelvio attraverso la programmazione del traforo dello Stelvio e la candidatura UNESCO della strada dello Stelvio”, *quale esempio eminente di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustri un periodo significativo della storia umana riconosciuta la valenza del suo paesaggio culturale evolutivo e della bicentennaria strada del Passo Stelvio, valico automobilistico più alto d’Italia, a 2.757 metri sul livello del mare, tempio consacrato del ciclismo eroico* (delibera n.45 del 10 giugno 2015).

È all’interno di questo contesto che si inserisce il presente progetto, i cui obiettivi sono:

- **salvaguardare, tutelare e valorizzare** questa straordinaria opera dell’uomo che non va vista isolatamente ma come volano ed elemento chiave di sviluppi turistici, culturali e storici
- **promuovere il valore storico e culturale** del Passo dello Stelvio, intreccio di culture e civiltà che può trasformarsi anche in un importante risorsa turistica
- **valorizzare la valenza storica** dello Stelvio in quanto luogo di trincea e testimonianza della Grande Guerra. Il Passo si trova infatti lungo la Linea Cadorna, un complesso di fortificazioni lungo 280 chilometri, le cui origini risalgono al 1871 e costituisce un



patrimonio non solo valtellinese ma dell'intero arco alpino dove le tracce degli eventi sono rimaste intatte e nel quale si trovano opere belliche in eccezionale stato di conservazione

- **innescare lo sviluppo turistico** del territorio grazie ad una promozione integrata e all'attivazione di una serie di servizi a supporto del turista

Le azioni che si intendono realizzare per il perseguimento dei sopra citati obiettivi sono:

- **Valorizzazione dell'Area del Passo dello Stelvio**  
Promozione di uno strumento di programmazione negoziata, tra pubblico e privato locale, volto alla valorizzazione, in chiave ambientale e turistica, dell'area del Passo dello Stelvio, anche attraverso una migliore accessibilità e fruibilità dello stesso, a partire dai temi paesaggistici, viabilistici, dei parcheggi e del decoro urbano.
- **Sistemazione dei percorsi sentieristici lungo la strada e al passo.**  
Sistemazione degli esistenti (anche con adeguata segnaletica) e realizzazione di nuovi itinerari escursionisti, anche finalizzati all'osservazione dell'ambiente e dell'ingegno nella costruzione della strada.
- **Strade (Anas, Provincia di Bolzano, Servizio Strade Val Müstair)**  
Nuove modalità di gestione e di coordinamento tra Anas, Servizio Strade Alto Adige e Servizio Strade Val Müstair per migliorare l'informazione in tempo reale sulla viabilità dei tre versanti, anche utilizzando strumenti informatici, e per coordinare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- **Recupero delle ex case cantoniere**  
Attraverso un protocollo con l'Agenzia del Demanio nell'ambito del federalismo demaniale, verrà data una nuova modalità di gestione alle Case Cantoniere sul versante lombardo, patrimonio storico attualmente in elevato stato di incuria e di abbandono attraverso un intervento complessivo ed organico per un loro rilancio con vocazione culturale e di promozione dei prodotti del territorio.
- **Copertura Segnale Telefonia Mobile**  
Al fine di migliorare la sicurezza vi è la necessità di garantire la copertura del segnale di telefonia mobile nel tratto scoperto (Prima Cantoniera – Terza Cantoniera)

- **Individuare ulteriori aree di sosta panoramiche lungo la rotabile e al Passo dello Stelvio**, distinguibili tramite l'impiego di idonei arredi, **anche con servizi di ciclo-officina**.  
In un'ottica di promozione e valorizzazione turistica dello Stelvio più ampia, è fondamentale dotare il percorso di una serie di servizi utili a rendere l'esperienza maggiormente agevole e confortevole. È per questo che si ritiene necessario individuare dei **punti strategici lungo il percorso in cui posizionare dei punti di sosta e di ristoro** in cui i ciclisti (ma anche automobilisti e motociclisti) possano fermarsi, ammirare il paesaggio e poi ripartire. Per i ciclisti sono previsti servizi di assistenza, ambienti dotati di attrezzature specifiche per la riparazione di biciclette (es. spazi custoditi, spogliatoi, ecc.).
- **Realizzazione di una serie di punti informativi** lungo il percorso volti a fornire indicazioni turistiche sia sui possibili itinerari di visita percorribili lungo lo Stelvio che sulle eccellenze culturali e naturalistiche presenti nell'intero comprensorio, fornendo anche approfondimenti specifici per chi lo desidera sugli aspetti storici e culturali che hanno caratterizzato il territorio (come ad esempio la Grande Guerra).
- **Realizzazione e posa di nuova adeguata cartellonistica uniforme** lungo i percorsi dello Stelvio, con indicazione dei punti di raccordo e dei percorsi da seguire per raggiungere le eccellenze presenti lungo i principali tracciati. Al fine di rendere maggiormente interattiva la segnaletica, si prevede l'integrazione di QR Code in grado di fornire informazioni aggiuntive sul territorio.
- **Trasporto Pubblico Locale**. Progettazione e attuazione, in sinergia con gli altri Enti, di un sistema di Trasporto Pubblico Locale che potenzi l'accessibilità al Passo dello Stelvio da ogni versante.
- **Creazione di una cartina promozionale con al centro lo Stelvio e con tutte le opportunità e manifestazioni**. Cartina per strada, passeggiate, impianti, piste da sci, sentieri, percorsi mtb, percorsi storici militari, motivi di interesse culturale e naturalistico, Parco Nazionale, Rifugi Alpini ecc.,
- **Coordinamento con Bormio Marketing** per quanto riguarda l'attivazione di una promozione mirata, specifica e ben definita sull'offerta turistica proposta dallo Stelvio.
- **Progetto Unesco**  
Gli interventi sopra elencati possono aprire concrete possibilità e percorsi per l'inclusione

	<p>della Strada dello Stelvio tra i beni che costituiscono il patrimonio dell'Umanità – Unesco, confermando che, comunque, un'iniziativa così ambiziosa non può passare che attraverso un approccio imperniato su una cultura territoriale e su una sensibilità ambientale moderne. E' una proposta che può dare la "svolta turistica" allo Stelvio e a Bormio, facendole percepire come uniche e particolari, come già avvenuto per quanto riguarda l'area delle Dolomiti.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E
Descrizione del risultato atteso	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
Indicatori di risultato (codice)	E.1 var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte culturali
Indicatori di realizzazione (codice)	E 1.2 Mq di edifici riqualificati e resi fruibili

<p><b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b></p>	<p><i>Attività – fasi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Studio di fattibilità</b> volto ad identificare i punti strategici in cui posizionare i servizi di ristoro e sosta, assistenza bike e punti informativi lungo il percorso dello Stelvio</li> <li>• <b>Gara d'appalto</b> per individuare i soggetti in grado di realizzare le varie strutture</li> <li>• <b>Realizzazione lavori</b></li> <li>• <b>Stipula convenzione</b> con Associazioni del territorio per la gestione dei nuovi servizi</li> <li>• <b>Gara d'appalto</b> per individuare i soggetti in grado di realizzare la cartellonistica (studio grafico e posa)</li> <li>• <b>Realizzazione lavori</b></li> <li>• <b>Coordinamento con Bormio Marketing</b> per quanto riguarda la promozione dell'offerta turistica</li> </ul>
--	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Studio di fattibilità</i>		X				

<i>Gara d'appalto per servizi</i>			X			
<i>Realizzazione lavori</i>			X			
<i>Stipula convenzione</i>				X		
<i>Gara d'appalto per cartellonistica</i>			X			
<i>Realizzazione lavori</i>			X	X		
<i>Coordinamento Bormio Marketing</i>			X	X	X	X

**Modello di gestione**

Il progetto sarà gestito dalla Comunità Montana Alta Valtellina, nell'ambito del gruppo di lavoro costituito con i referenti della Val Venosta.

La comunicazione sarà curata in collaborazione Bormio Marketing, per quanto riguarda la parte di promozione turistica.

Per garantire una comunicazione efficace ed efficiente tra le due strutture si procederà ad individuare un piccolo gruppo di lavoro che si troverà con cadenza bimestrale per confrontarsi circa le strategie di promozione da portare avanti.

Rispetto alla gestione dei nuovi servizi attivati (punti informativi, punti di ristoro, ciclofficine) la Comunità Montana provvederà ad individuare tra le Associazioni presenti sul territorio quelle maggiormente idonee a svolgere tali attività e a stipulare con esse delle apposite convenzioni di durata annuale (in modo da verificare annualmente l'efficienza del servizio offerto e apporre se necessario delle modifiche).

**Monitoraggio**

Per garantire un monitoraggio efficace ed efficiente del progetto, volto a verificare gli effetti prodotti dalla realizzazione delle singole azioni, si intendono attuare le seguenti attività:

- Definire la modulistica standard di rilevazione del set di indicatori individuato in precedenza:
  - si intende predisporre una griglia di monitoraggio del numero di fruitori dei servizi offerti: n. di turisti che si sono recati presso i punti informativi; n. di ciclisti che hanno utilizzato i servizi di assistenza dedicati; n. di ciclisti, turisti che hanno usufruito dei punti di ristoro.
  - Si intende predisporre dei questionari di rilevazione della soddisfazione dei turisti circa i servizi offerti che rilevino anche le caratteristiche dei turisti (età,

	<p>provenienza, sesso, giorni di permanenza).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Si intende rilevare anche il numero di incontri effettuati dai referenti della Comunità Montana e di Bormio Marketing per verificare l'effettivo grado di collaborazione tra i due enti</li> <li>● Definire la tempistica di rilevazione del set di indicatori: il monitoraggio dovrà essere effettuato trimestralmente per quanto riguarda la rilevazione del numero di fruitori dei servizi e semestralmente per quanto concerne la rilevazione delle tipologie di turisti</li> <li>● Individuare i referenti e responsabili della rilevazione: l'attività di rilevazione sarà effettuata dal personale presente nelle varie strutture e per quanto riguarda la rilevazione della tipologia dell'utenza anche dalle strutture ricettive che hanno deciso di aderire all'iniziativa</li> </ul>
--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	300.000 €
Opere civili	700.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	700.000 €
Acquisizione servizi	300.000 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 2.000.000
Risorse proprie €	€ -
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€ -
Richiesta di contributo €	€ 2.000.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondi Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input checked="" type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
		<input type="checkbox"/> altro (specificare)		
<b>Il progetto è sottoposto a verifica</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>		

	<b>di assoggettabilità regionale?</b>		" procedura non avviata " istanza di assoggettabilità presentata <i>(allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</i> " provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
		" No	
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	<b>Se sì:</b>
		" No	" procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di incidenza)</i>
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso <i>(allegare provvedimento e studio di incidenza)</i> " altro <i>(specificare)</i>
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i>	" procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			



Codice Intervento	5.7
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Attività di marketing turistico integrato e comprensoriale</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Bormio Marketing
Tipologia del soggetto beneficiario	Associazione di proloco
Tipologia dell'intervento	Servizi di promozione turistica
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto definitivo
Target (tipologia/e utenti finali)	Turisti
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero ambito comprensoriale con ricadute che vanno oltre la dimensione locale
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	L'attività di marketing turistico del comprensorio si sviluppa trasversalmente, rispetto ai risultati attesi della Strategia Alta Valtellina. I progetti che generano maggiore sinergia rispetto a questo intervento sono: 3.8, 3.9, 3.10 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6

<p><b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b></p> <p><i>In questa sezione deve essere fornita una breve descrizione del soggetto beneficiario (in questa prima fase omettere l'informazione per Comuni e Comunità Montana)</i></p>	<p>Il territorio ha avviato negli ultimi anni un processo di confronto atto a definire una modalità di promozione turistica integrata del comprensorio.</p> <p>Questa attività, di importanza strategica per il comprensorio Alta Valtellina, ha visto in passato il coinvolgimento di molteplici attori (dalle Proloco comunali, agli uffici della CMAV, dalle associazioni locali ai consorzi turistici privati): esito di tale molteplicità di attori una significativa frammentazione delle risorse, con risultati non sempre in linea rispetto alle aspettative.</p> <p>Al fine di modificare tale scenario, ha preso avvio un ampio processo di confronto, al termine del quale si è convenuto di ricondurre ad un unico soggetto di riferimento per il territorio le attività relative alla comunicazione e alla promozione turistica.</p> <p>E' così nata la struttura di "Bormio Marketing" che si pone l'obiettivo di fare sintesi tra la dimensione pubblica (proloco) impegnata nelle attività di uffici IAT (informazione ed accoglienza turistica) e di organizzazione delle attività in ambito strettamente locale, e quella privata (associazione albergatori e commercianti, impianti di risalita, terme) a cui è invece delegata</p>
--	--

	<p>l'azione di gestione dell'incoming.</p> <p>In coerenza con quanto previsto dal PRS X Legislatura (2013/2018), sul tema "Sviluppo e valorizzazione del turismo", si tratta quindi di un soggetto nato con l'obiettivo di <i>"promuovere il passaggio da un modello di coordinamento attraverso l'erogazione di risorse pubbliche a un modello di coordinamento attraverso l'attivazione e la valorizzazione di risorse private su progetti condivisi"</i>.</p> <p>Bormio Marketing è stata costituita nel dicembre 2013: il suo avvio effettivo è tuttavia previsto da gennaio 2016 in quanto, alla luce della modifiche apportate dalla recente legge regionale sul turismo, si è reso necessario operare alcune modifiche all'assetto organizzativo, al fine di mantenere distinta la parte commerciale da quella più strettamente legata alla promozione e comunicazione (l.r. 27/2015 "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", art. 12).</p> <p>Bormio Marketing è espressione dei seguenti soggetti, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 27/2015:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Pro Loco dei Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro</li></ul> <p>La parte privata rappresenta invece:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Società degli Impianti di Risalita</li><li>- Consorzio termale (Terme di Bormio, Bagni Vecchi e Bagni Nuovi)</li><li>- Strutture ricettive</li><li>- Attività commerciali, artigianali e professionali in genere</li></ul> <p>Rappresenta dunque il punto di sintesi per le attività di promozione del comprensorio Alta Valtellina, proponendo un modello di gestione innovativo volto a favorire l'introduzione di quei modelli economico-aziendali basati sulla cooperazione pubblico e privata nell'ottica di migliorare l'efficienza del servizio pubblico.</p> <p>L'attività di BM si integra con l'attività di monitoraggio rispetto al settore turistico, che viene svolta internamente alla CMAV attraverso il proprio Osservatorio del Turismo.</p>
--	--

### Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi

*In questa sezione, si deve fornire una descrizione generale dell'intervento, evidenziando in modo sintetico gli obiettivi che intendono promuovere e le interazioni con gli altri interventi dell'Area Interna. Nella descrizione deve essere posta particolare*

Obiettivo di Bormio Marketing è quello di costituire un punto di riferimento che permetta al territorio di porsi in forma proattiva, agendo sulla base di un disegno di comunicazione e di marketing integrato e univoco: la definizione di tale strategia di promozione rappresenta la precondizione perché il comprensorio possa anticipare le tendenze del mercato turistico, e organizzarsi proponendo un'offerta competitiva e di livello.

BM muove infatti dalla consapevolezza che non bastano musei o paesaggi alpini per fare di una località una destinazione turistica: occorrono i servizi e, più in generale, organizzazione degli stessi.

La possibilità di fare sintesi tra la parte pubblica (l'attività di BM, orientata alla promozione, alla comunicazione ed al marketing) e quella privata (incentrata sull'incoming), costituisce il punto di partenza volto a superare la frammentazione che in questi anni ha caratterizzato l'offerta locale, con risultati non sempre positivi, permette di far fronte con maggiore incisività alle tendenze di un mercato turistico sempre più globale e competitivo (l'apertura dei mercati, la globalizzazione, l'integrazione europea, la concorrenza internazionale, le trasformazioni culturali, ecc.).

Ciò anche al fine di contribuire alla destagionalizzazione delle presenze turistiche, facendo leva su una serie di risorse locali che vanno oltre gli sport invernali (che pure rappresentano un driver fondamentale dell'economia comprensoriale).

In coerenza con quanto sviluppato all'interno della Strategia Aree Interne, la destagionalizzazione delle presenze potrà avvenire grazie all'organizzazione dell'offerta sui temi:

- *attività green e outdoor (vd. schede progetto 4.1 – 4.6)*
- *cultura e storia (vd. schede progetto 5.1 – 5.6)*

Rispetto a questi due filoni tematici, all'interno della strategia, sono declinati una serie di interventi, volti a valorizzare e integrare le risorse territoriali (eccellenze storiche, itinerari di visita, sentieri per attività all'aperto rivolte a sportivi e a famiglie): attraverso BM si vuole definire un'offerta che verta su tali eccellenze, per promuoverle e comunicarle al territorio e sui mercati turistici.

In coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 di Regione Lombardia, BM rappresenta un "progetto di stabile aggregazione tra reti di imprenditori, su base comprensoriale, finalizzata al raggiungimento di più elevati standard di competitività, economie di scala o di scopo, aumento della capacità di



*penetrazione sul mercato attraverso strategie di marketing e di comunicazione condivise”.*

Per raggiungere questo obiettivo, Bormio Marketing agirà definendo un programma pluriennale di marketing, che permetta di ottimizzare l’impiego delle risorse all’interno di un’immagine univoca.

Nello specifico, si è scelto e condiviso un unico brand “Bormio” (con le diverse declinazione in relazione al territorio), ed è stato realizzato un unico portale “Bormio.eu”: si tratta del nome più noto e che presenta il più alto livello di competitività sul mercato turistico (rispetto alle altre destinazioni del comprensorio).

L’azione di BM mira a favorire lo sviluppo delle attività di marketing per sostenere:

- un consolidamento delle potenzialità turistiche dell’area
- un miglioramento della qualità dei prodotti turistici
- un’integrazione tra le differenti tipologie di turismo
- un costante aggiornamento professionale degli attori del sistema turistico (vd. scheda progetto 5.8)

Azioni queste che, in coerenza con l’impianto strategico complessivo, permettano di agire rispetto ai seguenti target:

Interno

- Rafforzando il senso di identità e appartenenza al territorio
- Accrescendo il livello di partecipazione alla vita del territorio
- Favorendo forme di confronto e conciliazione tra diversi stakeholder

Esterno

- Creando una precisa identità turistica, che favorisca la percezione del vantaggio competitivo che il comprensorio dovrà essere in grado di esprimere sui mercati
- Informando i potenziali acquirenti sui fattori di successo del prodotto-territorio Alta Valtellina
- Favorendo lo sviluppo di relazioni stabili tra utenti esterni e attori locali

BM rappresenta la volontà da parte dei soggetti pubblici di gestire, in coerenza con le prescrizioni della nuova legge regionale in materia di turismo, la promozione comprensoriale in un’ottica di **gestione associata**, attraverso servizi e attività in grado di incidere sull’intero territorio.

Il partenariato pubblico e privato viene quindi considerato quale soluzione e strumento capace di dare piena attuazione del principio di sussidiarietà, in una logica di responsabilità e condivisione.

BM permette dunque di:

- Favorire la cooperazione tra imprese in una logica di sistema
- Implementare politiche di promozione integrata incentrate su politiche di marchio
- Sostenere, consolidare e sviluppare l'imprenditorialità nella filiera del turismo green, sportivo e culturale

L'azione di Bormio Marketing, che agirà su più livelli, sarà definita operativamente all'interno di un programma di azione: tale programma, oltre a definire le modalità di coordinamento interne, articolerà due linee di intervento, quella del marketing (**pubblica**) e quella dell'incoming (**privata**).

#### Progetto Comunicazione Istituzionale

L'azione di promozione istituzionale e di comunicazione del territorio e della sua offerta, rappresenta la finalità prioritaria e si declina in tutte quelle iniziative finalizzate a sostenere la presenza sui mercati dell'offerta comprensoriale (come ad esempio: la partecipazione a fiere, la gestione della comunicazione online e off line, l'organizzazione di educational tour, le campagne pubblicitarie, ecc.), alla produzione di materiali e strumenti (web, applicativi) per aumentare la visibilità del comprensorio.

Il progetto BM agirà su:

- *Comprensorio Alta Valtellina come destinazione unica*: l'Alta Valtellina costituisce la sola meta del viaggio, e deve quindi essere in grado di presentare un'offerta molto ampia (sport, ambiente, cultura, benessere, ecc.) per soddisfare le esigenze di diversi target. L'azione di BM sarà quindi tesa a valorizzare questa variegata offerta che la Strategia d'Area mira a rafforzare;
- *Organizzazione di proposte turistiche*: BM dovrà avere la capacità di organizzare non tanto dei pacchetti standard, ma delle proposte personalizzabili e quindi "componibili" a piacimento dall'utente, sulla base di una chiarezza dei costi e dell'organizzazione;
- *Immagine del Comprensorio Alta Valtellina*: il turista cerca di acquisire valore per il tempo e il denaro che ha speso, per questo è fondamentale valorizzare l'immagine del comprensorio, facendo attenzione nel rapporto tra l'immagine proiettata sui mercati e quella percepita dal turista.

Sulla base dell'analisi di tali fattori, BM si propone come punto di riferimento comprensoriale per

coordinare azioni quali:

#### **La comunicazione degli eventi**

La vivacità del comprensorio e la possibilità di mettere a punto un calendario annuale, articolato ed eterogeneo rappresenta uno degli elementi del piano di promozione. La comunicazione dei grandi eventi, i briefing di lavoro con i giornali e con la televisione, oltre ai già citati educational tour, rappresentano una opportunità di prioritario rilievo sul quale BM intende investire.

La possibilità di strutturare un calendario annuale ricco e articolato, che permetta di diversificare la programmazione delle iniziative e di distribuirle nelle diverse stagioni costituisce un elemento fondamentale dell'attività di Bormio Marketing.

Le iniziative, peraltro, non saranno legate esclusivamente al tema sportivo, ma dovranno spaziare andando a toccare temi culturali e identitari per il comprensorio.

#### **Media e pubblicità**

Altra linea di intervento strategica riguarda la pianificazione di campagne pubblicitarie che, attraverso un'adeguata ripartizione delle risorse economiche assegnate, porteranno alla individuazione dei canali, mezzi e veicoli più indicati in relazione ai diversi target che si vorranno raggiungere: televisione, affissioni, inserti e articoli su magazine di attualità, periodici, settimanali, riviste sportive, internet, blog, newsletter elettroniche, rappresentano a titolo esemplificativo alcuni dei canali attraverso i quali è possibile veicolare le azioni di promozione e comunicazione, per garantire ampia visibilità al comprensorio.

Verranno acquistati spazi pubblicitari su emittenti televisive e radiofoniche locali, regionali, nazionali. Così come per la stampa, anche per le TV e radio verranno realizzati i supporti tecnici necessari per la trasmissione degli spot e verrà sviluppato un rapporto contrattuale con le agenzie, nonché un controllo e una valutazione dei risultati conseguiti al fine di valutare l'efficacia delle azioni intraprese. L'utilizzo del mezzo televisivo e radiofonico può essere ottimizzato anche attraverso la realizzazione di uno o più video promozionali.

In questa azione sarà di fondamentale rilievo porre la dovuta attenzione alla gestione del posizionamento della destinazione Bormio rispetto ai canali del web.

Lo sviluppo della comunicazione virale tramite social, la presenza della destinazione sui più rilevanti motori di ricerca, oltre che su portali dedicati come booking.com, Tripadvisor e altri, interessa spazi che dovranno essere presidiati con la massima attenzione e tempestività nell'aggiornamento e interazione con gli utenti. Il tema del marketing social media dovrà quindi essere presidiato prevedendo delle risorse appositamente destinate a tale attività. Per garantire il

successo di tale strategia sarà prioritario il rapporto con gli operatori, al fine di coordinare i diversi interventi secondo un approccio integrato e univoco.

#### **Direct marketing**

Questa linea di intervento riguarderà l'organizzazione e preparazione, a supporto dell'attività di comunicazione, di brochure, volantini e altro materiale di presentazione e informativo da distribuire attraverso gli uffici locali di promozione turistica, le strutture ricettive, le associazioni sportive, i siti culturali, ecc..

Tutto il materiale e la documentazione realizzata saranno forniti in diverse versioni linguistiche (es. inglese, tedesco, russo, ecc.) per garantire un'adeguata comunicazione. Sarà prevista tramite il portale "Bormio.eu" la diffusione e via **e-mail di comunicati stampa** ai giornalisti e agli operatori del mondo economico-finanziario accreditati, nonché alle principali redazioni dei media locali e nazionali, attraverso attività di **direct marketing**. La diffusione via e-mail rappresenta, infatti, il modo più veloce ed efficace di garantire una diffusione capillare e mirata delle informazioni alla comunità giornalistica ed al mondo economico-finanziario, culturale e turistico rappresentato dagli operatori.

A lato di tali azioni di carattere più tradizionale, si agirà per lo sviluppo di **applicativi web** dedicati, che permettano al turista di orientarsi all'interno della variegata offerta locale, sviluppando delle proposte di soggiorno "taylor made" in base alle proprie preferenze.

Le applicazioni saranno scaricabili dagli utenti su smartphone, iPad e altri dispositivi, con l'obiettivo di essere di semplice fruizione e di rendere accessibili una molteplicità di informazioni utili a conoscere il territorio, la sua offerta (ambientale, culturale, sportiva), le modalità di accesso (trasporto, orari, costi)

#### **Ufficio Stampa**

Per il successo della strategia, sarà importante la cura dei rapporti con i media e per questo si prevede la messa a punto di un gruppo di lavoro dedicato al rapporto con giornalisti e media, del settore turistico e non. L'attività dell'ufficio stampa riguarderà inoltre:

- Monitoraggio delle notizie che i mass media trasmettono con riferimento al territorio e al turismo locale
- Creazione e aggiornamento di news per sostenere la presenza continua del prodotto turistico locale sui media.

I rapporti con i giornalisti andranno mantenuti anche attraverso offerta di ospitalità a testimonial influenti, educational tour per operatori e stampa specializzata, coinvolgimento di un personaggio

famoso come testimonial della destinazione, etc.

### Progetto incoming

Il progetto incoming completa ed integra il Progetto di Marketing e Comunicazione.

Ha l'obiettivo di dar vita ad un soggetto privato (Consorzio) finalizzato alla commercializzazione turistica locale, per portare il brand "BORMIO" e del territorio dei comuni dell'Alta Valle sui mercati della domanda turistica nazionale ed internazionale.

Il Consorzio è una società-prodotto, che mette in rete i servizi degli operatori turistici locali, proponendo un'offerta innovativa ed integrata, in grado di valorizzare le potenzialità e il richiamo generato dal comprensorio turistico, attraverso la creazione di condizioni logistiche e operative necessarie per la commercializzazione del prodotto ricettivo locale offerta dai diversi operatori privati.

Sarà cura dell'attività di incoming quella di sviluppare delle proposte integrate per destinazione turistica, capaci di rispondere alle nuove esigenze del turista, rendere più riconoscibile l'offerta integrata del prodotto turistico, con la finalità di aumentare le presenze nazionali ed internazionali, stimolare e migliorare l'innovazione di prodotto e di processo e migliorare il mix d'offerta del comprensorio.

Nello specifico il progetto di "INCOMIG" intende:

- Integrare l'offerta di soggiorno, creando nuove soluzioni e proposte, in grado di rispondere al meglio alle esigenze degli utenti e degli operatori: attraverso i propri soci, BM diverrà punto di confronto tra operatori locali (es. hotel, servizi di noleggio bike, associazioni sportive, associazioni culturali, ecc.) per la messa a punto di un'offerta integrata
- Ideare nuovi pacchetti d'offerta turistica e proporli sul mercato internazionale
- Offrire un supporto alla distribuzione di nuovi servizi turistici di qualità
- Facilitare il contatto degli operatori turistici con gli intermediari nazionali ed internazionali
- Offrire una piattaforma di promo commercializzazione al sistema turistico locale, attraverso la costituzione di un nuovo soggetto (Consorzio)

Gli obiettivi sopra enunciati potranno essere raggiunti se, a fianco dell'attività di promozione di Bormio Marketing (BM), si attivi come previsto la nascita di un soggetto in grado di gestire l'attività di commercializzazione.



Coerentemente con le disposizioni della nuova legge regionale in materia di turismo, la nascita di un nuovo soggetto è individuata nella forma di **Consorzio**.

La forma consortile è infatti in grado di integrare non solo l'operatività con i diversi strumenti messi in campo per l'attuazione della strategia, ma garantisce, anche una governance basata sul modello partecipativo dei soci (una quota un voto).

La direzione del Consorzio sarà affidata ad un esperto/manager del settore che opererà ed eserciterà la sua attività sotto un controllo e di approvvigionamento economico da parte dei soci che sono espressione sia potere del pubblico che privato. Nel Consorzio pubblico-privato sono rappresentate e bilanciate le diverse componenti imprenditoriali dando così rappresentanza all'intera compagine sociale.

Il Consorzio si attiverà dunque per la messa a punto di pacchetti turistici integrati tra i diversi operatori (quali ad es. Terme – Impianti, strutture ricettive alberghiere e extra-alberghiere, – associazioni sportive, ecc.) al fine di *“attivare sistemi di offerta di tipo esperienziale coerenti con le nuove tendenze della domanda e in grado di fondare un posizionamento sostenibile nel contesto internazionale”* (cfr PSR). Tale attività, inoltre risulta, propedeutica alla progettazione specifici *“club di prodotto”* in grado di far *“progredire nell’ottica dell’innovazione di prodotto”* (cfr PSR) l’offerta turistica del comprensorio migliorandola ed integrandola, anche sotto l’aspetto puramente organizzativo.

I prodotti turistici che verranno direttamente commercializzati dal Consorzio e riguardano i soggiorni alberghieri ed extralberghieri legati alle risorse turistiche presenti sul territorio del comprensorio. Le attività potranno essere realizzate anche con iniziative di co-marketing, in collaborazione con realtà rilevanti per il territorio (es. Levissima).

L’impatto esercitato dalla vendita di soggiorni si trasferisce ovviamente sul tutto il sistema di servizi complementari all’offerta ricettiva, quindi anche sulla rete commerciale ed in generale sui servizi di assistenza, accoglienza, visita, interpretariato, logistica e trasporti.

Rilevante sarà l’azione del Consorzio a supporto della diffusione dell’e-commerce (per prenotazioni, acquisti in strutture ricettive, noleggi, acquisto di biglietti per eventi, ecc.) per ammodernare l’offerta e renderla in linea con le tendenze del mercato.

#### Proposte ambiente e sport

Il prodotto turistico collegato al segmento del turismo ambientale e sportivo è quello di brevi soggiorni in strutture alberghiere ed extralberghiere (agriturismi e bed & breakfast, case vacanze) nonché soggiorni e soste in forme cosiddette all’aria aperta, e in strutture come i campeggi e i

rifugi che sono presenti nel territorio.

La creazione di specifici pacchetti turistici legati al tema dell'ambiente e dello sport consentirebbe di consolidare da un lato le nicchie di mercato collegate al mondo delle due ruote, ciclismo, mountain bike, mototurismo, sport di montagna, dall'altro consentirebbe di promuovere soggiorni di vacanza attiva che spingano gli ospiti a muoversi sul territorio del comprensorio entrando in contatto con i centri minori e con le diverse frazioni a aree attrezzate che sono presenti all'interno del comprensorio e del Parco dello Stelvio.

Ciò è reso inoltre possibile anche allo sviluppo della rete dei sentieri e delle piste ciclabili che il progetto aree interne intende realizzare.

Le proposte di soggiorno qui declinate potranno quindi fare riferimento al completamento del Sentiero Valtellina (scheda 4.1), alla realizzazione dell'anello escursionistico in quota (scheda 4.2), nonché a tutte quelle località toccate dalla Strategia Aree Interne (Decauville, Val di Rezzalo, Strada dei Forni) dove si svilupperanno proposte di visita legate alle attività outdoor.

#### Proposte storia e cultura

I prodotti in vendita sono soggiorni alberghieri e extra-alberghieri, ovvero pacchetti per soggiorni a tema, in abbinamento a manifestazioni ed eventi come mostre culturali e visite al sistema museale di Bormio, e al patrimonio storico-artistico rappresentato dal percorso della Grande Guerra dai sentieri alle trincee fino alla visita del Forte di Oga e alla valorizzazione del Passo dello Stelvio.

Si inseriscono nell'offerta turistica incentrata sulla scoperta dell'identità locale anche i progetti di taglio più rurale, come il recupero del Mulino di Migiondo o l'allestimento della Fattoria Didattica, nonché la promozione dei prodotti locali per quanto riguarda il filone enogastronomico.

Si tratta di un'offerta comprensoriale che fino ad oggi è rimasta in secondo piano rispetto ad altri segmenti trainanti, e che dovrà essere opportunamente sviluppata e promossa. A titolo esemplificativo, la visita al patrimonio storico culturale di Bormio potrà divenire una tappa fissa negli itinerari locali, al contrario di quanto avviene oggi.

#### Pacchetti turistici benessere

La strategia aree interne non prevede linee di intervento specifiche dedicate esclusivamente al polo termale di Bormio: tale scelta è stata dettata dalla volontà di inserire tale risorsa all'interno della promozione comprensoriale, al fine di creare la massima sinergia possibile tra i vari segmenti di offerta.

E' noto infatti come i centri benessere e le Spa negli ultimi anni abbiano visto rivoluzionata la loro

	<p>importanza all'interno dell'offerta turistica, divenendo standard irrinunciabili del soggiorno. Fidelizzare i clienti abituali e conquistare nuove quote di clientela proponendo pacchetti di soggiorno a tema, cioè con servizi aggiuntivi, specializzati nel settore del benessere, della bellezza, dei trattamenti estetici, dei percorsi natura nei boschi e nelle pinete: il territorio dell'Alta Valtellina è in grado di proporre tutto ciò e per farlo promuoverà la presenza delle Terme di Bormio, oltre che dei Bagni Vecchi e dei Bagni Nuovi, sviluppando la massima sinergia ed integrazione rispetto alle strategie di direct marketing di questi poli.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	E (D)
Descrizione del risultato atteso	E - Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale (D - var % turisti che usufruiscono delle nuove proposte outdoor)
Indicatori di risultato (codice)	E.2 var % presenze turistiche
Indicatori di realizzazione (codice)	E 2.1 n. campagne di comunicazione realizzate

<p><b>Piano di lavoro e crono programma</b></p> <p><i>In questa cella deve essere brevemente descritto il piano di lavoro suddiviso in attività.</i></p>	<p>Per la realizzazione delle attività previste in capo a Bormio Marketing il piano di lavoro prevede le seguenti attività:</p> <p><b><u>PROGETTO MARKETING E COMUNICAZIONE</u></b></p> <p>Stesura del piano di comunicazione a valenza triennale che sia in grado di formulare proposte operative per lo sviluppo dei contenuti del progetto. In particolare la proposta piano dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:</p> <p><b>Analisi delle potenzialità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricerche e screening di mercato</li> <li>- raccolta ed elaborazione dati statistici utili per lo sviluppo dei contenuti della comunicazione e per il corretto orientamento delle azioni di marketing, in coordinamento con l'Osservatorio Turistico della CM</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- segmentazione e posizionamento sul mercato: azione di ricerca da realizzare in coerenza con quanto previsto dal progetto presentato dal territorio e finanziato su fondo EX ODI 2012</li> </ul> <p><b>Elaborazione del media plannig</b></p> <p>Il piano dovrà Individuare le opzioni e le azioni di marketing e comunicazione che dovranno essere attivate in funzione del raggiungimento degli obiettivi (canali, target, strumenti)</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione dei media partner: ricerca di partnership con enti, associazioni, centri, per l'individuazione di canali preferenziali finalizzati all'incremento della penetrazione del mercato obiettivo;</li> <li>- definizione dei tempi;</li> <li>- indicazione dei risultati attesi in termini di riscontri e pubblicazioni;</li> <li>- attuazione della strategia di comunicazione;</li> <li>- adattabilità a nuovi elementi provenienti dall'interno dell'organizzazione Bormio Marketing e dai media;</li> <li>- trasformazione e diffusione delle informazioni in notizie;</li> <li>- controllo dell'efficacia della diffusione.</li> </ul> <p><b><u>PROGETTO INCOMING</u></b></p> <p>Prevede l'attivazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliamento del network promotore del progetto ad altri partner, quali ad esempio Levissima, A2A, Istituto di Credito Valtellinese, Banca Popolare di Sondrio</li> <li>- Costituzione del Consorzio e definizione della Governance</li> <li>- Elaborazione di un Piano industriale triennale, piano degli investimenti e di un prospetto di Cash – Flow (cd. "Business Plan")</li> <li>- Messa a "catalogo" dei prodotti e servizi offerti dai partner e dei fornitori convenzionati,</li> <li>- Implementazione e integrazione della piattaforma B2B e degli strumenti gestionali e promozionali (web marketing) per l'offerta delle soluzioni finanziarie e dei prodotti riguardati l'agevolato (Sales KIT), per lo sviluppo dell'e-commerce</li> </ul>
--	--

Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
------	------	------	------	------	------	------

<i>Sviluppo piano triennale</i>		X				
<i>Direzione e coordinamento</i>		X	X	X	X	X
<i>Segreteria Operativa</i>		X	X	X	X	X
<b><u>PROGETTO INCOMING</u></b>			X	X	X	X

### Modello di gestione

*In questa sezione deve essere descritto il modello di gestione del servizio/infrastruttura che si intende realizzare a conclusione del progetto.*

Il modello definito per Bormio Marketing vede una struttura articolata come segue:

- 1) Le 5 ProLoco: restano in capo ai singoli Comuni e, in coerenza con il disegno strategico complessivo, sono dedicate alla promozione a livello locale (piccoli eventi locali, informazione ai turisti). I costi riferiti a queste attività delle ProLoco restano in capo ai singoli Enti (personale, servizi di informazione, piccoli eventi), e vengono coperti con una quota degli introiti derivanti dalla tassa di soggiorno sulle presenze turistiche. La rete delle ProLoco rappresenta il front office sul territorio di BM;
- 2) BM: viene costituito un nuovo gruppo di lavoro apposito, dedicato alle attività di rilievo sovralocale (es. grandi eventi), al rapporto con gli operatori turistici, alla promozione sui media, allo sviluppo del posizionamento nel web, dei social e degli applicativi. Il gruppo di lavoro di BM opera in raccordo con le Pro Loco. L'attività viene cofinanziata pro quota attraverso parte della tassa di soggiorno dei Comuni (stima di € 200.000 annui per 5 anni), oltre che con un contributo di € 200.000 (start-up), che il territorio ha ottenuto nell'ambito del bando 2012 (ex Fondo ODI).

Il gruppo di lavoro di BM prevede la seguente organizzazione:

#### Direzione e coordinamento

il coordinamento riguarda sia l'erogazione dei servizi, che la programmazione e gestione degli stessi attraverso gli uffici delle ProLoco attivi sul territorio e con la rete dei soggetti partner di Bormio Marketing (BM) avviene attraverso la direzione. Nello specifico l'attività prevede:

- coordinamento con i soci, i ruoli delle parti coinvolte
- valutazione della sostenibilità economica dell'iniziativa: piano dei costi, gestione dei finanziamenti
- found raising quali azioni di co-marketing finalizzate al sostegno dell'attività di promozione con particolare riferimento alle singole iniziative (eventi, manifestazioni, ecc), ricerca e

gestione sponsorizzazioni partecipazione a bandi di finanziamento pubblici

#### Segreteria operativa

La Segreteria Operativa, opera a supporto dell'attività del Direttore con l'obiettivo di assistere la preparazione e la comunicazione delle iniziative a livello locale che si terranno durante l'intero periodo.

La segreteria operativa sarà in diretto contatto con l'ufficio stampa, per il coordinamento generale delle attività previste dai piani di marketing e comunicazione, che si terranno durante l'intero periodo del progetto.

A livello organizzativo è previsto:

- un Responsabile della Segreteria Operativa che avrà il compito di attuare le direttive del Direttore, nonché di organizzare tutte quelle azioni necessarie per il buon svolgimento delle attività della segreteria. Curerà inoltre i rapporti con l'ufficio stampa e con i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle diverse attività previste all'interno del piano di marketing e comunicazione,
- n. 6 collaboratori che operano a supporto delle attività svolte dal responsabile della segreteria operativa, con il compito di attuare concretamente le attività previste.

- 3) Consorzio BM (da costituire): gestisce le attività di incoming, svolgendo funzioni di agenzia turistica ed è costituito tra gli operatori privati (Società impianti di risalita, Terme, Associazione Albergatori). Agisce in stretto coordinamento con BM all'interno delle linee strategiche definite dalla strategia comprensoriale.

#### MODELLO ECONOMICO E FINANZIARIO

A conferma dell'impegno del territorio per questo progetto, i Comuni hanno deliberato di destinare quota degli introiti derivanti dalla tassa di soggiorno a cofinanziamento dell'attività. Al fine di avviare l'attività di comunicazione è necessario prevedere un budget iniziale che potrà essere inoltre incrementato con la raccolta delle sponsorizzazioni.


<p><b>Monitoraggio</b></p> <p><i>In questa sezione si deve descrivere il modello previsto di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi</i></p>	<p>Il monitoraggio dei risultati conseguiti verrà realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Turistico della Comunità Montana e con le Proloco e verterà su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevazioni semestrali circa le presenze turistiche (provenienza, durata e motivazione del soggiorno, capacità di spesa, ecc.)</li> <li>- indagini ad hoc circa il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi turistici (da attivare in coordinamento con le strutture ricettive)</li> <li>- monitoraggio sui dati di accesso tramite web, copertura social e prenotazioni / acquisti online tramite e-commerce, n. dei download degli applicativi web</li> </ul> <p>I dati raccolti costituiranno la base di riferimento per un'analisi nel tempo dei risultati raggiunti e delle eventuali azioni correttive da intraprendere nello sviluppo dell'azione di marketing in base alla risposta del mercato.</p>
--	--

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	75.000 €
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture - attrezzature/investimenti € 40.000,00/anno	€ 200.000,00
Acquisizione servizi - stampa € 50.000,00/anno - gestione web € 30.000,00/anno - copertura mercati esteri (n. 4 x € 40.000,00) € 160.000,00/anno - spot TV (160.000 € x 5 anni)	2.335.000 €

- ufficio stampa Italia € 50.000,00 /anno per 5 anni	
- ufficio stampa Estero € 50.000,00 /anno per 5 anni	
- agenzia grafica € 30.000,00 /anno per 5 anni	
- shooting € 35.000,00/anno per 5 anni	
- costi fissi gestione ufficio / amministrativo € 30.000,00/anno	
Spese pubblicità pubblicità euro € 200.000,00/anno per 5 anni	1.000.000 €
Spese notarili	

<b>Piano finanziario</b>	
Importo totale €	€ 5.000.000
Risorse proprie €	€ 1.000.000
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	€
Richiesta di contributo €	€ 4.000.000
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDI COMUNI DI CONFINE



Codice Intervento	8.1
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Realizzazione di uno spazio di aggregazione giovanile a San Nicolò</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Valfurva
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura - servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	<p>Il progetto è localizzato presso l'abitato di San Nicolò (comune di Valfurva).</p> 
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	7.3, 7.4

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il progetto è promosso dal Comune di Valfurva.
<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>La strategia aree interne nazionale è volta a sostenere le aree più marginali: tra i vari temi che declina, prioritaria attenzione è posta nel contrastare il processo di abbandono del territorio da parte delle nuove generazioni.</p> <p>Questo tema è ripreso e affrontato all'interno della Strategia Alta Valtellina attraverso azioni tese a consolidare il rapporto dei più giovani nei confronti dell'area e delle sue potenzialità / vocazioni e con un'attenzione specifica alla comunità locale.</p> <p>E' in questa prospettiva che si inserisce il progetto promosso dal Comune di Valfurva, in collaborazione con la Parrocchia di S.Nicolò, e volto a valorizzare le attuali superfici adibite e centro di aggregazione giovanile.</p> <p>Il Comune di Valfurva, negli ultimi anni, sta registrando una crescita dello spostamento delle neo-famiglie verso i comuni limitrofi (Bormio-Valdisotto-Valdidentro), dove sono presenti maggiori spazi e servizi per le famiglie e bambini: si tratta di un segnale importante, che abbinato alla recente aggregazione di 2 parrocchie in Valfurva, indica un forte fabbisogno per la popolazione locale di poter disporre di adeguati spazi di aggregazione e di integrazione, dove i più giovani possano ritrovarsi, al di fuori dell'orario scolastico.</p> <p>Questa struttura, che offre anche degli spazi sportivi (spazi di calcetto per i ragazzi), costituisce quindi un importante presidio e un punto di riferimento per la comunità di Valfurva e la sua riqualificazione si inserisce nell'insieme delle attività che la strategia aree interne intende realizzare in questa Valle:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- hub del Parco (1.1 e 1.2)</li> <li>- valorizzazione turistica di Santa Caterina (3.8)</li> <li>- potenziamento dei servizi di trasporto pubblico (3.10, 3.11)</li> </ul> <p>Per questo motivo il Comune ha messo a punto un progetto preliminare, che prevede la ristrutturazione completa del centro sportivo e di aggregazione, affiancato all'oratorio della parrocchia.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di una struttura da adibire a spogliatoi con relativo campo da calcio ed un campo di pallavolo al servizio dei giovani della valle. L'area sarà attrezzata con campo da calcio in sintetico, campo di pallavolo/basket con tutti i servizi annessi: spogliatoi, centrale termica, servizi ecc.</p> <p>Per il contenimento dei costi di gestione degli spazi, è inoltre prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico e termico per un risparmio energetico delle strutture medesime.</p>

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	H
Descrizione del risultato atteso	Qualificazione dei servizi sociali a supporto della comunità locale
Indicatori di risultato (codice)	H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	h.1.1 mq superficie riqualificata e resa fruibile

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Il Comune ha elaborato un progetto preliminare. Sarà quindi necessario procedere con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elaborazione del progetto definitivo</li> <li>• Progetto esecutivo</li> <li>• Procedura per affidamento lavori</li> <li>• Esecuzione lavori</li> <li>• Collaudo finale</li> </ul> <p>Si prevede sviluppare il progetto nel corso del 2016, per procedere alla realizzazione dei lavori tra il 2017 e il 2018.</p> <p>La ripartizione della spesa è stimata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2016: 50.000 €</li> <li>- 2017: 150.000 €</li> <li>- 2018: 1.300.000 €</li> </ul>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Progettazione definitivo - esecutiva</i>		X	X			
<i>Realizzazione lavori</i>			X	X		
<i>Disponibilità spazi</i>				X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	Il centro è gestito direttamente dalla Parrocchia di Valfurva.
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	Il centro è gestito direttamente dalla Parrocchia di Valfurva.
---------------------	--

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	30.000 €
Opere civili	800.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	670.000 €
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	1.500.000 €
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	1.500.000 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)	
			<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)	
		<input type="checkbox"/> altro (specificare)	<b>Se sì:</b>	
			<input type="checkbox"/> procedura non avviata	

		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata <i>(allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
			<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso <i>(allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)</i>
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <i>(allegare istanza e studio di incidenza)</i>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso <i>(allegare provvedimento e studio di incidenza)</i>
			<input type="checkbox"/> altro <i>(specificare)</i>
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti <i>(specificare)</i>	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		<input type="checkbox"/> in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	<input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		<input type="checkbox"/> in un'area non vincolata	<input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ).
Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti	<input type="checkbox"/> Sì		
	<input type="checkbox"/> No		
Altro .. (specificare)			

Codice Intervento	8.2
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>PR.I.M.O. - Progettualità Integrazione Managerialità Opportunità</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Cooperativa sociale LA SORGENTE Cooperativa sociale SAN MICHELE – Associazione Charitas Valtellina Superiore – CFD Coordinamento Famiglie con Disabili Alta Valtellina – Parrocchia di S. Nicolò Valfurva (proprietaria immobile ospitante il CDD)
Tipologia del soggetto beneficiario	Privato
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura - servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Idea progetto
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione residente
Localizzazione dell'intervento	Il progetto interessa l'intero territorio Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	7.3, 7.4, 8.4

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>La Società Cooperativa LA SORGENTE è stata costituita il 27 marzo 2004 da quattordici soci fondatori, fra i quali dodici persone fisiche e due persone giuridiche: l'associazione "Coordinamento Famiglie con Disabili- CFD" e la Comunità Montana Alta Valtellina. La costituzione della cooperativa è stata promossa dall'associazione CFD ed è vincolata al rispetto dei principi fondatori della stessa associazione, ai quali si ispira. Essa si propone, senza scopo di lucro, il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione dei servizi sociali orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta dei bisogni delle persone con disabilità. La cooperativa si è mossa inizialmente avviando nel concreto la gestione di servizi alle persone con disabilità, in particolare gestisce la Comunità Alloggio "La Sorgente" ed il servizio diurno CSE per disabili presso la struttura messa a disposizione dal Comune di Valdisotto.</p> <p>La cooperativa collabora attivamente con il Piano di Zona del comprensorio Alta Valtellina.</p>
--	--



**Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi**

La Strategia d'Area Alta Valtellina prevede azioni rivolte alla cura della collettività locale, con specifica attenzione alle fasce più fragili della popolazione, individuate in primis nei giovani, anziani e disabili, con l'obiettivo di potenziare i servizi loro rivolti, per incrementare il livello di inclusione sociale del comprensorio.

In particolare il progetto intende agire su più fronti creando una serie di interazioni che, mantenendo come focus la dimensione sociale, intercettino elementi identitari del comprensorio, come il legno e la sua lavorazione per promuovere percorsi che siano al tempo stesso di inclusione sociale e di valorizzazione dell'identità dell'area.

Il progetto PRIMO è finalizzato ad incrementare il livello di integrazione dei servizi per disabili (CDD – CSE – CSS - RSD) gestiti dai vari soggetti (La Sorgente, San Michele, Charitas Valtellina Superiore, CFD): il tema della frammentazione è infatti una delle problematiche che la Strategia Alta Valtellina ha evidenziato come limite per lo sviluppo del comprensorio, da superare con iniziative di integrazione e di promozione della collaborazione tra soggetti locali.

Il progetto PRIMO prevede quindi l'accorpamento logistico dell'attività del CDD nelle vicinanze dell'attuale CSS gestito da La Sorgente: per conseguire tale risultato è prevista la realizzazione di una nuova struttura, comprendente anche interventi di co-housing sociale (con particolare riguardo per i familiari, soprattutto anziani, di persone disabili ospiti delle due strutture) e avvio di una nuova attività in favore dei disabili giovani in uscita dal percorso scolastico.

Lo scopo è quello da un lato di dare corpo ad un soggetto giuridico più forte che possa affrontare con determinazione le crescenti difficoltà derivanti dalla complessità del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, e di ottemperare alle norme di legge, dall'altro si prevede una ricollocazione al CDD, che consenta di superare alcune criticità già evidenziate in numerose occasioni, sia legate alla logistica che gli aspetti strutturali e gestionali non adeguati rispetto alle esigenze degli utenti.

Il progetto di integrazione porterebbe ad un miglioramento e ad una efficiente gestione delle risorse delle organizzazioni coinvolte e quindi in una prospettiva temporale di medio periodo anche ad una significativa riduzione dei costi.

La realizzazione della nuova struttura è subordinata alla disponibilità delle aree ed alla conformità del progetto con lo strumento urbanistico vigente.

Integrazione con altri progetti

Gli interventi previsti porterebbero a ottenere una piena integrazione di numerose attività

	svolte dal complesso dei vari soggetti coinvolti, nell'ambito sociale e socio-sanitario, che spaziano dalla gestione di servizi ai disabili (CSE, CDD, RSD, CSS), ai minori, all'area psichiatrica, ai servizi sanitari (CPA, fisioterapia).
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	H
Descrizione del risultato atteso	Qualificazione dei servizi sociali a supporto della comunità locale
Indicatori di risultato (codice)	H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	h.1.2 numero ospiti su base annua

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<p>Le tappe del progetto possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presa in carico da parte della cooperativa La Sorgente delle attività di supporto consulenziali di pedagogia speciale in tutte le scuole del comprensorio, per affrontare i problemi derivanti dalle difficoltà scolastiche di coloro che presentano bisogni educativi speciali (BES) e disturbi dell'apprendimento) finora gestite dal CFD;</li> <li>- Integrazione delle attività tra cooperativa La Sorgente e associazione Caritas Valtellina Superiore;</li> <li>- Integrazione delle attività tra i due soggetti di cui sopra e quelle della cooperativa San Michele;</li> <li>- Realizzazione nuova struttura del CDD;</li> <li>- Avvio di attività innovative per i disabili giovani in uscita dal percorso scolastico (vd. Scheda 8.4)</li> </ul>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Progettazione definitivo - esecutiva</i>		X	X			
<i>Realizzazione lavori</i>			X	X		
<i>Disponibilità spazi</i>				X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	L'intervento e il centro saranno gestiti direttamente dalla cooperative coinvolte nel progetto, in collaborazione con gli uffici del Piano di Zona e con i Comuni.
----------------------------	--

<b>Monitoraggio</b>	<p>Dal punto di vista sociale l'impatto sarà rilevabile sulla base del numero di famiglie che aderiranno al progetto e dal loro livello di gradimento monitorato con uno specifico questionario.</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto sociale del progetto, questo sarà valutato rilevando il benessere della persona disabile e della sua famiglia, l'educatore attraverso l'osservazione diretta e colloqui con i familiari stenderà una relazione di verifica ogni sei mesi evidenziando lo stato di benessere e di inclusione sociale.</p>
---------------------	--

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	150.000 €
Opere civili	750.000 €
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	

Spese notarili	
----------------	--

Piano finanziario	
Importo totale €	1.000.000 €
Risorse proprie €	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	1.000.000 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni di Confine

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali				
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)	
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)	
			<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	
		<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)		

			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> ) <input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia">http://www.cartografia.regione.lombardia</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	<input type="checkbox"/> in un area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	<input type="checkbox"/> procedura autorizzativa non avviata

.it/Nadir/Start.do#		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì " No	<b>Se sì:</b> " richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> ) " parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>		" Sì " No	
<b>Altro .. (specificare)</b>			

Codice Intervento	8.5
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Realizzazione nuova RSA a Bormio</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Fondazione in partecipazione Casa di Riposo Villa del Sorriso – Onlus.
Tipologia del soggetto beneficiario	pubblico
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura - servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	Progetto DEFINITIVO approvato in conferenza dei servizi
Target (tipologia/e utenti finali)	Popolazione Alta Valtellina
Localizzazione dell'intervento	Comune di Bormio – via Donegani
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	36 mesi
Altri interventi correlati/sinergici	8.2, 8.3

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	<p>Il progetto è promosso dal Comune di Bormio per il tramite della Fondazione in partecipazione, deputata alla gestione della struttura.</p> <p>L'attuale RSA di Bormio, posizionata presso la struttura localizzata in via Don Angelo Moltrasio n. 5, è gestita tramite Fondazione autorizzata dall'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) della Provincia di Sondrio e accreditata per 72 posti letto per l'assistenza residenziale socio-sanitaria di persone anziane, in forza di d.G.R. del 19 dicembre 2007 n. VIII/6212, su provvedimento favorevole dell'A.S.L. del 2 luglio 2007, n. 288.</p> <p>Mediante stipulazione di contratti annuali, l'A.S.L. di Sondrio si avvale dunque del servizio prestato dalla Fondazione, per fini di « assistenza residenziale socio-sanitaria a favore di utenti anziani » (come da contratto relativo all'anno in corso, nonché da convenzione approvata con delibera dell'ASL n. 182 del 26.03.2012 per la prestazione del servizio di continuità assistenziale con decorrenza 1° aprile 2012).</p> <p>Sul presupposto che l'erogazione del servizio di gestione di una RSA rientra in via originaria e legislativamente prevista nelle competenze del Comune (art. 6 Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 131 Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 13 Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3) e che, quindi, lo stesso può determinarsi a volerlo erogare alternativamente in forma diretta o mediante lo strumento di una propria articolazione organizzativa e che determinarsi ad erogare un servizio</p>
--	---

	<p>pubblico locale è cosa altra rispetto alla istituzione della privativa nello specifico settore di intervento i comuni di Bormio, Valdidentro e Valdisotto hanno deliberato di assumere la responsabilità politica-amministrativa di gestione del servizio pubblico locale privo di rilevanza economica ed altresì privo del carattere di privativa (per i motivi indicati in premessa), teso a soddisfare la domanda di assistenza, di tutela e di recupero di persone di qualsiasi età in stato di fragilità e di partecipare alla Fondazione in partecipazione denominata “Fondazione Casa di Riposo Villa del Sorriso - ONLUS”.</p> <p>L'utilizzo dello strumento della Fondazione in partecipazione consente il mantenimento dell'attuale Fondazione - seppure trasformata in articolazione amministrativa dei comuni di Bormio, Valdisotto e Valdidentro mediante il procedimento di partecipazione - e i correlati vantaggi quali la non estinzione dell'attuale soggetto con conseguente complesso iter civilistico-amministrativo volto anche al conferimento del patrimonio al nuovo soggetto, conservazione degli attuali accrediti in luogo della necessità di ottenerne di nuovi in capo al nuovo soggetto.</p> <p>Il percorso di trasformazione della Fondazione Villa del Sorriso in fondazione in partecipazione è stato ultimato con il provvedimento regionale di approvazione del nuovo statuto della Fondazione in partecipazione Casa di Riposo Villa del Sorriso – Onlus giusto Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 1095 del 13.02.2013.</p>
--	--

<p><b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b></p>	<p>L'obiettivo generale che l'intervento intende perseguire è quello di far fronte alla sempre più crescente domanda di assistenza delle fasce di popolazione anziana che l'attuale sistema economico e sociale tende ad accentuare, assorbendo le energie che i soggetti tradizionalmente preposti alla loro cura, quali la famiglia a nucleo ristretto o allargato, non sono più in grado di fornire. Le ricadute attese sul territorio sono legate ad un miglioramento del livello di offerta del sostegno sociale ed assistenziale.</p> <p>In Lombardia risulta particolarmente significativa la presenza di ultra 65enni, in continuo aumento: 14,5% nel 1991, 18,2% nel 2001, 19,7% nel 2009. Il dato degli ultra 65enni relativo alla provincia di Sondrio per l'anno 2009 è pari a 19,5%. Confrontando l'indice di vecchiaia al 01.01.2011 si osserva che il dato complessivo dell'Ambito di Bormio (97%) è inferiore a quello provinciale (145%), regionale (141%) e a quello nazionale (145%). Lo scostamento si motiva con la situazione demografica del Comune di Livigno, in assoluta controtendenza rispetto al trend generale, che registra un indice pari al 31% e compensa largamente il 192% del Comune di Sondalo (valore più elevato del Distretto), la</p>
---	---



percentuale dei cinque Comuni del Distretto, escluso Livigno, è pari al 129,21 %.

Il processo di invecchiamento propone due aspetti problematici:

- il primo rappresentato dall'incidenza crescente nella popolazione delle fasce più anziane in cui sono diffuse condizioni di salute critiche e soprattutto problemi di non autosufficienza;
- il secondo è riconducibile alla maggiore speranza media di vita della popolazione femminile, questo dato rappresenta in sé una certa problematicità in quanto le donne sono spesso vedove e in condizione di solitudine oltre che hanno mediamente pensioni più basse e sono più esposte al rischio di povertà, e infine presentano, anche a pari classe di età, un quadro più problematico, sia in termini di disabilità che di malattia.

La provincia Sondrio è, insieme a Milano e Pavia, quella in cui l'incidenza dei nuclei familiari monopersonali è più alta in Lombardia (attorno al 28%). Questo cambiamento coinvolge in modo specifico la popolazione anziana, che risulta maggiormente esposta al rischio della solitudine. Il tasso medio di invecchiamento in Alta Valle ha visto tra il 1996 e il 2011 un progressivo aumento: da 13,31 % a 17,56 % .

A fronte di tale tendenza, l'Ambito dell'Alta Valtellina conta attualmente su tre Residenze Sanitarie Assistenziali ubicate a Sondalo, Valfurva e Bormio, distanti chilometri fra di loro. La Residenza Sanitaria Assistenziale con sede in Bormio svolge una attività che è rivolta all'intero comprensorio dell'alta Valtellina, ospitando anziani di Bormio e residenti nei comuni limitrofi: l'accresciuta domanda di assistenza porta ad avere delle liste di attesa da parte delle famiglie che chiedono di poter accedere al servizio.

L'attuale struttura destinata a RSA nel Comune di Bormio ospita 72 soggetti (22 residenti in Bormio e 50 nei comuni vicini) bisognosi di cure assistenziali ed è convenzionata con la ASL di Sondrio per l'erogazione del servizio di unità d'offerta sociosanitaria accreditata. La detta struttura offre un essenziale servizio per la comunità locale in materia di assistenza residenziale socio sanitaria a favore di utenti anziani a cui vi è la necessità di far fronte anche per il futuro ed in misura maggiore a quella passata. L'improrogabile necessità di adeguamento agli attuali standard della struttura rende non più procrastinabile l'intervento, pena la revoca dell'accreditamento con il sistema sanitario nazionale e l'interruzione di un essenziale servizio pubblico.

Il progetto prevede la realizzazione ex novo di una struttura da dedicare a Residenza Sanitaria Assistenziale, in acronimo RSA, a seguito della necessità di adeguare tutte le RSA della regione Lombardia alle prescrizioni imposte con D.G.R. 7435/2001 e con Decreto n. 19904 del

21.11.2003. Provvedere ad adeguare lo stabile attuale sede della RSA comporterebbe un intervento radicale sull'intero edificio esistente, che renderebbe lo stesso non più funzionale allo scopo, con conseguente notevole riduzione della sua capacità di ospitare i soggetti bisognosi. In luogo di tale intervento di adeguamento è stata valutata la realizzazione ex novo di una struttura da dedicare a RSA. Nel dettaglio è prevista, nel rispetto dell'obiettivo di carattere urbanistico di preservazione del suolo non urbanizzato, l'acquisizione di un fabbricato da successivamente demolire per far luogo al nuovo fabbricato da destinare a RSA.

La scelta compiuta (destinare a sede della RSA un'area già urbanizzata ed edificata in luogo di altre aree libere) ha come presupposto la volontà di effettuare un intervento che, al contempo, sia il meno impattante possibile sul territorio e consenta il recupero di un'area del tessuto urbano in via di forte degrado a causa dell'abbandono dell'uso del fabbricato già edificato.

L'intervento è necessitato proprio dall'obbligo di adeguamento dei fabbricati sede di RSA alle nuove norme tecniche e funzionali ed ai requisiti minimi generali e speciali previsti dal D.P.R. 14.01.1997 e dal decreto 14.01.2008 in tema di nuove norme tecniche per le costruzioni anche in materia di adeguamento sismico del fabbricato. Nella sua realizzazione è, inoltre, intenzione di porre ogni più opportuna attenzione al tema del risparmio energetico e dell'efficienza energetica del fabbricato in linea con le più moderne esperienze in materia (climahaus, passivhaus), anche recuperando il calore residuo del vicino impianto termale.

Il fabbricato dovrebbe diventare il riferimento standard per le costruzioni da realizzare nel futuro sul territorio bormiese.

La nuova struttura sarà composta da:

- una parte interrata e seminterrata da destinare a autorimessa, cucina, lavanderia ed altri vani accessori quali depositi biancheria, lavanderia, stireria, spogliatoi del personale, servizi igienici, guardaroba;
- un piano rialzato da destinare a spazi amministrativi, soggiorni comuni, sala ricevimento, spazi per attività sanitarie e riabilitative, cappella, ecc.;
- Due piani in elevazione da destinare a camere e relativi spazi accessori;
- Un terzo piano in elevazione da destinare a sala polivalente, palestra, e appartamenti per ospiti autosufficienti.

Il Progetto elaborato contempla elementi potenzialmente significativi per lo sviluppo delle politiche

	<p>sociali dell'Alta Valle, in linea con i dettami normativi della Regione Lombardia.</p> <p>Il Progetto rimarca lo sforzo dei Comuni dell'Ambito di condividere un problema e definire una soluzione; vede coinvolto il Terzo Settore, quale soggetto significativo nella programmazione e gestione dei servizi, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale; prevede la ricomposizione di risorse economiche, provenienti da più fonti di finanziamento; infine, in prospettiva futura, questa esperienza può essere un'occasione per implementare la collaborazione e, nell'eventualità, costituire una base per promuovere forme innovative di gestione di interventi e servizi.</p> <p>Ulteriormente si vuole evidenziare che la struttura RSA è anche un importante luogo di lavoro dove operano circa una sessantina di unità e la sua ristrutturazione consentirà, in un periodo di forte crisi economica con conseguente contrazione della domanda di lavoro, il mantenimento dell'attuale livello occupazionale e in prospettiva un suo incremento per far fronte alla sempre più crescente domanda in questo ambito.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	H
Descrizione del risultato atteso	Qualificazione dei servizi sociali a supporto della comunità locale
Indicatori di risultato (codice)	H.1 var % utenti raggiunti sulla popolazione totale
Indicatori di realizzazione (codice)	H 1.2 numero ospiti su base annua

<b>Piano di lavoro e crono programma</b>	<p>Allo stato l'intervento è dotato di progettazione definitiva già approvata in sede di conferenza dei servizi.</p> <p>Necessita provvedere alla definizione del successivo livello progettuale che è in corso di prossima ultimazione (compresa validazione entro mese di maggio 2016).</p> <p>All'approvazione del progetto esecutivo seguirà la fase della aggiudicazione dei lavori mediante appalto secondo le procedure di cui al D.Lgs. 163/06. Dalla consegna dei lavori è previsto che l'ultimazione degli stessi avvenga entro 24 mesi.</p>
--	--

--	--

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<i>Progettazione esecutiva</i>		X				
<i>Affidamento lavori</i>		X				
<i>Esecuzione lavori</i>		X	X	X		
<i>Messa in esercizio</i>					X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>La realizzazione della nuova struttura consentirà il mantenimento degli accrediti e, conseguentemente, la possibilità di erogare il servizio pubblico tendente a soddisfare la domanda di assistenza socio sanitaria degli utenti anziani del comprensorio del bormiese.</p> <p>Consentirà inoltre il mantenimento degli attuali posti di lavoro (oltre 60)</p> <p>La nuova struttura sarà gestita dalla Fondazione partecipata dai comuni di Bormio, Valdidentro e Valdisotto, alla quale potranno, eventualmente partecipare anche altri soggetti finanziatori.</p> <p>La stessa manterrà gli attuali rapporti di accreditamento con l'ASL di Sondrio che consentono un apporto finanziario correlato alle prestazioni socio sanitarie rese oltre a introitare le entrate derivanti dal pagamento delle rette mensili degli ospiti. Nel corso degli esercizi passati la struttura non ha mai manifestato disavanzi di gestione a testimonianza della sua oculata ed efficiente gestione.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio circa i risultati conseguiti grazie alla messa in esercizio della nuova struttura saranno misurabili nel tempo e riguarderanno:</p> <p>- var % n. utenti serviti - ricadute occupazionali - integrazione del servizio rispetto alle attività di assistenza erogate nell'ambito del Piano di Zona</p>
---------------------	---

Tipologie di spesa	Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia). La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	€ 2.902.471,62
Opere civili	€ 11.097.528,38
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	€ 2.600.000,00
Acquisto beni/forniture	€ 1.000.000,00
Acquisizione servizi	
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	17.600.000 €
Risorse proprie €	7.600.000 €
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	10.000.000 €
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	FONDO COMUNI CONFINANTI

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali					
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)		
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale	<b>Se sì:</b>	
			<input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	
		<input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare)			
		<input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)	<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso (allegare provvedimento e studio di impatto ambientale)
				<input type="checkbox"/> altro (specificare)	
				<b>Se sì:</b>	
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata (allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità)	
			<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso (allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità)		
			<b>Se sì:</b>		
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b>	
			<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata	

s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	" Sì	" istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		" No	" provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005)  È possibile verificare il tipo di vincolo sul SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto interessa:</b>	" un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>
	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b>	Il progetto è localizzato all'interno	" Sì	<b>Se sì:</b>

(R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?		“ richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
		“ No	“ parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			“ altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>		“ Sì	
		“ No	
<b>Altro .. (specificare)</b>			



Codice Intervento	9.2
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Supporto al coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti inseriti nella Strategia d'Area Alta Valtellina in attuazione dell'AdPQ</b>
Soggetto beneficiario/attuatore	Comunità Montana Alta Valtellina
Tipologia del soggetto beneficiario	Pubblico
Tipologia dell'intervento	Servizi
Livello attuale di progettazione/attuazione	In corso
Target (tipologia/e utenti finali)	Comunità Montana e Comuni partner del programma
Localizzazione dell'intervento	Sede della Comunità Montana Alta Valtellina
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	5 anni
Altri interventi correlati/sinergici	Intero programma

<b>Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore</b>	Il servizio verrà attivato dalla Comunità Montana Alta Valtellina
--	---

<b>Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi</b>	<p>Il programma di attività definito nell'ambito della strategia aree interne prevede il rispetto di una serie di impegni e di procedure, da parte degli Enti e dei soggetti territoriali coinvolti, definite nell'ambito dell'AdPQ.</p> <p>Per la realizzazione delle attività, l'attuazione dei progetti e la loro corretta rendicontazione, sono infatti previste specifiche procedure, che fanno riferimento tanto agli strumenti di programmazione negoziata, quanto ai bandi di contributo dei programmi operativi.</p> <p>Per supportare il partenariato promotore nella gestione degli aspetti procedurali risulta quindi utile prevedere l'istituzione presso la Comunità Montana Alta Valtellina di un punto di raccordo e di coordinamento delle attività, che supporti il partenariato nelle varie fasi di sviluppo dell'AdPQ, dalla progettazione operativa degli interventi fino al monitoraggio dei risultati nel tempo.</p> <p>L'intervento di coordinamento, gestione e monitoraggio dei progetti si configura quindi come un'azione strategica volta a garantire la corretta attuazione dei progetti inseriti all'interno del Programma nel rispetto dei tempi, dei costi e delle attività preventivate.</p>
--	--

Obiettivi del presente intervento sono quindi:

- Supportare il partenariato impegnato nell'attuazione del programma, in coerenza con i termini di realizzazione, di spesa, le tempistiche e il monitoraggio dei attesi
- Portare ad un miglioramento del processo di integrazione e collaborazione tra i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio

L'attività sarà finalizzata alle seguenti azioni:

1. supporto al coordinamento del partenariato
2. supporto al monitoraggio e alla rendicontazione delle spese
3. supporto per attività di aggiornamento / rimodulazione in itinere del programma di interventi
4. supporto alla partecipazione a bandi di finanziamento a favore degli Enti locali del comprensorio

#### **1. Supporto al coordinamento del partenariato**

La strategia delle Aree Interne si presenta come uno strumento complesso, non solo sotto il profilo delle tematiche, ma anche per quanto riguarda gli aspetti di gestione operativa. Nella fase di attuazione sarà necessario che la realizzazione dei progetti non sia portata avanti su percorsi paralleli ma, al contrario, è obiettivo specifico del Programma enfatizzare le sinergie e l'integrazione sviluppabile tra le diverse tematiche trattate. L'obiettivo finale, infatti, nonché il reale valore aggiunto dell'iniziativa, è quello di valutare i risultati conseguiti attraverso il Programma nel suo insieme, non come sommatoria di singoli progetti ordinari. A tale fine l'azione di coordinamento del gruppo di partenariato si articolerà come segue:

- Istituzione di un modello di coordinamento tecnico delle relazioni tra la Comunità Montana e i partner

L'approccio partecipativo e aperto adottato per la messa a punto della strategia sarà confermato come metodo di lavoro nell'attuazione dei progetti. Per questo motivo si prevede la messa a punto, in forma stabile, di un modello di coordinamento tecnico per l'organizzazione dei rapporti interni al partenariato. In coerenza con quanto fino a qui realizzato, si può prevedere l'organizzazione per gruppi tematici, che vedano il coinvolgimento dei diversi partner. L'articolazione del modello di coordinamento è quindi

così riassumibile:

- Assemblea dei partner: partecipano tutti i partner della Strategia delle Aree Interne, ha una funzione informativa e di mantenimento di contatti e relazioni interprogettuali del programma;
- Tavolo di coordinamento: partecipano, oltre alla Comunità Montana, i referenti tecnici dei progetti per la gestione degli aspetti operativi, legati all'attuazione e al monitoraggio dei progetti;
- Gruppi di lavoro tematici: partecipano i partner di progetto, secondo una suddivisione di tipo tematico, al fine di sviluppare al meglio la trasversalità dei progetti, prevedendo anche il possibile allargamento nel tempo a nuovi e diversi interlocutori;
- Segreteria tecnica: è costituita presso la Comunità Montana e rappresenta il punto di riferimento operativo per i partner. L'ufficio potrà avvalersi della collaborazione attiva della Società Eur&ca, specializzata in attività di gestione e monitoraggio di programmi complessi. La segreteria tecnica potrà rappresentare il punto di collegamento tra i partner territoriali e i referenti tecnici regionali e ministeriali.

- Sviluppo di cronoprogrammi di dettaglio per un monitoraggio puntuale delle attività

Per la gestione delle attività la segreteria tecnica, procederà alla definizione di cronoprogrammi di lavoro, che saranno redatti per evidenziare scadenze e tempistiche previste per l'attuazione delle attività, così da poter tenere monitorati gli indicatori previsti dalla Strategia (avanzamento progettuale, realizzazione fisica, impegno finanziario, ecc.). L'obiettivo è quello di poter disporre di un quadro puntuale delle attività in essere, per sviluppare eventuali azioni correttive laddove si presentassero ritardi.

**2. Supporto al monitoraggio e alla rendicontazione delle spese**

- Attività di informazione ai partner relativamente alle procedure di rendicontazione da adottare, in coerenza con le procedure stabilite dal Ministero e da Regione Lombardia

Fin dalla fase di avvio del Programma, sarà previsto un percorso volto a fornire le informazioni per la corretta gestione degli aspetti amministrativi (strumenti e procedure da utilizzare). Obiettivo far sì che tutti i partner provvedano a predisporre la necessaria documentazione, scongiurando il rischio di ritardi o di imprecisioni in sede di rendicontazione. La segreteria tecnica fornirà supporto per eventuali chiarimenti

(sostanziali e formali) in merito alla predisposizione dei documenti necessari, informando in merito alle eventuali procedure di gestione del sistema di rendicontazione on line.

- Attività di pre – verifica formale e sostanziale della documentazione prodotta dai partner ai fini della rendicontazione delle spese: La segreteria tecnica potrà supportare gli Enti per il controllo e della verifica della documentazione prodotta (verifica dei giustificativi di spesa, correttezza e completezza formale, coerenza e congruità dei costi esposti), segnalando eventuali carenze o imprecisioni da perfezionare.
- Definizione di una procedura di gestione del flusso documentale tra i partner e il capofila, in relazione alle scadenze di rendicontazione previste dal Ministero e da Regione Lombardia: Fin dalla fase di avvio della gestione degli aspetti amministrativi del Programma sarà necessario stabilire una procedura di gestione del flusso documentale che sarà strettamente correlata alle metodologie di rendicontazione richieste dai due Enti erogatori (rendicontazione tramite sistema informativo o rendicontazione in formato cartaceo).
- Supporto operativo ai partner nella compilazione dei modelli di monitoraggio e di rendicontazione forniti da Regione Lombardia e dal Ministero: la segreteria tecnica, sulla base del materiale fornito dai partner, curerà la predisposizione delle rendicontazioni periodiche. Sarà predisposto inoltre un format di monitoraggio finanziario che i partner saranno chiamati a compilare con cadenza trimestrale, per poter disporre di un quadro tempestivamente aggiornato dell'avanzamento di spesa e definire per tempo, se necessario, eventuali azioni correttive.

### **3. Supporto per attività di aggiornamento / rimodulazione in itinere del programma di interventi**

- Supporto al gruppo di partenariato nella gestione delle richieste di avanzamento di spesa e nella predisposizione di eventuali richieste di modifica o di proroga: Per la corretta gestione di queste procedure la segreteria tecnica effettuerà la verifica del raggiungimento delle quote di avanzamento di spesa necessarie per le richieste di acconto e di saldo e curerà la gestione di eventuali richieste di modifica del budget o di proroga

### **4. Supporto alla partecipazione a bandi di finanziamento a favore degli Enti locali del comprensorio**

- Monitoraggio e informazione in merito ad opportunità di finanziamento che possano risultare coerenti con gli obiettivi della Strategia: l'attività prevede il monitoraggio e l'informazione in merito ad opportunità di finanziamento derivanti da altre linee

	(regionali, nazionali ed europee), per alimentare il processo di progettazione e sviluppo innescato tramite la strategia. L'attività sarà rivolta agli enti partner del programma, supportandoli nella messa a punto di nuove proposte progettuali che potranno essere presentate, in coerenza con l'impianto strategico, su eventuali altre linee di finanziamento pubbliche.
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso (codice):	I
Descrizione del risultato atteso	Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale
Indicatori di risultato (codice)	I.1 Incremento grado di capacità programmatrice a livello comprensoriale
Indicatori di realizzazione (codice)	I 1.1. numero report di rendicontazione prodotti

<b>Piano di lavoro e cronoprogramma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione ufficio segreteria tecnica</li> <li>- Definizione del sistema di raccordo con i partner di progetto per il monitoraggio procedurale, finanziario e realizzativo</li> <li>- Elaborazione guida per il coordinamento e la raccolta dei dati di rendicontazione delle spese</li> <li>- Organizzazione incontri periodici di monitoraggio</li> </ul>
---	---

## Cronoprogramma Intervento

FASE	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Attivazione ufficio segreteria tecnica	X					
Costituzione degli Organi di coordinamento del Programma	X					
Definizione del sistema di monitoraggio	X					

Attività di monitoraggio	X	X	X	X	X	X
Definizione delle procedure di rendicontazione delle spese	X					
Attività di rendicontazione delle spese	X	X	X	X	X	X

<b>Modello di gestione</b>	<p>Per la gestione delle attività è prevista l'attivazione di un gruppo di lavoro composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- project manager (profilo senior)</li> <li>- referente tecnico (profilo senior)</li> <li>- supporto operativo (un profilo senior e un profilo junior)</li> </ul> <p>L'attività sarà coordinata nell'ambito della Comunità Montana a supporto del partenariato attuatore del programma.</p>
----------------------------	---

<b>Monitoraggio</b>	<p>Il monitoraggio delle attività sarà svolto su base semestrale, attraverso l'elaborazione di report di aggiornamento che illustrino lo stato di avanzamento del programma, sulla base dei dati di attuazione sopra richiamati (aspetti economico-finanziari, realizzativi).</p>
---------------------	---

<b>Tipologie di spesa</b>	<b>Breve descrizione della spesa (se pertinente la tipologia).</b> La lista non è garanzia di ammissibilità della voce di spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento.
Costi del personale	
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	

Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi	450.000 €
Spese pubblicità	
Spese notarili	

Piano finanziario	
Importo totale €	€ 450.000,00
Risorse proprie €	0
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti €	
Richiesta di contributo €	€ 450.000,00
Linea di Finanziamento (POR, PSR, Risorse statali, ecc.)	Fondo Comuni Confinanti

Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali			
Riferimenti normativi	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)		Avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>Valutazione di impatto ambientale</b> (D.lgs. n. 152 e sm.i, L.R. n.5 /2010 È possibile verificare l'elenco dei progetti sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità su: <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi">www.cartografia.regione.lombardia.it/silvi</a> a Sezione "Quale VIA"	<b>Il progetto è sottoposto a VIA?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> statale
			<input type="checkbox"/> regionale
		<input type="checkbox"/> No	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale (indicare data di avvio della consultazione e allegare) <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata (allegare istanza e studio di impatto ambientale)

			<input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di impatto ambientale</i> )
			<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
	<b>Il progetto è sottoposto a verifica di assoggettabilità regionale?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b> <input type="checkbox"/> procedura non avviata
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> istanza di assoggettabilità presentata ( <i>allegare istanza e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )
<input type="checkbox"/> provvedimento di assoggettabilità emesso ( <i>allegare provvedimento e studio per la verifica di assoggettabilità</i> )			
<b>Valutazione di incidenza ambientale</b> (DPR 357/ 1997, d.g.r. 14106/2003 e s.m.i.) È possibile verificare la localizzazione dei Siti Rete Natura 2000 su <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/vas_rn2000/showimage.aspx</a>	<b>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<b>Se sì:</b>
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> procedura non avviata
	<b>Il progetto interferisce con un Sito Rete Natura 2000?</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata ( <i>allegare istanza e studio di incidenza</i> )
		<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso ( <i>allegare provvedimento e studio di incidenza</i> )
<input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )			
<b>Autorizzazione beni culturali/paesaggistici</b> (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l.r. 12/2005) È possibile verificare il tipo di vincolo sul	<b>Il progetto interessa:</b>	<input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt.10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi degli artt. 12; 13; 128 del d.lgs. 42/2004	<b>Se il progetto interessa un bene sottoposto a vincolo e/o è in area vincolata:</b>



SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) regionale e sul SIRBeC(Sistema Informativo dei Beni Culturali di Regione Lombardia): <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#">http://www.cartografia.regione.lombardia.it/Nadir/Start.do#</a>	<b>Il progetto è localizzato:</b>	" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004, ambiti assoggettati a tutela con specifici provvedimenti ( <i>specificare</i> )	" procedura autorizzativa non avviata
		" in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) - <i>Specificare</i>	" richiesta di autorizzazione presentata ( <i>allegare</i> )
		" in un'area non vincolata	" autorizzazione paesaggistica rilasciata ( <i>allegare</i> ) " altro ( <i>specificare</i> )
<b>Parere idraulico</b> (R.D. 523/1904, D.G.R. n. 13950/2003, D.G.R. n 7868/2002)	Il progetto è localizzato all'interno dell'alveo di un corso d'acqua (del reticolo idrico principale o minore) o occupa superfici appartenenti al demanio idrico?	" Sì	<b>Se sì:</b> " richiesta di parere idraulico presentata all'autorità competente ( <i>allegare</i> )
		" No	" parere idraulico emesso ( <i>allegare</i> )
			" altro ( <i>specificare</i> ).
<b>Indicare se coerente con gli strumenti urbanistici vigenti</b>	" Sì		
	" No		
<b>Altro .. (specificare)</b>			